EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 304
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 52, tel. 43-028, 50-990, 53-861 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3900. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Consultazioni in corso tra Londra, Washington e Parigi

Domani l'Occidente proporrebbe la nuova data per il "vertice,,

Stati Uniti e Inghilterra sceglierebbero il 21 aprile, Parigi preferirebbe un giorno al principio di maggio: un accordo sta per essere raggiunto - In settimana gli ambasciatori delle tre potenze s'incontrano a Mosca con Gromyko per concordare un'agenda della conferenza

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Consultazioni sono attualmente in corso fra i governi di Washington, Londra e Parigi per concordare la risposta alla nota con la quale il primo ministro sovietico Krusciov ha accettato di incontrarsi con gli altri tre «grandi». Da fonte autorevole si apprende che i contatti fra le tre capitali occidentali riguardano soprattutto la scelta di una nuova data di convocazione della conferenza. Come si sa, il Primo ministro sovietico, accettando con parole cordiali l'invito, aveva obiettato che la data del 27 aprile, proposta dagli Occidentali, non è conveniente per la Russia ed aveva a sua volta suggerito il 21 aprile o il 4 maggio.

La perplessità dell'Occidente sulla questione della data si spiega dal fatto che a Londra si desidererebbe anticipare la riunione al vertice al 21 aprile, perché per il 3 maggio è prevista la convocazione della conferenza dei Primi ministri del Commonwealth. A Parigi, invece, si preferirebbe che l'incontro avvenisse in maggio, perché De Gaulle, nella seconda metà d'aprile, si troverà in visita agli Stati Uniti. A Washington, d'altra parte, pare più gradita la data del 21 aprile, perché Eisenhower vorrebbe recarsi nell'Unione Sovietica il più presto possibile onde poter poi dedicarsi alle elezioni presidenziali.

In ambienti bene informati si apprende comunque che lo accordo fra gli Occidentali sulla data di convocazione della conferenza alla sommità dovrebbe essere raggiunto facilmente. Si prevede, anzi, che la risposta a Mosca verrà consegnata domani o in uno dei giorni immediatamente successivi.

La stampa inglese continua a dedicare ampio rilievo ai rapporti fra le maggiori Potenze occidentali alla vigilia della conferenza al vertice. *L'Observer* scrive: «La conferenza al vertice occidentale non ha costituito un esempio particolarmente edificante dell'unità in seno all'Alleanza Occidentale. La maggior parte dei problemi spinosi, come quello di Berlino, sono stati lasciati da parte. Comunque, Macmillan ha vinto sul punto che, in linea di principio, questa prima conferenza al vertice debba essere seguita da una serie di altre conferenze da tenersi in differenti capitali. Soltanto in questo modo la benefica atmosfera di distensione tra Oriente e Occidente potrà prolungarsi, senza che questa distensione stessa dipenda dalla prova di una sola e unica conferenza che potrebbe finire in un fallimento».

Il *Sunday Times* sostiene che la impasse relativa alla posizione della Francia nella Nato «si trascinerà o finché la Francia avrà esperimentato con successo la sua prima arma nucleare e superato il suo complesso d'inferiorità, oppure sino alla progettata visita del gen. De Gaulle a Washington, a metà aprile». «E' deplorevole — prosegue il giornale — che il presidente Eisenhower e il generale De Gaulle non siano riusciti a raggiungere una soluzione di questo fondamentale contrasto, quando si sono incontrati giorni fa a Parigi».

Passando a parlare della prossima Conferenza Est-Ovest il *Sunday Times* appare preoccupato per la mancanza di cooesione che esisterebbe fra gli alleati e che potrebbe avere esito negativo sui colloqui al vertice: «L'Alleanza atlantica — esso scrive — è ancora divisa su due importanti questioni. La prima riguarda il posto della Francia nella Nato, che si traduce nelle relazioni del generale De Gaulle con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Le ragioni per rifiutare la piena collaborazione francese entro la Nato possono apparire insignificanti o non realistiche, ma il suo atteggiamento costituisce un fatto politico di grande importanza. L'altra divergenza entro l'Alleanza occidentale riguarda Berlino. Il cancelliere Adenauer dissente fortemente dal punto di vista britannico secondo cui un accordo provvisorio su Berlino è l'unico specifico problema che possa essere negoziato in una breve conferenza al vertice con Krusciov. Adenauer non vuole alcun mutamento a Berlino, ma si tratta di un problema che certamente verrà sollevato da Krusciov a Parigi. Pertanto l'Occidente deve assumere una posizione precisa: questo dev'essere l'immediato compito degli occidentali».

u. t.

La cvettzo (secondo Mosca) dovrà discutere sul disarmo

Mosca, lunedì mattina.

La «Pravda» in un suo editoriale lascia intendere che la Unione Sovietica insisterà perché al centro dei lavori della conferenza al vertice venga posta la questione del disarmo.

«Il disarmo è la chiave di volta per alleggerire la tensione», si afferma in un articolo senza firma, nel quale si criticano i suggerimenti di alcuni ambienti occidentali secondo cui dovrebbero esservi conversazioni senza che siano prese delle decisioni. Secondo la «Pravda» questi suggerimenti sarebbero motivati dal timore che l'alleggerimento della tensione svuoti della loro importanza organizzazioni e progetti militari alleati come quelli della Nato.

La «Pravda» respinge anche le proposte miranti a realizzare «equilibrio di forze» ed «eguaglianza di armamenti» fra le due parti, e accusa la Germania Occidentale di frapporre difficoltà alla realizzazione di un accordo al vertice.

I circoli diplomatici di Mosca sostengono che non dovrebbe essere difficile raggiungere un accordo sulla nuova data da adottare per la Conferenza, al posto del 27 aprile. Ma quando gli ambasciatori delle tre Potenze occidentali si riuniranno assieme a Gromyko per concordare una agenda, dice il giornale, essi troveranno che i sovietici sono irremovibili sull'ordine del giorno dei lavori della Conferenza.

Tale riunione, è stato annunciato ieri, avrà luogo entro questa settimana.

Eisenhower in vacanza per alcuni giorni in Georgia

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower e la sua signora sono partiti ieri in aereo per recarsi a trascorrere una vacanza di fine d'anno ad Augusta, in Georgia.

Soraya sposerà [forse] il miliardario Krupp

L'ex-imperatrice di Persia e il ricchissimo industriale tedesco Harald Krupp, che trascorrono le feste sui campi di neve di St. Moritz, hanno deciso di sposarsi. Il matrimonio verrebbe celebrato in primavera e gli sposi si stabilirebbero a Colonia. Nella foto, Soraya con la madre e il finanziere turco Agar a una sfilata di moda (Telefoto).

(In terza pagina un servizio del nostro corrispondente da Bonn).

Un radiodiscorso del cancelliere

Dichiarazioni di Raab sulla vertenza altoatesina

L'Austria si propone di proseguire le trattative ma in mancanza di risultati positivi ricorrerebbe a un Foro internazionale - Il ministro Kreisky e Gschnitzer continuano la polemica con l'Italia

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

Il cancelliere austriaco Julius Raab, ha dichiarato ieri in un radiodiscorso che «l'Austria è tuttora disposta a condurre trattative sul Sud Tirolo», ma ha aggiunto che «se queste conversazioni non dovessero raggiungere presto dei risultati positivi, essa si vedrebbe costretta a sollecitare una decisione davanti ad un Foro internazionale».

Il cancelliere, che nel suo discorso ha toccato diversi problemi internazionali, sia di carattere interno, ha sottolineato che fra gli avvenimenti meno lieti dell'annata che sta per concludersi si deve annoverare il peggioramento della questione alto-atesina. «Con una passione addirittura sovrumana — egli ha detto — abbiamo cercato per anni di ottenere la piena esecuzione dell'accordo di Parigi. Purtroppo, e di questo mi rammarico dal più profondo del cuore, non è stato possibile conseguire risultati soddisfacenti mediante negoziati, come si usa tra popoli civili. Gli avvenimenti del 1959, che noi tutti ricordiamo, hanno costretto l'Austria a portare la questione davanti all'opinione pubblica mondiale».

Circa la situazione internazionale, Raab si è dichiarato ottimista sottolineando come tutte le parti interessate stiano facendo quanto possono per impedire una nuova guerra e per assicurare la pace al mondo.

La decisione del governo italiano di proibire l'ingresso in Italia al sottosegretario di Stato austriaco, Franz Gschnitzer, e ai due esponenti tirolesi Oberhammer e Wiedmoser continua a suscitare vivaci reazioni negli ambienti governativi viennesi. Il ministro degli Esteri, Bruno Kreisky, ha dichiarato nel corso di un'intervista che «il divieto fa precipitare un nuovo peso sui negoziati austro-italiani riguardanti il Sud Tirolo». Egli ha definito la decisione italiana «una mossa inattesa, non motivata e addirittura incredibile nelle relazioni fra due Paesi democratici».

Ancora più irritata è la reazione dello Gschnitzer, il quale ha accusato esplicitamente il governo italiano d'aver violato l'accordo di Parigi. «Questo accordo — egli ha detto — garantiva agli austriaci, in modo inequivocabile, la libertà di transito fra il Tirolo del Nord e quello dell'Est attraverso il territorio italiano. E' profondamente riprovevole che il governo italiano abbia preso un provvedimento di questo genere durante la festa natalizia. Indubbiamente, esso ha dovuto piegarsi alle pressioni esercitate dai neofascisti i quali chiedevano questa azione da mesi.

«Il governo italiano — ha continuato Gschnitzer — ci ha privati della libertà di movimento nella terra dei nostri padri. Il Tirolo è la nostra patria, e presciadere dal fatto che esso si trovi a nord o a sud del Brennero. Nell'Europa libera queste restrizioni sarebbero ridicole, se non fossero assai pensose».

Il s. stosegretario, che ha fatto queste dichiarazioni ad un redattore del giornale viennese Kurier, ha aggiunto di non aver ancora ricevuto dal governo italiano una comunicazione ufficiale sulle ragioni per le quali gli è stato vietato l'ingresso in Italia.

Nei circoli governativi sono state però smentite le voci raccolte da un giornale romano, secondo cui l'Austria medierebbe la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia, come misura di ritorsione. Un portavoce ha dichiarato che il governo austriaco non si lascerà portare sulla strada dell'«isterismo».

n. s.

Il tragico pranzo della notte di Natale in una famiglia contadina del Sannio

Le sette persone avvelenate dai cibi sarebbero vittime di un anticrittogamico

Il veleno ingerito con i broccoli di rape forse non ben lavati - Due dei figli sono morti: gli altri tre fratelli ed i genitori versano in gravi condizioni - La cena a lume di candela (la luce mancava per il maltempo) ed i primi sintomi della tragedia - Un ragazzo di 13 anni, alle 2 della notte, cade a terra fulminato - La folle corsa all'ospedale di Benevento, sotto la pioggia e nell'oscurità, su due auto noleggiate; una buca due gomme e resta bloccata: su di essa muore una delle figlie - E' in corso una perizia; sequestrati i resti degli alimenti usati

Dal nostro inviato

Benevento, lunedì mattina.

La tragedia avvenuta la notte della vigilia di Natale a Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, in cui sulla valle Telesina, dopo i casi accaduti questa estate con tanti bimbi morti per aver mangiato frutta spruzzata di anticrittogamici e non ben lavata, risollevava il grave problema infausti, sembra quasi certo che i due morti (due e non tre secondo le prime erronee notizie da Benevento), e le cinque persone ridotte in pericolo di vita siano vittime di un potente veleno usato come anticrittogamico e posto sui broccoli di rape che con altri cibi formavano il pranzo della notte natalizia in cui due giovinetti dovevano morire fulminati per paralisi dei centri nervosi.

Armando Labagnara è un agricoltore di 48 anni. Coltiva un proprio terreno in contrada Palombaia, nel comune di Guardia Sanframondi. Fu in quel terreno che egli colse con le sue mani la verdura poi servita nella cena della notte del 25. Dalla prima moglie defunta, Maria Santa, il Labagnara ha avuto tre figlioli: Elena (una delle persone uccise dall'intossicazione), di 15 anni, Filomena, di 14 anni, e Filippo, di 13 (è l'altro giovinetto morto). La seconda moglie, Filomena Garofano, gli ha dato altri due figlioli: Maria e Pasquale, di 6 e di 5 anni.

Il pranzo a lume di candela (la corrente mancava per il maltempo) è semplice e, secondo l'uso dei contadini meridionali, di stretto magro: spaghetti con salsa di olio e alici (per evitare grassi animali); baccalà in umido, broccoli all'agro, fichi secchi, un bicchiere di vino. Mentre preparano viene una bimba, nipote della moglie del Labagnara. Si chiama Pina Garofano, ha 8 anni ed è sordomuta. La piccola ha già aiutato la sua zona ma, sollecitata, consegna una sola vivanda: i broccoli lessi e spruzzati di limone. Verso le 10 cominciano i primi disturbi. Pina è assalita da conati di vomito: si libera e non avrà più nulla.

Non è così per gli altri. Chiamano il medico di fiducia, Giuseppe Tribisonna che, pensando ad una banale indigestione, prescrive una tisana calda e riposo. Ma i dolori continuano e così forti che il padre sollecita nuovamente il sanitario.

Intanto accade il peggio: mentre Elena aiuta il fratello Filippo a vestirsi, questi, che ha la fronte gelata, abbassa il capo e cade privo di sensi, morto. Poco dopo (si sono fatte le 2 dopo mezzanotte) il medico decide di provvedere per il trasporto all'ospedale di Benevento. Due parenti, Umberto Labagnara (fratello di Armando) e Renato Sansari noleggiano due automobili. La prima guidata da Giuliano Cennicolo parte alle 2,15 per Benevento. Vi sono dentro tre figlioli, la loro madre, e il Sansari. Un'ora e un quarto dopo parte la seconda auto con al volante Benjamino Foschini. Dentro vi è il padre Armando, il fratello Umberto e la figlioli di Armando, Elena. La pioggia — comincia al tramonto — continua a venire giù dirotta. Il vento è implacabile. E il paese si trova sempre all'oscuro.

La prima macchina arriva regolarmente all'ospedale civile: la donna e i suoi tre figlioli ricevono i soccorsi di urgenza e vengono ricoverati. Ma la seconda auto rimane fermo. La prima ha percorso la sola metà di «San Lorenzo», più breve. Ma quella guidata dal Foschini ha imboccato la strada chiamata «dei Calvesi», lunga di sassi, subendo una prima bucatura. Poco perché, quando scoppia un secondo pneumatico all'altezza del campo d'aviazione, la macchina — che aveva una delle due ruote di scorta — è costretta a fermarsi. Siamo terna, consulta, e non vuole dirsi più fredda. Se una energica imprecazione liberarla dal veleno che l'addormenta, forse anche lei nedrebbe l'alba di Natale. Ma l'auto è immobile sotto il diluvio.

Quando, non vedendoli giungere, il conducente della prima auto ritorna indietro e li rincontra, la scena è stata ormai troppo lunga: Elena ha cessato anch'essa di vivere. Il padre, costretto dal fratello, passa sull'altra macchina e va all'ospedale. E l'auto, cambiata la gomma ricevuta dal Cennicola (il conducente della macchina più fortunata), ritorna a Guardia Sanframondi, portando alla casa di Labagnara un raccapricciante cadavere.

Assieme il padre, ritornato dall'ospedale nonostante le ancor gravi condizioni, è l'unico che si trovi in paese. Gli altri famigliari stanno ancora a Benevento. La salma dei due figli morti sono state imbalsamate.

Il pretore di Guardia Sanframondi Mario Vecchiarelli ha ordinato una perizia legale al medico Filippo Di Lella, magistrato di Sanità in servizio a Roma. Il maggiore Di Lella, noto negli ambienti forensi anche come esperto di medicina legale, si trovava per caso a Castelvenere, un paesetto vicino a Guardia Sanframondi, dove egli era venuto a salutare i famigliari per il Natale.

La perizia esaminerà anche i resti della cena, che sono stati sequestrati. Il sopralluogo ha consentito che la famiglia Labagnara aveva molti utensili di rame non sempre perfettamente stagnato. Tuttavia, cucinando in recipienti di alluminio fa ciò è stato dichiarato) si deve escludere un'intossicazione dovuta a quella causa. Il fatto poi che la piccola sordomuta abbia avuto disturbi pur avendo mangiato solo i broccoli, fa propendere per un avvelenamento dovuto ad un anticrittogamico sprusato di recente su quella verdura.

Crescenzo Guarino

L'on. Segni ha anticipato il suo ritorno a Roma

Gli ultimi accordi ufficiali per la visita di Gronchi a Mosca

L'ambasciatore Pietromarchi, partito in aereo, li sottoporrà domani alla autorità sovietiche - All'esame di Tambroni lo stato del bilancio; dai primi dati risulta che nel 1959 il reddito nazionale è aumentato del 5,8 %, l'indice dei prezzi all'ingrosso è sceso del 3,1%, e gli investimenti produttivi hanno registrato un ulteriore sviluppo Dichiarazioni di Segni: "La d. c. è pronta ad ogni passo più audace per il progresso economico e sociale,,

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Segni, che doveva rientrare stasera a Roma, ha anticipato il suo ritorno arrivando, ieri sera, e da stamane ha ripreso il suo lavoro al Viminale. Le brevi vacanze di Natale sono dunque finite anche per il governo. Segni deve ora preparare la riunione del prossimo Consiglio dei ministri che sarà molto impegnativa. Probabilmente esso si terrà il 4 gennaio e il ministro degli Esteri, on. Pella, che accompagnerà Gronchi in Russia, farà una relazione ai colleghi di Gabinetto sull'importazione politica che il governo intende dare al viaggio

Come si ricorderà, all'indomani dei colloqui di Eisenhower a Roma, alcuni ministri dissero cortesemente all'on. Segni che, in futuro, sarebbe stato più opportuno, che i problemi internazionali da trattare in incontri del genere fossero preventivamente esaminati e discussi in sede di Consiglio dei ministri. La buona occasione si è appunto presentata con il viaggio di Gronchi in Russia: ed ora forse proprio a questo viaggio che quei ministri pensavano. Ma già si sa che il governo intende, anche attraverso la imminente visita del Presidente della Repubblica italiana all'Unione Sovietica riaffermare in una piena fiducia nella causa della pace, per la soluzione dei maggiori punti di attrito che ancora vi sono in Europa e soprattutto per un disarmo «bilanciato e controllato» che possa portare a una effettiva distensione.

Gronchi lascerà Ciampino la sera del 7 gennaio, con un aereo dell'Alitalia, e sarà a Mosca l'indomani. La sera stessa egli avrà un incontro con Krusciov per un primo scambio di idee, e sono previsti almeno altri due colloqui con il premier sovietico. Il nostro ambasciatore Pietromarchi, che è stato in questi giorni a Roma, e che ne è ripartito ieri sera, in aereo, diretto a Mosca via Copenaghen, ha concordato con le autorità tutti i particolari del viaggio presidenziale che contempla, tra l'altro, anche una sosta a Leningrado. Il diplomatico sottoporrà domani alle autorità sovietiche gli accordi presi con la Presidenza della Repubblica e col ministero degli Esteri, dopo di che sarà diramato, congiuntamente a Mosca e a Roma, il programma ufficiale della visita.

Ma non è soltanto di questo che si sta preoccupando in questi giorni il nostro governo. I ministri hanno infatti presentato al dicastero del Bilancio certo dall'on. Tambroni, le loro conclusioni per i rispettivi bilanci che dovranno essere presentati al Parlamento entro la data limite del 31 gennaio.

Da parte sua, Tambroni ha già avviato il lavoro di ordine generale e le prime notizie statistiche che si hanno vengono registrate con ottimismo. Il reddito nazionale è aumentato del 5,8 per cento nel 1958 (lo schema Vanoni prevede un incremento medio annuo del 5 per cento); i numeri indici dei prezzi all'ingrosso hanno segnato una diminuzione del 3,1 per cento (mentre quelli al minuto, come di consueto, hanno registrato soltanto l'1 per cento di diminuzione); gli investimenti produttivi, che sono saliti nello scorso anno da 530 miliardi a 622 miliardi, subiranno un'ulteriore maggiorazione; la spesa pubblica è prevista in 3478 miliardi di fronte a un'entrata di 3344, con un deficit di 139 miliardi, che rappresenta soltanto una diminuzione di 5 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Ma non è questo che in realtà conta, perché molti impegni legislativi sono stati previsti per il prossimo anno, impegni che lasciano notevolmente sul bilancio. Qualche perplessità sta suscitando il finanziamento del cosiddetto «piano verde» per lo sviluppo agricolo, che comporterà una spesa di 500 miliardi in cinque anni, e il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor (anch'egli già rientrato dalla breve vacanza trascorsa a Vienna), avrà, a partire da oggi, una serie di incontri con il presidente Segni e con Tambroni per mettere a punto la copertura dell'ingente spesa che finora è stata raggiunta soltanto parzialmente.

Anche la legge nucleare sta suscitando vivaci polemiche: i socialisti hanno detto polemicamente che si tratta di una legge che avvantaggia i monopoli e i socialdemocratici aggiungono ogni che costituisce addirittura «un problema di scelte politiche»: vale a dire che, se la legge rimane, il governo ha scelto in un senso (e cioè a destra), mentre se l'accantona avrà scelto nell'altro senso. Ma, posta in questi termini, si tratta, come si vede, di un discorso molto semplicistico.

Ieri, prima di lasciare la Sardegna, il presidente Segni ha pronunciato un discorso nel quale ha trattato anche problemi di ordine generale. «Bisognerà che ci mettiamo d'accordo — egli ha aggiunto l'on. Segni — è pronta ad ogni passo più audace per il progresso economico e sociale della nazione, ma, col progresso non vuole salvaguardare la libertà. Noi chiediamo di essere giudicati non dalle parole, ma dai fatti».

Questi accenni si riferivano soltanto occasionalmente ai lavoratori del Sulcis, per i quali il governo costruirà la grande centrale termo-elettrica. Infatti evidente che Segni parlava ad interlocutori lontani: a Malagodi, per esempio, che appare ancora oggi l'oppositore politico che, con le sue decisioni, può dare maggior fastidio al governo, e forse anche a Nenni.

Oggi si riprende, all'Assemblea siciliana, il dibattito politico sui bilanci, e domani si riunisce la direzione del psi. A stare alle voci che corrono, sembra che gli esponenti autonomisti socialisti vogliano determinare la rottura in Sicilia, perché non possono acconciarsi a considerare determinanti i voti dei missini.

Pellecchia

A breve distanza montava la guardia un vigile

Audace impresa ladresca al Monte di Pietà di Ancona

Il «colpo», attuato forse la notte di Natale, ha fruttato ai malviventi 50 milioni di lire - Per raggiungere la stanza dei valori essi hanno dovuto «trapanare» le serrature di tre usci - Bucce d'arance e di banane sul posto dell'«operazione»

Dal nostro corrispondente

Ancona, lunedì mattina.

Un clamoroso furto è stato compiuto nella sede del Monte di credito su pegno di Ancona, dove ignoti si sono introdotti, presumibilmente la notte di Natale o hanno fatto una buca di tipo e praticati per un ammontare complessivo di 50 milioni di lire. L'audace «colpo» è stato scoperto soltanto ieri mattina alle 9,30: Anna Trafarro, una donna addetta alle pulizie dei locali che dovevano essere aperti al pubblico domani mattina, appena entrata nella sede del Monte si è accorta che un uscio comunicante con la camera blindata era socchiuso. Dato immediatamente l'allarme accorrevano i vigili urbani (che hanno il posto di guardia proprio a due passi), agenti della Squadra Mobile con il commissario dott. Sechi ed alcuni elementi della polizia scientifica.

Il Monte di credito su pegno di Ancona, ricostituito nel dopoguerra per interessamento dello stesso sindaco dottor Francesco Angelini, che ne è il presidente, ha sede a Palazzo del popolo, dove è pure la residenza della Civica amministrazione. L'accesso ai locali avviene però attraverso un ingresso secondario, situato nel retrostante dell'imponente edificio. L'ingresso è costituito da un arco chiuso da una cancellata di ferro alta tre metri: a sinistra, oltre la cancellata, si apre un portoncino che immette nel Monte di credito, a destra c'è l'accesso all'ufficio tributario e ai servizi sanitari e di igiene del Comune. E qui, proprio di fronte al Monte, è installata la guardiola dove monta a turno di guardia ogni notte un vigile urbano.

Gli uffici del Monte di Pietà erano chiusi da giovedì pomeriggio e non si sa quindi con precisione se l'audacissima impresa ladresca è stata perpetrata nella notte di Natale o nelle due successive. Si ritiene la notte di Natale solo in base alla considerazione che i malviventi possono avere contato per una simile azione in una più rallentata vigilanza in occasione della festività. Comunque il posto di guardia era sempre stato presidiato. I ladri hanno scavalcato il cancello, hanno aperto il portoncino presumibilmente con una chiave falsa, e con un trapano hanno agito sulle serrature di tre porte. Con il primo scasso mai si sono introdotti nell'ufficio del direttore, dott. Gianni Gianuizzi; qui hanno sfondato un piccolo armadio in ferro, incassato nel muro, per impossessarsi delle chiavi della camera blindata. Successivamente hanno «trapanato» i due usci che immettono nel sotterraneo dove è posta la stanza dei valori. Essi hanno agito con calma e metodicità, di certo seguendo un piano studiato da diverso tempo. Bucce d'arance e di banane e residui di cera hanno testimoniato che durante il lavoro, protrattosi per diverse ore, gli scassinatori si sono nutriti e si sono fatti luce con delle candele.

Nella camera blindata gli autori del «colpo» hanno aperto un migliaio di involucri contenenti gli oggetti di pegno: tra catenine, anelli, monili d'ogni genere, hanno rastrellato preziosi per 35 milioni di lire. Hanno trascurato gli orologi e roba anche preziosa ma non facilmente commerciabile, come per esempio un grosso bracciale in oro massiccio con pietre preziose. Gli altri 25 milioni compendio del furto sono costituiti da titoli di Stato e azioni industriali facenti parte dell'investimento dell'istituto di credito (un'altra parte è depositata in banche cittadine).

Il Monte è assicurato e attraverso i registri sarà senz'altro possibile risalire gli eventuali cittadini che avevano impegnato i propri oggetti preziosi, e anche cari ricordi di famiglia, magari proprio sotto le feste di Natale. La polizia scientifica è al lavoro da iersera mattina e ha rilevato numerose impronte, ma fino a questo momento oltre ai soliti «fermi» per accertamenti si è trasformata nel buio.

Ermete Grifoni

TEATRO ALFIERI

Due celebri commedie del teatro comico realizzate da *ELVIO CALDERONI* in commedie musicali

QUESTA SERA, DOMANI 29 e 30 dicembre ore 21,15

LA PRESIDENTESSA

3 tempi di [illegible] per la musiche di [illegible]

31 DICEMBRE e 1° GENNAIO

LA ZIA DI CARLO

3 tempi di T. [illegible] per le musiche di A. ed E. [illegible]

Prenotazioni e vendita biglietti
Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

I ruoli per il 1960 esposti in via Avogadro fino a giovedì

Quali sono i maggiori contribuenti per l'imposta comunale di famiglia

I nomi dei 139 torinesi con un imponibile superiore ai 10 milioni - Pagheranno nel complesso 470 milioni - Il gettito totale del tributo sarà di 3 miliardi e mezzo

Ieri oltre mille persone hanno consultato gli elenchi della tassa per il nuovo anno

Un migliaio di contribuenti hanno consultato ieri i ruoli della imposta comunali ed erariali (imposta di famiglia, complementare, ricchezza mobile, ecc.) esposti nella palestra della scuola di via Amedeo Avogadro 31, angolo via Sebastiano Valfrè. I registri rimarranno a disposizione del pubblico sino a tutto giovedì prossimo. L'orario è dalle 9 alle 15.

Nei ruoli dell'imposta di famiglia figurano 108 mila torinesi; il gettito totale del tributo, previsto per il 1960, è di 3 miliardi e mezzo. Pubblichiamo i nomi dei 139 contribuenti, maschi e femmine, con un imponibile di oltre 10 milioni. Essi pagheranno nel prossimo anno una somma complessiva pari a circa 470 milioni. I nomi sono elencati in ordine decrescente di imponibile.

Agnelli Giovanni, imponibile 399 milioni (imposta da pagare 57.458.000).

Nasi Emanuele Filiberto, imponibile 100 milioni (imposta 14.400.000).

Tedeschi Virginio, imponibile 95 milioni (imposta 13 milioni 680.000).

Arnelli Umberto, imponibile 85 milioni (12.240.000).

Nasi Giovanni, 85 milioni (12.240.000).

Vallatta Vittorio, 76 milioni (10.944.000).

Agnelli Giorgio, 70 milioni (10.800.000).

Ferraro di Ventimiglia Luca, 70 milioni (10.800.000).

Wild Elena Cavalli, 70 milioni (10.800.000).

Nasi Laura Camerana, 57 milioni (8.208.000).

Manzini Giuseppe, 41 milioni (5.904.000).

Turati Silvio, 41 milioni (imposta [illegible]).

De Quarti Paolo, 42 milioni (6.768.000).

Levi Leone, 36 milioni (imposta 5.618.000).

Kiefer Gertrud ved. Olivetti, 35 milioni (5.040.000).

Paraschi Alfredo, 34 milioni (4.896.000).

Bosco Lino, 30 milioni (imposta 4.320.000).

Ferro Ernesto, 30 milioni (4.320.000).

Frassati Alfredo, 30 milioni (4.320.000).

Bono Gaudenzio, 29 milioni (4.176.000).

Venesio Camillo, 29 milioni (4.176.000).

Vola Annibale, 29 milioni (4.176.000).

Bouri Angelo, 26 milioni (3.744.000).

Barbotto Barand Maria, 26 milioni (3.744.000).

Bruni-Tedeschi Giuseppe Alberto, 25 milioni (3.600.000).

Burgo Pietro, 25 milioni (3.600.000).

Morelli Dario, 25 milioni (3.600.000).

Bonadè Bottino Vittorio, 23 milioni 800 mila (3.384.000).

Gajal de la Chenaye, 23 milioni 800 mila (3.384.000).

Chiantelassa Attilio, 22 milioni (3.312.000).

Colongo Giovanni, 22 milioni 800 mila (3.240.000).

Olivetti Silvio, 22 milioni 800 mila (3.240.000).

Del Maestro Calvetti Palmira, 22 milioni (3.168.000).

Rasero Riccardo, 22 milioni (3.168.000).

Balbis Francesco, 21 milioni (3.024.000).

Callegari Maria Lidia ved. Viberti, 20 milioni (2.880.000).

Rossi di Montelera Lauda, 20 milioni (2.880.000).

Rivetti Andrea, 18 milioni (2.736.000); Bocca Giuseppe, 19 milioni (2.736.000); Gerelli Felice, 19 milioni (2.736.000); Gatta Ferdinando, 19 milioni (imposta 2.736.000); Rivetti Pier Giorgio, 19 milioni (2.736.000); Griglione Emilia in Bambuy, 18 milioni 800 mila (2.664.000); Pastore Domenico, 18 milioni 800 mila (2.664.000); Pastore Luigi, 18 milioni 800 mila (2 milioni 664.000); Riviera Pellegrini Ugo, 18 milioni 800 mila (2.664.000); Albanese Lorenzo, 18 milioni (2.592.000); Moschini Francesco, 18 milioni (2 milioni 592.000); Ratti Giuseppe, 18 milioni (2.592.000); Rol Franco, 18 milioni (2.592.000); Spinola Giovanni, 18 milioni (2.592.000).

Verde Carlo, 17 milioni 900 mila (2.577.000); Bertolone Pietro, 17 milioni 800 mila (2 milioni 520.000); Caudano Luigi, 17 milioni (2.448.000); Daubrè Roberto, 17 milioni (2.448.000); Ghiglione Bartolomeo, 17 milioni (2.448.000); Rainerl Luigi, 17 milioni (2.448.000); Riva Filippo, 17 milioni (2.448.000); Rivetti Franco, 17 milioni (2 milioni 448.000); Taccone Domenico, 16 milioni 750 mila (2 milioni 412.000); Bosco Giacomo, 16 milioni 600 mila (2.376.000); Pero Giuseppe, 16 milioni 500 mila (2.376.000); Rossi di Montelera Metello, 16 milioni 500 mila (2.376.000); Bocca Ernesto 16 milioni (2.304.000); Bosco Pietro, 16 milioni (2.304.000); Cravetto Luigi, 16 milioni (2.304.000); Ricciardi Renato, 16 milioni (2.304.000).

Gualco Armando, 15 milioni 800 mila (2.272.000); Acutis Franco, 15 milioni (2.160.000); Bocca Antonio, 15 milioni (2 milioni 160.000); Bozzola Carlo, 15 milioni (2.160.000); Navarro Ferdinando, 15 milioni (2.160.000); Del Maestro Calvetti Riccardo, 14 milioni 800 mila (2.088.000); Fogagnolo Arnaldo, 14 milioni 800 mila (2 milioni 88.000); Racchi Giuseppe, 18 milioni (2.088.000); Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera, 14 milioni 600 mila (2 milioni 88.000); Martiny Gian Luigi, 14 milioni 500 mila (2 milioni 88.000); Dellopiano Giuseppe, 14 milioni (2.016.000); Doglietti Achille Mario, 14 milioni (2.016.000); Emanuel Giuseppe, 14 milioni (2.016.000); Fantauzzi Franco, 14 milioni (2.016.000); Fornaca di Sessant Maria, 14 milioni (2.016.000); Frisetti Anna Maria, 14 milioni (2.016.000).

Farina Pierino, 13 milioni 800 mila (1.944.000); Pasquali Augusto, 13 milioni 800 mila (1 milione 944.000); Vigano Dario, 13 milioni 800 mila (1 milione 944.000); Bozzalla Anna Maria, 13 milioni (1.872.000); Bruschi Razzbaldo, 13 milioni (1.872.000); Corona Camilla in Rivetti, 13 milioni (1.872.000); Emanuel Roberto, 13 milioni (1.872.000); Mazzagroni Carlo, 13 milioni (1.872.000); Salvaisi Vasco, 13 milioni (1.872.000); Tatti Giuseppe, 13 milioni (1.872.000).

Norsi Eugenio, 12 milioni 800 mila (1.800.000); Maciotta Giovanni, 12 milioni 800 mila (1 milione 800 mila); Tournon Adriana, 12 milioni 500 mila (1.800.000); Astore Pietro, 12 milioni (1.728.000); Bosco Giacomo, 12 milioni (1.728.000); Colombo Simone, 12 milioni (1.728.00); Pulliciotti Ettore, 12 milioni (1.728.000); Rabotti Francesco, 12 milioni (1 milione 728.000); Ravera Gian Pietro, 12 milioni (1.728.000); Trione Edoardo, 12 milioni (1 milione 728.000); Vigliardi Paravia Tancredi, 12 milioni (1 milione 728.000); Vitale Davide, 12 milioni (1 milione 728.000); Zerboni Renato, 12 milioni (1.728.000).

Lavazza Giuseppe, 11 milioni 760.000 (1.690.560); Lavazza Mario, 11 milioni 760.000 (1 milione 690.560); Lavazza Perlicio, 11 milioni 760.000 (1 milione 690.560); Mandelli Giuseppe, 11 milioni 500 mila (1.656.960); Pellegrini Fernando, 11 milioni 500 mila (1 milione 656.960); Rossi di Santiane 504.960); Rossi di Santiane Polo Virginia ved. Della Zoppa, 11 milioni 500 mila (1 milione 656.960); Tonziti Primo, 11 milioni 500 mila (1.656.960); Magliola Pietro, 11 milioni 500 mila (1.656.000); Antonetto Carlo, 11 milioni 250 mila (1.620.000); Benso Francesco, 11 milioni (1.587.840); Cravetto Giovanni, 11 milioni (1 milione 587.840); De Costèr Edmondo, 11 milioni (1.587.840); Maraglia Giacomo, 11 milioni (1.587.840); Vercellone Antonio, 11 milioni (1.587.840).

Demarchi Carlo, 10 milioni 750 mila (1.552.320); Martino Michele, 10 milioni 750 mila (1.552.320); Morone Remo, 10 milioni 750 mila (1.552.320); Pola Bertolotti Romolo, 10 milioni 750 mila (1.552.320); Vigliardi Paravia Carlo, 10 milioni 750 mila (1.552.320); Zanelli Luigi, 10 milioni 750 mila (1.552.320).

Capra Guido, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Crovella Alessandro, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Crovella Enrico, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Gallino Vittorio, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Garbaccio Leone, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Gatti Corrado, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Pagella Domenico, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Remmert Antonio, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Vercellone Emma Rita ved. Bona, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Visrado Arnoldo, 10 milioni 500 mila (1.512.400); Borello Alberto, 10 milioni 250 mila (1.540.700); Sacerdote Umberto, 10 milioni 250 mila (1.540.700); Squillario Pasquale, 10 milioni 250 mila (1.540.700).

Non può adoperare la tessera a vita della Juventus

Il piccolo Musichiere rimpiange di essere troppo lontano da Torino

Lino Ricci, con la sciarpa della vittoria, in braccio a Riva

Lino Ricci, bimbo fenomeno, è stato nominato presidente di una società sportiva intitolata al suo nome

Da telefono da Roma:

Lino Ricci, il bimbo fenomeno che ha, conquistato sabato sera una strepitosa affermazione allo spettacolo del Musichiere, ha raggiunto fra i costanti del rione un'enorme popolarità. Merito del suo successo e merito anche del fatto che ha vinto una serie di premi da far gola a tutti. Nell'ordine: un paio di guanti da boxe, un «ool-ball, un pallone da rugby, un punching ball, un «cavallo» da ginnastica.

Già ieri mattina una folla di piccoli amici si era radunata davanti al portone di casa sua, in attesa che uscisse, e quando finalmente il piccolo è apparso dando la mano alla mamma che lo accompagnava a Roma, è stato portato in trionfo e dichiarato presidente della società Polisportiva Ricci, creata sul momento allo scopo evidente di mettere a disposizione dei membri l'attrezzatura vinta la sera prima.

Il piccolo Lino ha ringraziato in persona ringraziando, ma non si è sbilanciato molto nelle promesse. Per il momento ha distribuito soltanto sorrisi, strette di mano e un notevole numero di autografi, aggiungendo con un certo orgoglio alla firma la dicitura: «Musichiere d'Italia». Il direttore di un giornale per ragazzi che si pubblica a Roma l'ha poi intervistato, chiedendogli quale sarebbe il suo più grande desiderio. E la risposta è stata: «Ritornare al più presto a Torino! Se no, che me ne faccio della tessera?».

La frase è presto spiegata. Il babbo di Lino, maggiore di commissariato militare, fino ad un mese fa prestava servizio a Venaria. Ogni quindici giorni se ne veniva con il figlioletto a vedere la partita della Juventus, della quale sono entrambi appassionati ammiratori. Ora il destino ha giocate una beffa al bimbo. Il papà è stato trasferito a Roma e dall'altro ieri, come tutti i telespettatori hanno visto, Lino ha vinto il massimo dei premi, quello chiuso nella cassaforte: nientemeno che una tessera a vita propria della prediletta Juventus. Un vero scherzo della sorte, per chi è andato ad abitare a Roma. Ed è questo il motivo per cui Ricci junior da ieri mattina supplica il papà perché si prodighi ad ottenere un nuovo trasferimento a Torino.

Si elegge un «triumvirato» per le celebrazioni del '61

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale sono affiorati nella discussione i preoccupati rilievi dei consiglieri sulle difficoltà che rimangono da superare per una degna realizzazione delle manifestazioni celebrative del '61. Tutti hanno convenuto che ormai il tempo che resta è poco e non bisogna più perdere neanche una settimana.

In attesa che il governo decida la nomina del nuovo comitato di «Italia '61», stamane alle 10, nella sede di «Italia '61», si riunisce l'attuale Giunta esecutiva; si deciderà la nomina di un triumvirato per avviare la realizzazione del programma.

Pare che a far parte del triumvirato saranno chiamati l'ing. Guala e il rag. Soffietti. Il terzo nome è ancora da decidere.

Momenti di terrore di un'operaia nel suo alloggio

Guarda nello specchio dell'armadio e vede spuntare i piedi del ladro

La donna fugge terrorizzata e corre a invocare soccorso in un bar - Un altro episodio: un topo d'automobile catturato a letto dopo una sparatoria

Gina Nalesso in Tullio, di 35 anni, abitante in un alloggio al piano rialzato di via Gattinara 5, ha vissuto ieri una spiacevole avventura. La donna lavora come operaia in una fabbrica di segnalazioni stradali ed in questi giorni a sola, dato che il marito è occupato in Francia. Verso le 13,30 ritornava da una visita a parenti.

Infila la chiave nella toppa e si accinge ad aprire, ma il battente resiste, proprio come se dall'interno qualcuno lo spingesse: ed infatti è così, poichè un ladro, sorpreso dall'arrivo della Nalesso, cerca in quel modo di impedirle di entrare. Ad un tratto però l'uscio cede e si spalanca di colpo. La donna entra, convinta che l'estraneo fosse null'altro che un cassino drogatto, va in camera da letto, accende la luce. Strano: la porta dell'armadio è spalancata.

La donna la contempla interdetta e scopre una cosa ancora più strana, che le mozza il respiro: la sua figura è riflessa fino alle ginocchia, ma le gambe continuano anche al disotto del bordo inferiore dello specchio. Sono due gambe rigide, immobili, protette da un paio di pantaloni scuri: quelle del ladro, che nella fretta non ha trovato nessun nascondiglio migliore, ed ora può balzare fuori da un istante all'altro...

La donna spicca un balzo, getta un urlo, si precipita fuori dall'alloggio; è in strada, entra come un fulmine nel bar di fronte e si accascia su una sedia. E' così spaventata che non riesce neppure a raccontare che cosa le è capitato. Ci vogliono alcuni bicchierini di cognac e diversi minuti prima che riacquisti la calma: finalmente il barista riesce ad avvertire la polizia di borgo Vanchiglia, che accorre. Troppo tardi: il ladro ha concluso la sua fortunosa impresa e se ne è andato con 75 mila lire in contanti e oggetti d'oro per altre 80 mila.

— Un'altra movimentata scena di cui è stato protagonista un ladro si è svolta verso le tre della notte scorsa nei pressi di via Basilica. Qui, nel cortile del numero 8, il signor Carlo Versilia ha lasciato la sua auto. Entra una guardia notturna e vede che sulla macchina c'è un uomo: immobile: può essere il proprietario, ma anche un malintenzionato. Meglio sincerarsi. L'agente si avvicina, quello si butta giù dall'auto e scappa via.

La guardia lo insegue gridandogli di fermarsi, poi, siccome l'altro non se ne dà per inteso, spara un paio di colpi per aria. Risultato: al sparare decine di finestre, il ladro raddoppia la velocità e, sapientissimo dell'intricata zona, ritorna a Porta Palazzo, riesce a scomparire. La guardia chiede rinforzi al commissario Monomobile: di lì ad un quarto d'ora gli agenti iniziano un metodico giro nella località. Sono fortunati: alla prima ispezione scoprono un tale reggimoccolo su una branda, avvolto alla meglio in una coperta, tutto vestito. Le guardie notturne lo riconoscono: è proprio quello che [illegible] senza occhiapperlo. Ma che sono quei tagli sanguinabili alla mano destra? Sembrano prodotti da frammenti di vetro. Fra poco anche questo strano fatto sarà spiegato.

L'uomo viene portato in commissariato, è Aldo Toffanini, di 34 anni, da Chioggia, meccanico. Mentre lo interrogano arriva il signor Giorgio Borra, proprietario di un bar in piazza della Repubblica. Viene a denunciare che un ignoto gli ha spaccato un cristallo ed ha tentato di rubare dalla vetrina. Evidentemente si tratta ancora del Toffanini e questo spiega i tagli alla mano. Non occorre di più per mandarlo alle Nuove; ora si cerca di stabilire se devono imputarsi addebiti anche altri dei diversi furti avvenuti in questi ultimi tempi.

— Il via Artisti 30, nell'alloggio del mite ventiquattrenne Angelo Castiglione, i ladri sono stati rapidissimi. Il giovane è uscito un paio d'ore per visitare i genitori. Al ritorno ha trovato le serrature scardinate; dal locale mancavano quattro assi di stoffa e circa ventimila lire.

Nevicate in Val di Susa

Il tempo non è stato, ieri, favorevole agli sciatori. A Bardonecchia nel primo mattino e nelle prime ore del pomeriggio è caduta la pioggia; a mezzogiorno è apparso per breve tempo il sole ed in serata è scesa fitta la neve.

Il tempo è stato inclemente in tutta la zona. Anche a Sestriere è nevicato tutto il giorno ed alla sera si è levato un vento forte. A Claviere la nevicata è cessata verso sera. Si prevede che le condizioni del tempo miglioreranno nella prossima ora.

Liberato a colpi di mina uno dei cani prigionieri

I due fox-terriers erano rimasti intrappolati nella tana d'una volpe - Salvato «Milour»; si spera di ricuperare ciso anche il compagno «Cichin»

Martedì scorso due cani «fox terrier», del guardacaccia Giuseppe Bariaglio, di Ciorgnè, rimanevano imprigionati in una tana di volpi, in località Bernè a quota 1100 presso Castelnuovo Nigra. Invano il loro padrone li aveva chiamati, per ore, dinanzi all'imboccatura dello stretto cunicolo in cui si erano cacciati inseguendo una volpe: gli animali dovevano essere penetrati tanto in profondità che non riuscivano a far giungere all'esterno i loro guaiti.

Il signor Bariaglio tornato a casa narrava l'accaduto agli amici. Si decideva di attendere un paio di giorni: se i cani non fossero riusciti a trovare da soli la via del ritorno si sarebbe tentato di raggiungerli allargando il cunicolo e penetrando nell'interno della tana. Così si è dovuto fare ed il lavoro è stato lungo e faticoso. Dodici uomini, oltre il padrone dei cani, hanno partecipato alla spedizione.

Poichè il terreno in cui è scavato il cunicolo è molto friabile, durante gli scavi si è provveduto ad armare la galleria con travi ed assi di legno. Sono anche state fatte brillare tre mine che hanno allargato l'imbocco di circa mezzo metro. Attraverso questa stretta apertura si è infilato il più magro del gruppo, il signor Celeste Giacoma. Fin che dopo non poche fatiche ha potuto raggiungere un punto da cui, illuminandosi con la pila elettrica, poteva scorgere i due cani: essi stavano accovacciati sulle zampe posteriori in una buca profonda.

Il signor Giacoma Fin si sporgeva, allungava le braccia ed afferrava una delle bestiole, di nome «Cichin». Ma mentre la sollevava gli faceva inavvertitamente battere il capo contro una pietra. Il cane spaventato, si divincolava, sfuggiva alla presa, ricadeva e si inoltrava nell'interno della tana. L'altro cane «Milour», più quieto, si lasciava prendere e portar fuori.

Si ritiene che anche per «Cichin» il dramma volga il termine e nel modo migliore. Il Giacoma Fin ha infatti sentito alcuni latrati in modo da consentire al cane di arrampicarsi e raggiungere l'uscita; inoltre ha lasciato del cibo e dell'acqua. Oggi, se «Cichin» non sarà riuscito a riacquistare la libertà il signor Giacoma entrerà di nuovo nella tana e tenterà di salvarlo.

Un pauroso incendio nel centro di Carignano

Un incendio è divampato, ieri mattina alle 4,30, in un fabbricato di corso Re Umberto 130, a Carignano, adiacente alla trattoria «Buon Ricordo» di proprietà del signor Giuseppe Novajra. E' stato egli stesso a dare l'allarme svegliato dai bagliori e dai crepitii della fiamma. Accorrevano i vicini, poco dopo i carabinieri ed i pompieri locali e poi i vigili del fuoco della sezione Lingotto di Torino.

Occorrevano tre ore per spegnere le fiamme che, trovando facile esca in legno e fieno contenuto nel fabbricato, si erano levate altissime. L'incendio, che sembra sia stato provocato da un cortocircuito, ha causato un danno di quattro milioni di lire.

Oggi i funerali della famiglia sterminata a Giaveno dal gas

L'inchiesta sulla sciagura - La prolungata combustione della stufa consumò l'ossigeno, avvelenando l'aria di esalazioni micidiali

Oggi pomeriggio alle 15 si svolgono a Giaveno i funerali di Carlo Portigliatti Pomari, della moglie Franca e della loro piccola Giuliana, di 18 mesi, uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufa. L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta al seppellimento senza ordinare l'autopsia e lasciando la salma a disposizione dei congiunti: è infatti chiaro che si tratta di una disgrazia e che non esiste alcuna responsabilità di terzi.

Le indagini compiute ieri hanno confermato che fu la stufa ad uccidere. L'apparecchio, alimentato a gas liquido, non aveva alcun «tiraggio», collegato con l'esterno: la fiamma riversava nell'ambiente le esalazioni della combustione. Lasciata accesa tutta la notte, la stufetta consumò gran parte dell'ossigeno: a questo punto, invece dell'innocua anidride carbonica, cominciò a formarsi il velenosissimo ossido di carbonio, fin quando l'ossigeno fu totalmente consumato e la fiammella si spense.

Il propano ed il butano, che compongono i gas liquidi, non sono di per sè velenosi. La sciagura ha avuto uno svolgimento analogo a quello di molte altre: forse non soltanto a gas ma anche a stufe a carbone, a legna, a nafta ed a bracieri. Contro questi pericoli vi è un'unica precauzione: non lasciare accesa a lungo in ambienti chiusi, soprattutto nelle ore del sonno, alcuna fiamma che non abbia un «tiraggio» perfettamente efficiente (coppa, camino, tubo). Quando il combustibile, anche il più innocuo, brucia male per scarsità d'aria nella stanza o per il «tiraggio» chiuso, cominciano a formarsi le micidiali esalazioni. Segnono, in maniera molto rapida, la perdita di coscienza e la morte.

Scende nella sua cantina: in un pacco c'è un teschio

Nel ricordare la sua cantina il signor Antonio Borgiatto, che da qualche giorno è andato ad abitare in via Barlone [illegible] 24, notava in un angolo un grosso involto. Incuriosito lo apriva e vi trovava dentro un teschio. Il Borgiatto avvertiva la polizia: due agenti del commissariato Barriera di Nizza si recavano sul posto e in breve chiarivano il giallo.

Nell'alloggio, ora occupato dal Borgiatto aveva abitato fino a qualche giorno fa la dottoressa Amalia Piccione, che molto probabilmente teneva parti di scheletri umani a scopo di studio. Il perito medico ha stabilito che l'osso risale a oltre duecento anni fa.

Trovato a letto cadavere un maresciallo di polizia

Ieri mattina verso le 10, la signora Ezio Ghetti, titolare della pensione di via Po 23, entrava nella camera di uno dei suoi inquilini, il maresciallo di P.S. a riposo Giovanni Cioppi di 63 anni. Da due giorni il Cioppi era indisposto per un attacco di influenza. La Ghetti ne aveva cura. Ma ieri mattina la chiamava inutilmente.

Il medico municipale ha accertato più tardi che il maresciallo era spirato un paio d'ore prima per infarto cardiaco. La salma è stata tavlata all'istituto di medicina legale del Valentino.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peri-capelli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 187, telef. 542-745; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 51-77.

Due guardiani delle ex sono stati morsicati ieri mattina da una scimmia. Essi, Ervino Serbianti e Giuseppe Curioni, sono stati medicati al Maria Adelaide e giudicati guaribili in pochi giorni.

MOBILIFICIO G.B.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Agenzie Garibaldi 8 (corilla).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo salotti poltrona cucina. Facili. RATEALI persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. Lubole, via Po 8 (cortile), t. 47-068

TROCADERO
Via S. Dalmazzo 9, telef. 553-771
BARIMAR
Il ritrovo della fashionable con il suo assistito
TUTTE LE SERE
dalle ore 21 alle ore 3

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Show musicale con
Franco e I G. 5
e Sergio Nardi
Giovedì: VEGLIONISSIMO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: SERATISSIMA a 5
«AMICI DEL TEATRO»
Gioeli - Sergeso - Regali
Succ. L. Fenoresi e suoi compl.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +7,1
MINIMA +2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,5; umidità 78%; pressione 737,5. Previsioni: cielo coperto con pioggia e neve sopra i 1500 m. Temp. a Caselle: max. +5,4; min. —0,5; media +3,7.

Domani al cinema REPOSI
Titanus presenta
EDUARDO DE FILIPPO
FERDINANDO I Re di Napoli
con EDUARDO DE FILIPPO, TOTÒ DE SICA, ANNA FABRIZI, VITTORIO MASTROIANNI, ALDO PHILLIPS, GINO RASCEL, ARNOLDO FOA SASSARD, ANTONIO SCHIAFFINO, ANNA CAMPORI TARANTO, PEPPINO DE FILIPPO, GIANNI FRANCIOLINI
EASTMANCOLOR
Una produzione TITANUS realizzata da SILVIO CLEMENTELLI

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI unico spettacolo ore 21,15
GIOVEDI' - SABATO E FESTIVI
DUE RAPPRESENTAZIONI ORE 15 E 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 81 - Tel. 53-113 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 260 - Tel. 53-436

★ AL CRISTALLO ★
DOMANI

A GIORNI
Titanus presenta
GASSMAN SALVATORI CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
LUDOVISI GARRONE MURGIA PISACANE BONAGURA
MANFREDI
NANNI LOY
Titanus - FRANCO CRISTALDI - VIDES

TUTTO ALLA PROGAS

MAFFEI
da OGGI
MARIO FERRERO
con
AURORA BANFI
presenta una Rivista di G. PALAZZO & CARILLI
Millenovecentosessanta!
E' uno spettacolo che vuole chiudere in bellezza l'anno vecchio e salutare in letizia l'anno nuovo!
VI PARTECIPANO:
CLARA GUSSAGA
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
e la soubrettina della STAB TURIN BALLET
SILVANO ALLEGRI TED SPERMANN GIORGIO VASCO
La messa in scena è di RINO CARILLI e la coreografie del Maestro FERRUCCIO RINI
Musiche e adattamento del Maestro ANTONIO MELE
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI ritorna
MAGGY LAINE
la vedette francese di "BELLEZZA AL BAGNO" nella compagnia di riviste
Tutte donne meno NINO
con
ELENA CIABOTTO
ITALA GREY - IDA VILLER
Maria Matteoli - Fina Nolarfo
STARS BALLET
NINO DONATO
FUORI PROGRAMMA:
RITA
la più giovane e prodigiosa cantante italiana
SULLO SCHERMO:
"Il nemico di mia moglie"
con G. Ralli - M. Mastroianni
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

ARREDAMENTI
STEFFENINO
— TORINO —
Via Bonzanigo 8 ang. Via Pinelli
Allestimento nuova tabaccheria
ROGGERO
VIA ARSENALE 1
I negozi che abbelliscono Torino!

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine o ricerca ovunque. Via Gen Menabrea 16, Torino, t. 511-004

Spiccioli

Hanno scritto recentemente: «Il denaro è un senso unico che permette di gustare meglio tutti gli altri». Lo stesso concetto fu espresso con maggiore eleganza dal poeta Niccolò del Rosso, vissuto intorno al 1300:

«Denari fanno l'uomo comparire,
denari ci stolto fanno sapiente;
denari ottengono assenza peccato;
denari mostran spendere e sapere;
denari danno onore per potere,
denari tengon l'uomo lieto...»

* *

Dalle memorie di Gary Grant: «Alcuni giorni dopo avere bevuto un bicchiere con Lily (Damita) io avevo un appartamento che chiamava il suo. In seguito noi dividemmo lo stesso appartamento al «Lookout Mountain» Finalmente dividemmo tutto. Lei sapeva cucinare meravigliosamente, in special modo numerosi piatti francesi. È l'amore le era altrettanto naturale che l'acqui ad un'anitra. Ma il lato puramente animale della vita può cominciare a stancarvi dopo qualche tempo. Che c'era d'altro lì in noi? Noi non avevamo mai una buona conversazione. Tiger Lil (Lily la tigre) come la chiamavo io, non faceva mai esercizi cerebrali. I suoi occhi prendevano una fissità spenta tutte le volte che io tentavo d'intavolare una conversazione seria. Alla lunga, lo ne ebbi stufo». Allora, essi cominciarono a piccharsi. «Era sempre Lily che cominciava. Io mi accontentavo di parere. In vita mia non ho mai sfiato le mani su una donna. Per lo meno in un gesto di collera».

* *

Gli Stati Uniti hanno un *Club dei bugiardi* che apprezza soltanto le bugie perfette, in quanto assolutamente incredibili. Per esempio: «Un contadino di New-Jersey aveva mandato al pascolo la sua mucca e il suo vitellino. La mucca aveva al collo una campana. Improvvisamente la campana si mette a suonare a vuoto slancio. Il contadino accorre, trova che le zanzare avevano divorato la mucca e nascosto la campana per chiamare il vitello, allontanandosi distrattamente».

* *

«Mi hanno dato molti consigli, mi hanno procurato grandi protezioni ma con tutto il consigliare e proteggere, sarei morto di fame se un galantuomo non si fosse preso a cuore la mia sorte. Egli mi ha procurato da mangiare e da bere, parla bene di me, recita in società i miei versi. Peccato che questo galantuomo non sia io (*Heine*).

* *

Terribile doveva essere la condizione fisica e spirituale del poeta Berni, se risponde a verità quant'egli ebbe a scrivere di se stesso:

«Io che non più mattano d'un paseo,
più lieve di schiuma sopra d'un guado,
uso del fuoco d'amor disopra ad esso...»

* *

In «Re Riccardo III» di Shakespeare, due sicari, andati ad uccidere il giovane Clarence, lo trovano immerso nel sonno. Dice uno dei due:

— Lo ammazzeremo mentre dorme? Oh, no. Svegliandosi direbbe che siamo dei vigliacchi.

Risponde l'altro:

— Svegliandosi! Stupido che sei! Non si sveglierà fino al giorno del giudizio.

— Allora al giorno del giudizio direbbe che lo abbiamo pugnalato nel sonno.

— Questa parola «giudizio» sveglia in me un senso del rimorso.

— Avresti paura?

— Non ho paura di ucciderlo, dal momento che ho un ordine di farlo, ma di essere dannato per averlo ucciso. In fede mia, c'è ancora in me qualche cosa di cristiano.

— Ricordati della paga che avremo ad impresa compiuta.

Il sicario, a cui è rivolto questo ammonimento si rammarica di «aver dimenticato la paga».

Domanda l'altro:

— Dov'è adesso la tua coscienza?

— Nella borsa del duca di Gloster.

* *

La piccola storia. «Claudio che, su ispirazione di Tito Livio, s'era messo in testa di farsi storico, si compiaceva di declamare i suoi capitoli, man mano che li aveva redatti. E siccome era principe del sangue, faceva sulla colmi. Ma siccome era anche timido e balbettava; siccome durante una delle sue esperienze, un incidente grottesco, un bacco che crollò sotto il peso di un uditore grassone, provocò risa che non erano all'ordine del giorno, egli smise bruscamente di essere il suo proprio lettore» (*Carcopino*).

* *

Punti di vista.

Recentemente alla televisione francese Jean Cocteau ha raccontato e commentato una favola di Marcain. Essa dice di una signora, la quale, da piccola, aveva rubato delle ciliegie. Tutta la sua vita trascorre nel tentar di pentirsi di questo furto. Ed eccola diventata una vecchia signora bigotta. Essa muore. Il tribunale divino la giudica e ed essa apprende che è salva *perchè ha rubato delle ciliegie*». Secondo Cocteau, il tribunale divino non può giudicare come i nostri e secondo il nostro codice. Inoltre è probabile che quel furto sia stato il solo gesto vero, il solo desiderio vero, il solo movimento *spontaneo e appassionato* di quella povera donna.

* «Il saggio parla della vita come direttamente la percepisce; gli uomini di talento discutono le parole del saggio; gli imbecilli disputano sugli uomini di talento» (*antica massima cinese*).

* «Il poeta è un signore che trascorre tutta la sua vita a crearsi l'ultimo scopino» (*Nocivel*, ma riavocazione indiretta di quanto fu scritto a proposito di Chopin e cioè che «egli trascorse tutta la sua vita a morire»).

* «La carne è debole? Forse. Ma questa debolezza è la sua forza» (*Brigitte Bardot*).

* «Il freddo ai piedi ci corre sola di tutto perchè non si pensa che a lui» (*Alain*).

Antonio Antonucci

La festa natalizio sono state caratterizzate in alcune regioni inglesi da una mite temperatura. Molti turisti, approfittando del tiepido sole, sono tornati nelle stazioni balneari. Questo gruppo di giovani e ragazze è stato fotografato dopo un bagno sulla spiaggia di Ramsgate, nel Kent (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una grave insidia dell'inverno

Come si previene e si combatte l'influenza

Utili accorgimenti suggeriti dalla scienza e dall'esperienza

Strano a dirsi: il tabacco (nemico dell'uomo per tante altre ragioni) è considerato in questo caso un ottimo antisettico

Nostro servizio particolare

Roma, dicembre.

L'ottanta per cento delle persone messe a contatto durante l'inverno con un influenzato, contraggono il male. In 48 ore la malattia si propagherà al punto da diventare talvolta una vera e propria epidemia. Come si manifesta questo male? Una sera, rientrando in casa vi sentirete dei brividi lungo la schiena e uno strano malessere per tutto il corpo. I dolori sono diffusi, giuntura e muscoli sono dolenti, proprio come se foste stati percossi; la testa vi duole, procurandovi delle fastidiosissime vertigini. Se misurate la febbre vedrete che il termometro segna 39, talvolta 40 gradi. E così passar dalle ore il malessere, anziché diminuire, aumenterà. Tutte le membra del corpo saranno sempre più indolenzite. All'indomani starnutirete, gli occhi vi lacrimeranno e sopporterano male la luce. La gola sarà arrossata, vi brucerà quasi sempre cade, per risalire più alta, e spesso, più insistente. Abbiate pazienza, non commettete imprudenze, e sappiate attendere.

provocando di conseguenza una tosse secca e stizzosa che non vi lascerà dormire. La febbre, nella forma più semplice, potrà durare da 2 a 5 giorni. Poi, improvvisamente sparirà. Malgrado ciò voi, per molti giorni ancora, continuerete a tossicchiare, a sentirvi stanchi e depressi. Questa influenza o «grippe» come talvolta viene chiamata, è dovuta ad un «virus», ad un piccolo microbo visibile soltanto alla lente del microscopio elettronico. Gli studiosi ne hanno selezionato 4 grandi specie, ma ogni specie o tipo presenta a sua volta alcune centinaia di sottovarietà: l'ultima conosciuta, quella che ha provocato l'epidemia di influenza asiatica, proveniva, come fu detto, da Singapore.

La «grippe» si prende per contagio, attraverso le minuscole particelle di saliva emesse da una persona ammalata quando starnutisce, quando si soffia il naso, od anche semplicemente quando respira. Ciò spiega la rapidità con la quale si diffonde una epidemia influenzale. Quindi se siete obbligati a viaggiare a lungo in tram, se frequentate i teatri, le sale cinematografiche o quelle da ballo, se, per il vostro lavoro avete occasione di avvicinare a lungo molte persone, state bene attenti: la probabilità di ammalarvi aumentano in maniera vertiginosa.

Per lottare contro l'invadenza di questa incresciosa malanno ci possono suggerire alcuni semplici accorgimenti. Naturalmente evitate, innanzitutto, il freddo, coprendovi bene: se la pioggia vi ha bagnati, e soprattutto se avete le scarpe umide, appena giunti a casa fate un pediluvio ben caldo, nel quale avrete versato una cucchiaiata di farina di senape. Dopo una lunga sosta in luogo freddo, prendete, la sera, prima di coricarvi, un buon grog: l'alcool diluito in abbondante acqua calda, aumenterà le calorie del vostro corpo senza pericolo di congestionare il fegato. Non rischiate troppo le coperte: ore dormite, sarete, anche nelle sere rigide, prima di coricarvi, e coprirevi con coperte morbide e calde. Non dimenticate di disporre sul termosifone un recipiente pieno d'acqua per inumidire l'aria che respirate. Non state mai troppo vicini alla sorgente del calore, qualunque essa sia. Durante i periodi di epidemia influenzale, disinfettate almeno due volte al giorno le fosse nasali con poche gocce antisettiche, e spruzzate qualche pastiglia a base di gocce di pino, di eucaliptus, di clorato di potassio.

Il tabacco, per quanto nemico dell'uomo per altre gravi ragioni, è in questo caso un eccellente antisettico. Chi ha la abitudine di fumare, ha nel fumo una specie di difesa. Una sigaretta accesa in bocca ha permesso a molti medici di passare immuni altrettante gravi epidemie. Se la tosse vi tormenta, fate degli impiastri di farina di senape. E soprattutto, quando avvertite inspiegabili malesseri, curatevi immediatamente: evitate così le complicazioni. Coricatevi e restate a letto finché il termometro segnerà rialzi di temperatura. Diffidate del terzo giorno di malattia: in quel giorno la febbre

Bevete spesso acqua e succhi di frutta. Se avete la tosse secca e stizzosa che non vi lascerà dormire. La febbre, nella forma più semplice, potrà durare da 2 a 5 giorni. Poi, improvvisamente sparirà. Malgrado ciò voi, per molti giorni ancora, continuerete a tossicchiare, a sentirvi stanchi e depressi. Questa influenza o «grippe» come talvolta viene chiamata, è dovuta ad un «virus», ad un piccolo microbo visibile soltanto alla lente del microscopio elettronico. Gli studiosi ne hanno selezionato 4 grandi specie, ma ogni specie o tipo presenta a sua volta alcune centinaia di sottovarietà: l'ultima conosciuta, quella che ha provocato l'epidemia di influenza asiatica, proveniva, come fu detto, da Singapore.

La «grippe» si prende per contagio, attraverso le minuscole particelle di saliva emesse da una persona ammalata quando starnutisce, quando si soffia il naso, od anche semplicemente quando respira. Ciò spiega la rapidità con la quale si diffonde una epidemia influenzale. Quindi se siete obbligati a viaggiare a lungo in tram, se frequentate i teatri, le sale cinematografiche o quelle da ballo, se, per il vostro lavoro avete occasione di avvicinare a lungo molte persone, state bene attenti: la probabilità di ammalarvi aumentano in maniera vertiginosa.

Per lottare contro l'invadenza di questa incresciosa malanno ci possono suggerire alcuni semplici accorgimenti. Naturalmente evitate, innanzitutto, il freddo, coprendovi bene: se la pioggia vi ha bagnati, e soprattutto se avete le scarpe umide, appena giunti a casa fate un pediluvio ben caldo, nel quale avrete versato una cucchiaiata di farina di senape. Dopo una lunga sosta in luogo freddo, prendete, la sera, prima di coricarvi, un buon grog: l'alcool diluito in abbondante acqua calda, aumenterà le calorie del vostro corpo senza pericolo di congestionare il fegato. Non rischiate troppo le coperte: ore dormite, sarete, anche nelle sere rigide, prima di coricarvi, e coprirevi con coperte morbide e calde. Non dimenticate di disporre sul termosifone un recipiente pieno d'acqua per inumidire l'aria che respirate. Non state mai troppo vicini alla sorgente del calore, qualunque essa sia. Durante i periodi di epidemia influenzale, disinfettate almeno due volte al giorno le fosse nasali con poche gocce antisettiche, e spruzzate qualche pastiglia a base di gocce di pino, di eucaliptus, di clorato di potassio.

Il tabacco, per quanto nemico dell'uomo per altre gravi ragioni, è in questo caso un eccellente antisettico. Chi ha la abitudine di fumare, ha nel fumo una specie di difesa. Una sigaretta accesa in bocca ha permesso a molti medici di passare immuni altrettante gravi epidemie. Se la tosse vi tormenta, fate degli impiastri di farina di senape. E soprattutto, quando avvertite inspiegabili malesseri, curatevi immediatamente: evitate così le complicazioni. Coricatevi e restate a letto finché il termometro segnerà rialzi di temperatura. Diffidate del terzo giorno di malattia: in quel giorno la febbre

Riscaldatevi il corpo con bores d'acqua calda. La dieta sarà di rigore. Nutritevi con cibi leggeri, e non dimenticate di bere abbondantemente per facilitare il funzionamento dei reni. Le bevande più adatte sono: il tè leggerissimo, la tisane di erbe, il brodo di lagumi e il suge di frutta. Introducete nel naso, tre o quattro volte al giorno, gocce a base di canfora e di gomenolo, gargarizzate con una soluzione di borato di soda. Se ve vorrete, potrete ricorrere anche ai suffumigi: versate in una scodella piena di decotto di tiglio ben caldo, un cucchiaio da minestra di una soluzione di balsamo del Perù, della tintura di benzoino e alcune gocce di eucaliptus. Coprivevi il capo con un asciugamano e respirate a lungo e profondamente. Se non gradite queste tipo di inalazioni, il vostro medico vo ne potrà suggerire altre ad aria secca e calda. Quando avrete guariti cercate di fare una buona convalescenza. Per vincere al più presto la stanchezza, che è l'inevitabile strascico dell'influenza, adottate un regime alimentare ricco di vitamine e di carni al sangue. Consumate ogni giorni dei germi di grano, del lievito di birra e del miele. Senza accorgervene, in brevissimo tempo, sarete completamente guariti.

e. l.

Una carriera sbagliata

«Balli meglio di come canto» disse la Tuti a Rosalina Neri

Bolzano, lunedì mattina.

«Non è assolutamente vero che io abbia trovato in voce di Rosalina Neri sufficientemente forte ed estesa» — così ha dichiarato Toti Dal Monte, in questi giorni a Bolzano, a proposito delle affermazioni fatte direttamente dalla Neri sulla stampa inglese ed italiana in relazione alla sua recente disavventura lirica londinese.

«Rosalina venne veramente a lezione da me a Venezia — ha precisato il celebre soprano — ma non per "quasi due anni", bensì per qualche mese. Studiava con grande passione e musicalità, ma i mezzi vocali erano... quelli che erano. Un giorno fui invitata alla nozze di una mia cameriera di Caorle, figlia di pescatori. Con me, a questa semplice festa, improntata ad una suggestiva tradizione secolare e paesana, portai anche Rosalina, che si esaltò e ad un certo momento si diede a danzare una scarpe una sarabanda sfrenata e divertente, che entusiasmò tutti i presenti».

«Era davvero uno spettacolo vederla. Ne fui impressionata e, rientrata a Venezia ancora sotto il ricordo di quel ballo, confidai a Rosalina: "Ragazza mia, io penso che tu balli molto meglio di come canti". E così la esortai ad entrare nel mondo della rivista, preoccupandola io stessa a un noto impresario. Il successo fu immediato ed ora posso dire che anche per merito mio la Neri iniziò quella carriera per la quale è nata».

Apparteneva ad una delle più nobili famiglie d'Europa

L'aristocratico ungherese Geza Esterhazy trovato cadavere nell'East River di New York

Gli agenti dell'F.B.I. in allarme - Il corpo è stato rinvenuto nelle acque della metropoli presso un pontile adibito a ricerche scientifiche - Il ricatto tentato nel '56 contro il fratello del principe dalle autorità comuniste magiare: chiedevano un miliardo e mezzo per liberarlo - La drammatica fuga nei giorni della rivolta

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Le autorità di polizia di New York e gli agenti dell'F.B.I. stanno conducendo attiva ricerche per spiegare le circostanze della morte nell'East River del settantenne maggiore Geza Esterhazy, membro di una famiglia che nel periodo prebellico fu una delle più ricche e aristocratiche non solo dell'Ungheria ma dell'intera Europa. Egli era giunto in territorio americano circa quattro mesi fa e dal primo dicembre si trovava, con mansioni che non sono state precisate, a bordo di un pontile attrezzato dall'università di New York per l'effettuazione di ricerche scientifiche. Tale nave, in occasione delle feste natalizie, aveva fatto ritorno alla sua base ed aveva gettato le ancore presso una banchina del Bronx. Il cadavere è stato ritrovato seminudo e con segni di contusioni al capo: si ritiene che il maggiore sia stato colpito a tradimento e gettato in acqua.

Geza Esterhazy, un combattente delle due guerre mondiali, era fuggito da un campo di prigionia russo poco dopo il crollo della potenza dell'Asse. La sua scomparsa è stata segnalata alla polizia dalla figlia, signorina Elvira Esterhazy, la quale risiede a New York. Essa aveva visto il padre per l'ultima volta otto giorni fa, ma si era allarmata soltanto quando non si era fatto vedere, senza d'accordo, per il giorno di Natale, il primo che avrebbero trascorso insieme dopo diciannove anni.

Il maggiore, figlio del conte Carlo Esterhazy, della Corte austro-ungarica, e della Lady Hamilton Charlotte d'Inghilterra, viveva a bordo della nave, la «Sea Owl», ma non risulta che egli vi si sia recato in questi ultimi giorni.

La signorina Esterhazy ha dichiarato: «La scomparsa di mio padre non può assolutamente essere volontaria e d'altra parte non avrebbe avuto nessun motivo di gettarsi nel fiume dove è stato ritrovato il cadavere. Quando gli venne proposto di trascorrere insieme il Natale si era dimostrato più che felice. Sarebbe stato il primo che avremmo passato insieme dopo il 1940, quando fece in modo che mia sorella ed io potessimo lasciare indisturbate l'Ungheria». Questa sorella è l'ex-contessa Eva Esterhazy, oggi sposata all'industriale William Evans di Darien, nel Connecticut.

Dopo essere fuggito dai russi, che lo avevano catturato al termine del secondo conflitto mondiale, il maggiore si era rifugiato a Venezia dove abitava una sua sorella, Fiona. Alla morte di questa, avvenuta nel 1958, si era trasferito a Parigi. Alla polizia non risulta che l'Esterhazy fosse in contatto con una qualche organizzazione di profughi magiari o con movimenti anticomunisti. Malgrado la sua età, era in condizioni fisiche e mentali eccezionalmente buone.

Un fratello del maggiore Geza, il principe Paolo Esterhazy, capo della famiglia principesca le cui origini risalgono al XIII secolo, era stato protagonista nel periodo precedente la rivoluzione magiara del 1956, di una drammatica avventura.

Va ricordato che il principe aveva deciso di rimanere nella sua patria anche quando i comunisti erano saliti al potere e gli avevano confiscato tutti i beni. Durante il periodo dei famosi processi contro il ministro degli Esteri Rajk, il cardinale Mindszenty e l'arcivescovo Groesz, la sua posizione si era fatta particolarmente difficile in quanto il suo nome veniva fatto sovente dai giudici come quello dell'esponente principale della corrente legittimista magiara che avrebbe voluto riportare sul trono d'Ungheria la famiglia degli Asburgo. Il trattato però di accusa compete totalmente nel vuoto, ma i comunisti trovarono ugualmente il modo di incriminarlo accusandolo di aver cercato di contrabbandare valuta pregiata all'estero. Un tribunale popolare lo condannò a quindici anni di carcere. In tal modo il governo trovò il modo altisonante che cercava per colpire la vecchia aristocrazia e assestarle al destino già segnato per Mindszenty e Groesz.

A questo punto alcuni membri della sua famiglia, i quali vivono in Occidente, si misero in contatto con il dott. Viktor Werner, procuratore del principe in Austria, dove gli Esterhazy hanno ancora dei beni, sollecitandolo a studiare la possibilità esistenti per ottenere la liberazione del principe Paolo. Werner iniziò così la delicata pratica l'avvocato viennese Alfred W. Tonelles, il quale era a quei tempi in buoni rapporti con la Legazione ungherese a Vienna. Durante le trattative, il governo di Budapest dimostrò un totale disprezzo di ogni moralità pianificò, come del resto di cui aveva già dato prova in precedenti occasioni quando non aveva esitato ad annullare le condanne di persone altolocate ed a rimetterle in libertà purchè ne avesse ravvisato una convenienza finanziaria.

Per quanto riguarda il principe Paolo Esterhazy le autorità magiare si dichiararono pronte a scarcerarlo ed a consegnargli l'espatrio purchè venisse sborsata a favore dello Stato ungherese la somma di due milioni di dollari e inoltre fosse spedita in Ungheria una fornitura di legname del valore di sei milioni di scellini. In totale la famiglia avrebbe dovuto sborsare una somma di 12 milioni di scellini, pari a un miliardo 450 milioni di lire italiane. Per la famiglia il sacrificio finanziario si profilava veramente enorme, ma non aveva assolutamente a cedere l'esoso ricatto alle autorità comuniste pur di ottenere la liberazione del loro congiunto. Mentre le trattative erano in corso, scoppiò la rivoluzione ungherese. A Budapest, come nelle altre città, furono aperte le prigioni e il principe Esterhazy si trovò libero. Il primo novembre 1956 riuscì a fuggire a Vienna ed a trasferirsi poi in Svizzera dove vive tuttora.

La fortuna degli Esterhazy è dovuta alla vittorie riportate nel 1683, nella fase culminante della guerra contro i turchi, dal capo di stato maggiore imperiale, generale Paolo Esterhazy. A titolo di riconoscimento nazionale gli furono concessi vasti possedimenti nelle terre liberate d'Ungheria, in complesso 350 mila attari. Per due secoli e mezzo la potente famiglia fu una delle colonne della monarchia austro-ungarica. Quando questa crollò, nel 1918, anche gli Esterhazy ne risentirono. Parecchie infatti i vasti possedimenti in Slovacchia e in Boemia, fra l'altro le grandiose selve nei Carpazi valutate cento milioni di franchi oro.

u. p.

Turista americana a Tangeri uccisa e chiusa in un sacco

Tangeri, lunedì mattina.

La salma di una giovane rinvenuta uccisa in un sacco di tela e nascosta sotto degli arbusti in una foresta nei pressi di Tangeri è stata identificata per quella di Helen Muller, una turista americana di 19 anni.

William Moore, un cattolico inglese, viene tenuto sotto stretta sorveglianza all'ospedale di Tangeri in attesa che la polizia possa interrogarlo in merito all'omicidio della ragazza. Moore era stato ricoverato all'ospedale dopo che si era reciso le vene dei polsi.

La polizia ha detto che la Muller aveva lasciato la sua stanza all'albergo di Tangeri ma non aveva portato con sè il bagaglio. Il corpo, parzialmente decomposto, senza rivestito nella foresta di Kadiria, nei pressi di una elegante zona residenziale circa otto chilometri da Tangeri. La vittima era stata legata con del filo elettrico. L'autopsia ha rivelato che la ragazza era stata selvaggiamente picchiata sulla testa e poi strangolata.

La polizia pensa che la Muller sia stata assassinata in una qualche località di Tangeri e poi trasportata nel bosco nella foresta. E' stato escluso che il movente del delitto sia stato la rapina dato che al polso della ragazza è stato trovato un orologio d'oro.

L'autista era ubriaco

Un camion con 45 minatori cade in un fiume in Jugoslavia

Due morti e diciotto feriti

Capodistria, lunedì mattina.

Un autocarro sul quale viaggiavano 45 minatori è precipitato nelle acque vorticose del fiume Bosna, che scorre nei pressi di Doboj, in Bosnia, dopo aver compiuto un pauroso balzo da un ponte. Nell'incidente due minatori sono morti e altri diciotto hanno riportato gravi ferite.

La sciagura, secondo quanto è stato accertato dalle autorità di polizia, è da attribuirsi all'autista il quale si era posto al volante dell'automezzo in stato di ubriachezza. Infatti a velocità sostenuta il ponte, l'autista Hasan Imanovic, ha perduto il controllo del camion che è precipitato nella Bosna dopo aver abbattuto un tratto di parapetto.

Soraya e Krupp sulle nevi di St. Moritz avrebbero deciso: a primavera le nozze

L'ex imperatrice di Persia ed il magnate dell'industria pesante si stabiliranno a Colonia - Una lunga telefonata della principessa a Raimondo Orsini ha segnato la fine dell'idillio: "E' inutile incontrarci di nuovo,,

Dal nostro corrispondente

Ilasa, lunedì mattina.

Soraya e Harald Krupp, che stanno trascorrendo le feste sui campi di neve di St. Moritz, sono attesi per il 5 gennaio a Colonia, dove vivono i genitori dell'ex-imperatrice di Persia. La coppia ha deciso di stabilirsi nella città renana: il matrimonio fra Soraya ed il miliardario tedesco, secondo voci raccolte negli ambienti di Colonia e date ormai per sicure, verrà celebrato nella primavera prossima. La data e il luogo delle cerimonia, cui amministreranno pochi intimi, vengono però mantenuti segreti onde evitare i fastidi della pubblicità.

Soraya è il trentatreesimo Harald Krupp si sono incontrati a St. Moritz la vigilia di Natale e da allora sono stati visti sempre insieme, attorniati da pochi amici, tra i quali il principe Costantino di Liechtenstein, il conte tedesco di Waldeck ed il ricchissimo armatore di Amburgo Hugo Stinnes: il principe Costantino sarà uno dei testimoni alle nozze dell'ex-imperatrice.

Per la prima volta dal tempo dei divorzio dallo Scià, Soraya ha rinunciato alla compagnia della madre, Eva Karl, che si trova in questi giorni a Colonia. La signora Karl, moglie dell'ambasciatore iraniano in Germania, principe Esfandiari, ha preferito lasciare sola la coppia. Soraya, dicono, appare in questi giorni molto felice: trascorre le giornate sui campi di sci insieme con Harald, alternando lo sport a lunghe passeggiate tra le foreste di abeti di St. Moritz, al braccio del futuro marito.

Il romanzo con Raimondo Orsini — hanno rivelato gli intimi — è ormai finito: il principe romano avrebbe voluto passare le feste non la principessa, ed aveva anzi prenotato un appartamento al Palace Hôtel di St. Moritz. Soraya però l'ha dissuaso in una lunga telefonata con Roma che ha segnato praticamente la fine del romanzo: «E' inutile incontrarci di nuovo», gli avrebbe detto l'ex-imperatrice.

L'industriale Harald Krupp

Si ritiene che al fermo proposito di Soraya di non vedere più Orsini abbia contribuito sua madre. La signora Karl, preoccupata per l'avvenire della figlia, avrebbe ritenuto più conveniente il matrimonio con Harald Krupp.

Harald, che è il fratello del potente industriale tedesco Alfried Krupp von Bohlen und Halbach, viene considerato fra i più ricchi uomini d'Europa. L'impero del Krupp, che comprende le più grandi acciaierie e miniere carbonifere della Germania, ha ormai raggiunto e superato le proporzioni d'anteguerra. Di recente i Krupp sono riusciti anche a far prorogare di un anno la vendita forzosa di una gran parte dei loro beni, imposta a suo tempo dagli alleati, e a rimilitarizzare, anzi, alcune imprese carbonifere: tutto lascia supporre che i Krupp otterranno a breve scadenza l'abolizione definitiva delle disposizioni degli alleati, che tendevano, come è noto, ad impedire la concentrazione della più potente impresa industriale nelle mani della stessa famiglia compromessasi con il regime hitleriano.

Massimo Conti

Orsini nei Luoghi Santi (per dimenticare Soraya?)

Beirut, lunedì ...

I giornali di Beirut affermano che il principe Raimondo Orsini è venuto in Libano dopo avere improvvisamente cambiato il suo programma di recarsi a St. Moritz a raggiungere la principessa Soraya così in vacanza.

Secondo il *Daily* di Beirut il principe italiano venne in questa determinazione essendosi reso conto che Soraya è ancora innamorata dello Scià che la settimana scorsa ha sposato a Teheran Farah Diba. A parere degli altri giornali il «triste exilio» dal principe sarebbe invece dovuto al fatto che Soraya avrebbe già annunciato al patrizio romano la sua determinazione di sposare l'industriale tedesco Harold Krupp.

Comunque dal giorno del suo arrivo in Libano il principe Orsini si è astenuto dal fare qualsiasi dichiarazione sulla sua presunta relazione con Soraya. Durante la sua vacanza in Libano Raimondo Orsini visiterà i cedri, Baalbek e le altre località storiche

Gli Astri: Luna in Capricorno congiunta al Sole ed a Saturno, sestile a Nettuno, Marte in trigono a Urano. Colpi di testa che spingono verso azioni esagerate. Risoluzioni grandiose se vi appoggerete ad amici abili e massimamente ad un bruno alto e dagli occhi grigi. Nella notte sogni veraci da prendere come guida. Tipi: Capricorno, Cancro e Pesci.

Capricorno: una giovane donna si comporterà subdolamente: dovrete saperci difendere con perfidia diplomatica. Sappiate dare una sferzata per cogliere ogni velleità di aggressione. Badate a non farvi intralciare i piani di lavoro.

Cancro: gli interessi vanno altrimenti senza chiedere suggerimenti ad altre persone. Fate pure il vostro giuoco da soli. Esso andrà bene e darà vantaggi certi. Alimentate il fuoco a dovere.

Pesci: un prolungato mutismo sarà poco gradito e inopportuno. La loquacità in questo momento sarà più utile. Una notizia vi disturberà: cercate però di fingere di non averla ricevuta o almeno, di non essere stati affatto colpiti.

Per i nati dell'Ariete: non potrete concentrarvi per un esaurimento nervoso. Circolari con prodotti contro il mal di testa. Tornerà prudenza nei discorsi, perchè la sincerità vi metterebbe nelle mani degli avvoltoi. Gemelli: un problema delicato sarà risolto dall'intervento di un'amica sincera ed energica. Potrete condurre nella soluzione di alcuni enigmi. Leone: avrete modo di muovervi e di raccogliere stima e credito. Una spostamento in vista. Dovrete scrivere. Vergine: cercate la via di mezzo, irrigidirsi non giova. Proseguite con alacrità. Bilancia: avverranno delle riappacificazioni. A causa del vostro lavoro vi saranno alcune incomprensioni. Scorpione: correnti favorevoli, tra soggetta a precipitazioni da attenuare con arte. Sagittario: in questo momento la circospezione è lo strumento più prezioso, purchè la sappiate usare a tempo e luogo. Accuratezza ai notai nel campo economico una stasi generale. Un sogno vi avvertirà di ciò che dovrete fare con costanza.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Sezione La Stampa, v. Roma ang. v. Berlolo, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 «La presidentessa» di Hennequin, musica di Stolz.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «Gli accangli non giocano al flipper». E atti di Dario Fo.
Teatro delle Dieci: Riposo.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Angelina» di L. Ferraro, con F. Scelso, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 9ª Mostra annuale. Or. 17-19,30
La Bussola: Mostra personale di Suzanne Van Damme.
Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): ore 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franca e I. G. 5.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gaudio: 15,30 Danse; 21 Riposo.
Trocadero (a. Doria 6 - t. 553-771) 21-3 Barimar e suo assetto.

Columbia Dance: 22-4 attrazioni.
Lido Louis, v. P. Tommaso 8: tutte le sere Arte varia. Quartetto Brredi.
La Parrucca (via Gatto 15): Attrazioni: Orchestra Juan Willy.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: or. 9-11,30; 15-18; 21-23,30.

CINEMA/GRANDI

Ambrosio: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30
Astor: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22.
Corso: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con John Wayne e W. Holden. Inizio 12,30, ult. 22,30
Cristallo: «Il letto racconta» scope tech., Rock Hudson, Doris Day
Doria: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22.
Ideal: «Annibale» scope tech con Victor Mature e Rita Gam.
Lux: «La bella addormentata nel bosco» in scope tecnicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.
Sirpesi: «Bravi amori a Palma di Majorca» sc. tech. con A. Sordi, D. Grey, Belinda Lee, A. Cifariello
Romano: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo.
Vittoria: «I bucanieri» in tech. con Yul Brynner e C. Heston

Arlston: «Fantasilo sul fiume del quale scope tecnic., J. Lewis
Arlecchino: «Le notti brave» con Rossana Schiaffino e L. Terziati.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lelli e G. Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30
Nazionale: «Cerduro» m. tec., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin

Torino: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, C. Lee, S. Rossina, scope tecnicolor. Apert. ore 16.

Alexandre: «Attenti alle vedove» techn. Doris Day, Jack Lemmon.
Capitol: «Attenti alle vedove» techn. Doris Day, Jack Lemmon.
Fiamma: «Quando l'inferno si scatena» C. Bronson, Richard Jaeckel.
Hollywood: «Roulotte a roulette» techn. Abbe Lane, A. Cifariello.
Moliè: «Millenovecentocinquanta» Riv.: M. Ferrero-A. Banfi 16,15 » 21,15. Film: «Terribile Teodoro».
Massimo: «A qualcuno piace caldo» sc. Monroe, Curtis, Lemmon.
Principe: «Orfeo negro» technic. con Marpessa Dawn, Breno Mello
Rossini: «Orfeo negro» un film di Marcel Camus, cinescope a colori.
Statuto: «A qualcuno piace caldo» Scope. Monroe, Curtis, Lemmon.

Adriano: «Il corsaro delle mezzalune» sc. tec., J. Derek, Schoeher.
Alcione: «Nemico di mia moglie» Riv. Laine-N. Donato 16,15-21,15
Alpi: «Quanto sei bella Roma» tec. C. Villa, L. De Lucia, Girotti.
La Furia: «Angelo azzurro» Scope techn. May Britt, Curd Jurgens.
Regina: «Babette va alla guerra» tech. sc. B. Bardot, J. Charrier.

Asti: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia». Apertura ore 14,15.
Cervignano: «I 10 Comandamenti» vist. tech., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, De Carlo, Paget. Ap. 16,30
Milano: «La casa di bambù» e «Il cammino dell'inferno». Apert. 10.
Olimpia: Napoletano nel Far West
Fo: «Spade insanguinate» techn. F. Nueva: «Safari al tropico» a «Toto e Marcellino». Ap. ore 10.
S. Felice: «Le avventure di Braccio di Ferro» cartoni anim. a col.

Esperia: «Femminas tech. scope, Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Giardino (tel. 200-240): «Stalingrado» con J. Mason.
Italiano: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Vist.
Mirafiori: «Spade insanguinate» S. Rita: «I dieci comandamenti» tec sc. Heston, Brynner, Paget, Baxter, Derek. Orario 17,30-21,30.
Vittoria (tel. 596-125): «Arriva Jesse James» tech. Hope, Fleming

Alfieri: «Racconti romani» tech. scope, Vittorio De Sica, Totò
Cinerario: «Paradiso dei fuorilegge» techn. J. Mc Crea, » «Gianni Pinotto viaggio spaziale» Vesarne.
Filmi: «Duello di S. Quintino».
Europa: «Calipso» technicolor.
Excelsior: «Le miniere di Re Salomone» con D. Kerr, S. Granger.
Massaua: «La ragazza Rosemarie» Nadia Tiller, Peter Van Eyck.
Odeon: «Qualcuno verrà»

In serie B pareggiano o sono sconfitti i rivali della compagine torinese

Il Torino (1-0 a Catanzaro) avanza nella classifica

Da oltre due anni l'undici calabrese non perdeva in casa

Una rete del giovane Angeli ha dato la vittoria ai granata

Il rientro di Bonifaci e di Mazzaro dà sicurezza alla squadra - Occasioni sbagliate dai giallorossi

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, lunedì mattina.

Da due anni, nessuno aveva vinto sul campo di Catanzaro. L'impresa è riuscita ieri al Torino, che, con una rete segnata da Angeli al 29' della ripresa, ha brillantemente concluso una gara ordinata ed intelligente. I granata hanno badato ad impostare il loro gioco su una solida difesa, che metteva la squadra al riparo da brutte sorprese, affidando le speranze in un successo piena alla rapida avanzata in contropiede di Virgili, di Crippa e di Angeli. La buona sorte ci ha messo lo zampino una prima volta all'inizio della ripresa, quando Angeli, che, con esattezza, mandava la palla a rotolare nella rete incustodita.

Il Catanzaro accusava il colpo, cercava di reagire, ma con scarso slancio. La retroguardia granata faceva blocco, Grava e Cancian moltiplicavano i loro provvidenziali interventi, la squadra intera, non ve l'ultima istanza, difendeva il vantaggio sino al fischio finale dell'arbitro. Un successo sostanzialmente meritato, anche se la compagine torinese non ha messo in mostra un gioco troppo vivace ed appariscente. I tecnici avevano dato probabilmente ordine di puntare al pareggio, senza scoprirsi in maniera eccessiva e la difesa dei giallorossi si dimostrava nel tentativo di arginare l'avanzata degli uomini di Seeburg. L'azione risolutiva nasceva al 28' ed era Bonifaci a lanciare con un preciso allungo Virgili. Il numero 9 degli ospiti tirava prontamente al volo, Tagini parava ma non bloccava. Si faceva luce Angeli, che, con esattezza, mandava la palla a rotolare nella rete incustodita.

Il Catanzaro accusava il colpo, cercava di reagire, ma con scarso slancio. *La retroguardia granata faceva blocco, Grava e Cancian moltiplicavano i loro provvidenziali interventi, la squadra intera, non ve l'ultima istanza, difendeva il vantaggio sino al fischio finale dell'arbitro.* Un successo sostanzialmente meritato, anche se la compagine torinese non ha messo in mostra un gioco troppo vivace ed appariscente. I tecnici avevano dato probabilmente ordine di puntare al pareggio, senza scoprirsi in maniera eccessiva e la difesa dei giallorossi si dimostrava nel tentativo di arginare l'avanzata degli uomini di Seeburg. L'azione risolutiva nasceva al 28' ed era Bonifaci a lanciare con un preciso allungo Virgili. Il numero 9 degli ospiti tirava prontamente al volo, Tagini parava ma non bloccava. Si faceva luce Angeli, che, con esattezza, mandava la palla a rotolare nella rete incustodita.

La prima linea, Virgili, Crippa ed Angeli sono stati efficacissimi nelle avanzate a sorpresa. Gli improvvisi rovesciamenti di fronte li hanno sempre trovati pronti all'azione e non poche volte la retroguardia calabrese ha dovuto faticare, *nonostante la superiorità numerica, per sbarrar la strada ai tre guizzanti avanti* in maglia granata, che, nel primo tempo, trascorso un periodo iniziale di netto dominio del Catanzaro e contrassegnato da numerosi brillanti interventi di Soldan, si sono fatti applaudire per un paio di incursioni fallite di un soffio al momento conclusivo. Particolarmente pericolose sull'azione di Crippa al 33' che, partito dalla sinistra e la palla, sfuggita a Tagini, sfiorava il palo ed usciva sul fondo del campo. Al 41' formava in scena Soldan: tiro di Reina, su lancio di Lucentini; il portiere granata letteralmente s volcava e salvava la sua porta.

Nella ripresa, il Catanzaro premeva all'attacco ed al 5' minuto Lucentini metteva a lato di poco. I calabresi insistevano, ma la retroguardia degli ospiti non si lasciava superare. Di tanto in tanto, Virgili, Crippa ed Angeli operavano opportune avanzate che servivano ad alleggerire il duro compito della difesa granata. Su una di queste avanzate, Virgili sbagliava la mira di pochi centimetri. Poi, l'occasione mancata da Negri ed il goal di Angeli. Il Catanzaro tentava la rimonta, ma presto si arrendeva. Il Torino restava padrone del campo.

Gerardo Gambardella

TORINO: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Pullin; Angeli, Mazzaro, Virgili, Ferrini, Crippa.

CATANZARO: Tagini; Salsa, Cinat; Arlanga, Bigagnoli, Costa; Lucantini, Tullasi, Panello, Scrocaro, Negri.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETE: al 29' della ripresa Angeli.

PUBBLICO: dodicimila spettatori circa.

Angeli (a sinistra) autore del goal granata a Catanzaro

Morti tre tedeschi mentre provano un Rallye

GRENOBLE, lunedì matt.

Un gravissimo, mortale incidente ha funestato una competizione automobilistica che deve ancora cominciare: tre sportivi tedeschi, che effettuavano una ricognizione del tracciato di gara del Rallye automobilistico di Montecarlo (in programma dal 16 al 21 gennaio prossimo con partenza ed arrivo nella capitale del piccolo Stato rivierasco), sono periti ieri in seguito ad una uscita di strada.

La loro macchina, che procedeva forse a velocità eccessiva dato lo stato viscido del fondo stradale, è slittata lungo una scarpata nei pressi di Gronoble ed è precipitata nelle acque del fiume Guera. Le vittime sono i due «rallyemen» Horst Meinke e Rainer Gerick, e la moglie del Meinke.

Brillante inizio della stagione di sci: tre italiani ai primi posti

Lantschner (a sinistra) e Pennacchio classificatisi al primo e terzo posto nella gara internazionale di salto a Davos.

Trionfano a Davos i saltatori azzurri

La prima gara dei fondisti s'è svolta a Zoppé

Davos, lunedì mattina.

Gli saltatori italiani hanno ieri dominato nella gara di salto svoltasi sulla pista di Bolgen, nei pressi di Davos. Al primo posto con 229 punti e due salti di 75 e 77 metri, si è classificato Nino Zandanel il quale ha anche stabilito il nuovo primato della pista. Il precedente record apparteneva con un salto di 76 metri all'altro italiano Dino De Zordo, il quale ieri si è piazzato secondo, con 219 punti e due salti di 75 e 74 metri, e pari merito con un terzo italiano, Luigi Pennacchio, che ha totalizzato lo stesso punteggio dopo aver raggiunto due salti di m. 74 e 75. Al quarto posto si è classificato il primo degli svizzeri, l'austriaco Andrea Daubsher con punti 215,5.

La prova riservata ai juniores è stata vinta dall'italiano Bruno De Zordo con 180 punti e due salti di 64 metri ciascuno.

Nonostante la buona condizioni di tempo e di neve, il n. 2 della Svizzera, Albert Kaelin, ha compiuto una brutta caduta fratturandosi una gamba.

De Florian vittorioso

Zoppé, lunedì mattina.

Giulio De Florian ha vinto la prima 15 chilometri di fondo della stagione alla quale hanno preso parte tutti gli specialisti P.O. il piccolo e perfetto stilista ha preceduto in graduatoria Giuseppe Steiner di 11", Ottavio Compagnoni di 37", il sorprendente Federico De Florian di 38", Stuffer di 67", D'Ilona di 1'6", Schonatti di 1'18", Martinelli di 1'38", Fattor di 2'5" mentre De Dorigo, il numero uno del nostro fondismo, ha dovuto accontentarsi del quattordicesimo posto, distanziato di ben 6'32" dal vincitore.

La sciatrice prova di Fattor ma ancor più la pessima prestazione di De Dorigo meritano una giustificazione. Fattor e De Dorigo hanno chiesto e ottenuto da Sigvard Nordlund, l'allenatore federale, la autorizzazione di poter sciolinare i loro legni nella maniera preferita. Fattor e De Dorigo hanno applicato una scioliina finlandese completamente sbagliata, tenuto conto delle particolari condizioni della neve, ed hanno pagato clamorosamente il fio della loro presunzione. Mentre Fattor ha lottato strenuamente sebbene si fosse accorto sin dai primi chilometri dell'errore commesso, De Dorigo anziché ritirarsi ha trasformato la competizione in un vero e proprio allenamento.

Complessivamente la prova degli altri P.O. è stata ottima. Soltanto 1'28", infatti, hanno diviso Giulio De Florian da Martinelli. Il che significa che i nostri fondisti sono tutti, più o meno, sullo stesso livello. Il fatto, poi, che uomini possenti come Federico De Florian e Stuffer abbiano preceduto velocisti del calibro di Schonatti e di Martinelli è da ricercare nelle condizioni della pista. Ha piovuto durante tutta la disputa della gara e la neve, bagnata e di conseguenza molto pesante, ha richiesto ai concorrenti una sforzo non indifferente.

La competizione si è svolta lungo un duplice anello di circa 7 chilometri e mezzo l'una. Molto sono state le salite, brevi ma aspre, che i fondisti hanno dovuto affrontare ad un'altitudine media di metri 1700, cioè la medesima altitudine di Squaw Valley dove saranno organizzate le Olimpiadi.

Al termine del primo giro era Steiner che capeggiava la graduatoria tallonato da Giulio De Florian a 22" e da Compagnoni a 34". Ma Giulio De Florian, nella seconda tornata, annullava la svantaggio e finiva in invidiabili condizioni fisiche con 11" di vantaggio su Steiner.

Da Dorigo e Fattor meditano la loro vendetta. E con loro vi è Anzo Perin, il campione italiano della combinata, che ieri è finito soltanto al trentaduesimo posto a 9'37" dal vincitore. De Dorigo, Fattor e Perin sperano di potersi rifare giovedì a Forno di Zoldo nella seconda 18 chilometri della stagione in occasione del la quale i P.O. saranno a diretto confronto con i componenti la squadra «A», cioè la formazione dei migliori azzurri capeggiata da Mayer, vittorioso otto giorni or sono a Passo Rolle.

a. c.

Fortunoso 2 a 0 del Napoli contro l'incompleta Sampdoria

I liguri (con cinque riserve in squadra) attaccano per quasi tutta la partita, ottengono dieci calci d'angolo, ma non riescono a segnare - Sbaglio della difesa blucerchiata

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Nel *foot-ball* tutto è possibile: alla fine può anche risultare vincente, e con netto punteggio, la squadra che è stata dominata per buona parte della gara. E' successo ieri a Genova fra Sampdoria e Napoli. I liguri hanno giocato per settanta minuti (e forse più) sotto la porta di Bugatti, hanno ottenuto dieci calci d'angolo senza sublime alcuno, hanno costretto gli avversari a far ripiegare in zona arretrata anche Bertuccelli e spesso l'ala Rambone, hanno chiamato in causa il brillante portiere napoletano almeno quattro volte per interventi difficili, ma alla fine hanno dovuto piegare la testa alla sconfitta per 0 a 2. E' bastata una distrazione commessa in coppia fra Marocchi e Bergamaschi (che pure avevano giocato benissimo), è bastato un tiro fortunato di Vinicio per creare il risultato.

Non è il caso di gridare allo scandalo. Lasciamo ai napoletani la gioia del successo con il lancio dei soliti mortaretti, che i tifosi partenopei impiegano là, dove i loro beniamini vincono, ma concediamo anche ai sampdoriani il diritto di dire a tutti che questa sconfitta è immeritata, potremmo anche dire ingiusta. Le attaccanti dei liguri sono moltissime, a cominciare dalla formazione che lamentava ben cinque assenze di rilievo: Bardelli, Bernardotti e Milani sono a riposo da parecchio tempo, e all'ultimo momento l'elenco si è arricchito di altri due nomi illustri, Gewirk e Vincenzi, entrambi a letto per un attacco influenzale. Quando si hanno tanti uomini assenti è facile commettere errori nelle sostituzioni; nulla da obiettare per i terzini (Tomasin e Marocchi), ma all'attacco forse qualcosa di meglio si poteva fare, o almeno non si doveva cadere nell'esagerazione mutando di ruolo anche i titolari: Mora non è né sarà mai una mezz'ala, e Cucchiaroni, troppo presto spostato al centro della prima linea, non può essere considerato uomo di sfondamento contro tanti avversari.

Il Napoli si è adattato volentieri alla manovra degli avversari; ha richiamato Bertuccelli sulla linea dei mediani, ha consigliato a Rambone di non rischiare molto, creando così una protezione severa all'area di rigore, e cui del resto Comaschi, Mittoni e Bettinardi mantenevano una guardia veramente spietata. L'arbitro ha ammonito i tre, ma oltre non è andato; poco da fare per Skoglund. Recagno e Bolzoni! Bugatti è stato il migliore di tutti, non tanto per il numero degli interventi quanto per l'abilità dimostrata nei momenti difficili. Scarso l'apporto dell'attacco.

Campo sdrucciolevole per la pioggia; scarsa affluenza di pubblico. Attacca la Sampdoria con insistenza; qualche puntata di Cucchiaroni, qualche manovra intelligente di Mora, alcuni spunti di Skoglund, si addivolanano i calci d'angolo, ma la porta di Bugatti non corre serio pericolo. Soltanto verso la mezz'ora, su errore di Greco, sbuca fuori tutto solo Recagno; Bugatti con abile scelta di tempo non permette all'attaccante ligure di tirare. Vinicio ed i suoi compagni della prima linea sciupano non si sono fatti vivi in questa parte della gara.

Il riprende sullo stesso tono; attaccano i padroni di casa, ma non creano vere occasioni da goal; la loro manovra si infrange contro il muro di protezione abilmente eretto dai difensori ospiti. Lo 0 a 0 mantiene il risultato più logico: la Sampdoria non può far meglio, il Napoli non intende rischiare troppo. Qualche puntata di Del Vecchio, qualche «assolo» di Vinicio. Ora giocano all'attacco gli assi azzurri, ma il goal verrà per un grave errore dei difensori sampdoriani. Tira Del Vecchio senza tanta convinzione, e Rosin para. Rimando del portiere, respinta di Greco, palla destinata sul fondo. Marocchi è solo, potrebbe rinviare o lasciare. Sceglie la soluzione più balzana: dà corto al centro a Bergamaschi, che si accorge in ritardo dell'intenzione del compagno. Bergamaschi tenta in qualche modo di rimediare, ma arriva a Vinicio accetta «il dono» e con tiro sicuro manda in rete: 0-1 al 27'.

Per la Sampdoria è finita. Il Napoli tenta di perdere tempo; tutto serve per arrivare il quarantacinquesimo minuto... Poco prima del fischio però un rimando di Posio trova pronto Di Giacomo a servire Vinicio, spostato nel ruolo di mezz'ala destra. Il brasiliano da oltre venticinque metri «saetta» in goal sorprendendo Rosin fermo: 46': 0 a 2. Poi la fine con i napoletani felici per l'insperata vittoria e con i liguri umiliati per l'immeritata sconfitta. Una delle tante sorprese del calcio.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Rosin; Tomasin, Marocchi; Greco, Bergamaschi, Vivoli; Bolzoni, Mora, Recagno, Skoglund, Cucchiaroni.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistoni; Bettinardi, Greco, Posio; Rambone, Bertuccelli, Vinicio, Del Vecchio, Di Giacomo.

Arbitro: Rigato di Mestre.

La Novese supera l'Aosta (3-0) e passa al terzo posto in serie D

Due giocatori espulsi - 0-0 tra Entella-Sestrese - Il Cuneo vince a Trino - Vistoso punteggio in Imperia-Fossanese 6-0 - Sospesa per il maltempo la partita di Santa Margherita

Novi Ligure, lunedì mattina.

Su un campo sdrucciolevole a causa del disgelo della neve spalata nella mattinata, i due undici della Novese e dell'Aosta hanno dato vita a una gara tecnicamente pregevole. I valdostani si sono dimostrati abbastanza forti e solo una Novese in gran forma ha potuto batterli. Al 10' la pressione novese è concretizzata nella segnatura della prima rete di Poggio. Al 19' De Michelis da fondo campo allunga in profondità verso sinistra e Negri con uno spiovente sorprende il difensore valdostano.

Nella ripresa la Novese mantiene sempre le redini dell'incontro e al 26' segna nuovamente con Negri su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un pietoso atterramento di Poggio da parte di Frascaso. La partita si fa più spigolosa e al 28' a un fallo di Di Chio l'assistente Saraceo risponde con una manciata di fango sul viso del novese. Entrambi vengono espulsi.

Entella-Sestrese 0-0 — Risultato in bianco dopo una partita povera di contenuto tecnico e nella quale le difese hanno avuto decisamente la meglio sugli attaccanti. In complesso il verdetto che ha sigillato l'incontro può ritenersi soddisfacente per entrambe le formazioni che hanno soprattutto badato a difendersi. I padroni di casa hanno dominato nella prima parte, mentre gli ospiti si sono limitati ad agire in contropiede. La ripresa non ha registrato spunti di rilievo.

Cuneo-Trinese 3-1 — In vantaggio per tre reti a zero il Cuneo ha corso il rischio nella ripresa di essere raggiunto. Proprio negli ultimi minuti della partita infatti la Trinese ha accorciato le distanze ma il portiere Brunetto è stato costretto a numerosi interventi di classe.

Imperia-Fossanese 6-0 — Con il secco punteggio di sei a zero l'Imperia ha vinto l'incontro che la vedeva di fronte alla modesta Fossanese. I locali non hanno avuto alcuna difficoltà a scardinare la difesa avversaria. La difesa dell'Imperia ha contenuto facilmente i rari attacchi della Fossanese. Hanno segnato Odone (15'), Ramini II (28'); Minuto (37' I tempo); Ramini II (10', 24', 42' ripresa).

Asti-Rapallo 3-0 — Il Rapallo è stato inferiore alla sua fama. Nella colpa va però attribuita al terreno pesante per la pioggia e la neve dei giorni scorsi. Secondo tempo con netta superiorità astigiana. Al 31', passaggio di Nicolini a Patrella che mandava verso la rete con un colpo di testa: Marasso parava, ma cadendo si lasciava sfuggire la palla ed a molti è parso che la riprendesse al di là della linea bianca. Tifosi e giocatori dell'Asti gridavano al gol, ma l'arbitro faceva cenno di proseguire il gioco.

Viareggio-Arenzi Spezia 2-0 — Al 5° minuto del primo tempo ha segnato Brunila su azione personale sfruttando un errore di un difensore. Al 21 della ripresa Bilanciato da Arrettini, partiva da metà campo tallonato da due avversari, reagiva alla loro carica, passava la palla ad Astorri che segnava da tre metri.

Sammargheritese - Ierenzo — Sospesa al 35' del primo tempo per impraticabilità del campo. A quel momento le due squadre erano ancora sullo zero a zero.

Partite di Serie A

Lo slancio della Spal batte la Fiorentina: 1-0

Ferrara, lunedì mattina.

Gli stessi giocatori della Fiorentina, alla unanimità, hanno ammesso alla fine che la Spal ha colto nei loro confronti una vittoria legittima e cristallina: che la lotta era stata durissima; che il ritmo era stato infernale, ma che su questo ritmo, appunto, la Spal aveva legittimamente prevalso. Una differenza fondamentale di sostanza tra il gioco dei viola e quello dei biancoazzurri: Carniglia ha insegnato ai suoi uomini a giocare la palla fino al ricamo più evoluto; Baldi ha insegnato ai suoi uomini che la partita va giocata secondo un criterio di essenziale praticità. Di questi due tipi di gioco, oggi ha trionfato il secondo: ai passeggetti laterali e alle acrobatiche sfilatiche dei toscani, i ferraresi hanno risposto con martelletti puntate in profondità che hanno obbligato Sarti prima al miracolo, poi alla resa. Una resa che è giunta a tre minuti dalla fine per merito di Morbello.

Vittoria dei friulani per 1-0

In Udinese - Bologna due espulsi e gravi incidenti

Udine, lunedì sera.

Su un campo sparso di trucioli, ben presto trasformato in un vero pantano, non era certo possibile pretendere una gran partita. Si è visto però che è mancato il bel gioco specie da parte del Bologna, manisnutrisi nel primo tempo sulla difensiva, non è venuto meno l'agonismo. L'Udinese, meglio adattatasi alle condizioni ambientali, è riuscita a dominare gli avversari.

L'intero primo tempo è stato suo, ma soltanto nella ripresa la squadra friulana perveniva alla segnatura del goal che doveva essere decisivo agli effetti del risultato. L'azione era imbastita da Pentrelli che passava a Milan: pronto tocco a Bettini, che realizzava (1').

A questo punto la partita assumeva un tono acceso e due minuti dopo l'ala destra bolognese Renna veniva colto in fragrante fallaccio su Valenti e mandato agli spogliatoi dall'arbitro Moriconi. Si giungeva poi al secondo grave episodio: al 35' Pentrelli con un perfetto allungo tentava raggiungere Fontanesi il quale puntava a rete, ma al limite dell'area veniva fronteggiato dal portiere Santarelli e messo a terra con un fallo plateale. A due minuti dalla fine si scatenava in campo una vera gazzarra: Valenti reagiva ad una azione di Fascutti e lo colpiva; l'arbitro decretava l'espulsione del terzino bianconero.

Nel torneo dei dilettanti

Due feriti e tre espulsi in Strambino-Settimo: 1-0

Strambino, lunedì mattina.

L'incontro Strambino-Settimo, terminato con la vittoria dei locali per uno a zero, è stato basato da incidenti: l'arbitro ha espulso tre giocatori e come se ciò non bastasse ne ha sono avuti due infortunati abbastanza seriamente. Al 20' di gioco in mezz'ala sinistra dello Strambino, Mazzeri, è stato trasportato negli spogliatoi essendo rimasto contuso in seguito ad uno scontro con un avversario (poco prima lo Strambino aveva segnato il goal che doveva essere quello della vittoria con il quintevanti Colussi). Nei secondi quarantacinque minuti sono stati espulsi Gerina del Settimo, per contegno scorretto verso l'arbitro, l'ala destra locale Cerasa e il terzino della squadra ospite, Taurone, passati a vie di fatto. Negli ultimi minuti di gara il numero 8 del Settimo, Torchiano, s'è procurato una distorsione al ginocchio destro ed ha abbandonato il terreno di gioco.

Su pista coperta

Il record dell'ora allo svizzero Ruegg

ZURIGO, lunedì mattina.

Lo svizzero Alfred Ruegg ha stabilito un nuovo record mondiale dell'ora per professionisti su pista coperta all'Hallenstadion di Zurigo. Nonostante una foratura al 48° minuto, Ruegg ha coperto in un'ora km. 45,045 migliorando di 111 metri il record mondiale stabilito il 27 aprile di quest'anno a Parigi dal francese Roger Rivière.

Da ricordare che lo stesso Ruegg deliene ancora il record del mondo per dilettanti delle specialità con km. 45,337, stabilito il 16 novembre 1958 a Zurigo. Nel corso del tentativo, Alfred Ruegg ha anche migliorato il primato mondiale dei 30 km. in 39'47"6, contro i 39'51"3 realizzati da Rivière.

In Russia un'originale truffa col calcio

I famosi "assi della Dinamo" erano in realtà comparse dello sport appositamente ingaggiate

MOSCA, lunedì mattina.

Il numero di ieri della «Komsomolskaya Pravda», ed anche altri giornali, riferiscono le avventure di due truffatori che sono riusciti ad ingannare i cittadini di una decina di località dell'U.R.S.S., carpendo loro somme di rubli.

La cosa è cominciata quando il capo della combriccola, Alexei Morozov, operaio di un impianto metallurgico, già condannato per falso e di cui sono è identico a quello di uno dei dirigenti della nota squadra di calcio moscovita «Dynamo», cominciò a diffondere per telefono (dal suo appartamento di Mosca) una serie di racconti di calcio in una dozzina di cittadine situate molto lontane dalla capitale tra i soli giocatori della «Dynamo» e rappresentanti delle compagini provinciali. Nelle cittadine prescelte furono allestiti vistosi manifesti annunciando gli incontri. Morozov ed un suo complice raccolsero allora un gruppo di giovani e si recarono a turno nelle varie cittadine, i cui stadi si gremirono di tifosi per vedere i «maestri della Dynamo». I primi sospetti sorsero quando il pubblico si accorse che i «giocatori» della squadra moscovita superano appena cinque in campo il pallone, a Lutsk, in Ucraina, ad esempio, fu notato che il portiere non era certo all'altezza del noto Lev Yashin della «Dynamo», anzi sembrava «un amatore incapace di maneggiare la palla». La faccenda venne spiegata dal complice di Morozov, dicendo che i giocatori non erano in forma. Nonostante il fatto che nello stesso giorno della partita di Lutsk la vera «Dynamo» giocava a Mosca con la «Spartak», loco emanchevano l'ingranso. Solo dopo parecchie ecnaiite dei presidenti essi si accorsero della truffa.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY
TORINO - VIA ROMA 33
il "meglio" al giusto prezzo

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 21-302 - 295-826
Tram: 10 - 15 - 18 - 63
Facilitazioni di pagamento

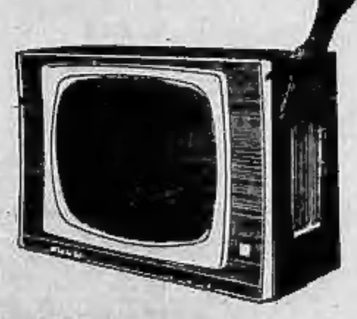
DIRITTO DI PRECEDENZA
CRISTALLI DAL FORNITORE TERMOS
MONOGLASS
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET Specialista ripeuta, pzle. Tcinf. 681-247 Corso Ia Umberto 97. Ore 9-10: 18-18.30

STUDIO Prof. MANZOCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 Tel. 51-085 Ricevi 11-13, 16.30-18.30, Festivi 10-12

ALIA Surmatic LAVABIANCHERIA elettrico e a gas

Il frigorifero per ogni casa!
LA PIU' PICCOLA LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA TRASFORMABILE IN UN ATTIMO DA 2 KG. A 4 KG. DI CAPACITA' - ECONOMICO - SILENZIOSO - ROBUSTO
Lava 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta
IL FRIGORIFERO GARANTITO DAL MARCHIO DI QUALITA'
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

è largo un palmo
il più bel televisore d'Europa!
ATLANTIC ha creato i televisori più belli e più stretti d'Europa
10 modelli da 159.000 lire in su
"con meno il meglio"

ATLANTIC
FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI
In vendita presso: VARA RADIO - Via del Carmine, 28 Torino, tel. 52.07.07

Alt per Fiorentina e Bologna; solo Inter e Milan nella scia della capolista

Netto successo della Juventus sulla Roma

Reti di Sivori, Stacchini, ancora Sivori e Boniperti

Gli attaccanti bianconeri travolgono una sfasata squadra giallorossa: 4-0

Nicolè ferito alla testa mentre "collabora" alla prima marcatura juventina - Zaglio calcia a lato un rigore

Una partita che si è arricchita improvvisamente di palloni in rete nel suo periodo finale, per una delle due parti in campo, ma che, in sè, è stata povera di gioco dal primo all'ultimo minuto in modo impressionante. Una partita che all'infuori di qualche episodio sporadico, non ha detto assolutamente nulla dal punto di vista tecnico.

Per quanto riguarda l'undici ospite, l'incontro, non solo non ha detto nulla di buono, ma addirittura ha detto parecchio di male. Raramente si è vista quest'anno una squadra della divisione superiore così arruffata ed arruffona. Priva in modo totale di ogni idea costruttiva, essa non possiede una prima linea degna del termine. Almeno, allo stadio di Torino, non la si è vista. Individualmente: Ghiggia, dopo un duro scontro a botta e risposta con Garzena, ha disertato il posto ed all'ala destra non lo si è visto più. Da Costa una ha fatto una cosa sola veramente utile nel corso di tutta la partita, e Manfredini, confinato quasi sempre all'ala sinistra, non ha richiamato l'attenzione che per l'occasione regalatagli ingenuamente da un avversario in inizio di partita e da lui barbaramente buttata al vento. Della due mezze ali, quella di sinistra, David, candidato alla maglia nazionale, in prima linea non è comparso quasi mai, e non lo si è visto che per qualcuno dei suoi rinvii con Boniperti, in posizione notevolmente arretrata. Di modo che è il meno peggio dei cinque attaccanti ha finito per essere Fattra incerta, Pestris, che almeno ogni tanto fra gli sconti si è fatto vedere. Come poteva sperare di chiudere vittoriosamente un incontro, una squadra che si basi su un settore d'avanguardia come quello, non non riuscendo a comprendere. In tutti i novanta minuti della gara, quanto scrivo non ha avuto una sola azione, non ha dato vita ad un movimento solo degno di qualche fuoco visibile intelletto o resistenza. Il nulla assoluto. Certe grandi assisti la Juventus deve spettacolo quello.

In seconda linea, il guazzabuglio fu presa poco uguale. Inutile fece un gran correre senza concludere nulla, e di azione degna del buon nome che si era fatto verso il termine della stagione scorsa, non ne ha prodotte. Furfin un rigore egli ha mancato. Guarnacci, al confronto, è stato per la meno più ordinato. Il solo uomo in maglia giallorossa che si sia portato in modo degno di encomio, è il terzino sinistro, Losi, che supplisce alla scarsità della statura coll'intuito e colla prontezza con cui assume posizione. Spiace, di dover parlare in modo così negativo di una compagine come la Roma, che di speranze e di aspirazioni — nonchè di un seguito di tifosi degno di miglior sorte — è tutt'altro che sprovvista. E viene quasi da augurarsi che si ritrattasse, ieri, di una giornata particolarmente sfavorevole, come ne capitano sulla migliore famiglie del calcio di tutto il mondo. Ma l'undici romanista è stato ieri sconosciuto e confusionario quanto mai.

In pura linea tecnica vanno alla Juventus ha fatto grandi cose nella giornata. Parecchi uomini in precaria condizioni di forma in prima linea, Stacchini solo fa eccezione: l'ala sinistra, che, alla ripresa, tirò fuori le unghie ed i denti, segnò un gran bel punto, e si distinse. In seconda ed in terza linea, la squadra era incompleta. Mancavano Emoli e Sarti, costituiti rispettivamente da Leoncini e da Garzena. Il primo incominciò piuttosto emozionato, ma si riprese poi in forma e con grande impegno. Ed il secondo si portò subito sulla sua linea, sobria della stagione scorsa. E Mattrel, il guardiano della rete, non fu chiamato a compiere cose difficili; in tutto il secondo tempo non ebbe da parare un tiro solo, e non ebbe da eseguire lavoro di ordinaria amministrazione.

Giornata serena, sole pallido, ed un freddo intenso. Terreno agghiacciato alla superficie e viscido. Circa trentamila persone presenti. Il gioco, dopo le solite promesse iniziali, diventa presto scialbo, se non decisamente noioso. Meno solito, direzze di varia specie fanno presto capolino or qua or là. Spettacoloso conflitto fra Garzena e Ghiggia — che già si conoscevano da tempo — a seguito di che il secondo cambia subito di posto. Su di un fallo grezzo di Colombo, Manfredini entra d'impeto, si presenta solo davanti a Mattrel, ... spedisce sopra la traversa. La metà del tempo è appena scoccata, che Charles, con un colpo di testa, colpisce la traversa. Due minuti dopo, Sivori, sulla destra, da posizione difficile spedisce in rete. Al momento in cui la palla sta per varcare la linea, Nicolè piomba su di esso e viene colpito al capo da un tentativo di rovesciata di Losi. Il juventino viene medicato e non rientrerà in campo che a distanza di qualche minuto.

Al 40° Manfredini, portatosi al centro, viene gettato a terra in area, da uno spintone di Nicolè. Rigore. Esegue Zaglio. Finta, uscita di Mattrel ed il romanista tentando di prendere in contropiede il difensore, colpisce il terreno e tira fuori, a lato di un montante.

Alla ripresa, la Roma più non fa che difendersi, limitandosi di tempo in tempo a proiettare una dei suoi uomini in guardi per alleviare la stretta in cui è tenuta dagli avversari. La Juventus attacca a prima e al 50' si ha un vistoso incidente per avere il mediano Guarnacci deviato la palla con una mano, mentre aveva i piedi in area. Fra la protesta più degli spettatori che dei giocatori juventini, l'arbitro concede una punizione da fuori area di rigore.

La Juventus continua ad attaccare ma è tale la confusione che regna nella metà campo romanista che si deve giungere fino alla mezzora prima che il bolzino dei bianconeri possa arrotondarsi di un'altra rete. E questa è veramente bella. Stacchini sfonda di netto, passa a Sivori, ricevo di ritorno in profondità e, sullo slancio, fa partire una legnata che batte senza meraviglia Panetti. Pare che la contesa debba esaurirsi sul due a zero, quando, a tre minuti dalla fine, Sivori ne fa una delle sue. Riceve da Charles, scarta un tarzino, batte il portiere, si ferma, mira ed infila la metà della rete che Bernardini, accorso sulla linea, non può difendere. E due minuti dopo, Boniperti, avuta la palla su un allungo di Garzena, completa l'opera con un tiro che Panetti può toccare ma non fermare. Quattro a zero. Risultato un po' forte per il gioco svolto.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Garzena; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ROMA: Panetti; Griffith, Losi; Zaglio, Bernardini, Guarnacci; Ghiggia, Pestris, Da Costa, Davì, Manfredini.

Arbitro: Lotta di Udine.

Spettatori: 30 mila. Incasso 18 milioni.

Reti: Sivori al 26' del primo t. Stacchini al 37', Sivori al 43', Boniperti al 44' della ripresa.

Le condizioni degli infortunati

Boniperti al termine dell'incontro con la Roma ha lamentato un leggero stiramento alla gamba destra. Il giocatore si è prodotto il malanno nel primo tempo. «Nell'azione un forte tiro. In due o tre giorni il juventino guarirà; è quindi disponibile per una eventuale convocazione in Nazionale.

Nicolè, colpito al sopracciglio sinistro nello scontro con Losi, si è messo a letto appena finita la gara. Lo non condizioni, però, sono discrete e la ferita si rimarginerà in poco tempo. Anche Nicolè, che si dice verrà convocato almeno tra i cadetti potrà rispondere ad una chiamata in azzurra.

Nicolè riceve le prime cure da Boniperti e Garzaglia

Buone notizie anche per Sarti ed Emoli che non sono stati in grado ieri di scendere in campo. Al terzino sinistro è guarita la febbre. In quanto ad Emoli, egli ha assistito all'incontro di ieri. Ha il ginocchio ormai senza fasciatura.

Sempre a proposito della partita Juventus-Roma un direttorio episodio. Nel finale quando la Juventus era sul 3-0 Parola ha detto, quasi schernendo, a Sivori, a Stringati a fare un'altra rete così stiamo tranquilli da ogni possibile sorpresa». Il caso ha voluto che pochi minuti dopo l'orizzonte abbia avuto un pallone da lavorare «alla sud-americana» e l'abbia messo a segno dopo un magnifico «dribbling» in area. Un segnalinee che aveva sentito l'«ordine» di Parola ha osservato stupito che la Juventus fa anche i goals a comando.

All'incontro di ieri ha assistito il calciatore di Vigni, Giovanni Ferrari.

* * *

Con le due reti segnate alla Roma, Sivori non solo è passato in testa alla graduatoria assoluta dei cannonieri, ma anche alla classifica del premio «Sportsman dell'anno» della Petrolcittà che è la seguente: 1. Sivori con 9 reti in 15 partite (quoziente 0,780); 2. Firmani con 7 in 11 (quoziente 0,636); 3. Charles con 8 in 13 (quoziente 0,615); 4. Brighenti e Pivatelli con 7 in 13 (quoz. 0,583).

Rinviata la riunione degli schermitori dissidenti

MILANO, lunedì mattina.

I tre rappresentanti del gruppo dissidente degli schermitori italiani (Del Vecchio, Bergamini e Calarese), che giovedì scorso erano stati ricevuti a Roma dall'on. Taviani insieme al presidente del Coni e al commissario Onesti, dovevano riferire ieri ai colleghi convenuti a Milano l'esito dei colloqui avuti nella capitale. Data però la mezza assenza (sono intervenuti soltanto Bocchino, Pavesi e Spallino) dovuta alle feste, tutto è stato rimandato a giovedì.

L'attaccante bianconero Sivori scarta in area tre avversari e segna il terzo goal per la Juventus contro la Roma (T. Meisio)

Buffon si fa rimpiangere a Milano anche se l'Inter batte il Genoa: 2-0

L'ex-portiere milanista autore di eccezionali parate - La fuorigioco la prima rete dei nerazzurri ottenuta da Invernizzi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Non sono bastate le prodezze di Buffon, il giocatore più ammirato ieri a San Siro, a salvare il Genoa dalla sconfitta. Il grande portiere ha confermato ieri il suo stato di grazia, è volato su palloni impossibili, ha parato tutto quanto era umanamente possibile parare, magnifico senso di sicurezza di presa, scelta di tempo, prontezza di intuizione. Ha resistito per 88 minuti ai grandinare dei tiri e poteva che fosse avviato a realizzare un miracolo, ma è noto che la sfortuna si accanisce particolarmente contro chi avrebbe invece bisogno di aiuto. Ed ecco come.

Al 20° minuto della ripresa un centro dalla destra di Guarneri che si era spinto anche lui all'attacco, raggiungeva Invernizzi in netta posizione di fuori gioco a pochi metri dalla porta genovese. Nessun dubbio sulla posizione irregolare dal mediano interista, gli arbitri polemici non contano. Invernizzi smorzava sul petto il pallone, lo lasciava scivolare a terra e al rimbalzo tirava fortissimo in rete mentre Buffon effettuava un disperato tentativo di uscita dai pali. L'arbitro convalidava. La decisione di Annoscia deve essere definita un errore e un'ingiustizia. La situazione di gioco in quel momento era assai chiara, nessuno aveva toccato la palla prima di Invernizzi, la posizione del giocatore già nell'istante del centro di Guarneri risultava evidente, fatta quindi da controllare, un medesimo arbitro non avrebbe lasciato nemmeno effettuare il tiro.

Immaginarsi lo stato d'animo dei genoani alla decisione arbitrale. I giocatori si affollarono intorno ad Annoscia, lo tiravano per la giacca, protestando e implorando, non lo lasciavano più. Niente da fare. Per il Genoa era il crollo di tutte le sue speranze. Come quasi sempre accade in questi casi, il secondo gol giunse come una stilettata su di una squadra moralmente depressa e che ancora non s'era ripresa dal colpo ricevuto. Infatti, al 24°, quattro minuti dopo, un tiro di Corso dal limite dell'area, nella posizione di mezzo sinistro, era deviato col pugno da Buffon scattato col braccio disteso contro lo spigolo della traversa, la palla saliva a campanile, ma invece di uscire in corner, ricadeva perpendicolarmente su portiere. Intanto Angelillo si era portato a contatto con Buffon e prima che quest'ultimo riuscisse a respingere nuovamente, di testa la spediva nella rete. I giocatori esprimevano a protestare, ma questa volta l'azione era stata perfettamente regolare ed è da rilevare piuttosto che la difesa rossoblu non aveva sufficientemente protetto il proprio portiere durante l'attacco di Angelillo.

A questo punto la situazione non era più rimediabile per il Genoa. Alcuni velleitari contrattacchi erano da ammirare più per la volontà che li animava che per la potenza di gioco di cui erano dotati. Il Genoa aveva già speso tutto. Un terzo gol di Bicicli al 35° veniva annullato per una precedente carica al portiere che ci parve più inventata che reale. Ma il «deus» a risultato ormai deciso non poteva certo cancellare l'ingiustizia che alla sconfitta aveva dato l'avvio.

Resta da considerare se il Genoa, con un arbitraggio più oculato e più sicuro, sarebbe riuscito ad uscire dal campo imbattuto, ma questo non lo vogliamo dire noi e non lo sappiamo dire noi e non lo sarebbe dire nessuno. Certo, la superiorità dell'Inter è stata schiacciante. Il suo gioco ha tenuto il campo pressochè dal primo all'ultimo minuto, pur essendo tutt'altro che un gran gioco. La partita in sè non ha avuto nulla di notevole, è stata un susseguirsi di manovre trite, al piccolo trotto, con addirittura lenti della palla per cercare uno spiraglio nel labirinto della difesa genovese, un gioco tecnicamente non che mediocre e tatticamente nullo perchè non era che un armeggiare continuo, teso da una parte alla ricerca degli spiragli utili e dall'altra a chiuderli tutti.

Il Genoa non ha praticato un catenaccio rigoroso ma s'è tenuto però prudentemente abbottonato. In fase difensiva Carlini era battitore libero, le mezze ali si mantenevano costantemente arretrate a rinforzare il centro campo ove con maggiore continuità imperversava l'offensiva nerazzurra, ma tre uomini, le due ali e D centravanti, restavano pronti per i contrattacchi, nelle rare occasioni in cui si rendevano possibili.

Nell'Inter il laterale sinistro Invernizzi giocava spostato al centro per vigilare su Abbadie e fare da spalla a Cardarelli, ed era la sola misura prudenziale adottata dai nerazzurri contro un avversario che troppi grattacapi non ne dava. Invernizzi è stato uno degli uomini migliori in campo e la sua azione generosa su una vasta zona di terreno fu sufficiente a conservare intatto l'equilibrio difensivo della squadra anche quando gli venne meno l'apporto di Venturi sofferente di un cattivo stiramento muscolare alla coscia destra. Fu allora che Venturi il quale aveva sempre conservato il ruolo di mezz'ala arretrata, passò all'ala sinistra consentendo lo spostamento di Corso a interno che è il ruolo che meglio si addice al giovane giocatore, grande promessa, senza dubbio, anche se l'insieme che gli brucia intorno è troppo.

Ma ciò che ha reso brutta la partita è stato il gioco prevalentemente chiuso, trito, senza respiro praticato dalle squadre vittoriose, un gioco ricco di meccanica, ma scarso di idee e di aperture, che metteva a profitto le migliore omogeneità e la tecnica più sicura dei nerazzurri nel confronto con gli avversari ma che a questi avversari restava come appiccicato senza avvicinarsene mai. Senza quel provvidenziale fuori gioco non sapremmo dire se l'Inter avrebbe potuto scovare il primo passaggio verso la rete di Buffon. E questo, malgrado la sua enorme superiorità dimostrata nel corso di tutti i novanta minuti.

E' da rilevare infatti che il Genoa non è stato quasi mai pericoloso. Solo un palo di volée Mattaucci ha avuto qualche preoccupazione dai centri di Barison e una volta su tiro di Brasolin. Il resto dell'incontro ha avuto come teatro il campo genoano con lo spettacoloso Buffon alla ribalta. Con un altro uomo fra i pali il passivo del Genoa sarebbe stato certamente non inferiore a sei a zero. Alcune parate hanno avuto del prodigioso, come quella al 34° del primo tempo su tiro di Angelillo insieme già fuori porta; come le due consecutive al 12° della ripresa su colpo di testa di Angelillo e subito dopo un tiro di Bicicli da pochi metri; come quella su tiro di Corso pure nella ripresa, tiro deviato alto con uno scatto di rara intuizione; infine come quella su un bolide di Maschio quasi allo scadere del tempo che Buffon ha compiuto buttandosi sotto l'avversario che avanzava solo in area. E non si citano che le principali. Tanto valore meritava miglior fortuna.

Ad ogni modo l'Inter ha raggiunto il suo traguardo. Una squadra che resta continuamente all'attacco corre certamente il pericolo di logorare il suo gioco, ed a questo pericolo non è sfuggito l'Inter. Se manca il dialogo, mancano gli argomenti della manovra, il motore gira a vuoto per difetto di presa e questo ci sembra proprio che sia successo ai nerazzurri. La loro vittoria sul piano tecnico è stata largamente meritata, ma quello avariano di Annoscia è stato, a nostro avviso, decisivo.

Ettore Berra

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Maschio, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Venturi, Corso.

GENOA: Buffon; Corradi, Bocattini; Piqué, Carlini, Bersido; Lanzi, Abbadie, Brasolin, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Annoscia di Bari.

Reti: Invernizzi al 20' e Angelillo al 24' della ripresa.

Sconfitta la Lazio all'Olimpico

Gioca male ma vince il Milan a Roma: 1-0

Roma, lunedì mattina.

Lo Stadio Olimpico continua a esser «tabù» per la Lazio. Gli azzurri, su quel campo hanno sempre perso ed anche ieri non sono stati capaci di battere; alla pari con un Milan che senza Schiaffino, non è certo sembrato irresistibile. La gara si è trascinata fiacca e brutta dal primo all'ultimo minuto, con qualche spiraglio qua e là fornito dai pochi giocatori saliti sul grigiore generale: Liedholm, Galli e Danova in una squadra, Janich e Prini dall'altra. Tutto il resto è naufragio nella mediocrità assoluta.

L'unico goal della partita che ha dato il successo al Milan è stato segnato al 7° minuto del primo tempo.

Dopo un duetto in velocità fra Altafini-Galli, il centravanti milanista tira in porta accivolando a terra in area; il pallone respinto da un difensore ritorna sui piedi di Altafini mentre si sta alzando e viene toccato leggermente a Bean. Questi ingarna Cei, uscito fuori tempo, e spedisce in rete.

LAZIO: Cei; Molino, Eufemi Carradori, Janich, Prini; Mariani, Pozzan, Tozzi, Franzini, Bizzarri.

MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Bacci, Bean.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

*PADOVA-BARI 1-0 — Con un goal di Brighenti, realizzato al 20' della ripresa, il Padova ha superato il Bari. I veneti hanno dovuto ringraziare all'ultimo momento e Scagnellato e Tortul a letto per influenza.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 312.410.918

Col. vinc.: 1-1-1; 2-1-1; 2-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	383	37	L. 439.000
Con 12 punti	7880	658	L. 19.700

TOTIP - 1-1; 2-2; 1-1; 1-1; 1-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Sorelle (Villa Glori, trotto)	1. Mastole	2. Primadonna	3. Primadonna
Pr. Staccato (Arcoveggio - tr.)	1. Demone	2. Duca di Fiano	3. Duca di Fiano
Pr. Teronicle (Mulina - trotto)	1. Piper	2. Isolde	3. Isolde
Pr. d'Addio (Montebello - trotto)	1. Nicollino	2. Mirvisio	3. Mirvisio
Pr. Agerole (Agnano - galoppo)	1. Siam	2. Aiello	3. Aiello
Pr. Fortelino (Ardenza - gal.)	1. Nanus II	2. Piavulada	3. Piavulada

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 6.859.839
Con 11 punti	34	4	L. 178.239
Con 10 punti	533	44	L. 11.017

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	Q.	PARTITE						RETI	
			In casa			Fuori casa			F.	P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Juventus	20	1,0	7	0	0	2	3	2	38	11
Inter	18	1,2	8	2	0	2	3	2	23	12
Fiorentina	16	1,3	6	1	0	3	1	4	20	19
Milan	16	1,2	5	3	0	3	2	3	16	10
Spal	16	1,3	7	1	0	2	2	4	16	11
Bologna	15	1,2	6	1	0	3	1	4	18	21
Atalanta	13	1,3	4	5	0	0	3	4	19	19
Sampdoria	12	1,2	5	2	0	1	2	3	14	14
Roma	12	1,2	3	3	1	1	2	4	16	18
Napoli	12	1,3	5	1	1	1	3	3	12	13
Padova	12	1,3	4	4	1	1	1	4	15	18
Lazio	12	1,0	3	1	3	0	0	5	11	18
Udinese	11	1,0	2	4	1	1	1	4	13	17
Palermo	10	1,0	4	2	0	0	2	5	9	14
Bari	10	1,0	3	2	1	1	0	5	10	17
Alessandr.	10	1,2	4	1	0	0	3	3	7	10
Lanerossi	9	1,2	2	2	2	1	1	4	10	16
Genoa	6	1,2	1	1	4	1	1	5	8	19

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	Q.	PARTITE						RETI	
			In casa			Fuori casa			F.	P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Catania	18	1,4	4	3	0	1	0	1	21	10
Lecco	18	1,4	4	1	0	3	4	2	23	14
Torino	18	1,4	3	5	1	3	3	1	19	7
Marzotto	17	1,4	5	4	1	2	3	2	16	12
Venezia	18	1,4	4	5	0	2	3	4	20	18
Triestina	15	1,4	4	2	2	3	1	3	17	15
Cis Mont.	15	1,4	4	3	1	1	3	3	13	13
Como	14	1,4	4	3	1	0	3	3	16	10
Sievernath.	14	1,4	3	3	1	1	4	3	16	17
Reggiana	13	1,3	3	3	0	3	0	3	10	10
Modena	13	1,4	4	1	0	1	3	4	16	14
Catanzaro	13	1,4	4	3	1	0	2	4	14	15
Brescia	13	1,4	3	3	1	2	1	4	9	10
Verona	11	1,4	3	3	1	0	4	3	8	10
Parma	11	1,4	3	3	1	0	4	3	20	22
Sanbened.	12	1,4	5	1	0	0	0	7	16	20
Taranto	12	1,4	4	3	1	0	1	5	16	19
Messina	12	1,4	4	3	0	0	1	6	8	13
Parma	12	1,4	4	2	0	0	4	4	11	19
Novara	11	1,4	3	3	1	0	1	4	8	10
Cagliari	9	1,4	2	3	0	1	1	4	10	21

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE						RETI	
			In casa			Fuori casa			F.	S.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Pro Patria	21	13	7	0	0	3	1	2	23	6
Bolzano	19	13	5	1	0	3	1	3	19	17
Sanremese	17	13	5	1	0	1	4	2	14	10
Pordenone	15	13	4	3	1	2	2	2	11	8
Seregno	15	13	5	5	0	1	1	4	13	15
Treviso	15	13	3	4	0	2	1	5	16	16
Biellese	14	13	4	4	0	2	1	5	16	12
Varese	14	13	4	1	1	4	3	1	18	14
Lagnasco	13	13	3	3	1	3	1	4	16	15
Piacenza	13	13	4	1	0	3	0	6	10	18
Savona	11	13	3	3	0	0	3	5	9	15
Brescia-sez.	10	13	3	0	4	1	2	5	17	21
Tigullio	10	13	2	3	2	2	1	3	9	13
Fanfulla	9	13	3	1	2	0	3	4	13	16
Mestrino	9	13	2	2	2	1	0	8	10	18
Rimini	9	13	2	5	0	1	0	6	10	17
Pro Vara	8	13	3	1	1	0	1	6	10	17
Monfalc.	8	13	2	2	2	0	2	4	10	10

Serie D - Gir. A

*Asti-Rapallo 6-0; *Canelli-Sestri Lev. 0-0 (giocata sabato); *Entella - Sestrese 0-0; *Imperia-Fossan. 4-0; *Ivrea-Covengas Dert. 1-1 (giocata sabato); *Magenta Arsenal Spezia 2-0; *Novese - Aosta 3-0; *Sammargheritese-Invorune (sospesa per impraticabilità campo); Cuneo-*Trinese 2-1.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedina riguardano la Serie A

2-2 Inter-Genoa	1
4-0 Juventus-Roma	1
1-0 Lanerossi-Atalanta	1
0-1 Lazio-Milan	2
1-0 Padova-Bari	1
5-0 Palermo-Alessandria	1
5-2 Sampdoria-Napoli	2
1-0 Spal-Fiorentina	1
1-0 Udinese-Bologna	1
1-1 Parma-Catania	x
1-0 Taranto-Lecco	1
2-1 Arezzo-Pisa	1
1-0 Sarom Raven.-Siena	1

Risultati di Serie B

Brescia - Modena	2-1
Catanzaro - Torino	0-1
Como - Cagliari	3-0
Novara - Reggiana	1-0
Oto Mantova - Venezia	3-0
Parma - Catania	1-1
Sambened. - Simmenthal	1-0
Taranto - Lecco	1-0
Triestina - Messina	2-0
Verona - Marzotto	6-0

Risultati di Serie C

Biellese - Piacenza	5-0
Monfalcone - Mestrina	1-0
Casale - Savona	2-2
Cremonese - Fanfulla	4-0
Fordenone - Varese	1-1
Pro Patria - Sanremese	3-0
Spezia - Legnano	2-1
Treviso - Pro Vercelli	1-1
Vigevano - Bolzano	0-1

Scheda di domenica prossima

Svizzera B - Italia B; Brescia - Verona; Catania - Taranto; Lecco - Triest.; Marzotto - Parma; Messina - Oto Mantova; Modena - Como; Reggiana - Cagliari; Siena - Monza-Catanz.; Torino - Novara; Venezia-Sambenedet.; Siena - Macerates; Taranto-Livorno.

Riserve: Saronno-P.S. Pietro; Città Castello-F. Vuste.

La classifica

Covengas Dertisona p. 20; Entella 19; Ivrea e Novese 18; Rapallo 15; Aosta e Magenta 14; Sestrese Doria, Cenisia e Imperia 13; Sammargheritese e Sestri Levante 12; Cuneo 11; Arenalspezia e Asti 8; Trinese 7; Invorune 5; Fossanese 4.

Arenalspezia, Cenisia, Cuneo, Fossanese, Novese, Sestrese Doria, Entella, Sammargheritese una partita in meno. Invorune due partite in meno.

Il centromediano Pedroni espulso all'inizio della ripresa

Crolla l'Alessandria a Palermo: 0-4

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Quattordicesimo minuto del primo tempo: per un fallo alessandrino a tre quarti di campo, l'arbitro Mori fischia una punizione a favore del Palermo. La palla viene messa a terra ed una quarantina di metri dalla rete di Arbizzani. Tiro Vernazza. Un tiro violentissimo, che sorprende Arbizzani e si infila in porta. Per Vernazza, il primo goal della stagione, per l'intera squadra palermitana un trampolino di lancio verso la sospirata vittoria. L'Alessandria si è disunito, ha preso a difendersi sfilacciatamente, non ha saputo impostare una valida azione di contrattacco. Qualche sfiato grigio è caduto sull'ottimo centrocampo e l'espulsione di Pedroni, in apertura di ripresa, ha rappresentato il colpo finale alle speranze dei grigi di consolidare la partita con una onorevole sconfitta.

Disopramo: goal palermitano al 14' minuto. I grigi non hanno saputo imbastire una valida reazione ed i rosanero sono rimasti padroni del campo, sfiorando più volte il successo e raddoppiando il vantaggio al 34', fallo su De Bellis, calciano Arca, bassissimo, e la palla piomba a Vernazza. Vernazza supera un avversario e, per la seconda volta, batte imparabilmente Arbizzani.

Una sorpresa favorevole all'Alessandria. Rivera si fanno applaudire per una velocissima discesa al 37', poi, al 42', Anselmi devono in corner un tiro di Taschi. Un minuto dopo, però, il Palermo raggiungeva il terzo goal. Arca raccoglieva una respinta di Pedroni, spiazzava tre avversari con un «dribbling» sfacciatissimo e calciava rasoterra. Il portiere alessandrino era costretto ad arrendersi.

Nella ripresa, al 3' minuto, Pedroni, che già era stato ammonito dall'arbitro, veniva espulso per scorrettezze. Il suo posto veniva preso da Giacomazzi, mentre Mascagno retrocedeva in mediana. Gioco allerta, senza emozioni, con il risultato ormai acquisito. Al 30' il Palermo arrotondava il bottino. Su corner, tirato da Bacchetta, Arbizzani mancava l'intervento, lasciando via libera a Malavasi.

Il gioco si faceva scialbo, ma a poco a poco, l'Alessandria trovava l'orgoglio di cercare il goal della bandiera e si scagliava all'attacco negli ultimi minuti, mettendo spesso in difficoltà i difensori siciliani e costringendo Anselmi al 40' ad effettuare un gran bello per respingere fortunosamente un pericoloso tiro del giovanissimo Rivera. Con quest'episodio avevamo le ultime emozioni dei grigi.

L. d.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Migliavacca, Pedroni, Girardo; Mascagno, Rivera, Filini, Morigi, Tacchi.

PALERMO: Ansolin; De Bellis, Bersani; Benedetti, Greri, Malavasi; Bacchetta, Vernazza, Arca, Carpanesi, Sandri.

ARBITRO: Mori di Cremona.

RETI: nel primo tempo al 14' ed al 34' Vernazza, al 42' Arca; nel secondo tempo al 30' Malavasi.

dal 1° gennaio 1960 per la

PUBBLICITÀ

su LA STAMPA

e nella STAMPA SERA

rivolgersi esclusivamente alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO - Via Roma 80, telefono 40.943

MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122

ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

I lombardi consolidano il primato in serie C

La Pro Patria, più accorta sconfigge la Sanremese: 2-0

Buon gioco del giovane centravanti Giampiero Calloni che fa segnare il proprio fratello Vittorio e la mezz'ala Maltinti

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì sera.

Con una partita basata su una prestazione di buon livello medio, la Pro Patria ha battuto ieri per 2 a 0 la Sanremese nel grande confronto della serie C. La squadra allenata dall'ex juventino Piero Magni consolida così la sua posizione al comando della graduatoria nel girone A e prosegue, decisa e spedita, la marcia verso la promozione.

Non hanno compiuto miracoli, ieri, gli uomini della Pro Patria; hanno disputato un incontro senza incertezze, puntando dritti dritti allo scopo. Non ci sono «assi» nelle file dei bustocchi (tranne uno, forse, il ventenne centravanti Giampiero Calloni); tutti lavorano per il tornaconto comune. Ed i frutti di questo buon attività e «collaborazione» in campo calcistico stanno maturando con perfetta puntualità.

Ieri, a Busto, scendeva in lizza uno delle compagini più brillanti e temute del torneo, la Sanremese. Fino a ieri i liguri avevano accusato una sola sconfitta, subita a Legnano nella quinta giornata. La loro serie positiva durava quindi da sette domeniche; nell'ultimo turno di partita essi avevano superato va avversaria di valore, il Treviso, al termine di una contesa vivacissima.

La Pro Patria, per dalle scorie del gran nome della rivale e dall'impressionante sequenza dei suoi risultati positivi, ha affrontato la prova con la massima calma. Giocando sul loro «standard» normale i bianconeri hanno lavorato bene nel primo tempo, logorando con lunghi periodi di pressione il dispositivo difensivo ligure. Poi, nella ripresa, sono passati due volte. A rendere vana la difesa sanremese sono bastate due nocciole: manovre dell'atleta di maggior classe del complesso bustese: il centravanti Giampiero Calloni. Questo giovane calciatore, nato e cresciuto a Busto e qui ritornato dopo un anno di «prestito» di Derthona, ha preziche qualità che dovrebbero permettergli di emergere. E' dotato di un ottimo scatto, «aggancia» la palla in qualunque posizione, è capace istintivamente di difenderla anche quando è sottoposto a interventi piuttosto rudi da parte dei difensori avversari, calcia di destro e di sinistro, possiede in misura spiccata il senso del passaggio al compagno smarcato e del dribbling in porta. Al 2' della ripresa, dopoche la Sanremese aveva fallito una bella occasione con un tiro al volo di Stacchino appena alto sulla traversa, Giampiero Calloni è scattato (nel ruolo di ala destra) lasciandosi alle spalle un paio di difensori disarticolati. Giunto all'altezza dell'area di rigore ligure ha fatto «filtrare» tra le gambe di un paio di essi un docile passaggio al fratello Vittorio e questi, approfittando anche di una errata uscita di Budino, ha mandato la sfera, senza difficoltà, in fondo alla rete. Scavitta nel nulla la reazione della Sanremese, anche e soprattutto per lo scarso «peso» dei suoi avanti e per l'eccessiva rarefazione delle loro manovre, la Pro Patria è ritornata vittoriosa poco dopo la mezz'ora. Al 30' Fabio Bhuoncristiani Pagani ha lanciato sulla sinistra Giampiero Calloni: smarcatosi ancora una volta abilmente, il ventenne attaccante ha «caricato» al millimetro un passaggio verso la propria mezz'ala Maltinti che, giunto a ridosso di Budino, lo ha battuto con un lento tiro piazzato.

A questo punto la gara si è spenta. Ai locali, coraggiosi ma fisicamente poco sanremesi (non c'è altro termine per gente che abbandona il caldo clima della riviera per i disagi di una gironata nella fredda pianura lombarda) è restato il rimpianto di una grande occasione mancata. Anche l'allenatore dei liguri, Narduzzi, ha lasciato il campo malinconico. Forse si stava chiedendo se è davvero cosa logica ordinare al proprio attacco di giocare con soli quattro uomini (Amato ha fatto praticamente il mediano per tre quarti dell'incontro) e vedere nascere, una dopo l'altra, tre bellissime occasioni da gol nei pochi minuti in cui la prima linea ha operato con gli alleti tutti ai loro posti.

Giuseppe Barlatti

SANREMESE: Budino; Gaiti, Barbari; Tortinese, Fogli, Bernasconi; Amato, Stacchino, Galatini, Broccini, Rao.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Tagliorelli; Colombo, Sangano, Rimoldi; Bernasconi, Calloni V., Calloni G., Maltinti, Pagani.

Arbitro: Varazzani di Parma.

A Treviso pareggio della Pro Vercelli in una animata contesa 1 a 1

TREVISO, lunedì mattina.

Contro una Pro Vercelli, cenerentola, è vero, negli ultimi posti della classifica, ma rafforzata da tre nuovi pedine in attacco, Santoni, Loyari e Nicolini, il Treviso, largamente incompleto, non ce l'ha fatta.

Al 23' i piemontesi anticipavano del loro primo calcio d'angolo. Calcio dalla bandierina Bettolo e in area perviene a Santoni, che da pochi passi non ha difficoltà a insaccare. Al 38' il pareggio del Treviso: palla da Orio a Russo, sul cui tiro angolato Da Grandi non può fare di più che parare di pugno, senza tuttavia riuscire a trattenere. Irrompe sulla sfera Taffarello e mentre la rete dall'altezza dal dischetto di rigore.

TREVISO: Bartuzzi; Marcato, Nicoli; Fornasaro, Migliorenza, Calarta; Trevisan, Zignani, Russo, Orio, Taffarello.

PRO VERCELLI: Da Grandi; Veliano, Basin; Rossi, Pirovano, Ciocchetti; Bosiato, Nicolini, Locatelli, Santoni, Marzachi.

ARBITRO: Vattuone, di Imperia.

La Biellese al completo batte il Piacenza: 3-0

Francescon messo K.O. dal pallone - Tra gli emiliani bel gioco di Celia I figlio e fratello di calciatori

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese, dopo alcune domeniche di magra, è tornata alla vittoria, battendo ieri al Lamarmora il Piacenza per 3-0. Opposta ad una squadra di indubbia possibilità tale che in classifica la sopravvanzava di un punto pur avendo disputato una partita in meno, la compagine biancoverde ha sfoggiato un ritmo, una coesione e una capacità realizzatrice veramente sorprendenti. Giova notare che Depetrini dopo tanto tempo di traversie, potevo allineare finalmente una formazione pressochè completa.

Nonostante le proibitive condizioni del terreno, fangoso alla superficie e gelato nel fondo, l'undici biancoverde ha saputo impostare per lunghi periodi un'azione manovrata, con spunti di bel gioco. Ciò soprattutto per merito di un fortissimo quadrilatero che ha funzionato con rara efficacia. La mezza ali Donino e Francescon e i laterali Formica e Campanini sono stati i promotori delle più pericolose offensive, bloccando nello stesso tempo la maggior parte delle iniziative avversarie. Fra gli avanti Piccioni è stato il migliore realizzatore, mentre in difesa al è distinto, fra gli altri, Valentin che aveva da controllare il più pericoloso degli avversari. Nulla da eccepire anche sul comportamento di Gori, Mancini e Cappellino.

Il Piacenza ha avuto un inizio brillante, ma dopo una diciina di minuti è stato sovrachiato dal gioco della Biellese e la sua forza di propulsione è venuta a mano a mano scemando. Indubbiamente la squadra emiliana possiede una linea d'attacco di valore e tuttavia ha giocato costantemente con l'ala sinistra Di Frais, arretrata, rinunciando così in partenza alla sua arma migliore. Un uomo solo nonostante l'infelice giornata è riuscito a mettersi in luce: il centravanti Celia I, giocatore che possiede tutte le doti attinenti al suo ruolo, come scatto, velocità, decisione, potenza di tiro, dribbling. Ma la sua azione aerea spesso inutilmente non ha trovato un accorcio appoggio da parte dei compagni di linea.

Questo attaccante è fratello di Celia II, il giocatore granata dato in prestito dal Torino al Novara. In famiglia il calcio è una tradizione: il padre dei due calciatori militò a suo tempo nelle file del Piacenza; in qualità di centravanti e sembra che ci sia anche un giovanissimo Celia III che intenda rinnovare le glorie familiari.

Gli altri giocatori pur impegnandosi seriamente non sono riusciti ad uscire dalla mediocrità, salvo forse il portiere Salotti.

Battute iniziali in favore del Piacenza, poi a poco a poco il gioco della Biellese prendeva quota, fino a esercitare un netto predominio. I bianconeri passavano in vantaggio al 23': una punizione a due tempi in area era concessa ai locali. Piccioni «toccava» a Francescon che tirava fortissimo; il pallone sgusciando fra una selva di gambe finiva in rete. Alcuno rabbiose puntate degli emiliani e al 27' secondo goal biellese: centro di Donino, Campanini con l'esterno del piede alzava verso la porta e Piccioni appostato vicino al palo, di testa metteva in rete. Gioco alterno fino alla fine: al 35' Francescon, colpito da una pallonata in tasta, su punizione tirata da Di Frais, rimaneva per qualche minuto k.o.

Nella ripresa il predominio della Biellese si faceva ancora più marcato; per lunghi periodi la squadra piacentina appariva del tutto sbandata. Dopo 10 minuti veniva la terza rete biancoverde: centro di Donino e splendida rovesciata di Piccioni che infilava in porta. Il Piacenza ha avuto di tanto in tanto degli scatti di reazione, specie per merito di Celia I, cercando ma invano di segnare il goal della bandiera.

Giovanni Faccioli

BIELLESE: Gori; Mancini, Cappellino; Formica, Vidotto, Campanini; Galli, Francescon, Frigerio, Donino, Piccioni.

PIACENZA: Salotti; Gabbiani, Cassina; Ribolini, Colombetti II, Giuberti; Cocchi, Pomati, Celia I, Galandini, Di Frais.

ARBITRO: Pratschi di Pisa.

Stamane l'arbitro Lo Bello davanti ai giudici della Lega

MILANO, lunedì mattina.

Secondo talune indiscrezioni che nessuno l'Ufficio stampa della Lega nazionale è in grado di avvalorare, l'arbitro Lo Bello verrebbe interrogato stamane in merito alla partita Juventus - Internazionale, tuttora in attesa di omologazione.

La Commissione giudicante, dopo accesi rivalsi ad alcune Federazioni estere senza trovare precedenti in materia, avrebbe già predisposto la contestazione da muovere all'arbitro di Siracusa, nell'intento soprattutto di accertare la posizione e l'atteggiamento del terzo arbitro Inversini al momento dell'incidente, anche sulla scorta della deposizione resa mercoledì scorso dal guardalinee genovese Fossa.

L'anticipata convocazione della Commissione giudicante, sitra ad agevolare il trasferimento a Milano dall'arbitro Lo Bello (che ieri ha diretto la partita Lazio-Milan) tuttavolta a rinviare al più presto la delicata questione.

Intanto si ha da Genova che un segnalinee arrubbo sull'incidente Lo Bello-Inversini dato una versione secondo cui riguarderebbe che nella ripresa il giocatore dell'Inter era in buone condizioni alla fine dell'incontro.

Per il portiere Liberalato frattura della mascella

MONTALCINO, lunedì mattina.

Nel corso della partita di serie C (Girone A) tra la squadra dei Cantieri Riuniti di Monfalcone e quella della Mestrina, il portiere della compagine capita, Liberalato, ha riportato in seguito frattura della mandibola destra. L'infortunio si è verificato al 12' del primo tempo, in uno scontro tra lo sfortunato atleta e l'attaccante avversario Trevisan.

Il confronto ha visto il successo del C.R.D.A. per 1-0

Il centromediano del Carbonia s'infortuna prima del match

PRATO, lunedì mattina.

Il centromediano del Carbonia Mocheos nel saltil pallegni prima della partita con il Prato si produceva una distorsione. I tecnici cardi provvedevano a sostituirlo con la riserva Pani. L'incontro, che per l'incidente ha descritto avere inizio con 20' di ritardo, vedeva vittoriosa la squadra toscana per 2 a 0. Reti di Monacci al 24' del primo tempo e di Dell'Angelo al 12' della ripresa.

A Casale i liguri pareggiano: 2-2

Si ribella anche alla polizia un giocatore del Savona espulso

Nadali reagisce alla decisione dell'arbitro e provoca una mischia in campo - Dopo aver colpito il suo allenatore si arrende ed esce sorretto perché ferito

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

Casale e Savona hanno dato vita alla gara più scorretta che si sia vista al «Natal Palli» da diversi anni a questa parte. La responsabilità va ugualmente divisa fra le due squadre e l'arbitro che, assai preciso nella valutazione dei falli di gioco, ha dimostrato invece di peccare fortemente di autorità. Nel primo tempo, con un gioco velocissimo, basato sul contropiede affidato agli insidiosissimi Farinelli (oggi sentenziato come non mai) e Tenaglì, ben coadiuvati da Parodi, il Savona ha disposto come ha voluto del Casale, segnando due volte con Tenaglì (20') e Farinelli (45'). Dopo il riposo, la squadra ligure, adottando una tattica estremamente guardinga, si è asserragliata nella propria area, permettendo al Casale di distendersi all'attacco con tutti i suoi uomini, mediani e terzini compresi. A forza di tentativi, i marcantoni, coadiuvati praticamente un gioco ferraginoso, sono riusciti ad accorciare la distanza con Mastrotisero al 21'. E' stata una vera sferzata per i casalesi che, raddoppiando di vigore ed attaccando sempre in massa, hanno alla fine raggiunto il pareggio su calcio di rigore tirato da Gorlani (27').

Il secondo tempo è stato ampiamente dominato dall'arbitro per un episodio fallo su Vaccari, il giocatore biancoblù si è ribellato alla decisione del direttore di gara e si è reso necessario l'intervento della forza pubblica. Di parecchi compagni di squadra e dell'allenatore per ridurre alla ragione l'atletica massa savonese che pareva in preda ad una crisi isterica. Nadali è stato anche ripetutamente colpito nella mischia ed è uscito dal terreno di gioco sostenuto da due persone, dopo avere — fra l'altro — malmenato anche il proprio allenatore che aveva tentato di ricondurlo alla calma.

d. s.

CASALE: Prina; Gorlani, Moretti; Fante, Turola, Rabacchi; Castiglia, Munaio, Vaccari, Mastrotisero, Rossi.

SAVONA: Ferrero; Persenda, Caffaratti; Baltasco, Cigliuri, Conti; Parodi, Nadali, Tenaglì, Tirotti, Farinelli.

Bolzano-Vigevano 1-2 — La vittoria del Bolzano, in serie C, è stata favorita dall'infortunio occorso a Baldi che ha scosso la struttura del Vigevano. La rete è stata segnata al 36' minuto del primo tempo da Milani, due minuti dopo l'uscita di Baldi che è poi rientrato ma del tutto inutilizzabile.

*Cremonese-Fanfulla 4-0 — Il Fanfulla ha resistito solo mezz'ora all'assedio che la Cremonese aveva posto alla sua area sin dai primi minuti. Hanno segnato Castaldi (21'), Gallo (20' primo tempo); Castaldi (13') e Conca (*Pordenone-Varese 1-1 — Dopo un primo tempo disputato con molto accanimento da entrambe le compagini, ma condotto con un nulla di fatto, il Pordenone è riuscito a passare in vantaggio all'11' della ripresa, grazie a un tempestivo intervento di testa di Vanier su calcio di punizione battuto da Villa. Il Varese riusciva ad equilibrare le sorti della contesa alla mezz'ora: un angolo contro il Pordenone era respinto debolmente da Magnetto; Alsivi era lesto a riprendere ed a mettere in rete.

SERIE C - GIRONE B

Risultati: *Anconitana-Pisa 3-1; Forlì-*Arezzo 4-1; *Del Duca-Maceratese 0-0; *Lucchese-Perugia 1-0; *Prato-Carbonia 2-0; *Sa. Rimini-Siena 1-0; *Torres-Pistoiese 3-1; *Via Pesaro-Rimini 1-0; *Teramo-Livorno (sarà disputata domenica prossima).

SERIE C - GIRONE C

Risultati: *Arezzino - Alessandria 1-1; *Barletta - Salernitana 0-0; Trapani-*Casertana 3-0; *Cosenza-L'Aquila 3-0; *Foggia-Lecce 1-0; *Marsala-Crotone 1-0; *Pescara-Catania 0-0; *Siracusa-Chieti 2-0; *Teramo-Reggina 1-0.

La prima categoria

Pareggi di Omegna e Cossato L'Albenga vittoriosa

Nel settore piemontese, le capolitte dai due gironi hanno pareggiato: l'Omegna contro il Nuovo Verbania (0-0) e il Cossato sul campo del Chivasso (1-1).

Nel settore ligure, nuovo successo dell'Albenga (girone A) ancora al comando della classifica. Nel Girone B si registra in coabitazione del Don Bosco a Varazza (0-1).

PIEMONTE - Girone A: *Arma Juve-Cairese 2-0; Dianese-Veloce 1-0; *Speranza-Loanesi 3-1; *Albenga-Cengio 4-0; *Vado-Alassio 1-1; *Finale-Alberese 3-0; *Carrarese-Quiliano 3-0; *Albissola-Ventimigliese 2-0

Girone B: *Carel Edera-Pertusa 5-1; *Riva Trigoso-Ovadese 3-0; *Varazze-Don Bosco 1-0; *Pontedecimo - Lavagnese 2 - 2; *Carlo Grasso-Colombo 0-0; Vigili-Ville 2-0; *Bolzanetese-Bellaria-derazzese 1-1; *Rivarolese-Pegliese 6-0.

Comasco 1-1; *Valle Aosta-Rivarolo (rinviata per impr. campo); Castellamonte-*Madonna Campagna 2-1; *Cossatese-San Mauro 3-0; *Strambino-Settimo 1-0; *Ivrea-Vivaces-Carpignano 4-2.

Girone C: *Arquì-Chieri 1-0; Cinzano-*Pinerolo 3-0; *Alba-Bacigalupo Torino 5-0; Saluzzese-*Canelli 3-0; Carmagnola-Mondovì-*Savigliano 5-1; Valmaggia-Avigliana (rinviata); Rivoli-Villar Perosa-Rivali (rinviata).

LIGURIA - Girone A: *Arma Juve-Cairese 2-0; Dianese-Veloce 1-0; *Speranza-Loanesi 3-1; *Albenga-Cengio 4-0; *Vado-Alassio 1-1; *Finale-Alberese 3-0; *Carrarese-Quiliano 3-0; *Albissola-Ventimigliese 2-0

Girone B: *Carel Edera-Pertusa 5-1; *Riva Trigoso-Ovadese 3-0; *Varazze-Don Bosco 1-0; *Pontedecimo - Lavagnese 2 - 2; *Carlo Grasso-Colombo 0-0; Vigili-Ville 2-0; *Bolzanetese-Bellaria-derazzese 1-1; *Rivarolese-Pegliese 6-0.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Nigra ha osato abbracciare l'imperatrice

La quarta puntata di "Ottocento„ è stata forse meno agradevole delle precedenti - Il perfido dialetto di re Vittorio e la tosse di Cavour

Costantino Nigra, che lì tu per ragioni di moralità, ma con scarsissimo rispetto per la storia, contessa a farci credere brillante scapolo, ha osato finalmente stringere fra le sue braccia la bellissima imperatrice dei francesi Eugenia de Montijo. Sono parecchie settimane che gli spettatori attendevano questo momento e non si può dire che il diplomatico piemontese, così come è dipinto nel video, sia un'impalatito. Ma tant'è, c'è arrivato e con il beneplacito dei censori.

Grazie alla lunga parentesi amorosa la quarta puntata di «Ottocento» è stata forse meno agradevole del solito: meglio ascoltare i sospiri della bionda spagnola per il cavaliere italiano (sui compatriati dovrebbero essere grati non solo per aver lavorato a favore del Paese, ma per averli così ben rappresentati all'estero) che i discorsi politici di Re Vittorio o di Cavour.

Purtroppo per le sacre memorie essi sono riapparsi anche ieri sera, se pure più in breve. E sempre questa volta hanno avuto fortuna sullo schermo: sono i personaggi più ridicoli di tutto il vasto fumetto. Vittorio Emanuele, presentato in veste di buon padre di famiglia, sorridente tutto compiaciuto assistendo all'incontro fra la sua infelice figlia e Pian-Pian e, intercalando all'italiano le solite frasi in perfido dialetto, si abbracciava a mostrare quanto il sciagurato universo si sollazzasse, danzando ilare attorno all'ospite in atteggiamento casual poco regale.

Il Cavour. Torino, si premeva la mano sul cuore malato; tossava, con la perizia di uno sciatore delle elementari, la difficile tela della sua azione politica. Di Nigra abbiamo già detto: la sua passione è nel momento acuto, soffre, spasima (e i lugubri annunci della colonna sonora sottolineano le fasi culminanti dei suoi sentimenti divisi fra dovere e amore); l'imperatrice, assai imbellita da un parrucchino più giovanile, se lo cova con gli occhi e quand'egli è lontano fa la matta a Parigi.

Napoleone terzo è occupato, ma senza drammi, dalla fascinosa Nischis e la lascia arrivare, fracciante di seta, sino all'imperiale studio dove, strana coincidenza, essa può ammirare in anteprima sulla carta lo schieramento dell'esercito franco-piemontese alla imminente guerra: qualcuno ha già scritto parlare di segreti militari? Ma tutto va bene, sul video. E dopo una malinconico apparizione del marchese di Villamarina, sempre più rimbambito, lo spettacolo si chiude con un ulteriore lungo abbraccio tra Nigra e la sua augusta innamorata. Eugenia la desidera tutto per sé, vorrebbe fuggire con lui. Il dall'italiano accetterà? Scoppierà lo scandalo? L'amore sarà partita vinta su tutti e tutto? No, non temano i telespettatori, non faremo alcuna anticipazione. E che nessuno vada a compulsare i libri di storia durante la settimana. Ce lo dirà lo tv, domenica prossima.

* * *

La serata si è chiusa con il documentario americano, della serie «Aria del XX secolo» dedicato all'automobile; era spiritoso e divertente; abbiamo rivisto le prime vecchie-gloriose vetture che arrivavano alla folle velocità di trenta all'ora e che richiedevano lunghi e incredibili sacrifici dei propri piloti.

«Aria del XX secolo» è un intermezzo tutt'altro che spiacevole, lo abbiamo già detto: ma a nessuno è venuto il sospetto che il menu della domenica sia un po' monotono?

m. s.

Si prepara a Saint Vincent il Gran gala di S. Silvestro

St. Vincent, lunedì mattina.

Saint Vincent si appresta ad accogliere il nuovo anno con il consueto «Gran Gala di San Silvestro» che la Stiva organizza ogni anno nei saloni del Nuovo Centro Turistico.

E' ormai entrata nella tradizione la presenza dei divi e dive del cinema a cui faranno corona i più bei nomi del mondo piemontese e lombardo. Nella notte, sulle montagne imbiancate dalla neve, allo scoccare del nuovo anno, brilleranno i fuochi di artificio. Note orchestre suoneranno nelle sale adorne di fiori.

Oggi sul video

12,00-13,00: Telescuola: corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17: La tv dei ragazzi: La bussola. Settimanale per i giovani con Giovanni Mosca. «Nei ghiacciai dell'Artico»: film documentario, Regia di A. Zguridi.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa. Rubrica di arredamento, a cura di Paolo Tilche.

18,55: Canzoni alla finestra, con Van Wood e il suo complesso.

19,35: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,30: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Il brigante di Tacca del Lupo»: film. Regia di Pietro Germi. Interpreti: Amedeo Nazzari, Cosetta Greco, Saro Urzì.

22,35: Questioni d'oggi: Case per i braccianti agricoli. Servizio di Vincenzo Incisa. Fotografia di Bruno Brunello.

23,00: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,00: Telegiornale - 18,45: La Terra: mondo vivo - 18,55: Concerto sinfonico - 19,45: Avventura di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Bentornato, signor Pardi», un atto di G. Passanti - 22,15: Cinenadia - 22,45: Torino 2980-1911 - 23,15: Telegiornale.

Il film di questa sera

Quasi un «western» la guerra dei bersaglieri contro i briganti

Il regista Pietro Germi si è ispirato ad una novella di Bacchelli per riescocare i primi anni dell'Italia meridionale dopo la caduta dei Borboni

Sette anni or sono, il regista Pietro Germi, con la collaborazione di Fausto Tozzi e Tullio Pinelli, tradusse per lo schermo la novella *Il brigante di Tacca del Lupo* di Riccardo Bacchelli. Il film — come si ricorda — ottenne la pubblicazione specializzata «Film Daily» fra le 1950 critici cinematografici d'America: Stewart per la sua interpretazione nel film «Anatomia di un omicidio», la Hepburn per il film «Storia di una monaca», che ha vinto anche il premio per la migliore fotografia.

Nella stessa graduatoria Ingrid Bergman si è piazzata al quinto posto con il film «La taverna della posta felice» e Milla Pecking, per la sua interpretazione nel film «Il diario di Anna Frank», è risultata al secondo posto come migliore attrice giovane e al primo come «scoperta dell'anno».

Ora la tv ripropone questa storia, alle ore 21. Una compagnia di bersaglieri, comandata dall'energico e scontroso capitano Giordani, si trova a fronteggiare la cortina di silenzio, di reticenze, di favoreggiamenti di quelle popolazioni meridionali, allorchè si accinge a debellare la banda del temibile brigante Raffa-Raffa, adoprando la maniera forte, che comporta la fucilazione anche per i favoreggiatori del bandito.

Contemporaneamente l'ex commissario Sicali, della polizia borbonica, che conosce bene l'animo dei meridionali, si pone in contatto col carbonaio Carmine, che, insieme con i fratelli, ha giurato di vendicare la moglie Zitanaria violata da Raff-Raff. Carmine guida i bersaglieri nel nascondiglio del capo brigante e, mentre la prima pattuglia di bersaglieri sta per essere sopraffatta, arriva il grosso delle truppe che distrugge la banda nello stesso tempo in cui Carmine, in un violento duello rusticano, ammazza Raff-Raff.

Gli interpreti principali sono: Amedeo Nazzari (dapitano Giordani), Cosetta Greco, nella parte di Eltamarin, Saro Urzì, in quella dell'ex commissario Sicali, e Vincenzo Musolino.

De Sica in Jugoslavia vuol ritornare alla regia

Belgrado, lunedì mattina.

Vittorio De Sica è giunto ieri mattina a Belgrado per una visita di due giorni. Ripartirà per l'Italia martedì prossimo.

«Sono venuto qui — ha detto il regista per prendere contatto con una delle maggiori società cinematografiche jugoslave e discutere la possibilità di organizzare una coproduzione italo-jugoslava da me diretta. Fra l'altro ho sempre in progetto di realizzazione la sceneggiatura di Zavattini «Il Giudizio Universale incominciò alle ore dieci tto». Da tre anni non dirigo un film, per tutto questo tempo ho fatto solo l'attore ma ora penso di tornare al mio mestiere di regista.

«Ho anche altri progetti — ha concluso De Sica — che vorrei realizzare: tra essi la seconda parte dell'«Oro di Napoli».

ALTIERI. — Esordisce stasera la Compagnia di commedie musicali di Elvio Calderoni con «La Presidentessa» di Hennequin (musiche di Stola); che sarà replicata sino a mercoledì sera. Giovedì e venerdì «La via di Carlo» di Brandon (musiche di Schinelli).

CARIGNANO. — La Compagnia Dario Fo - Franca Rame continua le repliche de «Gli arcangeli non giocano al flipper», il atti di Dario Fo. Musiche di Fiorenzo Carpi.

Stewart e Audrey Hepburn migliori attori dell'anno

NEW YORK, ian. mattina.

James Stewart e Audrey Hepburn sono stati classificati i migliori attori del 1959 nell'annuale sondaggio, effettuato dalla pubblicazione specializzata «Film Daily» fra 1950 critici cinematografici d'America: Stewart per la sua interpretazione nel film «Anatomia di un omicidio», la Hepburn per il film «Storia di una monaca», che ha

Un referendum tra i critici americani

Ingrid Bergman al 5 posto con il film «La taverna della posta felice» e Milla Pecking, per la sua interpretazione nel film «Il diario di Anna Frank», è risultata al secondo posto come migliore attrice giovane e al primo come «scoperta dell'anno».

LUNEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino - m. 457,3. Torino ond. lu. — Ore 9,0: Giornale - Crescendo - 11: Balcone sul mondo, settimanale di attualità della Radio per le Scuole - Spigliando il calendario (Edizione delle vacanze) - 21,30: Musica sinfonica - 11,50: Cocktail di successi - 13,15: Canzoni di Pedigree, 1959 - 13,30: Calendario - 13,50: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! Ore 13: Giornale - Cattivo - Lazzaro e Lucciola - Passi di vita del Cavaliere Fantasio - 14,00: Successi Italiani vecchi e nuovi - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali - Sosta sulle ali Agnesina - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Programma dei ragazzi: « Le chiavi di casa » - 15,45: Parco di ritmi. Ore 17: Giornale - La voce di Leonardo: Giovanni britannico d'oggi - 17,30: Mayda: Lunedì della Radia Vargine: Te Deum per l'imperatrice - 18: Quando nostro tempo: Aperti, cristoni e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,15: Sosta non in libertà - Nell'intervallo: Commentatore e prospettiva economiche, di Ferdinando di Fenizio.

Ore 19,00: Estrazioni del Lotto - L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, Direttore G. B. Angioletti - 19: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

21,05: Concerto vocale e strumentale diretto da Riccardo La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e del baritono Renato Capecchi.

Ore 22,50: Industria verde: incontro di Nino Tasson - 22,40: Il Mistero: teatro di oggi e di domani, a cura di Dino Desiderio Giagni - 23,15: Giornale - Fantasia di motivi: musiano Robert Abrams, Betty Curtis, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Anita Bol, Achille Togliani, Claudio Villa - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 287,2. Torino m.f. 17, Alessandria Biella Cuneo m. 280,1) — Ore 9: Carpoltona - 10-11: Ore 10: disco verde - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Canzoni al sole - La collana delle sette perle - Fantasmago: carta d'identità ad una radiofonico - 13,30: Giornale - Sosta - Stampa - Stampa: dalla strada al microfono - Sulla polare, quadrante della mode - Il Gazzettino - Notarella di attualità.

Ore 14: Tastino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di domani - 14,40-16: Trasmissioni regionali - Radio Olimpia - 15: Gallerie del Cuneo: rassegna di canzoni - 15,30: Giornale - Carlos Ducca.

Ore 16: « Dalitto », due tempi a quattro quadri di Diego Fabbri. Interpreti: Renzo Ricci, Eva Magni, Anna Miserocchi, Wanda Benedetti, Alfredo Varelli, Anna Sogaro. Regia di Renzo Ricci e Lucio Chiavarelli. La vicenda: Renato, capo di un laboratorio di ricerche scientifiche, ha una relazione amorosa con la giovane irene. Giovanna, moglie di Renato, fa parte di un'organizzazione cattolica di cui è candidata alla presidenza; ma al vado respinta a causa della condotta dei mariti. Questi è fortemente preoccupato per la malattia che ha colpito la ragazza che sono ogni ora, infatti, sembra inoltre e, per cui vedere più sofferire la giovane, è pervenuto tentato di proibirle un'iniezione che ha effetti di lisi, senza procurarle dolore. Tormentato dai dubbi più angosciosi, Renato parte e, sebbene si sia sempre dichiarato miscredente, segue a ritrarsi in folla che sosta omaggio a un'immagine miracolosa della Madonna. Al ritorno trova Irene sveglia, vero ma lucida ma sicura guarigione e ha la forza di rincuorare a lui ed amare, nello stesso tempo, in pace con se stesso e con il mondo.

Ore 17,40: Canzoni di oggi - 18: Giornale - Ballate con noi: appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, Angelini, il Quartetto Radiar, Tommy Dorsey - 19: Concerto jazz, eseguito dalla banda « Tex Ameliomoro » della Terza nuova americana in Germania - 19,40: Atalanta musicale - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,45: Antonio Cifariello presenta: La pista dei segni.

Ore 21: Cartoni e Giovannini presentano: Sotto nessun nome, sede a una casa, arbitrata da Mario Riva.

Ore 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma. I grandi solisti ed i nostri microfoni: pianista Emil Gilels. Peter Ilyich Ciaikowsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito, Andante semplice-prestissimo, Allegro con fuoco. Richard Wagner: Tannhäuser, ouverture. Direttore Fernando Previtali. Orchestra Sinfonica di Milano - 23: Disartetto - A tuti spesta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 910,3, Torino m.f. III) — Ore 18: Bo Nilsson: Gesang der Zeit - Mario Peragallo: Forme sovrapposte - 19,30: La Rassegna: Cultura inglese - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. A. Vivaldi: due concerti da « L'estro armonico » op. 3. A. Honnegger: Sinfonia n. 4 in re maggiore op. 46

MARTEDI' 29 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: « Parlo d'amori », tragicommedia di F. Lusi - 11,55: La scuola dei nostri figli - 13,10: Carosello di canzoni - 13,30: Album musicale - 15: Giornale - Teatro d'opera - 16: Giornale - Borsa Milano - 16,15: Arti plastiche e figurative - 16,15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - « La voce dell'America » - 17,30: Incontri musicali - 18: Concerto - 20: Canzoni di tutti i mesi - 20,50: Giornale - 21,00: « Obiettivo ricerca », radiodramma - 22,45: Piccolo viaggio in provincia - 23,10: Giornale - Panorama di sport - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Divagazioni e schermi e ribalte - 15,30: Giornale - 16: Terza Pagina - 16,30: « Tempo di vendemmia », romanzo sceneggiato di F. Chiesa - 17: Il fantafilm - 18: Giornale - Cerlo e. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito, Andante semplice-prestissimo, Allegro con fuoco. Richard Wagner: Tannhäuser, ouverture. Direttore Fernando Previtali. Orchestra Sinfonica di Milano - 23: Disartetto - A tuti spesta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 910,3, Torino m.f. III) — Ore 18: Bo Nilsson: Gesang der Zeit - Mario Peragallo: Forme sovrapposte - 19,30: La Rassegna: Cultura inglese - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. A. Vivaldi: due concerti da « L'estro armonico » op. 3. A. Honnegger: Sinfonia n. 4 in re maggiore op. 46

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Grande Albergo PRINCIPI di PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA E CENONE DI SAN SILVESTRO
Il Maestro NELLO SEGURINI e la sua orchestra
Cantano SILVIA GUIDI
LUCIANO BONFIGLIOLI ospiti R.A.I. - T.V.
DONI ALLE SIGNORE - COTILLONS
OMAGGI DI SOGGIORNO NEI:
Grande Albergo Principi di Piemonte al Sestriere
Grande Albergo Duchi d'Aosta al Sestriere
Grande Albergo Martinez a Cannes
Prenotazione alla Direzione Principi di Piemonte - Torino (informazioni telefonando 519-093/1/2)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni (ove nessun contrario anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle par

A Roma, nel Palazzo delle Esposizioni

Inaugurata da Gronchi la Quadriennale d'Arte

L'ampia rassegna offre una visione esauriente di quanto si fa oggi in Italia nel campo della pittura, della scultura e del bianco e nero - Essa raccoglie, in 93 sale, 2600 opere di 1260 artisti, fra cui molti piemontesi

L'on. Gronchi durante la visita inaugurale della Quadriennale. In secondo piano, da sinistra, gli onorevoli Campilli, Leone, Spataro e il sindaco di Roma, Cioccetti (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato ieri mattina la VIII Quadriennale d'Arte di Roma, ordinata nel Palazzo delle Esposizioni con un rinnovato gusto e con appropriati criteri. Il Capo dello Stato, al suo ingresso, è stato accolto dal vice presidente del Senato, on. Bucciarelli Ducci, dal presidente della Camera, on. Leone, dai ministri Tambroni, Spataro e Campilli, dal giudice della Corte costituzionale Ferrari, dal presidente della Quadriennale, Antonio Baldini, dal segretario generale prof. Belloni, dal sindaco di Roma, Cioccetti, e da altre personalità dell'arte e della cultura. Nell'atrio attendevano numerosissimi artisti espositori e una folla di appassionati.

Nel salone centrale, ove avevano preso posto numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, parlamentari e critici d'arte, il presidente della Quadriennale, Baldini, ha rivolto a Gronchi un indirizzo di saluto.

La VIII rassegna d'arte romana offre, egli ha detto, una visione chiara e completa delle arti figurative italiane, assolvendo così il proprio compito documentario e informativo.

Sottolineando il fatto che, nell'ordinare le opere esposte, è stato seguito il criterio di separare nettamente i figurativi dagli astratti, l'oratore ha aggiunto che la divisione in due ampi settori «uno della figuratività e uno della non figuratività, risponda alle esigenze di rendere meno ardua la lettura di un documento come la Quadriennale il panorama dell'arte contemporanea è straordinariamente ricco e vivace. I diversi concetti del bello e i diversi orientamenti del gusto comportano una pluralità di intenzioni, di accettazioni e di rifiuti della quale non esiste esempio nel passato».

«E' ovvio, ha soggiunto Baldini, che le stesse forme più insolite di quest'arte partecipano del dramma di cui ciascuno di noi è attore e spettatore: sono modi, dunque, della storia, benchè non rientrino nella tradizione, registrando, e talvolta perfino anticipando, le ore della nostra esistenza. Tutte, poi, rendono testimonianza di noi e delle nostre civili speranze, anche quando sembrano preparate a negare tutto con una posizione critica e scettica che è al limite dell'individualismo romantico».

E l'oratore ha così concluso: «L'arte italiana di oggi, che godè nel mondo intero di un meritato e altissimo prestigio — e della quale sono qui esposte molte opere di grande valore — è, infine, l'unico segno davvero memorabile che di noi affideremo al futuro».

Terminata la cerimonia, Giovanni Gronchi, accompagnato dalle autorità presenti, ha intrapreso la visita alle novantatrè sale dell'esposizione, nelle quali sono state ordinate 2600 opere di circa 1260 artisti. La rassegna accoglie, infatti, dipinti e sculture della «giovane scuola romana» dal 1930 agli anni di Roma «città aperta», quelle del post-romanticismo, del post-cubismo e del primo astrattismo, fino alle più moderne espressioni degli informali.

Oltre a tali opere, sono allineate le retrospettive di alcuni notevoli artisti, ben degni di essere rammemorati in significative rassegne loro dedicate. Sono così ricordati Giacomo Balla, Osvaldo Licini, Enrico Prampolini, Luigi Spazzapan e Renato Birolli. Accanto a questi significativi artisti, sono presenti, con buon numero di lavori, Mario De Grada, Giovanni Prini, Italo Griselli, Dario Neri e Giuseppe Cominetti.

Ecco alcuni nomi degli artisti piemontesi o di origine o residenza piemontesi: Giuseppe Tarantino, Carlo Carrà, Giovanni Ferrabini, Carlo Levi, Umberto Mastroianni, Piero Martina, Filippo Tallone, Costanza Mennyey, Piero Antonio Gariazzo, Emilio Sobrero, Giuseppe Cominetti, Libero Verzetti, Mario Gromme, Giacomo Soffiantino, Piero Ciarino, Mario Davico, Mario Calandri, Mario Lattes, Mario Carletti, Giuseppe Ajmone, Paola Levi Montalcini, Pietro Ruggeri, Pippo Rossi, Berto Ravetti, Amalia Platone, Martino Brondi, Emma Savanco, Enrica Paulucci, Mario Bionda, Enrico Colombotto Rosso, Domenico Valinotti, Fulvio Salmi, Carlo Tarsio, Adriano Alostti, Spirito Vernetti, Edgardo Corbelli, Pina Martisiani, Pietro Morando, Gigi Cuniolo, Marcellino Gandini, Luigi Roccati, Romano Campagnoli, Ugo Martinotti.

Angelo Nizza

Medaglia d'oro della C.r.i. alla vedova del maestro Cilea

Varzano, lunedì mattina.

Una medaglia d'oro è stata conferita dalla C.R.I. alla signora Rosa Lavarello, vedova del maestro Cilea, per particolari benemerenze acquisite nel campo dell'assistenza. La medaglia è stata consegnata ieri mattina a Varzano alla signora nel corso di una cerimonia durante la quale sono state premiate 40 donne del soccorso e volontari della C.R.I. Sono stati inoltre distribuiti pacchi dono ai ricoverati negli ospedali militari.

Si attende (con impazienza) il lieto evento

Furibonda zuffa a quattro sul pianerottolo della Bardot

Il marito, irritato per essere stato sorpreso in pantofole, si scaglia contro un fotoreporter; intervengono un cronista ed un campione di lotta giapponese Tutti finiscono in questura - La nascita del bimbo è prevista a metà di gennaio

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il dott. Lasnnek, ostetrico di Brigitte Bardot, ha dichiarato alla mia cliente che la nascita non potrà avvenire nel suo domicilio, perchè l'agitazione eccezionale che regna nella strada dinanzi al portone di casa non offre le indispensabili garanzie di sicurezza che tutto potrà svolgersi nella atmosfera di calma necessaria. Viene inoltre smentita la notizia che Brigitte Bardot sia caduta per le scale durante un incidente piuttosto grave avvenuto ieri sul pianerottolo dell'appartamento dove la famosa attrice cinematografica aspetta da parecchi giorni la nascita del figlio: un fotografo e un cronista di un importante settimanale parigino sono stati aggrediti da Jacques Charrier e dalla sua guardia del corpo, e la polizia è stata costretta ad intervenire.

Abbiamo già detto nei giorni scorsi che due agenti erano stati posti di guardia dinanzi al portone della casa dove abita la nota attrice, ma è evidente che gli agenti non possono impedire l'ingresso a chi dice di recarsi da un altro inquilino; e così un fotografo e un cronista riuscirono ieri ad arrivare sino al settimo piano dove domiciliano con stupore che il campione di lotta giapponese era assente. Suonarono il campanello e fu proprio Jacques Charrier, il marito di B.B., che andò ad aprire. Trovandosi dinanzi ai due giornalisti incominciò a discutere con loro invitandoli ad andarsene ed i suoi interlocutori declinare di ritirarsi. Ma primo, il fotografo volle far scattare l'obiettivo e fotografare in pantofole il «peccatore in blue-jeans» che è l'idolo di una certa gioventù francese, ma che si è ammalato dopo due giorni di servizio militare perchè gli avevano tagliato i capelli come agli altri.

Jacques Charrier — che alcuni giornali han preso a definire «monsieur Brigitte» — non vuole però che i suoi ammiratori possano aver di lui una immagine comune, che lo faccia scendere dal piedistallo sul quale taluni fans lo hanno messo; e quindi si è mosso contro il fotografo per strappargli la macchina dalle mani. Il cronista interviene per separare i due protagonisti e proporre di consegnare senz'altro il rotolino della fotografie, visto che Charrier non voleva essere ritratto in tal modo; quando al rumore della discussione arrivava il campione di lotta giapponese che a sua volta si scagliava sul cronista.

Ne risultava una rissa generale. I cassetti piovevano come grandine. Il «peccatore in blue-jeans» andava di corsa a gettarsi nelle braccia della moglie, che faceva capolino con i segni evidenti della sua gravidanza, mentre il campione di lotta giapponese, soprattutto, cercava nell'appartamento per prendere una sedia che spaccava poi sulle spalle del cronista.

Intanto, alle grida, accorrevano i due agenti di polizia che erano di guardia dinanzi alla porta e intimavano ai quattro protagonisti di seguirli in Questura, dove il commissario li interrogava, redigendo un processo verbale e sequestrando il rotolino delle pellicole.

Il fatto ha contribuito ad aggravare lo stato di Brigitte Bardot, la quale ha subito chiamato il medico per chiedergli se la zuffa sul pianerottolo di casa non mettesse in pericolo la vita del nascituro. L'ostetrico l'ha rassicurata, ma le ha consigliato di recarsi per il periodo del parto in una clinica e intanto di uscire di casa almeno due volte al giorno per fare una passeggiata a piedi: cosa che la B.B. non ha fatto da una quindicina di giorni. La vegliarda francese dello spogliarello, infatti, non vuole farsi fotografare nel suo stato attuale. Non solo per la gravidanza, ma anche perchè il suo viso è ingrassato e non ha più quella grazia quasi animalesca di gattino selvatico che piace a tanti uomini. Fino ad una quindicina di giorni fa usciva ogni giorno mettendosi una parrucca bionda e un paio di occhiali neri per non essere riconosciuta, ma da quando i foto-reporters montano la guardia dinanzi a casa sua in attesa del lieto evento, la Brigitte Bardot non può sperare che la sua figura passi inosservata. E quindi non esce più.

Rendendosi tuttavia conto che la pubblicità le è indispensabile ha accettato di ricevere un tecnico della radio francese per l'incisione di un disco con il quale presenterà gli auguri dell'anno nuovo a mezzanotte di giovedì prossimo. La nascita del bambino è prevista dai dottori nella metà di gennaio, ma è probabile che la futura mamma si trasferisca in clinica, molti giorni prima.

L. Mannucci

Un morto e tre feriti gravi in Svizzera

La cabina di una seggiovia si sgancia e cade nel burrone

La sciagura ieri pomeriggio in un momento di intenso traffico - Sospese le corse; numerosi turisti sono rimasti bloccati sulla montagna

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Una grave sciagura, causata dalla caduta di una cabina della seggiovia Betten-Bettmeralp, nel Cantone del Vallese, ha funestato le vacanze degli sciatori elvetici. La disgrazia, che è costata la vita ad una ragazza di Soletta, mentre altre tre persone sono in fin di vita, ha destato molta impressione fra la popolazione: la seggiovia, che da diversi anni hanno soppiantato le funicolari, erano considerata come un mezzo di trasporto assolutamente sicuro.

Subito dopo la sciagura, che è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, le autorità del Cantone del Vallese hanno disposto per una meticolosa inchiesta, ma, a quanto pare, le cause che hanno determinato la caduta della cabina in cui si trovavano quattro persone non sarebbero ancora conosciute. Non si esclude tuttavia che un difetto tecnico del gancio sia all'origine della disgrazia.

Il traffico sulla seggiovia Betten-Bettmeralp era ieri pomeriggio molto intenso: le cabine si susseguivano a brevi intervalli, trasportando oltre mille passeggeri all'ora, dalla vallata del Rodano alla stazione dell'Eggishorn. Pochi minuti prima delle ore 16 il cavo cui erano agganciate una cinquantina di cabine, ebbe un forte sussulto e poi, essendo entrato in funzione il dispositivo di blocco, si fermò. La gondola metallica contrassegnata dal numero 18 si era staccata dal cavo mentre superava un pilastro ed era precipitata nel sottostante abisso schiantandosi contro una roccia: la sedicenne Susy Allenbacher era rimasta uccisa all'istante, mentre gli altri tre passeggeri, fra cui si trovava un noto chirurgo di Friburgo, avevano riportato numerose fratture. Soltanto in serata i tre feriti hanno potuto essere ricoverati all'ospedale di Briga dove le loro condizioni sono state giudicate molto gravi.

Il capo della polizia cantonale del Vallese, dott. Schmid, che stava salendo nella zona, è stato uno dei pochi testimoni oculari della tragedia: «La caduta della gondola è stata fulminea. Ho fatto appena in tempo a vederla sparire nell'abisso, che è profondo una ventina di metri. Quando sono giunto sul luogo della disgrazia, la giovane di Soletta era già morta».

Nell'attesa che venga terminata l'inchiesta ufficiale, il traffico è stato sospeso. Bisogna questa seggiovia rappresenta l'unico mezzo di trasporto fra la vallata del Rodano e Bettmeralp, numerosi turisti sono rimasti bloccati lassù.

Nel commentare la disgrazia, i giornali di domenica sera chiedono che severe punizioni degli eventuali responsabili. Un quotidiano di Berna scrive fra l'altro: «Il ripetersi di simili incidenti potrebbe rappresentare un duro colpo per il nostro turismo. E' perciò necessario che l'inchiesta venga condotta con la massima severità».

I tecnici, dal canto loro, attribuiscono le cause dell'incidente ad un insufficiente funzionamento del gancio. Può darsi — rilevano alcuni esperti — che fra l'attacco e il cavo si fosse formata un sottile strato di ghiaccio. Non appena quest'ultimo si è sciolto, il gancio si è inevitabilmente allentato sulla fune.

Luigi Fascetti

Donna assalita in casa e picchiata da un giovane

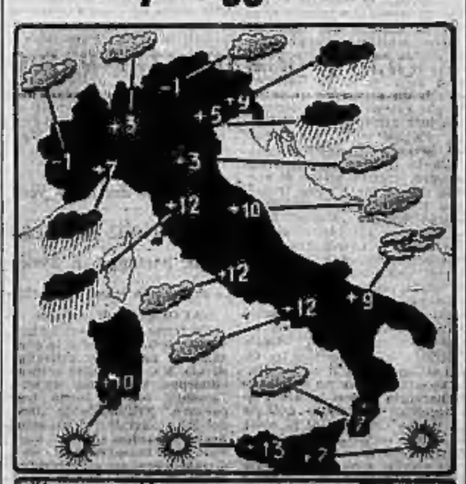
Alessandria, lunedì mattina.

Un uomo trentenne dall'accento veneto, stravolto in viso, ha aggredito nella sua abitazione, al piano terreno di via S. Ubaldo 16, alla periferia della città, la casalinga Giovanna Tomasi, di 37 anni. Dopo averle tappato la bocca con una mano, l'energumeno ha cercato di immobilizzare la donna. Divincolandosi disperatamente, la Tomasi riusciva a sottrarsi alle violenze del bruto, che, dopo averla tempestata di pugni, si colleriava.

Risvoltasi poco dopo, la Tomasi ricorreva alle cure del Pronto Soccorso ove veniva giudicata guaribile, per varie ecchimosi alla faccia, entro dieci giorni.

Già altre due volte, recentemente, lo stesso individuo aveva invano tentato di introdursi nell'abitazione della Tomasi, sferrando calci contro la porta.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

VERSO LE FASI CONCLUSIVE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

Nunzio Filogamo torna a Sanremo dopo 5 anni trascorsi in «esilio»

Gli sarà accanto la bionda Emma Danieli - Assicurata la presenza di Claudio Villa, Domenico Modugno, Achille Togliani, che si aggiungono agli altri sedici cantanti già noti - Per la serata del decennale giungerà da Parigi la celebre Dalida - Riformato totalmente il sistema di votazione

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

La grande novità del decimo festival di Sanremo non sarà tanto costituita dai nomi dei cantanti, dall'abbinamento delle canzoni o dalla validità o meno dei motivi che adiranno alla ribalta del Casinò, L'organizzazione Radaelli, cui è affidata la sorte di questa rassegna nazionale, ha studiato nei minimi particolari il mezzo migliore per evitare, come invece accadeva nelle precedenti edizioni, l'accaparramento dei biglietti, le manovre più impensate messe in atto dai *trusts* interessati e le altre diavolerie sorte dalle macchinazioni dei *fans*, procedentemente intesi. Su questa «charta magna» della ingegnosità si mantiene, comunque da provvedersi, il più assoluto riserbo. Solo Radaelli e il suo assistente Lusso sono al corrente dell'astuzia. Gli articoli del regolamento relativo alle votazioni saranno comunicata la sera del debutto, quando cioè nessuno, «varata la legge», potrà trovare l'inganno.

Dalle ultime indiscrezioni si son potuti conoscere i nomi degli altri sei cantanti che mancavano all'elenco reso pubblico nella conferenza-stampa di martedì scorso. Oltre a Mina, Joe Sentieri, Tony Dallara, Sergio Bruni, Julia De Palma, Nilla Pizzi, Wilma De Angelis, Betty Curtis, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Tonina Torrielli, Miranda Martino, Teddy Reno, Arturo Testa, Johnny Dorelli e Ratsel, si sa con certezza che saranno pure presenti Claudio Villa, Achille Togliani, Domenico Modugno e, in partecipazione straordinaria, Dalida.

Sull'inclusione di quest'ultima diva grava sorte molto difficile. Il regolamento generale di Sanremo prevede che possono prendere parte alla rassegna solo cantanti di nazionalità italiana. Dalida, pur essendo di origine calabrese (il suo vero nome è Jolanda Gigliotti), sarebbe invece naturalizzata francese. Questa circostanza la impedirebbe di interpretare, ai fini della votazione, una canzone del festival di Sanremo. La sua prestazione verrebbe quindi limitata al rango di ripetitrice fuori-ruolo delle tre novità che si saranno classificate in palma della vittoria, o per la quarta serata rievocativa, ancora in fase di allestimento.

Nunzio Filogamo

Anche il collegamento eurovisivo è subordinato al programma della «festa del decennale». Se questa avrà luogo, le telecamere irradieranno in tutta Europa la quarta serata. In caso contrario riprenderanno la fase conclusiva del festival. Certo che i «magnati» non si lasceranno sfuggire questa occasione. Il fatto stesso che l'organizzazione è stata affidata quest'anno ad Ezio Radaelli, è un altro che Sanremo tra un mese vorrà strafare.

Le orchestre confermate sono quelle di Cinico Angelini e di Marcello De Martino. Per la «serata del decennale» la direzione verrà affidata ad Armando Trovajoli. E' probabile che le due orchestre di Angelini e di De Martino si fondano per costituire una grande formazione. Il programma musicale comprenderebbe non soltanto le canzoni vincitrici dei dieci festival di Sanremo, ma anche quei motivi che pur non avendo avuto fortuna nelle rassegne, hanno incontrato invece il più vasto consenso del pubblico.

Anche il problema dei presentatori sarebbe risolto. Dopo cinque anni di assenza, tornerà alla ribalta del Casinò il presentatore che tenne a battesimo la più grande rassegna canzonettistica italiana e una delle più rinomate del mondo. Vogliamo alludere a Nunzio Filogamo. Il ruolo di presentatore del festival costituì sempre la spina degli organizzatori. Le rassegne precedenti non hanno trovato timonieri di valore. Per questo motivo ed anche perchè il decimo festival è un po' un avvenimento commemorativo, si è pensato di ripolverare il vecchio Filogamo, rimasto nascosto sino a questo momento dietro gli anonimi microfoni della Rai.

A Filogamo gli organizzatori affiancheranno una graziosa «partner»: Emma Danieli. La bellissima ex-presentatrice della televisione ora è passata al cinema. Attualmente si trova in Argentina alle prese con il film «Vacanze in Argentina». Farà ritorno in Italia il giorno 28 gennaio. Avrà quindi abbastanza tempo per studiare il copione e per stabilire l'affiatamento con Filogamo. Riceverà quindi i testi descrittivi, e informati, cari a Nunzio.

Torino, subirà molto al festival di Sanremo: due orchestre e due valentissimi maestri nella persona di Angelini e Trovajoli: la maggior parte dei cantanti, che si non fatte la casa all'ombra della Mole. Il presentatore e l'annunziatrice radiofonica Rebaudengo. Inoltre sarà presente la «troupe» dei tecnici televisivi: cameramen, ingegneri, registi, segretari e tanti altri.

Subito dopo il festival alcuni cantanti e l'orchestra De Martino saranno impegnati in una lunga «tournée» europea. Così si legge nel contratto di ogni interprete. La scelta però è rimandata alla fine di gennaio: quando cioè si sapranno i risultati e le indicazioni relative ai cantanti che hanno ottenuto maggior successo.

Ora entriamo nella fase più delicata dell'organizzazione: l'abbinamento dei motivi e dei cantanti. Qui succederà probabilmente una burrasca e non è escluso che alcuni divi si ritirino facendo le bizze. L'uomo da tener d'occhio a proposito è Claudio Villa, che dovrà competere con Sergio Bruni nell'accaparramento di un motivo da «gugola d'oro».

Ugo Salvatore

Un'italiana di 25 anni in Francia

La notte di Natale si è gettata con le sue bambine nel fiume

La suicida conviveva con un compatriota che pare volesse abbandonarla

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Una giovane donna italiana, Livia Vuano, di 25 anni, nata a Milano, si è tolta la vita la notte di Natale gettandosi nel fiume Orne insieme con le figlioletta Françoise e Geneviève, rispettivamente di 3 anni e mezzo e di 18 mesi.

Nulla faceva prevedere la tragedia. Da parecchi anni Livia viveva maritalmente con il compatriota Angelo Fratelli di 36 anni, al piano terreno di una casa di via Verdun a Grandange-Boussenge, vicino a Metz; i due amanti litigavano di frequente, specie da alcuni mesi, ma le loro dispute non sembravano insanabili.

La vigilia di Natale la giovane si era recata con le due piccine dai suoi genitori, che abitano al primo piano della stessa casa, ed avevano trascorso la serata insieme con loro. Dopo aver cenato e ascoltato la radio, Livia prese le due piccine, dicendo che andava a mettere a letto prima di recarsi alla Messa di mezzanotte; Françoise abbracciò i nonni esprimendo la speranza che il babbo Natale le portasse molti giocattoli.

Dopo circa un'ora, mentre le campane del passato suonavano per chiamare i fedeli in chiesa, l'operaio italiano Fratelli che passava in bicicletta lungo il fiume Orne per andare al lavoro essendo di turno di notte, vide un braccio che galleggiava sull'acqua. Si fermò, ma il corpo era distante ed egli non lo potè trarre a riva. Era d'altra parte evidente che la morte aveva già compiuto la sua opera. Il Fratelli proseguì quindi la strada e avvertì, passando, la gendarmeria di Moyeuvre-Grande, che mandò subito alcuni uomini sul posto. I cadaveri di Livia Vuano e delle sue bambine venivano ritirati poco dopo dall'acqua.

La suicida non ha lasciato alcuna lettera per spiegare i motivi del suo gesto. I genitori però accusano il suo amante, Angelo Fratelli, affermando che egli la voleva abbandonare. Disperata, la graziosa Livia avrebbe preferito morire con le sue due piccine.

Per una tragica coincidenza, proprio un anno fa, per Natale, un'altra italiana, la signora Segatto, si era suicidata gettandosi nell'Orne con le sue due bambine della quali, però, una venne salvata, a poca distanza dal luogo dove quest'anno si è uccisa Livia Vuano.

l. m.

Scarpe per 2 milioni e mezzo distrutte in un incendio

Alessandria, lunedì mattina.

Nel negozio di calzature «Grande Italia» in via Migliara, nel centro della città, un incendio ha distrutto una intera scaffalatura di scarpe per un danno di oltre due milioni e mezzo di lire. Le scaffale era addossato a una stufa rimasta accesa ed alcune scintille hanno trovato facile esca nel materiale. Dopo l'allarme, i vigili del fuoco sono giunti in tempo per salvare il negozio. Pure per cattivo funzionamento di stufa, nelle prime ore di ieri mattina i vigili del fuoco sono accorsi nella tenuta Isoletta, in riva Orti, di proprietà dell'avv. Lodovico Bonzio, ed in frazione S. Michele, nella casa dell'agricoltore Giovanni Rivera, per domare due incendi che minacciavano di assumere vaste proporzioni.

Il maltempo imperversa in molte zone dell'Italia

Courmayeur nuovamente isolata per la caduta di una valanga dal Crammont

Si spera di ripristinare il transito entro oggi - In Val d'Aosta continuano inoltre a rimanere bloccati i centri di Cogne e La Thuile - Un metro di neve sull'Appennino ligure-piemontese - Pioggia dirotta in Riviera - Una frana ha ostruito la via Aurelia sul Bracco

Il maltempo, dopo la breve sorprendente pausa del giorno di Natale, è ripreso in quasi tutta l'Italia manifestandosi con pioggia dirotte in pianura e nevicate sui rilievi. Secondo le previsioni del servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) sembra però che nel pomeriggio d'oggi le condizioni del tempo miglioreranno su Piemonte, Lombardia e Liguria. Sulle regioni meridionali invece tendenza a peggioramento.

AOSTA. — La valanga del Monte Crammont è precipitata nuovamente; la notte fra sabato e domenica, sulla strada Pré St.Didier-Courmayeur, bloccando completamente il transito. Squadre di operai, con l'aiuto di potenti mezzi meccanici, hanno lavorato ancitamente per tutta la giornata, ma ieri sera la strada era ancora interrotta. Si spera di ripristinare il passaggio entro oggi lunedì. Anche Cogne, come noto, è isolata da tre valanghe che hanno tolto la strada che la collega ad Aosta. Intanto proseguono i lavori di sgombero sulla statale n. 26, rimasta interrotta a monte di Pré St.Didier per rialluvionare La Thuile al resto della Valle. Sono bloccate anche le strade di Valgrisanche, Valsavaranche, Rhêmes Notre Dame, Rhêmes. Le altre località della Regione sono raggiungibili solo dagli automezzi muniti di catene. Sono giunte le linee telefoniche di La Thuile e Valsavaranche. Questa è la situazione della Valle d'Aosta, sulla quale ieri è ancora imperversato il maltempo. Sulla bassa valle è piovuto quasi tutto il giorno, mentre oltre 1200 metri è nevicato a intervalli. La temperatura si mantiene abbastanza mite.

NOVI LIGURE — In tutto il Novese una fitta nebbia ha ostacolato ieri il traffico. Lunghe colonne di automobili refluiscono dalle due Riviere liguri hanno dovuto procedere a velocità ridotta. Sull'Appennino ligure-piemontese è caduta nuovamente la neve. In certi punti dell'alta Val Borbera la strato nevoso ha superato il metro. In seguito alle scariconi dal terreno provocate dalle recenti piogge a Novi Ligure è crollata l'ala di un fabbricato a due piani sito in via San Marziano 10 di proprietà dell'agricoltore Antonio Boato e già in precedenza sgomberata dagli inquilini.

GENOVA. — Il maltempo continua in tutta la Liguria: piove a dirotto e nevica sulle cime delle montagne che s'affacciano al mare. Due frane hanno costruito la statale Genova-Piacenza e la Via Aurelia sul Bracco, ossia che, con l'autostrada Genova-Savona ancora chiusa al traffico dall'ultima alluvione, Genova è attualmente isolata da tre lati. La frana sulla strada di Piacenza è caduta ieri alle 18,30, al Km. 13,800 della statale numero 45 della Scoffera. Pattuglie di polizia della strada e tecnici dell'Anas sono sul posto. Il lavoro di sgombero è durato per tutta la notte su lunedì e forse oggi il traffico riprenderà. L'altra frana è caduta in località Maltarana sul Bracco, al Km. 449,350 della Via Aurelia. Anche qui tecnici dell'Anas con squadre di sterratori e pattuglie della polizia stradale lavorano per lo sgombero.

MESTRE. — Il persistere del maltempo ha provocato numerosi allagamenti in varie località della terraferma. L'acqua, che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di oltre un metro, ha bloccato nelle case una trentina di famiglie. La Cartiera Bolzanella, invasa dalle acque, ha subito danni per qualche decina di milioni. Alcune strade alla periferia di Mestre sono allagate.

REGGIO EMILIA. — Un movimento franoso, del quale non è stato ancora possibile valutare l'entità, ha interrotto ieri sera alle 19 la Statale numero 63 del Cerreto in località Gabellina (Collagna), a 75 Km. da Reggio. Il transito è stato sospeso. La frana ha divelto anche i pali del telefono e del telegrafo.

CARRARA. — Nella notte tra sabato e domenica una colossale frana si è abbattuta a pochi metri dalle case dei rioni di San Giuseppe e Casabianca, nella immediata periferia di Carrara. L'altra sera le prime avvisaglie della frana, provocata dalle piogge di questi giorni, inducevano le autorità a procedere allo sgombero degli edifici dei rioni minacciati. Verso la mezzanotte lo sgombero di numerose famiglie era già stato effettuato. La frana scivolava lentamente verso i coseggiati e una ferrovia marmifera. Alle due di ieri notte due spaventosi boati gettavano l'allarme in città. L'enorme massa di terra si era abbattuta in due ondate successive, sfondando il quartiere più popoloso, quello che comprende quattro case popolari per un complesso di circa trecento inquilini. La frana veniva fermata dalla ferrovia marmifera. Cinquanta metri di binari tutta via sono stati divelti. Ieri mattina i tecnici del Comune si sono portati sul luogo per prendere tutte le misure atte a scongiurare nuovi cedimenti. Le famiglie sfollate sono state alloggiate temporaneamente in un albergo di Marina di Carrara.

Eccezionale fenomeno atmosferico a Catania

Catania, lunedì mattina.

Un eccezionale fenomeno atmosferico si è verificato ieri sera a Catania, poco dopo il tramonto. Quando già era sopravvenuta l'oscurità quasi completa, ad ovest della città si sono viste a fatto improvvisamente di un chiarore brillante; poi, dopo circa un quarto d'ora, ha assunto uno spettacolare colore rosato. Il fenomeno si è concluso verso le ore 18 con il definitivo sopravvento dell'oscurità.

Sempre grave la mondana aggredita da un uomo a Monza

Colpita al capo con una sbarra di ferro, ha riportato la frattura della base cranica

Milano, lunedì mattina.

La donna che sabato sera è stata ripetutamente colpita al capo ed abbandonata in gravissime condizioni alla periferia di Monza, giace tuttora in uno stato preoccupante all'ospedale di questa città. Nella sua casa sono state organizzate varie battute. La vittima dell'aggressione si chiama Lucia Vecchio, di 32 anni, nativa di Mantova, ma abitante in un albergo di viale Lombardia, a Milano. E' una mondana.

Tempo addietro aveva ricevuto una diffida a percorrere la strada attorno a Monza, ma la sera di Santo Stefano la donna aveva trascurato di ottemperare all'ordine di polizia. E' stato così che alle 21,30, in località Bettola, sulla strada fra Sesto e Monza, ha incontrato un uomo che ha descritto sui trentatrè-trentacinque anni, alto uno e sessanta, con un cappotto di pelo e pantaloni scuri.

Dopo un breve colloquio hanno imboccato un viale di campagna, e qui l'individuo ha rivelato le sue intenzioni minacciose. La donna ha cercato di darsi alla fuga, ma l'uomo l'ha inseguita e l'ha colpita più volte al capo con un oggetto che potrebbe essere una sbarra di ferro o una chiave inglese. Poi è fuggito con la borsetta della Vecchio, contenente poche centinaia di lire. La disgraziata è stata soccorsa da un automobilista che l'ha trasportata all'ospedale di Monza: qui i medici la hanno riscontrato la frattura della base cranica e varie ferite alla fronte.

Le prime indagini hanno permesso di raccogliere un elemento importante: dieci giorni fa un'altra mondana, Adalgisa Zaffari, di 26 anni, è stata picchiata nella notte tempo da un giovane automobilista, che l'aveva fatta salire sulla sua macchina, a duecento metri dal posto dove è stata aggredita la Vecchio. Dopo averci intrattenuto con la donna, lo sconosciuto l'aveva colpita al capo con una piccola sbarra di ferro, procurandole lesioni guaribili in venti giorni.

Nella giornata di ieri i carabinieri di Giussiglio e di Sesto San Giovanni hanno fermato alcuni giovani e li hanno messi a confronto con la Vecchio, all'ospedale. La donna non ha riconosciuto nessuno, ma ha fatto sapere un sospetto, e cioè che intenda «proteggere» qualche persona di sua conoscenza.

ULTIME NOTIZIE

L'interrogazione dell'ex-ministro Preti

Si aggrava lo scandalo delle pensioni di guerra

Finora 21 arresti e 21 denunce - Si ritiene che numerosi altri casi stiano per essere scoperti Come si procedeva alla falsificazione delle cartelle cliniche - Implicati funzionari ed ex-ufficiali

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Alcuni mesi or sono l'ex-ministro delle finanze on. Preti presentò un'interrogazione alla Camera per sapere se corrispondeva al vero che «erano stati falsificati numerosi verbali di visite mediche con la conseguenza di attribuire pensioni di guerra di prima categoria con assegni di superinvalidità a persone che erano in ottime condizioni di salute».

Il sospetto del parlamentare non era purtroppo infondato. Le notizie che gli erano pervenute corrispondevano al vero. Sinora ventuno persone sono finite in carcere e altre ventuna sono state imputate con semplice mandato di comparizione per quello che potrà essere definito il vero «scandalo delle pensioni di guerra». E poichè le indagini non sono terminate non è difficile supporre che agli attuali quarantadue denunciati se ne aggiungeranno ad aggiungere numerosi altri. Non è un lavoro che carabinieri e magistratura potranno portare a termine rapidamente perchè la situazione è notevolmente complessa. Si tratta di controllare un numero indefinito di pratiche attraverso numerose difficoltà. La più importante delle quali è costituita dall'interesse di tutti a tacere.

Finora comunque sono finiti nelle maglie della giustizia oltre ad alcuni funzionari della direzione generale delle pensioni di guerra, numerosi funzionari statali o funzionari di enti pubblici e alcuni ex-ufficiali.

Le accuse fatte quali atti si devono difendere sono gravi: dal falso in atto pubblico alla corruzione, alla truffa in danno dello Stato. Per avere un quadro esatto della situazione è necessario che passi molto tempo, si è già detto. Si tenga infatti presente che da quando scoppiò il primo scandalo delle pensioni di guerra (quello che partì alla denuncia e all'arresto dei membri della commissione medica) sono trascorsi quattro anni e mezzo circa e ancora l'istruttoria non si è conclusa perchè, sembra, soltanto in una delle prossime settimane gli atti del procedimento verranno trasferiti al Pubblico ministero per la requisitoria scritta.

In che cose, dunque, consisteva la «organizzazione» sulla quale carabinieri e magistrati stanno cercando di portare la luce? Il sistema era estremamente semplice. Modificare la propria pensione di guerra poteva significare arrivare ad avere un assegno mensile, anche di settantamila lire, oltre ad altre agevolazioni economicamente importanti, come l'accompagnatore e la tessera di libera circolazione su tutti i mezzi di trasporto.

Come ottenere questa modifica, senza averne diritto? O truffagando addirittura le cartelle cliniche in bianco (e questo si è verificato spesso nei piccoli centri), riempiendole poi con dati falsi ma tali da giustificare l'assegnazione di una pensione privilegiata; o passando la cartella clinica in un bagno di scolorina, sottituendo poi ai dati reali quelli falsi.

A Roma un gruppo di impiegati pensava poi al resto, pensava cioè al completamento della pratica, nella quale venivano applicati timbri falsi che potessero dare il diritto a percepire anche gli arretrati. Gli utili venivano divisi poi senza che mai sorgessero delle contestazioni: il pensionato rimaneva soddisfatto di avere acquistato un assegno mensile per tutta la vita, gli organizzatori del traffico si riservavano invece il diritto di incassare gli arretrati.

Quanto è costato allo Stato questo traffico? E' difficile dirlo ora con precisione, tanto più che le indagini sono ancora in corso. Tutto lascia supporre però che gli sviluppi della situazione siano destinati ad essere clamorosi, sia per il numero e la qualifica dei personaggi che si troveranno coinvolti in questa storia, sia per il meccanismo con cui questa «industria» era organizzata.

Guido Guidi

L'economia americana

Secondo gli esperti il 1960 sarà prospero

New York, lunedì mattina.

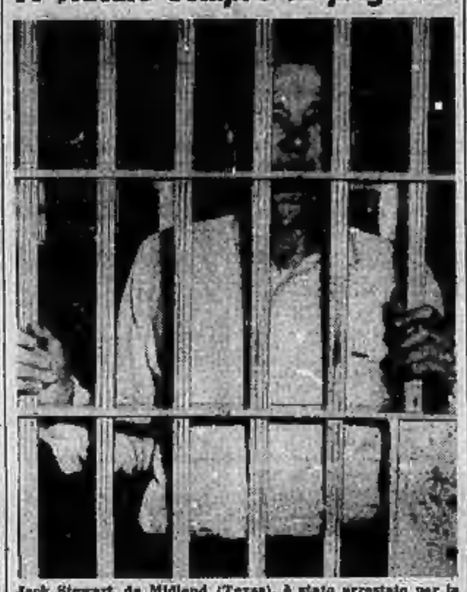
Quindici noti esperti di economia prevedono una persistente espansione dell'economia statunitense durante tutto il 1960 ed un aumento del prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti dall'attuale tasso annuo di circa 480 miliardi di dollari a circa 515 miliardi di dollari entro la fine del prossimo anno.

Questa previsioni sono contenute in un rapporto redatto dagli esperti economici dalla «Conferenza nazionale industriale» e si basano sul presupposto che non vi siano ulteriori interruzioni nella produzione di acciaio come quella determinata dal recente (e non ancora definitivamente composto) sciopero nazionale di dieci settimane.

Il rapporto prevede inoltre che nel prossimo anno prevarrà una relativa stabilità di prezzi, che l'indice del costo della vita salirà in ragione dell'uno per cento circa, che gli investimenti in impianti ed equipaggiamento aumenteranno in misura sostanziale e che sensibili progressi saranno realizzati verso l'obiettivo del pieno impiego.

Analoghe, ottimistiche previsioni circa l'economia statunitense nel prossimo anno sono contenute in un articolo della rivista «Fortune» la quale ritiene che l'espansione economica proseguirà durante il 1960 per poi diminuire alquanto nel 1961; ma qualora che nessun fenomeno di recessione su vasta scala è prevedibile.

A Natale sempre in prigione



Jack Stewart, da Midland (Texas), è stato arrestato per la ventesima volta in 23 anni per abbiachezza la notte di Natale. «Ormai sono di casa — ha dichiarato Stewart — e Babbo Natale se dove trovarmi» (Radiofoto)

Ancora presidiato dalla polizia il teatro «2000» di Napoli

La rovinosa gazzarra inscenata da un gruppo di spettatori durante una scena di "spogliarello" - Gli agenti sorvegliano gli spettacoli muniti di idranti

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

La polizia continua a presidiare il teatro «2000», in via Fra Gregorio Carafa, dove lavora una compagnia di rivista in cui figurano le sei pin-up girls del «Berlin Balletts (Milton, Edeltrud, Zab, Zita, Dora, Paulette), tutte formose e giovani nate fra il Reno e la Sprea, nonchè un gruppo di altre bellezze, quali Silvia Silvi, Paola Rovi e Mina Gheduzzi.

Il primo intervento della polizia si ebbe la notte della vigilia di Natale, quando, durante un nuovo di strip-tease, la folla — oltre tremila persone — scatenò un tumulto per una sua personale interpretazione sul come devono essere fatti gli spogliarelli, consentiti in un ritrovo dall'autorità di Pubblica Sicurezza. Sull'incidente, la Questura ha inviato al Ministero degli Interni un rapporto dove i fatti vengono così ricostruiti.

Lo spettacolo, detto «Trottolino Show», si svolgeva normalmente, secondo il copione approvato dalla Questura e scritto da Pasquale Pinto e Umberto D'Ambrosio. Ad un certo punto della «Rivista in due tempi e venti quadri» vi era uno sketch rappresentante la più ghiotta leccornia per la turbolenta folla che gremiva qual teatro di periferia era intitolato «Spogliarello a Sing Sing». Alcune «recluse» chiedono ad un guardiano della celebre prigione americana il permesso di potersi alleggerire degli abiti, dato il gran caldo (si è naturalmente d'estate). Lo strano carceriere acconsente e le graziose carcerate, fra rulli e squilli della «grande orchestra diretta dal maestro Gennaro Lo Re», si liberano di molti indumenti, eccetto gli essenziali che non possono essere tolti, se non si vogliono sfidare i rigori della legge.

Ma è proprio su questo punto che la folla non era d'accordo poi che il questore di Napoli, e nemmeno con gli autori dello sketch. Quale interesse vi è — sostenevano gli spettatori — in uno spettacolo che presenta fanciulle come se ne vedono su tutte le spiagge?

Invano l'impresario, Marcello Moccia, e le «mascherine», Amedeo De Ossetto e Ciro Zinco, tentarono di calmare gli spettatori eccitati: niente. In piedi, urlando, fischiando, la folla — tra cui moltissimi erano in condizione di palese ubriachezza — chiedeva che le fanciulle si spogliassero davvero. Ma poichè ciò era logicamente impossibile, l'impresario e il capocomico, Umberto D'Ambrosio («Trottolino»), resistettero. E la massa imbestialita si diede a scagliare sul palcoscenico ed a lanciare sedie, mentre il frastuono aumentava fino all'inverosimile.

Intanto il capo macchinista, Giovanni Pirolli, fece scendere il sipario. Fu in questa fase del tumulto che, essendo gli agenti di servizio insufficienti, il commissario capo e di notturna» Alfredo Rocci dispose l'invio al teatro «2000» di vari pattuglioni, nonchè dei reparti del «pronto intervento» e di tutte le guardie disponibili il commissariato della salinca Vasto, nel cui settore avveniva quel pandemonio.

Oltre cento agenti circondarono il teatro, facendo uscire con le buone o con qualche salutare manganellata la folla, finchè le artiste, già rinchiuse nei camerini, poterono recarsi fuori sempre protette dalla polizia. Contemporaneamente i due autori della rivista, Pasquale Pinto e «Trottolino», provavano, copione alla mano, al [illegible] in Questura, che nulla vi era stato di irregolare fino al limite cui erano giunte le scollacciate durante lo spettacolo.

«Spogliarello a Sing Sing» prosegue con tre recite al giorno e il «tutto esaurito». Ma la polizia, munita di idranti, vigila per spegnere subito le eventuali fiamme di nuovi e troppo accesi sostenitori dello spogliarello integrale.

c. g.

La contesa di confine fra i due paesi

Brevi scaramucce di pattuglie alla frontiera fra Irak e Persia

Gli scontri sarebbero avvenuti in due punti diversi; inoltre un aereo iraniano, sconfinato, sarebbe stato colpito - Lo Scià (che ha nuovamente rinviato la vacanza con Farah sul Caspio) invita il suo popolo alla calma - Anche ieri ha avuto un colloquio con l'ambasciatore americano

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì mattina.

Scontri armati si sarebbero verificati anche ieri lungo la frontiera fra la Persia e l'Irak quando una pattuglia motorizzata irachena ha sconfinato un gruppo di civili che attraversava il confine per rifugiarsi in territorio iraniano. Le guardie di frontiera persiane sono prontamente intervenute; in seguito a un vivace scambio di fucilate gli iracheni sono stati costretti a rientrare nel proprio territorio. Lo scontro sarebbe avvenuto nei pressi della località di Qal'a Salih.

Un altro piccolo combattimento avrebbe avuto per teatro la zona di frontiera vicina al Abadan. Sul cielo di Havisa, inoltre, un apparecchio iraniano, che si era inoltrato per forse cinquecento metri nella zona aerea irachena, sarebbe stato fatto segno a colpi di mitragliatrice che avrebbero perforato la fusoliera e il timone dell'apparecchio. Queste scaramucce, comunque, non vengono considerate dagli osservatori come un aggravamento della situazione.

La zona di frontiera lungo lo Sciat-el-Arab, che il generale Kassem rivendica affermando che essa dovrebbe fare parte della repubblica dell'Irak, è la causa della tensione fra i due paesi. Per quanto si sa, da parte iraniana si tende a mantenere nel paese la calma, così da evitare incidenti che possano aggravare la situazione. Fra l'altro lo Scià ha incaricato il proprio segretario di trasmettere, attraverso i giornali, un invito alla popolazione perchè si eviti di inasprire ulteriormente gli animi e si tenti invece di favorire un'opera di conciliazione.

La popolazione civile della zona di frontiera sta irachena che iraniana è intimorita; numerosi contadini e pastori hanno abbandonato le loro misérrime abitazioni lungo il confine per rifugiarsi nelle regioni interne. Da parte loro gli operai della zona petrolifera iraniana si sono costituiti in «gruppi di combattimento», per far fronte a eventuali scorrerie irachene qualora l'intervento della truppa dello Scià non sia sufficiente.

Lo Scià segue da vicino la situazione. Ieri il sovrano ha presieduto una riunione ristretta alla quale hanno partecipato il Primo ministro, il Ministro degli Esteri e vari diplomatici, e alla fine ha inviato un messaggio al comandante delle forze militari concentrate nella regione di Abadan: «Sua Maestà — è detto fra l'altro nel messaggio — è sicuro che ognuno saprà fare il proprio dovere. E' sicuro altresì di poter contare sul sangue freddo, sulla calma, sull'equilibrio di tutti, ufficiali e soldati».

L'imperatore ha dovuto rinviare ancora una volta la sua partenza per Caspar, sul Mar Caspio, insieme all'imperatrice Farah Pahlevi. La villa imperiale di Caspar è stata però già collegata a Teheran con un doppio canale di telecollegamenti. Nel parco è stata installata una stazione radio ricevente e trasmittente.

Ieri lo Scià ha anche ricevuto l'ambasciatore americano. L'ambasciatore britannico, invece, ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri persiano Abbas Aram.

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Teheran ha detto ai giornalisti che «il governo degli Stati Uniti ed in particolare sulla buona volontà e la saggezza di Sua Maestà Mohamed Reza Pahlevi. L'imperatore, in un colloquio con l'ambasciatore americano, ha affermato che il governo iraniano rispetterà sempre il principio secondo il quale le divergenze internazionali possono essere risolte attraverso i negoziati pacifici e non mediante l'impiego delle armi».

L'Ambasciata irachena a Teheran, a sua volta, ha diramato un comunicato con il quale vengono smentite le voci secondo le quali il generale Kassem avrebbe dato ordine a cinque brigate corazzate di raggiungere la zona del confine di fronte ad Abadan.

v. e.

Creduto morto si fa vivo con una lettera dopo 50 anni

Trento, lunedì mattina.

Un abitante di Nanno, emigrato in America nell'ormai lontano 1906, ha dato sue notizie dopo un silenzio di circa 50 anni. Si tratta di Narciso Bergamo, il quale era ormai creduto morto da tutti i suoi parenti rimasti in paese.

Il Bergamo aveva lasciato Nanno quando aveva poco più di diciotto anni. Giunto in America aveva scritto al fratello rimasto in paese una sola volta e quindi non si era fatto più vivo. Ora improvvisamente dopo 50 anni è giunta a Nanno una sua lettera. Il Bergamo si scusa per il suo lungo silenzio col fratello e afferma che l'anno prossimo verrà in Italia con tutta la sua famiglia.

Improvvisa sciagura ieri sera nei dintorni di Firenze

Un'auto piomba su quattro persone ne uccide tre e fugge nell'oscurità

Il superstite è rimasto ferito - Le vittime, due coppie di coniugi con due bimbi ciascuna, si recavano a piedi verso un cinematografo - Posti di blocco su tutte le strade per catturare l'automobilista omicida

FIRENZE. — Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sera poco dopo le ore 22, nei pressi di Galluzzo: una macchina, non identificata, che dopo l'incidente è fuggita, ha investito quattro persone che camminavano sul bordo della strada, uccidendone tre e ferendone una.

L'incidente è accaduto a pochi chilometri da Firenze, sulla Via Senese, che dal Galluzzo conduce verso Siena. La macchina investitrice, che da Firenze si dirigeva verso Siena, giunta all'altezza della curva che immette nell'abitato del Galluzzo, è piombata in pieno su un gruppo di quattro persone che a piedi si dirigevano verso il centro dell'abitato, sembra per recarsi al cinematografo.

Hanno perduto la vita nella sciagura Carlo Lombardini di 38 anni, la moglie Fedora Baccioni, pure di 35 anni e Rina Lombardini di 36 anni; il marito di quest'ultima, Giuseppe Bacciotti di 30 anni, raccolto gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio ma una autoambulanza della Misericordia del Galluzzo.

La macchina investitrice, fatorita anche dall'oscurità, si è dileguata.

Sul posto si sono recati agenti della «Stradale», vigili urbani, agenti della «Mobile» ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessio, cui è stata affidata l'inchiesta.

Ecco come è stato ricostruito l'incidente: le due coppie di coniugi procedevano sul lato destro della via Senese che in quel punto è molto larga. L'illuminazione è quella normale delle strade periferiche. Carlo Lombardini era a fianco della moglie Fedora Bacciotti e Giuseppe Bonciani accanto alla consorte Rina Lombardini. Ad un tratto si è udito il rumore di una macchina che sopraggiungeva alle spalle dei quattro. E' stata questione di pochi secondi: l'auto ha investito in pieno le due coppie. Carlo Lombardini è stato scagliato oltre un fossato che delimita la strada ed è finito in un campo, morto sul colpo. La stessa sorte è toccata a sua moglie, Fedora Bacciotti ed a Rina Lombardini. Le donne sono state scaraventate dall'altro lato della strada e sono anch'esse decedute all'istante. Giuseppe Bonciani, rimasto ferito, è stato soccorso dall'autoambulanza del Galluzzo giunta il più sollecitamente possibile e trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è stato ricoverato in stato di choc: la prognosi è di una ventina di giorni.

Carlo Lombardini, che lavorava come infermiere presso un ospedale di Firenze, e sua moglie Fedora Bacciotti lasciano due bimbi, Manuela di 5 anni e Alessandro di 10 anni. Rina Lombardini in Bacciotti (suo marito Giuseppe Bacciotti non sa ancora che la moglie è deceduta) lascia anch'essa due bimbi: Carlo e Carla, il primo di 11 anni e la seconda di 10 anni.

Al momento del sinistro tre dei quattro bambini, Carlo e Carla Bacciotti e Alessandro Lombardini (Manuela Lombardini era rimasta a casa con la nonna) precedevano i genitori di una quindicina di metri. Si recavano insieme ad uno al cinema del Galluzzo. Hanno sentito sopraggiungere la macchina investitrice, poi l'urlo e un'auto allarmi davanti a loro verso il Galluzzo. Quindi un accorrere di persone che cercavano di soccorrere i loro genitori e che li hanno pietosamente allontanati dal luogo del sinistro.

L'auto investitrice, indicata per una «1100 E» cioè di vecchio tipo, è stata vista transitare a velocità sostenutissima nell'abitato del Galluzzo. Alcune persone avrebbero notato che aveva la carrozzeria notevolmente abbassata su di un fianco, una ruota un po' sgonfia ed un paraurti ciondolante.

Le ricerche della macchina continuano attivissime da parte della polizia stradale, che ha istituito alcuni posti di blocco.

ROMA — Un morto e tre feriti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Terrevecchia. Una moto guidata da Bruno Garriata, di 19 anni, ha urtato un'altra moto con sidecar condotta da Michele Ierace e sulla quale erano anche Franco Zaccarini e Giacomo Zurzolo di 41 anno. Nello scontro i quattro uomini sono rimasti feriti. Soccorsi da automobilisti di passaggio sono stati trasportati in una clinica della zona, dove pochi minuti dopo lo Zurzolo è deceduto.

NOVARA. — La sciagura notte ti commerciante Mario Gigliardini di 44 anni, residente a Novara mentre tornava da Fara al volante della propria automobile, giunto nei pressi di Agognate, nell'abbandare una doppia curva usciva di strada finendo in un canale. Prigioniero nella macchina, con l'acqua che gli arrivava al mento, il Gigliardini ha dovuto attendere che un passante telefonasse ai vigili del fuoco i quali, accorsi poco dopo con un carro-attrezzi, lo trasvano dall'insomoda situazione, trasportandolo quindi all'ospedale.

IVREA — Sulla strada statale della Valle d'Aosta, nei pressi di Montestrutto, un'auto è andata a cozzare contro un muretto di sostegno ribaltando poi in mezzo alla strada. L'incidente è accaduto poco dopo le 12 di ieri: al volante dell'auto era Mario Bonatti di 29 anni residente a Bard che, forse a causa di un improvviso malore, ha perso il controllo della guida ed è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Ivrea. Pure ricoverati al nostro ospedale per ferite e fratture varie, ma in condizioni non preoccupanti, sono gli altri passeggeri dell'auto: Matilde Martignini di 45 anni con il marito Giovanni Jacquemet di 46, Giovanni Martignini di 67 anni e suo figlio Severino Martignini di 41.

Un morto e due feriti gravi

Auto travolta dal treno ad un passaggio a livello

Le sbarre non erano abbassate

NAPOLI, lunedì mattina.

Un treno viaggiatori ha investito ieri sera verso le ore 21,30, al passaggio a livello di via XX Settembre a San Giuseppe Vesuviano, un'automobile con a bordo tre persone. Nell'incidente uno dei tre viaggiatori è rimasto ucciso sul colpo. Gli altri due sono stati trasportati in condizioni disperate all'ospedale civile di Torre Annunziata. Il passaggio a livello è custodito; le sbarre non erano state abbassate regolarmente.

Carlo e Fedora Lombardini, due dei morti, in una recente foto con il figlio (Telefoto)

Rincasando da un cenone cade in un fosso e annega

Modena, lunedì mattina.

Una macabra scoperta hanno fatto ieri mattina i carabinieri della stazione peritrica di Villafreto: in un fosso, profondo circa 30 centimetri, essi hanno scorto il cadavere di un uomo con il viso nell'acqua. Il morto veniva poco dopo identificato per il manovale quarantanovenne Virginio Guidetti, abitante nei pressi.

Si presume che il Guidetti, il quale la sera prima aveva partecipato ad un cenone natalizio in casa di amici, facendo ritorno alla sua abitazione sia stato colpito da momentaneo malore e caduto nel fosso sia annegato nei pochi centimetri d'acqua.

Cascina in fiamme nella notte a Masserano

Biella, lunedì mattina.

Ieri sera, poco prima delle 23, a Masserano è divampato un incendio nel rustico di una cascina di proprietà della Mensa arcivescovile di Vercelli. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. Le fiamme, che avevano già interessato l'ala adibita ad abitazione civile, avrebbero assunto proporzioni forse disastrose se l'allarme non fosse stato dato in tempo dalla signora Lida Sozzanetti. Sul posto accorrevano parecchi volonterosi e successivamente i vigili del fuoco di Biella che riuscivano in breve a scongiurare ogni pericolo.

Morto l'avvocato generale della Curia di Milano

Milano, lunedì mattina.

In una clinica cittadina, dove era ricoverato da alcuni giorni, è deceduto ieri mera mons. Vittore Medri, dal 1919 avvocato generale della Curia arcivescovile di Milano.

Due corrigendi evadono durante la passeggiata

Alessandria, lunedì mattina.

Due giovani ospiti della Casa di rieducazione di Boscomarengo, in territorio di Alessandria, sono evasi. Durante la passeggiata del pomeriggio di ieri, domenica, Cosimo Linetti di 18 anni, da Bari, e Umberto Alese di 18 anni, da Roma, eludendo la sorveglianza degli agenti, si sono eclissati per la campagna. Sono stati immediatamente diramati ordini di ricerca dei fuggitivi in tutta la provincia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Cristianamente è mancata

Giuseppe Duchini

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe Emilia con consorte e figlia Maria Teresa, Carlo; la sorella Suor Maria F.M.A.; nipoti e parenti tutti.

Funerali lunedì ore 15, in San Mauro, via 4 Novembre 17.

Dopo penosa malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

A funerali avvenuti, con profondo dolore, ne danno l'annuncio: i figli: **Ludovico** (Argentina); **Albino** con la moglie **Aida Cristalli** e figlia **Maria Carmela**; **Vittorio** con la moglie **Maria Filipassi** e figlio **Roberto**; il fratello **Secondo**; nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia quanti vorranno ricordare la cara Estinta con le loro preghiere.

Torino, 28 dicembre 1959.
Corso Re Umberto 198.

La famiglia Cristalli prende viva parte al dolore del cognato Albino per la scomparsa della sua mamma cara

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La famiglia Filipassi prende viva parte al dolore di Maria e Vittorio.

La S.I.A.I. Ing. C. M. Lerici - Milano prende viva parte al cordoglio del suo rappresentante dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La S.I.A.I. Ing. Lerici Azienda Industriale - Cermenate si associa al dolore dei dott. Albino Sbardolini per la perdita della cara

Mamma

La Ditta Del Moro & Berengazzi - Acciai - Milano partecipa al dolore dei dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La Soc. Italiana «Kautbalo» - Milano si unisce al dolore dei dott. Albino Sbardolini per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La Soc. «Supa» Elettrosteampati - Milano prende parte al lutto dei dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la perdita della sua cara mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

Adalgisa e Anna Maria Masciai, legate da sentimenti di profonda riconoscenza al prof. Ruggero Moracchini, si uniscono commosse al dolore suo e della famiglia per la scomparsa della signora

Gianna Moracchini

Lilla e Dolfo Palmerio con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Moracchini per la scomparsa della cara signora

Gianna

Eugenia e Icilio Vaja partecipano al dolore del prof. Moracchini per la perdita della consorte signora

Gianna

Camillo e Mariella Magna col figlio Cesare sono affettuosamente vicini al prof. Moracchini per la perdita della consorte

Gianna Moracchini

Marina e Demetrio Tomaselli partecipano al dolore del prof. Moracchini per la perdita della consorte

Gianna Moracchini

La famiglia Arra partecipa al grande dolore del prof. Moracchini e famiglia per la dipartita della signora

Gianna Moracchini

Amelia e Giuseppe Dalla Piana con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia Moracchini per la perdita della signora

Gianna

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Dominietto

Assiano Fiat

Affranti lo partecipano: la moglie Maria; i figli Pierpaolo, Armando, Anselmo (Sud Africa) e famiglie; parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bonvino per le amorevoli cure prestate.

La cara Salma partirà da via Pietro Giuria 38, martedì 29 corr. alle ore 8,30 per Alpette. Autobus per Alpette e ritorno.

Munito dei Conforti religiosi e dell'assistenza dei familiari, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Pietro Lupano

Addolorati lo annunciano: la moglie la figlia Nada; la figlia Maria Pia col marito e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Parette

Addolorati lo annunciano: la moglie Cristina Bovet, la mamma e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente, alle ore 16, da via Ventimiglia 223.

La presente serve di ringraziamento.

La Direzione e i Dipendenti del Banco di Sicilia, Sede di Torino, partecipano al dolore dei familiari per la morte dell'aiutante cassiere

Armando Parette

Federico Parte e Giuseppe Bessi partecipano al grande dolore dell'amico e socio rag. Alessandro Ferrando per la morte della mamma signora

Maria Cagliasso ved. Ferrando

I Dipendenti della Soc. Omnia-foto prendono viva parte al lutto del Contitolare dell'azienda rag. Alessandro Ferrando per la perdita della

Mamma

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Scanavino

Lo piangono: le figlie: Luciana col marito Ezio Cantore; Margherita col marito Guido Bertolotti; Maria col marito Giovanni Manzon e bimbi Luciano ed Ugo; sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 28, alle 14,30, partendo da Lungo Po Antonelli 141.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Non fiori, ma opere di bene.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Malorgio n. Perin

Ne danno l'annuncio: il marito Ildefonso, i fratelli, cognati e nipoti.

I funerali martedì 29 corrente, alle ore 14,30, da via Mirabello 32.

PENATA CERIMONIE

Nel necrologio del compianto

Antonio Paroglio

è stata erroneamente omessa: l'adorata figlia Elena.

Brevissima e crudele malattia, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, rendeva all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Pietro Guglielmino

di anni 63

Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli geom. Ernesto e Bruno; la sua affezionata Clara; il nipote dott. Vanni Guglielmino e sorella Marisa in Palmaneva con la loro mamma Rosa Veraetti ved. Guglielmino; i fratelli: Giuseppe e famiglia; Ernesto e famiglia; Carlo e famiglia (nel Perù); le sorelle: Maria e famiglia; Chiarina e famiglia; la cognata Maria Martina e famiglia; zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Oropa 1; indi la cara Salma verrà trasportata a Cassino Torinese. Farà servizio pullman di accompagnamento.

La presente serve per ringraziamento.

I Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro principale signor

Pietro Guglielmino

La famiglia Feale-Varnetti partecipa al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Pietro Guglielmino

Dopo una vita esemplare, cristianamente è mancata l'umile, buona e generosa

Angioletta Bottinelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: le sorelle: Maria col marito Roberto Archetti, Rosalba ed Amalia; i nipoti: Luciano col marito Maria Trambusti e figli Marco, Alberto e Maurizio; Aldo; zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Roviera ed alla signorina Giovanna Bruno per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 9,15, partendo da via Pio V 5; quindi la Salma proseguirà per Rasco di Valdaggia, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Personale del Ristorante Lausiliane prende viva parte al lutto che ha colpito i Titolari, signori Maria e Roberto Archetti, per il decesso della sorella e cugina

Angioletta Bottinelli

Le famiglie Trambusti ed Angrisani prendono viva parte al dolore delle sorelle Bottinelli e della famiglia Archetti per la perdita della loro cara

Angioletta Bottinelli

Improvvisamente e cristianamente ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Emilio Rovere

Perito Industriale

Ha-Capo Servizio A.E.M.

Angosciati ne danno il dolorosso annuncio:

la moglie Elvira Chiaratta;
i figli: prof. Giovanni Mario; Rina con il marito dott. Mario Cassino;
il suo dilettissimo Enzo;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Funerali oggi, lunedì, alle ore 14,30, da via Ilarione Petitti 21. La cara Salma sarà tumulata a Govone.

Per volontà dell'Estinto, non fiori e non lutto.

Lelio Bottini e mamma Ada e Pier Carlo Giretto partecipano al dolore dei cugini Rovero Canuto per la scomparsa del caro

Giuseppe

E' mancata ai suoi cari

Ida Quirico n. Squillari

Addolorati ne danno il triste annuncio: figlie, figli, generi, nuore, sorella, nipoti e parenti.

Funerali: martedì 29 corr. ore 10,30, da via Buenos Aires 32.

I nipoti Bassani, Rasco, Casale, Barale, Dardino e Gavarini addolorati piangono la cara nonna

Ida

Margherita Rasco, figli, famiglie partecipano al dolore della nuora, cognata Ida e mamma per la scomparsa della signora

Ida Quirico

E' cristianamente mancata, lasciando un ricordo di rettitudine e di bontà

Vincenzo Marchionatti

d'anni 63 - Assiano Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Mussetto; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Lombardore Canavese lunedì 28 dicembre, alle ore 9,30.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lombardore, 25 dicembre 1959.

Cristianamente cara vissa, è mancata

Maria Poliano ved. Barberis

Ne danno il triste annuncio: la cognata Maria Barberis e la signora Cornelia Varese, da lei tanto amata, nipoti, cugini e parenti.

I funerali domani 29, alle ore 10,30, da via Cernaia 38.

La famiglie:
Chiabotti-Cerese
Ferrari-Borri
Anna e Renata D'Ascoli
prendono vivissima parte al lutto per la scomparsa della signora

Maria Poliano ved. Barberis

Oggi, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Orsolina Mascagno ved. Borgogno

di anni 77

Inconsolabili la piangono: la figlia Gisella con il marito Mino Trassi e la piccola Maria Grazia che tanto amava; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Mondovì, 27 dicembre 1959.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Piero Cavalli n. 14.

Alle ore 14,45 del 27 dicembre rendeva l'anima a Dio, confortata dalla Sa. Benedizione

Stella Rossini in Calimberti

di anni 74

Il marito Gaetano;
i figli: Maria, Carlo, Roberto, Regina e famiglie
e i parenti tutti
ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 15, partendo dalla Casa Vecchia di Airasca per la Parrocchia di Piscina.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Raviza nata Taietti

di anni 77

Lo annunciano con dolore: i figli con le rispettive famiglie; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 28 corr. alle ore 15,30, partendo da via Adua n. 31.

Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 26 dicembre 1959.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 304
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Dicembre 1959
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Tommaso 32, tel. 43-089, 40-360, 58-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 600) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (lun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. pl.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1305): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo la metà di maggio l'appuntamento al "vertice,,

I governi occidentali sono ormai orientati verso il breve rinvio; infatti gl'impegni dei Primi ministri non consentono di anticipare la riunione - Di conseguenza Eisenhower dovrà ritardare il suo viaggio in Russia

Entro 24 ore la decisione sulla data

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

La conferenza al vertice fra Occidente ed Oriente si riunirà a Parigi nella terza settimana di maggio dell'anno prossimo. Questo sembra essere il risultato di un accordo di massima intervenuto fra le cancellerie di Washington, Londra e Parigi. La data precisa da proporre a Krusciov verrà quasi certamente concordata nelle prossime ventiquattro ore.

Come si sa, i capi delle tre Potenze occidentali avevano proposto il 27 aprile, ma Krusciov aveva dichiarato che questa data non conveniva all'Unione Sovietica. Il 1° maggio, infatti, il massimo «leader» dell'Urss dovrà essere a Mosca per presenziare alle cerimonie che tradizionalmente si svolgono in quella metropoli in occasione della «Festa del Lavoro».

Krusciov aveva a sua volta suggerito di scegliere fra i giorni del 21 aprile e del 6 maggio, ma l'accettazione della proposta russa era apparsa ben presto improbabile a causa degli impegni precedentemente assunti dai capi di governo occidentali. Si sa che il 19 aprile De Gaulle si incontrerà con Eisenhower negli Stati Uniti, dove si tratterrà circa una settimana. Dal canto suo, Macmillan dovrà essere a Londra il 3 maggio, giorno d'apertura della conferenza dei Primi ministri del Commonwealth. Nei giorni scorsi si erano bensì diffuse voci secondo le quali l'uno o l'altro di questi impegni potrebbe essere rinviato o anticipato.

La cosa è stata smentita negli ambienti interessati. Secondo taluni osservatori, un'eventuale anticipazione dell'incontro fra De Gaulle e Eisenhower potrebbe anche essere interpretata come l'annullamento di una particolare previsione dei contratti esistenti tra Francia e Stati Uniti, soprattutto sulle questioni dell'alleanza atlantica.

Per quanto riguarda la conferenza dei primi Ministri del Commonwealth, è certo che si inaugurerà perchè la riunione londinese non sia rinviata.

Si tratta della prima riunione del genere da tre anni a questa parte e se è già stata difficile concordare una data per la conferenza londinese del 3 maggio, sarebbe assai arduo riuscire a trovarne un'altra conveniente per gli undici o dodici ministri che debbono scambiare i loro punti di vista sulla situazione internazionale.

Lo stesso «Times» già stamani proponeva per l'incontro alla semplice una data intorno alla metà di maggio, anche se ciò significherà un ritardo della visita del presidente Eisenhower nell'Unione Sovietica. l'autorevole giornale londinese fa osservare che la conferenza al massimo livello non potrà durare solo tre o quattro giorni: pertanto, il periodo di tempo più conveniente non potrebbe essere trovato prima del 16 maggio.

Da Washington viene riferito che alcuni giornalisti hanno chiesto al segretario di Stato, Herter, di precisare il giorno in cui, secondo gli Occidentali, la tanto auspicata conferenza dovrebbe avere inizio. Herter, che era rientrato ieri sera a Washington, dopo aver trascorso alcuni giorni di vacanza, ha rifiutato di fare la minima previsione al riguardo. Quasi certamente, la decisione ultima non era ancora stata presa.

Si assicura infatti che il presidente Eisenhower, il quale trascorre alcuni giorni di riposo ad Augusta, nella Georgia, avrà in giornata una conversazione telefonica con Herter proprio sulla questione della data da concordare con le altre tre capitali occidentali. Si sottolinea che, ancora prima di sera, il segretario di Stato americano avrà modo di mettersi in contatto con la cancelleria di Londra e di Parigi, in modo da superare rapidamente le ultime lievi difficoltà.

Allo stato attuale delle cose, il problema della determinazione del giorno di inizio della conferenza Est-Ovest non appare più che come una questione di dettaglio e gli osservatori dirigono ormai la loro attenzione su altri aspetti dell'attesa incontro.

Il *New York Times* prevede che le discussioni al tavolo della conferenza al vertice saranno animatissime. «A Krusciov — dice il giornale — piace molto discutere. Egli attribuisce grande importanza alle discussioni coi suoi pari. Dobbiamo riconoscere che questa tendenza dell'attuale Primo ministro sovietico è certamente migliore di quella di Stalin. Questi si chiudeva entro le mura del Cremlino e ne usciva fuori solamente nelle occasioni più difficili allo scopo di tendere trappole ai suoi supposti amici».

Altri giornali ricordano che il 31 dicembre scade il termine per la sospensione degli esperimenti nucleari decisa unilateralmente dagli Stati Uniti. I commentatori sono generalmente convinti che il Presidente deciderà di prolungare la durata della moratoria imposta agli esperimenti termonucleari americani, nella speranza che, a Ginevra, riprese le conversazioni fra gli esperti di Washington, Londra e Mosca, si possa finalmente realizzare un accordo in proposito.

n. s.

Il Consiglio dei ministri convocato per mercoledì

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 9 di mercoledì, 30 dicembre, al Viminale.

La riunione si annuncia di particolare importanza, giacchè, tra l'altro, i ministri esamineranno un consuntivo dell'opera di Governo. E' probabile che dopo la riunione, Segni riceva i giornalisti ed illustri ad essi l'indirizzo consultivo.

Non si esclude che il Gabinetto, in questa riunione che precederà di appena otto giorni la visita di Gronchi nell'URSS, si occupi anche delle conversazioni italo-sovietiche che si svolgeranno a Mosca.

Contro il «golpe» di Nasser

Dimissioni in Siria di tre ministri socialisti

BEIRUT, lunedì sera.

Il ministro dell'Agricoltura siriano, Mustafà Hamadun, si è dimesso dalla sua carica in segno di protesta contro le misure prese dal maresciallo Amer, «proconsole» del presidente Nasser nella provincia siriana della Rau, nel campo della riforma agraria. La notizia delle dimissioni è stata confermata ufficiosamente da una fonte del partito socialista per la rinascita araba (Baath) del quale Mustafà Hamadun è membro influente.

Il fatto, messo in relazione alle dimissioni, non ancora confermate, di due altri ministri damasceni appartenenti al «Baath» — quello dell'Economia Khalil Kallas e quello degli Affari sociali, Abdel Ghani Rannout — viene assunto dai commentatori politici di Beirut ad indice di una ampia crisi in atto tra il governo centrale della Rau e quello provinciale di Damasco.

Numerose vittime in un'impressionante serie di tragedie della strada

Un pullman di operai si rovescia nel Bresciano

In Liguria due carbonizzati nel rogo dell'auto

Dei cinquanta viaggiatori due sono morti, sette feriti gravissimi e sedici leggeri; l'autocorriera si è abbattuta su un campo a bosco appena tagliato: gli arbusti sono penetrati dentro l'automezzo - L'altra sciagura sulla piazza di Arenzano, causata dallo scontro con un autofurgone: il guidatore della macchina, gravemente ferito, salvato a stento da alcuni passanti; l'orribile fine degli altri due passeggeri, bloccati fra le lamiere contorte

Brescia, lunedì sera.

Un pullman di linea è uscito di strada, stamane alle 8, a duecento metri dall'abitato di Cizago, sulla strada che congiunge il paese con Chiari. Il bilancio della sciagura è di due morti, sette feriti in gravissime condizioni e 16 feriti leggeri.

A bordo del pullman viaggiavano una cinquantina di persone, in gran parte operai, diretti a Chiari, dove avrebbero preso il treno accelerato delle ore 6,15 per Milano. Il pullman, condotto dall'autista Mario Festa, di 38 anni, è uscito di strada dopo aver superato una curva, abbattendosi nel fossato. Alcuni grossi tronchi che si trovavano sul ciglio del corso d'acqua che fiancheggia la strada sono penetrati nelle lamiere della fiancata destra del pullman, seminando panico e morte fra i passeggeri.

Le vittime sono: Luigi Filippini, di 19 anni, e Lina Foglia, di 18, entrambi residenti a Comezzano e diretti a Milano, dove avrebbero ripreso il lavoro interrotto per la vacanza natalizia rispettivamente in uno stabilimento e in una casa privata. In gravissime condizioni sono stati ricoverati all'ospedale di Chiari: Giovanni Bodinelli, di 68 anni; Fausto Turla, di 18; Torcisio Smoletti, di 17; Giacomo Recagni, di 18; Virginia Gaiani, di 19 e Giulia Tabaglio, di 21 anni, tutti provenienti da Cizago. I sanitari dello stesso ospedale hanno inoltre medicato una ventina di feriti leggeri.

Attualmente, sul posto si trovano il prefetto di Brescia, dott. Cappellini, il comandante del Gruppo interno dei carabinieri di Brescia, maggiore Di Renzo, il maggiore della polizia stradale Bassa, il sostituto procuratore della repubblica dott. Arcai e i dirigenti della «Saia», la Compagnia proprietaria del pullman rovesciatosi nel canale di irrigazione.

La nebbia e la velocità del nastro stradale hanno concorso in modo determinante nel provocare la disgrazia. Il grosso veicolo era infatti costretto a marciare a velocità ridotta a causa della scarsa visibilità. In località Santella l'autista, Diderico Festa, aveva accostato la corriera al bordo della strada per avere un punto di riferimento. Sembra che l'ingente peso del pullman abbia provocato uno smottamento del terreno sull'estremo lato della strada e conseguentemente lo scivolamento del veicolo verso il canale. Perso l'equilibrio, la corriera è precipitata capovolgendosi.

La sfortuna ha voluto che il lato del canale d'irrigazione si trovasse un campo a bosco appena potato. Gli arbusti sono così penetrati, all'interno della corriera dopo aver sfondato i finestrini ed in alcuni punti anche la fiancata. Sono stati proprio i tronchi a provocare la morte dei due giovani.

Subito dopo l'incidente alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi, aiutando i feriti più leggeri a lasciare rimanere incolumi ad uscire dal pullman. L'autista e il bigliettaio, rimasti a loro volta contusi, sono stati tra i primi ad uscire, prodigandosi poi ad aiutare gli altri passeggeri.

Per il Filippini e la Foglia [illegible]

L'auto investita questa notte dal treno al passaggio a livello di San Giuseppe Vesuviano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il dramma sulla Via Aurelia

Genova, lunedì sera.

Sulla Via Aurelia, nei pressi di Arenzano, due persone sono morte carbonizzate nell'interno della loro automobile. Poco dopo, la mezzanotte, un «Leoncino» guidato dal commerciante Giuseppe Damonte, di 38 anni, abitante ad Arenzano, ha investito frontalmente sulla piazza del Municipio una utilitaria guidata dall'operaio Eugenio Patrone di 23 anni. Su questa macchina erano trasportati anche due amici del Patrone, Fortunato Bassano di 21 anni e Giacomo Scorza di 50, tutti di Arenzano. Dopo aver urtato con violenza contro l'auto, il «Leoncino» investiva un'altra utilitaria pilotata da Giuseppe Patrone di 25 anni, da Cogoleto. La prima macchina investita si incendiava e si trasformava in uno spaventoso rogo, bloccando i tre viaggiatori. Alcune persone che si trovavano sulla piazza accorrevano prontamente e riuscivano a estrarre il pilota, Eugenio Patrone, gravemente ferito in seguito allo scontro e ustionato. Nulla potevano fare invece per salvare gli altri due, Fortunato Bassano e Giacomo Scorza, rimasti imprigionati nelle lamiere contorte della vettura, in fiamme. La loro morte, anche per le ferite riportate, sembra sia stata immediata. I corpi sono stati completamente carbonizzati. Il ferito, Eugenio Patrone, venuto rapidamente soccorso all'ospedale di Voltri, egli ha riportato la frattura della gamba sinistra e gravi ustioni in tutto il corpo. E' stato ricoverato con prognosi riservata. I cadaveri del Bassano e dello Scorza sono stati più tardi estratti dalla macchina e pietosamente composti nella camera mortuaria del cimitero di Arenzano. Illeso è rimasto il pilota della seconda utilitaria investita, Giuseppe Patrone.

Il traffico, deviato per tutta la notte, è stato ripristinato stamane dopo la rimozione delle macchine da parte dei pompieri. Dai primi accertamenti il tragico episodio sarebbe stato provocato da un malore improvviso che avrebbe colpito il commerciante Giuseppe Damonte guidatore del «Leoncino». Il Damonte, in preda a choc, è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

AZIONI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

OBBLIGAZIONI	23	28
Fiat 5%	1010	1010
Fiat 6%	1010	1010
Fiat 7%	1010	1010
Fiat 8%	1010	1010
Fiat 9%	1010	1010
Fiat 10%	1010	1010
Fiat 11%	1010	1010
Fiat 12%	1010	1010
Fiat 13%	1010	1010
Fiat 14%	1010	1010
Fiat 15%	1010	1010
Fiat 16%	1010	1010
Fiat 17%	1010	1010
Fiat 18%	1010	1010
Fiat 19%	1010	1010
Fiat 20%	1010	1010

MINERALI-ESTRATTIVI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

METALMECCANICI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

ELETTRICI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

ALIMENTARI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

DIVERSI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

AZIONI PER CONTANTI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

TITOLI DI STATO	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

CHIMICI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

TRASP., ASSIC., FINANZ.	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

IMMOBILIARI	23	28
Fiat	1010	1010
Lancia	1940	1937
Pirelli	3185	3197
Snia Viscosa	1700	1710
Montecatini	4160	4143
Edison	4135	4140
Olivetti	1010	1010
Rinascente	1010	1010
Bastogi	1010	1010
Italcementi	1010	1010
Generali	1010	1010
Pirelli Spa	1010	1010
Ferrania	1010	1010
Ferrero	1010	1010
Fiat Priv.	1010	1010
Fiat Risp.	1010	1010
Fiat Conv.	1010	1010
Fiat Warr.	1010	1010
Fiat 5%	1010	1010
Fiat Pref. 5%	1010	1010
Fiat Pref. 6%	1010	1010
Fiat Pref. 7%	1010	1010
Fiat Pref. 8%	1010	1010
Fiat Pref. 9%	1010	1010
Fiat Pref. 10%	1010	1010
Fiat Pref. 11%	1010	1010
Fiat Pref. 12%	1010	1010
Fiat Pref. 13%	1010	1010
Fiat Pref. 14%	1010	1010
Fiat Pref. 15%	1010	1010
Fiat Pref. 16%	1010	1010
Fiat Pref. 17%	1010	1010
Fiat Pref. 18%	1010	1010
Fiat Pref. 19%	1010	1010
Fiat Pref. 20%	1010	1010

A TORINO — Il mercato riprende l'attività con una seduta poco appariscente. Partendo da prezzi iniziali in genere sostenuti, la quota ripiega lievemente nel corso della seduta, attraverso oscillazioni modeste. Il volume degli affari è, nel complesso, poco rilevante.

Sostenute le Saffa e Unes.

Le Fiat hanno presentato una fase iniziale di ripresa.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati, su fondo stazionario.

Dopobarsa gravata da qualche realizzo.

Le azioni Talco e Grafite sono state quotate ex-dividendo di lire 150.

Cambi ufficiali: doll. Usa 626; dollaro canadese 650,50; franco svizzero lib. 143,75; corona danese 89,70; corona norvegese 89,50; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,31; franco francese 125; sterlina 1757,70; marco germanico 149,30; scellino austr. 23,94.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 4800-4900; marengo svizzero 4300-4425; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619,25; franco svizzero 143,25

A MILANO — Quattro giorni di festività non hanno smorzato la possibilità della Borsa che ha ripreso stamane gli scambi in una atmosfera molto equilibrata, a fondo sostenuto.

Spiccano per attività e fermezza i valori primari, specie le Fiat, che toccano nuovi massimi, la Catini e le Edison. Molto sostenute anche le Finsider e le Iva. Stabili gli assicurativi, realizzati le Viscosa e, nel complesso, la maggior parte dei valori che non si distacca dalla chiusura di mercoledì scorso. Buoni movimenti di denaro si notano su Condotte, Saffa e Marelli.

Solo il settore tessile risulta in ribasso mentre il resto della quota si iscrive al listino su basi stabili e resistenti.

Calme le Nebiolo, dopo una apertura sostenuta, a 29.10.

Poco mossi i valori di Stato. Stabile il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 58.400; Bastogi 5174; Finelettrica 1939; Finmare 637; Finsider 1063; Gim 8150; Invest 4300; La Centr. 13.600; Sviluppo 3073; Ass. Generali 76.350; Fond. Incendio 10.300; Assicurat. Italiana 29.500; Ras 35.700. Ferr. N. Ord. 4513.

Chatillon 9000; Cantoni 27.650; Olcese 8450; Cucirini C. C. 14.750; De Angeli 5535; Gaccanti Seta 8800; Gavardo 7235; Lanificio Rossi 14.250; Lanif. e Canap. 1496; Rotsari e Varzi 25.100; Rotondi 34.250; Tosi 1700; Snia Viscosa 4470; Un. Manifatture 77.000; Fisac 600.

Dalmine 2840; Ilva 886; Metalli 7900; M. Amiata 8740; Montecatini 2000; Monteponi 1870; Siele 3600.

Bianchi 583; Fiat 2810; Nebiolo 38,50.

Bado 2383; Cidi 4275; Binamo 3090; Edison 4035; Bresciana 3050; Sarda 8140; Valdarno 4422; Emiliana 3875; Subalpina 2045; Magneti Marelli 1750; Ercole Marelli 787; Orobia 3070; Romana Elettr. 6400; Sesa 4300;

CRONACA CITTADINA

Con il treno di Roma, diretti ai campi di sci di Courmayeur

Carla Gronchi e i due figli di passaggio a Torino

Forse il Presidente li raggiungerà per Capodanno

Con il treno delle 8,55 proveniente da Roma è giunta stamane a Torino donna Carla Gronchi accompagnata dai figli Maria Cecilia quindicenne e Mario diciottenne. A Porta Nuova erano convenuti il prefetto dottor Raporili, il questore dottor Orlona con altre autorità civili e militari. Dopo una breve sosta in stazione la carrozza speciale riservata alla famiglia del Presidente è stata agganciata al convoglio diretto ad Aosta.

Alle 13,50 Carla Gronchi ed i figli sono scesi alla stazione di Pré St. Didier ricevuti da esponenti della Valle d'Aosta e salutati cordialmente dalla popolazione. La piccola comitiva ha subito proseguito la macchina per Courmayeur ove soggiornerà fino dopo l'Epifania. La sosta è caduta nel mezzo di sport invernali perchè Maria Cecilia e Mario sono appassionati di sci e si propongono di trascorrere alcune intense giornate sui campi di neve. E' probabile che per Capodanno il presidente Gronchi raggiunga la famiglia a Courmayeur e che si concedа una vacanza di qualche giorno.

Dopo una breve sosta a Porta Nuova, donna Gronchi è ripartita per Courmayeur

Da martedì il fox-terrier è chiuso nella tana della volpe

Si tenta di salvare anche il secondo cane

Oggi il guardiacaccia di Castelnuovo Nigra, padrone della bestiola, cercherà di raggiungerla insinuandosi nello stretto cunicolo

Il guardiacaccia di Castelnuovo Nigra è risalito stamane alla tana di volpe per salvare il secondo dei suoi cani. Ieri una delle bestiole, «Milour», è sta-

Il guardiacaccia Giuseppe Bertoglio (a sinistra) col suo amico Giacoma Pin e il cane «Milour» tratto in salvo ieri

ta ricuperata sana e salva, nel cunicolo sotterraneo in cui era rimasta imprigionata fin dal mattino di martedì scorso. Per estrarre i due fox-terrier è stato necessario far brillare alcune mine ed «armare» parzialmente il cunicolo, essendo il terreno friabile e pericoloso. Quando il più magro dei fratelli canini, Celesta Giacoma Pin, si è infilato nello stretto buco ed è riuscito a giungere vicino al due cani «Milour» si è lasciato docilmente afferrare e portare fuori.

«Cichin» invece, nervoso ed inquieto, rifiutava di lasciarsi prendere da una persona estranea. Per di più il Giacoma Pin nell'afferrarlo gli ha fatto male leggermente il capo ed il cane, spaventato, è andato a rintanarsi in fondo al buco. Oggi sarà quindi lo stesso padrone, Giuseppe Bertoglio, ad inoltrarsi nel cunicolo lungo parecchi metri. Egli è certo che Cichin, non appena lo riconoscerà, farà la grande di risalire fino a lui, servendosi dei mezzi che il Giacomia Pin ha adottato in modo da formare una specie di scalinata.

I cacciatori non hanno alcuna apprensione sulle condizioni fisiche del cane, prigioniero ormai da sette giorni. Il pane e la neve lanciati di fuori sono giunti fino al fondo della tana e i due fox-terrier hanno potuto mangiare e soprattutto dissetarsi. «Milour» è uscito ieri dalla buca in perfetta forma e del resto, due anni fa, una cagnetta era uscita viva da una tana dopo ben 25 giorni.

In scooter con il figlio si frattura una gamba

Una donna è rimasta ferita in modo abbastanza grave nello scontro fra lo scooter, guidato dal figlio, ed un camioncino. L'incidente è avvenuto stamane in strada delle Campagne, all'altezza del numero 21. La moto guidata dal ventinovenne Tommaso Gennaro, abitante a Venaria in viale Roma 29, era diretta verso corso Tyrrell ed anche il camioncino, un «1100» guidato da Giuseppe Martini, residente in corso Francia 6 viaggiava nella stessa direzione. Il motociclista «Norma che il «1100» tentò una manovra per evitare a sbattere e che egli non poté evitare di urtarlo.

I due conducenti sono rimasti entrambi illesi. La madre dello scooterista, Maria Ripollino in Catanese, di 54 anni, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato la frattura di un femore ed ha dovuto essere ricoverata all'Istituto ortopedico Maria Adelaide con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Le decisioni della Giunta per le celebrazioni del '61

La giunta esecutiva per le Celebrazioni del '61 si è riunita stamane nella sede di corso Stati Uniti. Erano presenti il sindaco avv. Peyron, il dottor Giovanni Agnelli, il generale Primieri, il prof. A. M. Dogliotti, l'ing. Gusia, gli on. Coggiola e Castagno ed il comm. Soffietti.

E' stata discussa l'opportunità di nominare un comitato ristretto composto di tre persone cui affidare i lavori preparatori delle celebrazioni. La proposta è stata accantonata in quanto il comitato esecutivo ha ritenuto che al momento non sia necessario modificare le strutture direttive ed esecutive dell'organismo.

I vice-presidenti prof. Dogliotti, gen. Primieri e comm. Soffietti sono stati incaricati di stendere una relazione che riassuma l'opera già svolta e che dia ai dettagli i programmi organizzativi e finanziari nei tre settori in cui si articoleranno le celebrazioni del '61. La relazione — è stato dichiarato — sarà il punto di partenza per l'attività che dovrà svolgere il nuovo comitato di imminente nomina ministeriale.

Un giovane di Rivoli sorpreso a svaligiare una sala corse a Milano

Dà fuoco ai mobili dell'ufficio e si getta sugli agenti con la scure

L'allarme mentre tenta di svellere la cassaforte - Voleva approfittare delle fiamme per fuggire - Immobilizzato dopo una furibonda colluttazione - Due ore di lavoro per domare l'incendio

Luigi Panaro in questura subito dopo l'arresto (Telef.)

Un giovane di vent'anni, sorpreso stanotte in una «Sala corse» mentre tentava di svellere una cassaforte dal muro in cui era incastrata, ha appiccato il fuoco ai mobili dell'ufficio e, quando sono sopraggiunti gli agenti di polizia per arrestarlo, si è lanciato contro di loro brandendo una scure ed una grossa sbarra di ferro. Soltanto dopo una furiosa colluttazione, nel corso della quale due agenti sono rimasti feriti, è stato possibile immobilizzare l'energumeno e portarlo in Questura dove è stato identificato in Luigi Panaro, arrivato da poco tempo a Rivoli.

Il clamoroso episodio è accaduto a Milano, dove il Panaro si era recato tre giorni or sono in cerca di lavoro. Aveva l'indirizzo di un amico a cui intendeva rivolgersi per essere aiutato nei primi giorni. Ma non gli era riuscito di rintracciarlo. Spesi i pochi soldi che aveva portato con sè da Rivoli, affamato, non sapendo come fare per tornare a casa, il Panaro aveva deciso di tentare un grosso colpo.

Per tutta la giornata aveva girovagato per Milano, soffermandosi dinanzi a parecchi negozi. Sfondare una vetrina, impadronirsi in un attimo di ciò che capitava a tiro di mano e fuggire gli sembrava facile; ma al momento di attuare il colpo il giovane si avvedeva che in realtà aveva ben poche probabilità di sfuggire alla cattura perchè le vie erano troppo affollate.

Nel suo lungo peregrinare capitava in via Zurigo e la sua attenzione veniva attratta dalla «Sala corse», ivi situata al n. 6. «Qui ci deve essere un mucchio di denaro — pensava — ed io ci vengo stanotte quando gli uffici sono chiusi e me lo prendo».

Se ne andava e tornava alcune ore dopo, portando con sè una scure ed una grossa sbarra di ferro. Entrava nel locale e rapidamente ispezionava i mucchietti delle scrivanie: soltanto in uno trovava del denaro: 3700 lire, che riceva in tasca. Scontento del magro bottino, decideva di attaccare la cassaforte che troneggiava in un angolo dell'ufficio. Con la scure cominciava a menare colpi formidabili contro il muro in cui era rinserrata per demolirlo.

Ma il fracasso richiamava l'attenzione di due agenti notturni, che bussavano all'uscio d'ingresso della sala e domandavano che cosa mai stesse accadendo. Vistosi scoperto, il Panaro dava in smanie: urlava come un indemoniato, si strappava di dosso i vestiti e metteva tutto a soqquadro.

Mentre i vigili, impressionati, richiedevano insistentemente lo intervento della «Volante», il giovane appiccava il fuoco ai mobili ed alle carte dell'ufficio. La fiamma ben presto trasformavano il locale in un rogo. Il calore sprigionato dall'incendio era altissimo, ma il Panaro resisteva e rifiutava di uscire.

Viste vane le intimazioni, due agenti di polizia — Bruno Andrea e Carmine Alberti — entravano nella «sala corse». Il fumo era densissimo, a malapena si poteva scorgere l'energumeno. Alfine lo bloccavano in un angolo. Ma costui piuttosto che arrendersi, ormai preda di violentissima esaltazione, impugnava la scure e la sbarra e si lanciava contro i poliziotti.

Ne nasceva una lotta feroce: altri agenti entravano nel locale per dar man forte ai colleghi che stavano per soccombere alla furia del Panaro. Il giovane veniva immobilizzato ma soltanto dopo che era riuscito a ferire due agenti, che all'ospedale sono stati dichiarati guaribili in una settimana.

Sul posto erano giunti, nel frattempo, anche i vigili del fuoco che dovevano impiegare due ore per domare le fiamme. In questura, il giovane dopo essersi calmato, ha raccontato il suo tentativo ed ha aggiunto che aveva dato fuoco alla «sala» per tentare di fuggire durante il trambusto.

Precipita dalla motocicletta per non investire una donna

Alle 10,30 di ieri, in borgo San Martino di Rivoli, è avvenuto un grave incidente stradale: per non investire una donna che attraversava la strada, il ventiduenne Mario Ramello, contadino, abitante in borgo trovava del denaro: 3700 lire, che riceva in tasca. Scontento del magro bottino, decideva di attaccare la cassaforte che troneggiava in un angolo dell'ufficio. Con la scure cominciava a menare colpi formidabili contro il muro in cui era rinserrata per demolirlo.

Ma il fracasso richiamava l'attenzione di due agenti notturni, che bussavano all'uscio d'ingresso della sala e domandavano che cosa mai stesse accadendo. Vistosi scoperto, il Panaro dava in smanie: urlava come un indemoniato, si strappava di dosso i vestiti e metteva tutto a soqquadro.

Mentre i vigili, impressionati, richiedevano insistentemente lo intervento della «Volante», il giovane appiccava il fuoco ai mobili ed alle carte dell'ufficio. La fiamma ben presto trasformavano il locale in un rogo. Il calore sprigionato dall'incendio era altissimo, ma il Panaro resisteva e rifiutava di uscire.

Viste vane le intimazioni, due agenti di polizia — Bruno Andrea e Carmine Alberti — entravano nella «sala corse». Il fumo era densissimo, a malapena si poteva scorgere l'energumeno. Alfine lo bloccavano in un angolo. Ma costui piuttosto che arrendersi, ormai preda di violentissima esaltazione, impugnava la scure e la sbarra e si lanciava contro i poliziotti.

Ne nasceva una lotta feroce: altri agenti entravano nel locale per dar man forte ai colleghi che stavano per soccombere alla furia del Panaro. Il giovane veniva immobilizzato ma soltanto dopo che era riuscito a ferire due agenti, che all'ospedale sono stati dichiarati guaribili in una settimana.

Sul posto erano giunti, nel frattempo, anche i vigili del fuoco che dovevano impiegare due ore per domare le fiamme. In questura, il giovane dopo essersi calmato, ha raccontato il suo tentativo ed ha aggiunto che aveva dato fuoco alla «sala» per tentare di fuggire durante il trambusto.

Stamane in piazza Castello il termometro a +8

Montagne coperte di neve e vento caldo sulla città

Situazione meteorologica infida: pericolo di valanghe e di polmoniti - In molte zone dell'arco alpino continua a nevicare - Aperta la strada per Courmayeur

Un venticello tiepido soffia da stamane sulla città. La temperatura ha subito nella notte un repentino rialzo e, alle 10, in piazza Castello, ha superato gli 8 gradi. E' il classico vento caldo dell'inverno, quello che i meteorologi chiamano «fohn» (dal latino «favonius»), con voce tedesca, perchè è tipico della Svizzera. Su Torino spira stamattina da Nord-Ovest. La sua velocità è moderata, non supera i 40 chilometri orari.

E' un vento pericoloso, perchè sui rilievi montani affretta lo scioglimento delle nevi e provoca valanghe. In città lo sbalzo della temperatura è foriero di malanni, specie raffreddori. Certo non conviene alleggerire il proprio abbigliamento, anche se non fa freddo.

Come si forma il «fohn»? Perchè questa brezza tiepida nel cuore dell'inverno? I tecnici ci danno varie spiegazioni al fenomeno. Questo vento si forma al di là delle Alpi e nel primo tratto del percorso è carico di umidità. Sulle montagne si raffredda e in vicinanza buttare di neve depone buona parte del vapore acqueo. Poi, come si slancia sul versante opposto, nella rapida discesa sulla pianura, a causa delle pressioni cui sono sottoposte le masse d'aria, di nuovo si scalda. E tanto più è alta la sua temperatura, quanto maggiore è la velocità della discesa.

Il bel tempo che splendora stamattina su [illegible] non durerà molto. Il [illegible], di solito, si trascina dietro un abbondante fardello di precipitazioni. Giovedì molto rigide ci faranno scontare queste poche ore di caldo. A Bardonecchia, stabilito il vento, stamattina navigava. Il nevica senza posa anche sull'alta Valle d'Aosta, che si trova al margine orientale della perturbazione.

Gli spazzaneve dell'Anas lavorano senza tregua per lasciare sgombra le strade. Quella di Courmayeur è aperta da sabato all'incessante flusso degli sciatori. Interrotte, invece, le strade di La Thuile, della Valgrisenche, Valsavaranche e Val di Rhêmes.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,0
MINIMA +4,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 4,5; ore 6: + 5; press. 730,0; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Vento: 35 km/h. Previsioni: tempo variabile. - Temperatura a Caselle: max. + 8,4; min. — 0,6; ore 9: + 6,2

Fulminei colpi ladreschi nel centro di Chieri

Con un'auto compiono tre furti in quindici minuti

Presi di mira un distributore di benzina, un negozio di abbigliamento e uno di elettrodomestici - A Torino (sempre con la tecnica delle vetrine infrante) rubate cinepresa per 300 mila lire

Nelle prime ore di stamane i ladri hanno rubato in un distributore di benzina, in un negozio di abbigliamento ed in uno di elettrodomestici, i tre furti dopo stati commessi a Chieri. Il distributore di benzina situato in Corso Torino è stato il primo obbiettivo degli sconosciuti. Due giovani, scesi da un'automobile, si sono avvicinati al chiosco, ne hanno infranto il vetro e hanno portato via alcune lattine di olio.

Il rumore dei vetri andati in frantumi ha destato alcune persone che, affacciatesi alla finestra, hanno fatto appena in tempo a vedere due sconosciuti, apparentemente giovani, salire su un'auto che si allontanava a tutta velocità.

Uguale episodio accadeva, pochi minuti dopo, in via Balbo n. 8. Anche qui alcuni inquilini, destati dal fragore di vetri infranti, si affacciavano alle finestre e vedevano due giovani scardinare dalla vetrina del reparto di abbigliamento di proprietà del signor Capra, una nuova domina di palazzi e alcuni abiti femminili. Prima che potessero scendere in strada per fermare i ladri, questi risalivano in macchina e fuggivano.

Il terzo furto è stato compiuto nel negozio di elettrodomestici del signor Forelli, in corso Vittorio Emanuele 68. I ladri hanno infranto la vetrina e, attraverso le maglie metalliche della saracinesca, hanno preso due radioline. Non si sono potuti impadronire di altro perchè, anche qui, il rumore fatto aveva svegliato alcuni inquilini che, scesori, li vedevano salire su una macchina ed allontanarsi.

In base alle testimonianze è stato accertato che i tre furti sono stati commessi nello spazio di appena un quarto d'ora, dalle 4,30 alle 4,45. Vi è discordanza, invece, nella descrizione della macchina. I carabinieri ritengono, però, che gli autori dei tre furti siano sempre gli stessi.

★ Un «colpo» analogo è stato compiuto stamane all'alba nel pieno centro di Torino. Ignoti hanno preso di mira una vetrina dell'ottico Barry di via Roma. Con un sasso i ladri hanno spaccato il cristallo della vetrina che si affaccia in via Cesare Battisti e, infilando un uncino tra le maglie della saracinesca, hanno trafugato accessori di macchine cinematografiche per un valore di circa 300 mila lire.

Il furto, scoperto all'apertura del negozio, è stato denunciato al Commissariato Castello.

Due guardiani delle ace sono stati arrestati ieri mattina da una solamnia. Essi, Ervino Zerbinati e Giuseppe Carioni, sono stati medicati al Maria Adelaide e giudicati guaribili in pochi giorni.

Si uccide nel pozzo un fabbro di Poirino

Un fabbro di Poirino si è ucciso questa notte gettandosi nel pozzo della sua abitazione. Si tratta di Matteo Ferraro, di 41 anno, che lavorava assieme al fratello Giacomo. Da parecchi giorni il Ferraro, che appariva in condizioni psichiche non normali, era oggetto di attenta sorveglianza da parte dei congiunti e stamane avrebbe dovuto recarsi a Torino per essere ricoverato in osservazione in ospedale.

Alle 4 di stanotte i congiunti si accorgevano della sua assenza. Dapprima pensavano che fosse partito appunto per Torino ma poco dopo trovavano nella sua camera la valigia ed il vestito nuovo che avrebbe dovuto indossare partendo.

Venivano avvertiti i carabinieri i quali, sondagliando il pozzo del cortile della casa, trovavano il cadavere dello sventurato.

Si avvelena col sonnifero e cade in strada svenuto

Bruno Carmelo, abitante in via Giacomo Dina 32, da tempo era disoccupato: preso da sconforto ha ingoiato una dozzina di compresse di sonnifero. Poi è uscito di casa: in via Dina angolo via Duberaardi si è sentito male ed è caduto a terra svenuto. Trasportato in ospedale, i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

★ Silvana Berio, di 30 anni, abitante in via Filadelfia, ha ingerito numerose pasiglie di chinino. Colta da forti dolori, è stata soccorsa dal marito e portata in ospedale.

Echi di cronaca

I FELT SUPERPLUS sfoderati così vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 127, telef. 643-966; Alessandria via Vezzocodo 7 telef. 61-57.

RIMBALZIFICIO O.R.A.F. 20 reale Vendita propaganda camere da 28.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati Appropriati. Carbonati 8 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 66. Matrimoniali, pranzo salotti poltrone, cucine. Facil.

TAPPETI persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. Zabolo, via Po 8 (cortile), t. 47-[illegible]

Doni e auguri ai bimbi che ha investito

"Mi ha fatto pena come fosse mio figlio,, ha detto dell'autista il padre di uno dei piccoli feriti

Antonio Compagnoni, il giovane autista che al volante di una grossa «Humber» investì, la sera del 2 novembre, cinque bimbi di Lecmano, si è recato ieri a portare doni ed auguri a Salvatore Parisi, il più grave dei superstiti dalla sciagura, in cui uno dei piccoli morì. Al lettino di Salvatore erano il padre, Cosimo, la mamma ed il fratello Guido già guarito dalla frattura del bacino riportata nell'incidente.

Il bambino — giunto al Maria Vittoria mercoledì — salvato con un duplice difficilissimo intervento — è fuori pericolo, allegro fra i giocattoli arrivatigli per Natale, presto lascerà l'ospedale, dovrà portare un cerotto per riparare il cranio cui manca un pezzetto d'osso e fra qualche mese si penserà ad una protesi che gli permetta di camminare nuovamente, malgrado l'amputazione di una gamba.

Il Compagnoni era venuto assieme alla mamma ed alla sorella per portare un giocattolo come regalo di Natale al piccolo infermo. Al suo capezzale si è commosso, è quasi scoppiato in lacrime. Sono stati gli stessi genitori di Salvatore a rincuorarlo, a fargli coraggio dicendogli che non gli portavano sventura ricordare per quanto era avvenuto.

«E' amara la ragione — dice-

Antonio Compagnoni consegna il suo regalo al piccolo Salvatore Parisi

va più tardi Cosimo Parisi — un buon ragazzo che ha sofferto sinceramente per quanto è avvenuto. E' anche lui un po' vittima della sciagura e mi ha fatto pena come se fosse stato mio figlio». La quieta commovente atmosfera del giovane autista ha addirittura il piccolo malato, purgandogli il dono che aveva scelto come pretesto per compiere la visita natalizia.

SPETTACOLI

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 559-771
BARIMAR
Il virtuoso della fisarmonica con il suo assistito
TUTTE LE SERE
dalle ore 21 alle ore 2

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Show musicale con
Franco e i G. 5
e Sergio Nardi
Giovedì VEGLIONISSIMO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: SERATISSIMA a 9
«AMICI DEL TEATRO»
Giochi - Sorprese - Regali
Succ. L. Pavarini e suo complesso

Domani al cinema REPOSI
Titanus presenta
DE FILIPPO
FERDINANDO I° Re di Napoli
DE FILIPPO
DE SICA
FABRIZI
MASTROIANNI
PHILLIPS
RASCEL
SASSARD
SCHIAFFINO
TARANTO
DE FILIPPO
FRANCIOLINI
EASTMANCOLOR
Un film Titanus distribuito da Silvio Clementelli

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI unico spettacolo ore 21,15
GIOVEDI' - SABATO E FESTIVI
DUE RAPPRESENTAZIONI ORE 15 E 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 69-118 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 280 - Tel. 59-425

★ AL CRISTALLO ★
DOMANI
2
GATTI, SORCI... e FANTASIA

A GIORNI
Titanus presenta
GASSMAN
SALVATORI
CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
LUCIVISI
GARRONE
MURGIA
PISACANE
BONASORA
MANFREDI
NANNI LOY
Titanus - FRANCO CRISTALDI VISION
TUTTO ALLA PROGAS

MAFFEI
da OGGI
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
presenta una Rivista di G. PALAZZO e CARILLI
Millenovecentoventisei!
E' uno spettacolo che vuole chiudere in bellezza l'anno vecchio e salutare in letizia l'anno nuovo!
VI PARTECIPANO:
CLARA GERSAGA
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
con le scoppiettanti doti della
STAR TURIN BALLET
e
SILVANO ALLEGRI
TEO EFFEMANN
GIORGIO VASCO
La messa in scena è di RINO CAROLI
e la coreografia del Maestro FERRUCCIO BINI
Musiche e adattamento del Maestro ANTONIO MELE
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI ritorna
MAGGY LAINE
la vedette francese di "BELLEZZA AL BAGNO"
nella compagnia di rivista
Tutte donne meno NINO
con
ELENA CIABOTTO
ITALA GREY - IDA VILLER
Maria Mattioli - Pina Notario
STARS BALLET
NINO DONATO
FUORI PROGRAMMA:
RITA
la più giovane e prodigiosa cantante italiana
NELLO SCHERMO:
"Il nemico di mia moglie"
con G. Ralli - M. Mastroianni
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 18,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

ARREDAMENTI
STEFFENINO
— — TORINO — —
Via Bonzanigo 8 ang. Via Pinelli
Allestimento nuova tabaccheria
ROGGERO
VIA ARSENALE 1
I negozi che abbelliscono Torino!

INFORMITALIA

GLI AFFARI CELEBRI

La maschera di pece

L' ottobre 1720 l'Inquisitore Generale del Santo Uffizio, vescovo d'Albaracin, firmava a Vienna la condanna a morte di frate Romualdo, nato Tomaso Nodler, francese, rifugiato prima a Venezia e poi in Sicilia dove il ferreo braccio dell'Inquisizione l'aveva fermato e convinto di quietismo, molinismo, eresia. La sentenza era giunta a tre mesi dalla conclusione del processo e dopo che il prigioniero aveva languito per ben tre lustri nei carceri del Santo Uffizio. Egli doveva essere rivestito di una cotta ricoperta di pece, aver in capo una mitra sulla quale erano dipinte delle fiamme. Una solenne processione l'avrebbe condotto alla piazza di Palermo dov'era drizzato il rogo.

Qualche ora prima del processo don Tomaso Antonio di Larrea segretario del Grande Inquisitore diceva nella segreta dov'era rinchiuso Romualdo con cinque medici. Questi dichiararono il condannato a morte sano di mente, e un confessore tentò di scuoterlo dal suo stato di quiete egli era in preda dipingendogli con pennellate fin troppo vivide la sorte che si sarebbe svolta tra poco sulla piazza. Il monaco tratti apparvero quando gli mostrarono la vene bianca ricoperta di pece. Fu tutto. Un cupo silenzio accolse l'esortazione a far piena ammenda delle sue colpe, ma quando il Laredo ed i medici uscirono dalla cella frate Romualdo si volse al confessore:

«Vi prego di far recapitare dopo la mia morte questa lettera alla contessa Giulia della Cara, e il quaderno che vedo sulla finestra. Non mi pronuncio sulla sentenza alla quale è giunto il Santo Ufficio. Se la giustizia divina si manifesta qualche volta anche sulla terra, è bene che i giudici mi abbiano convinto di eresia».

Il confessore promise di sodisfare a quest'ultima volontà condannato e mantenne la parola. Ma prima di consegnare lettera e quaderno volle prendervi visione e quanto vi era scritto, e la lettura finita dubitò della conclusione cui erano giunti i cinque medici sulle condizioni mentali di Tomaso Nodler. Eppure tutto quanto era scritto nel quaderno nero corrispondeva a verità, e ben lo sapeva la contessa Giulia della Cara, antica pupilla del condannato a morte.

* *

Circa vent'anni prima Tomaso Nodler aveva accolto in casa la bella Giulia, figlia unica del fratello Enrico che si era fatto una grande fortuna in Guadalupa ed era tornato in patria per morirvi pochi mesi dopo.

Tomaso Nodler aveva una figlia, Giuseppina, ed un figlio, Gustavo: ambedue insignificanti e meschini sia per fisico sia per doti intellettuali. La bellezza e le doti di Giulia eccitavano la gelosia di Giuseppina e le attenzioni non disinteressate di Gustavo il quale il padre aveva messo in risalto i pregi della cugina nonché i vantaggi che sarebbero derivati alla famiglia da un loro matrimonio. Vi era inoltre un motivo presente per calcolazioni queste nozze: nei pochi anni in cui Nodler disonestamente la dote di Giulia un'enorme fortuna si era portato via i due terzi delle sue ingenti sostanze.

La gelosia del cugino, i maneggi ipocriti della zia tutore, gli sgarbi di Giuseppina si facevano ogni giorno più insistenti, ma Giulia ormai aveva dato il suo cuore al giovane conte Della Cara proprietario di una villa vicina a quella di Nodler. Il conte aveva sussurrato alla bella ereditiera che i suoi parenti godevano pessima fama di vicinato e Giulia aveva sospeso a Gustavo con brusco rifiuto, colta da un vago ma invincibile panico allorché considerava ch'ers completamente alla mercè dei parenti, in quell'enorme casello diroccato dove vivevano i Nodler.

Gustavo diventava addirittura aggressivo, e Giulia non si sentiva sicura neppure in camera sua. Meno che mai anzi, perchè questa stanza si apriva sopra un terrazzo al quale era facilissimo accedere dal giardino. Vi era da temere che il cugino respinto decidesse di ricorrere ai grandi mezzi per ottenere forzatamente la sua mano, se non il suo sangue.

Una notte Giuseppina semiaddormentata sentì bussare alla sua porta. «Chi è là?» brontolò la ragazza di malumore. «Non riesco a dormire — disse la voce dolce ed esitante di Giulia —, la mia camera è troppo calda... Posi farmi posto nel tuo letto?». Giulia non diceva tutto. Giuseppina lo sapeva. Da qualche notte senza posa e sussurri in giardino proprio sotto al terrazzo, e temeva qualche guaio di Gustavo.

Sempre borbottando Giuseppina le fece posto nel suo letto, ma dopo un quarto d'ora si alzò dicendo: «A me piace dormire comoda. Resta in questa stanza, io andrò nella tua». E temendo di esser disturbata un'altra volta si rinchiuse a chiave nella stanza della cugina e preso caddè in un sonno profondo.

Non sentì scricchiolare la ghiaia del non vide le due ombre che balzavano silenziose sul terrazzo e dal terrazzo stanza.

«Guarda come ha il viso volto... » diceva in un sussurro il più giovane dei visitatori. La quasi completa oscurità della rendeva difficile la cosa, ma presto il più vecchio si chinò con moto rapido, quasi convulso sulla giovane, le applicò sul volto una maschera nera di velluto spalmata all'interno di pece. Un breve tumulto, un gemito subito strozzato: Giuseppina in pochi momenti era passata dal alla morte.

I due assassini erano certo uomini previdenti. Una lunga corda, un ed un lenzuolo facilitarono la discesa di quel giovane corpo inerte nel giardino, fondo al pozzo, quello più ombroso e abbandonato era stato scavato una fossa. Con movimenti cauti e precisi Gustavo e Tomaso Nodler calarono nella terra umida il corpo senza vita della loro sorella e figlia, assassinata per una mostruosa e comunesca fatalità in cambio dell'odiata Giulia.

* *

Questa era l'incredibile ma veridica che il confessore di frate Romualdo nel quaderno nero. Il racconto proseguiva descrivendo l'orrore, lo sbigottimento e la disperazione provati dai due assassini al dopo, quando videro scendere dalla una visione: l'ignara Giulia. Il giovane Gustavo si era deciso al delitto con molte esitazioni e soltanto dopo che il padre gli aveva detto di aver scoperto il fidanzamento segreto di Giulia col conte Della Cara. Sfuggiva la sposa, sfumava le doti e grave nuova famiglia ragazza avrebbe chiesto ai Nodler conti stretti sulla cattiva amministrazione del patrimonio di Giulia. Se questa invece scomparisse — e si sarebbe preso inventata storia per spiegarne l'assenza — tutto ciò che restava delle sue ricchezze sarebbe passato ai Nodler, suoi unici consanguinei ed eredi legali.

La disperazione del giovane, già portato a qualche squilibrio mentale, non conobbe limiti. Egli cercò in e morì dopo qualche preda alle più orribili allucinazioni e invocando il della sorella assassinata.

La dura tempra di Tomaso Nodler seppe meglio resistere. Egli si rifugiò prima a Venezia poi nel regno Napoli ed entrò in religione, forse più per sfuggire a ricerche e ad indagini pericolose che per vera vocazione. con l'età crescevano anche i rimorsi e il contegno bizzarro, gli strani discorsi ch'egli faceva nel sonno, la crisi di alternate ad altre di perfetta sanità mentale su di lui l'attenzione dei compagni e del superiore. Sorpreso ad esami e ad interrogatori, frate Romualdo cercò di conoscere la direzione del carcere e l'orrore della segregazione. Ad un punto — e la non fu nivi di sorprendere i giudici — un altro mutamento avvenne nell'uomo: egli contro i suoi accusatori, con tenerezza più di allontanare da sè quell'accenno di eresia che comportava, se ritenuta fondata, un'atroce condanna.

L'innocente frate Romualdo aveva deciso di offrire a Tomaso Nodler, anzichè all'altro colpevole se un'espiazione terrena che gli permettesse di sperare misericordia divina. Quel supplizio che lo condannava ad avvolto da una veste ricoperta di e la maschera ch'egli aveva premuto sul volto della figlia, gli sembrava degna nemesi del suo misfatto.

Subito dopo il supplizio, un mesto dell'eremo adempì le ultime volontà di frate Romualdo e partì per la Francia: portava con sè la lettera per Giulia ed il quaderno nero dove vi era la piena confessione del crimine avvenuto cinque prima. L'infelice supplicava la nipote di scavare giardino, di dare onorata sepoltura ai resti di Giuseppina Nodler.

La Casa fece quanto le veniva chiesto. Le pesante cagina vennero tumulate, e nel resti della casa Nodler, abbattuta, si costruì una cappella (fiancheggiata poi durante la rivoluzione francese) che i contadini del luogo chiamarono «la cappella della maschera».

Teodoro Brun

Le quattro gemelle Good, nate undici anni fa, in nella loro fattoria di Wellsboro, nel Williabire. Jennifer festeggiare Elizabeth un dolce Bridget e Frances (Telefoto)

John Paul Getty, petroliere americano dalla strana vita

L'uomo più ricco del mondo non ha neppure una sua casa

Vive solo, in una camera di grande albergo, a Londra a Parigi - La colossale fortune: 1215 miliardi di lire - Carattere difficile con idee personalissime sulla ricchezza - Divorziato sei volte, ha cinque figli che non vede quasi mai

Londra, dicembre.

L'uomo che, ancora giovane, ereditò dal padre il non trascurabile patrimonio di un milione di dollari e che, in una trentina d'anni, in parte alla favolosa cifra di 700 milioni di sterline (pari a poco più di miliardi di lire italiane) il certamente l'uomo più ricco del Quest'uomo è John Paul Getty: un nome che non dice nulla alla maggior parte della gente, la quale non ne ha mai sentito parlare, e poco ai pochi cui, qualche rara volta, è stato segnalato.

Quando, infatti, si fa allusione alle leggendarie fortune dei grandi che sono esistiti e esistono sulla faccia della terra, da Rockefeller a Guibenkian, il nome di Getty non viene quasi mai menzionato, anche egli — come si è detto — possieda la più grande ricchezza che possa essere accumulata nelle mani di un solo uomo.

A che così si deve la mancanza di notorietà di questo eccentricissimo? Al fatto che egli ha ereditato discrezione la fortuna paterna e l'ha aumentata, guadagnando, altrettanto discretamente, il suo denaro. Non ha parlato il suo tempo e si è voluto quasi a corpo al denaro, senza lasciarsi distrarre neppure per un solo istante.

Da oltre otto anni J. P. Getty non è più ritornato al suo paese nativo, gli Stati Uniti, e il suo tempo lo divide tra i più grandi alberghi di Londra e Parigi, e ogni volta che lascia l'uno per l'altra, porta con sè quanto gli appartiene: a suo modo, mister Getty è una specie di nomade: un nomade lusso, viaggiando, su strade numerose ed lunghe. Non possiede panfili e ha un'autentica paura dell'acqua. Assicurano che egli non ha mai compiuto un viaggio in aereo e, per viaggi, non ha viaggiato che su uno di quei che trasportano in occidente il patrimio d'Arabia. L'acqua e l'aria sono elementi temibili, per lui, tanto più temibili in quanto sfuggono al suo controllo. Getty vuole essere padrone di tutto e, soprattutto, dei suoi

* *

Il babbo, George Franklin Getty, un ex-avvocato diventato petroliere, riuscendo lasciò al figlio il solo milione di dollari di cui si è detto, e altri ed è una magia, alla quale rimise il controllo di tutte le società che egli dirigeva. fu ritenuta da J. P. Getty come una mancanza di fiducia in lui da parte suo padre (o infatti lo era), e il giovane decise di fare di tutto per provare agli altri e anche a se stesso che il padre si sbagliato nel conto. Per stabilire il suo valore non si fondò sul guadagnar quello che guadagnato. Questo proposito divenne per lui un'ossessione, come ossessionante era l'ombra paterna. Ancor oggi egli non è mai tanto felice quanto nel in cui può dire: «Mio padre sarebbe contento di me», e non si lascia sfuggire l'occasione per spiegare il motivo per cui il testamento paterno assegnò a lui soltanto parte dei beni del vecchio George Franklin Getty: «Mio padre — afferma John Paul — era un seguace affiliato della "Christian Science". Quando fece testamento, nel in procinto di divorziare per la prima volta e mi interessava poco e niente degli affari. In seguito, i nostri rapporti sono ridiventati migliori, ma se mio padre cambiato idea sui miei confronti, si era dimenticato di cambiar la sua disposizioni testamentarie...».

Questa «spiegazione» non spiega tutta la riserva e l'intera personalità di J. P. Getty, ma intenta con la quale la ripete le stabilire il suo valore non si al guadagnar quello che guadagnato. Questo proposito divenne per lui un'ossessione, come ossessionante era l'ombra paterna. Ancor oggi egli non è mai tanto felice quanto nel in cui può dire: «Mio padre sarebbe contento di me», e non si lascia sfuggire l'occasione per spiegare il motivo per cui il testamento paterno assegnò a lui soltanto parte dei beni del vecchio George Franklin Getty: «Mio padre — afferma John Paul — era un seguace affiliato della "Christian Science". Quando fece testamento, nel in procinto di divorziare per la prima volta e mi interessava poco e niente degli affari. In seguito, i nostri rapporti sono ridiventati migliori, ma se mio padre cambiato idea sui miei confronti, si era dimenticato di cambiar la sua disposizioni testamentarie...».

Questa «spiegazione» non spiega tutta la riserva e l'intera personalità di J. P. Getty, ma intenta con la quale la ripete le stabilire il suo valore non si al guadagnar quello che guadagnato. Questo proposito divenne per lui un'ossessione, come ossessionante era l'ombra paterna. Ancor oggi egli non è mai tanto felice quanto nel in cui può dire: «Mio padre sarebbe contento di me», e non si lascia sfuggire l'occasione per spiegare il motivo per cui il testamento paterno assegnò a lui soltanto parte dei beni del vecchio George Franklin Getty: «Mio padre — afferma John Paul — era un seguace affiliato della "Christian Science". Quando fece testamento, nel in procinto di divorziare per la prima volta e mi interessava poco e niente degli affari. In seguito, i nostri rapporti sono ridiventati migliori, ma se mio padre cambiato idea sui miei confronti, si era dimenticato di cambiar la sua disposizioni testamentarie...».

* *

Ma Getty, che ha tutto, non possiede neppure una casa, un ufficio: vive e lavora in una camera d'albergo; ha un segretario pagato a ore. A Parigi è sempre qualche piano dell'albergo gli mette a disposizione, un'impresa con la quale è in rapporto d'affari. Non si sogno neppure di pied-à-terre in uno dei grandi alberghi quali va ad alloggiare, poichè sarebbe, per lui, una mostruosa prodigalità, e porta sempre sè la sua valigia, come un alloggiatore. In inesausta ogni cosa disordinatamente, poichè ritiene che disordine non ha alcuna importanza. Ciò di cui ha bisogno è sicuro ritrovarlo, grazie alla sua «cecità», che, indiscutibilmente, è poco comune inquantochè tutto vi è «scritto» con inchiostro indelebile e con un ordine che sarebbe impossibile d'imitare gli specialisti della organizzazione. Questa facoltà d'ordine e di memoria è, inoltre, messa al servizio di un'altra facoltà, egualmente importante: quella di prevedere. John Paul Getty prende tutto qualche giorno o qualche ultimo prima degli altri, e l'azione, immediatamente successiva alla previsione, gli permette di essere sempre un anticipo sui suoi concorrenti: «In ciò consiste tutto il mio segreto» - assicura Getty quando è vena di confidenze.

L'uomo miliardario frequenta i grandi alberghi, i migliori ristoranti, ma è di parsimonia frugale e semplice. Il cliente dei più reputati sarti, ma spesso gli capita di indossare un completo i pantaloni, visibilmente, hanno subito più stiramenti e smacchiature della giacca. Agli entrenais come un distinto e poco loquace; i suoi lo dicono spiritoso e piacevole conversatore, al corrente di tutto: affari, arti e politica. Posa per un solitario, ma certuni assicurano che non lo è e che, al contrario, si dimostra un gradevole compagno.

Su un solo punto tutti d'accordo: lo spreco del denaro, che, in parole povere, può rivelarsi avarizia. Si racconta, a tale proposito, che un giorno, essendosi recato con un amico, a visitare un'esposizione canina a Londra, interse, in prossimità della biglietteria, che il prezzo di ingresso, fissato in cinque scellini, veniva ridotto alla metà dopo le ore 17. Erano le 16,30: Getty prese sotto braccio l'amico e andarono a passeggiare intorno all'isolato della Mostra, nell'attesa suonassero le cinque!

Quest'episodio di indu parlare di un altro «segreto» di questa personalità fuori serie qual è J. P. Getty. Egli è indubbiamente una miglior consulenti materia artistica stano al mondo, ed è una dei grandi collezionisti ere d'arte. Ma si può parlare di lui come di un amatore d'arte? Non certamente. Per lui, l'acquisto di uno fatto, di una scultura, di un disegno non ha alcun senso se non è, nello stesso tempo, una speculazione.

* *

Ed qualità che formano la strana e inquietante personalità di J. P. Getty, bisogna aggiungere la passione, la calma se si vuole credere al consiglio che egli diede recentemente ad un giornalista inglese. «Non andate mai via troppo presto dal posto dove vi trovate. Rischiate di perdere qualche colpo eccezionale avvenimento può sempre capitare. Immaginate — per esempio — di esservi trovato in teatro la sera in cui vi fu assassinato Lincoln ed sarete andato prima che ciò avvenisse... Pensate che lacuna nella vostra vita!».

Questa parsimonia fatto in appostamento un improbabile topo fa credere che a John Paul Getty sia stata qualche volta avantaggiosa è che sia apparsa insopportabile alle donne che hanno in qualche momento condiviso la sua vita. Quest'uomo, che hanno sperato unito a compagna di bella donne o che, ai suoi dei Marcel Cahen, dinacopa a colori Diaz: «A qualcuno piace caldo» Scope. Monroe. Curtis, Lemmon.

Adriano: «Il corsaro della mezzaluna» ec. tec., J. Derek, Schoener. Alcione: «Nemico di mia moglie» a Riv. Lainz-N. Donato 14.15-22.15 Alpi: «Quando sui bella Romba» tec. C. Villa, L. De Luca, Girolami. La Perla: «Angelo sanitico» Scope tecn. Mky Britt, Curd Jurgens. Regina: «Babella va alla guerra» tech. ed. B Bardot. J. Charrier.

Astri: «Tom e Jerry nella fantasia». Apertura ore 14.15.

Centrale: «I 10 Comandamenti» vist. tech., C. Heston, Y Brynner, Baxter, De Carlo, Pagel. Ap. 19.30.

Milano: «La casa di bambù, «Il cannone dell'inferno». Apert. 10.

Olimpia: Napoletano nel Far West Pu: «Spade insanguinate» techn. P Nuova: «Salari e" trofeo a «Toro e Marcellino». Ap. ore 10. S. Felice: «La avventure di Bracco di Ferro» cartoni anim. a col.

Esperia: «Femmine» tech. scope. Brigitte Bardot, Antonio Vilar. Diadema (tel. 295-396): «Italiano brado» con J. Hansen

Italiana: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Vist.

Miraflori: «Spade insanguinate» B. Rita: «I dieci comandamenti» tec sc. Heston, Brynner, Pagel, Baxter, Derek. Orario 17.30-21.30

Vittoria (tel. 388-128): «Arrivo Jesse James» tech. Supo. Fleming

Rio: storia di una monaca» scope tec. A. Hepburn, P. Finch.

Fréjus: «Prigionieri Antartide» Nuovo Robin Hood del Rio Grande S. Paolo: «La casa sul fiume» Mit Jeanmaire e Jean Claude Pascal

Belgio: «Specchio della vita» tec Cumiana: «Anna di Brooklin» tech scope, Gina Lollobrigida, De Sica. Cristina: «Sfida alla città morta» tech scope, E Taylor, Widmarck Orena: «7 spose per 7 fratelli».

Madama: «Guardatele ma non toccatele» Chantal, Tognazzi, Vianello V Venetian: «Simpatico mascalzone» con Maurizio Arena

Astra: «Storia di una monaca» tec. scope, Audrey Hepburn, P. Finch

Oggi davanti alle Assise di Roma

Un meccanico e la sua amante sotto processo per spionaggio

L'uomo, ex aggiustatore dell'arsenale di La Spezia, avrebbe fornito notizie di carattere ed ri della Cecoslovacchia - Emigrato in quel Paese, prima di rientrare in Italia, frequentò un corso speciale per agenti informatori - Su quali elementi si l'accusa

lunedì

Il ricciolo Redento Fantini e la sua amante, Matilda Torielli, corrono, è notevole, la pena potrebbe essere anche quella per un massimo di trent'anni di reclusione. La quali entrambi a difenderal oggi in Corte d'Assise sono numerose e gravi: esseri procurato notizie di carattere militare di cui è vietata la divulgazione ed averle fornite alla Cecoslovacchia.

L'uomo, un ex-aggiustatore meccanico dell'arsenale militare di La Spezia, è nato quarant'anni or sono a Comacchio. E' pieno un fervente comunista. La donna ha 35 anni, è nata a Jahuri Poliak (in Cecoslovacchia) da genitori italiani. Abitavano entrambi a Roma, in via Ferdinando Ughelli n. 33, quando il 27 agosto di due anni or sono vennero arrestati. Si sono sempre difesi e si difendono (lui è assistito dall'avv. Francesco) sostenendo di avere avuto dei contatti con elementi dello spionaggio cecoslovacco, ma di non avere fornito mai alcuna notizia e di avere avuto il programma preciso di avvertire la polizia italiana non appena avessero conosciuto meglio a Roma quali fossero gli agenti ceki. Chi, più degli altri, li accusa è un loro amico — Vivaldo Rombi — lì e sul dipendente Redento Fantini lavorò in Cecoslovacchia, ad Evvehice, una centrale elettrica.

E' una storia ricca molto incerta e di mistero. Redento Fantini era, s'è detto, un aggiustatore meccanico presso l'arsenale di La Spezia. Nell'agosto 1947 egli preferì lasciare il lavoro in Italia e trasferirsi in Cecoslovacchia dove era riuscito ad ottenere un regolare contratto. Un anno dopo lo raggiunse la sua Matilde Torielli. Nell'ottobre 1953, però, i due rientrarono in Italia e Redento Fantini ai carabinieri del Servizio speciale spiegò spontaneamente che prima di lasciare la Cecoslovacchia era stato invitato da un agente, certo Frana Pus, a collaborare con il servizio di spionaggio fornendogli informazioni militari e soprattutto quelle relative alla organizzazione americana in Italia.

«Passando per Vienna — — aggiunse il Fantini — avrei dovuto trovare in una buca situata nella facciata di una casa in Prater-Strasse, un pilco con istruzioni precise e danaro. In realtà non trovai nulla». L'ex-meccanico giustificò il timore che un suo rifiuto gli avrebbe pregiudicato le possibilità di re in Italia, confessò pure che aveva seguito un di spionaggio, che aveva imparato ad usare delle macchine fotografiche ed a eseguire alle eventuali ricerche della polizia. Ma — spiegò anche — rientrato in Italia non aveva avuto più notizie di quel tale agente cecoslovacco.

Un paio d'anni dopo l'attuale imputato, che nel frattempo si trasferito a Roma, si trovò nuovamente al centro dell'interesse dei carabinieri. Era ex-capo squadra presso la centrale elettrica di Evvehice (Cecoslovacchia), Vivaldo Rombi, tornato in Italia avvertì i carabinieri che prima di partire un agente della spionaggio ceko lo aveva avvicinato e promettendogli di rigare rapidamente le pratiche per il suo rimpatrio lo invitato a prendere contatti con il Fantini per dirgli che si recasse subito a Vienna dove avrebbe incontrato un tale, del servizio di spionaggio cecoslovacco, responsabile per una zona al taschino della giacca. Il Rombi doveva dire anche al Fantini, se non avesse avuto la possibilità di in Austria, di fissare un appuntamento tramite una cartolina con una frase convenzionale, ad un altro agente ceko in Piazza del Popolo a Roma. Il capo squadra, infine, l'incarico di consegnare 200 lire.

Rombi fu preciso dai carabinieri di riferire tutto ciò che sapeva a Redento Fantini, di cui abitazione venne successivamente perquisita e il risultato dell'operazione fu interessante. In casa dell'operaio dell'Arsenale di La Spezia fu trovato un microfilm nel quale erano stati riprodotti tutti i dati relativi a notizie che avrebbero dovuto essere trasmesse a qualcuno e che interessavano le unità militari di stanza a Roma: i luoghi dove sorgevano le caserme, l'orario di entrata e di uscita dei dipendenti del Ministero della Difesa, il numero e i tipi degli apparecchi in all'aeroporto militare di Roma dal quale venivano spiegate nei dettagli tutte le attrezzature tecniche.

In quale modo Redento Fantini e Matilde Torielli si difendere e sembra che intendano difendersi? Scatenando che non hanno mai fornito nessuna notizia agli agenti cecoslovacchi, e che avrebbero informato la polizia appena fossero entrati in contatto con quell'agente straniero che avrebbero dovuto incontrare a Roma. Gli accusatori non hanno dato alcun credito a questa tesi soprattutto perchè lo stesso Fantini ebbe a spiegare di avere lasciato a Praga Pus, in Cecoslovacchia, un disegno, fatto da lui, dell'Arsenale militare di La Spezia e di avere ricevuto in due occasioni dal ceki 2 mila lire. Nulla, invece, i magistrati inquirenti hanno potuto fare per perseguire gli agenti cecoslovacchi: attraverso le indicazioni fornite dall'imputato non si è riusciti ad identificarli.

Guido C

Si è sposata stamane a Roma l'annunciatrice Aba Cercato

Roma, lunedì sera.

L'annunciatrice della televisione, Aba Cercato, si è sposata questa mattina, con il dottor Gianni Boschi, nella chiesa di S. Saba. Ha benedetto le nozze il parroco, don Attilio Perullo. Testimoni per lo sposo il signor Giulio Ennio e i signori Antonio Achilli e Fausto Jori, per la sposa.

Alla cerimonia, intimata e semplicità, non presenti i genitori sposi e pochi parenti.

Ministro argentino sfida a duello un deputato

, lunedì sera.

Il generale Rodolfo Larcher, ministro Guerra argentino, ha sfidato a duello il deputato dell'opposizione Agu Rodriguez Araya il quale, ultimamente, in un pubblico comizio, aveva violentemente generali dell'esercito argentino.

Il ministro dell'Economia Alvaro Alsogaray ha d'altra parte annunciato che chiederà che venga iniziato un procedimento contro il deputato Araya, che lo ha pubblicamente accusato di prevaricazione e di disonestà.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Verdi, tel. 53-123

Alfieri: 21,16 «La presidentessa» di Hennequin, musica di Stolz. Carignano: ore 21,16 Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al biliardo», 3 atti di Dario Fo

Teatro delle Dieci: Riposo.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Angelica» di T. Ferraro, con F. Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.

Torino Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 6ª Mostra personale di Giovanna Van Damme.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Fiorio (p. Solferino, t. 43-423): ore 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.

Arlecchino: 21,15 Franco e I C. B. Fanfa: Café chantant Medici 112.

Quadrio: 16,30 Danza; 21 Riposo.

Trocadero (A. Doria 9 - t. 553-771) 21-3 Barimar: «Lo scatello».

Caleabia Dancing: 22-4 attrazioni.

Chez Louis, v. P. Tommaso 5: tutte le sere Arte varia. Quartetto Ermelli.

La Paranzella (via Gallo 16): Attrazioni; Orchestra Juan Willy.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: pr. 9-11,30; 15-18; 21-23,30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dove un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30

Astor: «L'ultima spiaggia» con G Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22

Corso: «Soldati a cavallo» tech di J. Ford con John Wayne, a W Holden. Inizio 13.30, ult 22.30

Orientale: «Il tutto racconta» scope tech. Rock Hudson, Doris Day

Doria: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22

Ideal: «Annibale» scope, tech con Victor Mature e Rita Gam

Lux: «La bella addormentata nel bosco» in scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959

Nepoul: «Brevi amori a Palma di Maiorca» sc tech con A. Sordi, D Gray, Belinda Lee, A. Citarella

Nazionale: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo

Vittoria: «I tri» in tech con Tal Brynner e G Becton

Ariston: «Pentitello» gli fiuma del giallo scope Technic, J. Lewis

Alfieri (chiusa): «La mela brava» con Rossana Schiaffino e L. Terzieff

Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V Gassman, F Lulli e S Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia Ult ore 22,30

Massimo: «Cordoba» sc. tec., Gary Cooper, Rita Hayworth, Vic Mature

Reposi: «Racconti romani» tech. scope, Vittorio De Sica, Tutò.

Librarie: «Paradiso dei furfanti» tech J. Mc Crea, e «Quanti Pinotto viaggio planeta Venere».

Milano: «Diario di S. Quintilione».

Europa: «Calipso» tecnicolor.

Excelsior: «Le miniere di Re Salomone» con D. Kerr, S. Granger.

Massima «La ragazza Rosemarie» Nadia Tiller, Peter Van Eick

Odeon: «Quaranta carati», Frank Sinatra, Martin, Mc Laine, techn.

Starr: «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Fredric March.

Adua: «Sarabà Las Vegas Boys».

Aurora «Orgoglio e passione» scope col. S Loren, Sinatra, Grant.

Brenta: «Cacio amore italiano»

Fortino: «La spada di Montreal».

Nuovo: «Come sposare una figlia» col. Rex Harrison, Kay Kendall.

Rex: «Il cantante matto» col Jerry Lewis. Dean Martin.

Palazzo: «Pluto, Pippo, Paperino alla ribscossa col. W Disney

Sociale: «La scalata» D Tognazzi

Zeni: «Magara rossa» technicol.

Cobianchi: «Il vento non si leggerà calcoli, Dirk Bogarde, Yoan Tani.

Delfino: «Una sirena del West» sc tec. Gilbert Roland, L Cristel

Continental: «Stregoni» di fuoco con Gary Cooper, Grace Kelly

Fiera: «Il sentiero della violenza» tech. scope. M Grant, Van Hadin

Iris: «Ciao Ciao ha Martinelli, Citarella, c. Modugno.

Lux: «I dieci comandamenti» Heston, Brynner. Or 18. ult. 21

Moderno: «Ulto Ajlla Nerone» a «Data Maria.

Nizza: «I dieci comandamenti» Vistavision, techn. Inizio 13.15.

Piemonte: «Agi Murad, diavolo bianco» tech. E Reeves, G. Moll

S. Carlo: «Rasim, Indio».

Speria: «Cavaliere castello maledetto» scope, technicolor

Diana: «La sceriffo» con Tina Pica, Ugo Tognazzi, scope

Doria: «La violatrice» scope tech. Sarita Montiel, Raf Vallone.

Roma: «Anatomia di un omicidio» scope, James Stewart, L Remick

Alba: «Esecuzione al tramonto» Ambra: Dracula casa degli orrori

Apollo: «Storia di una monaca» tech Audrey Hepburn, P. Finch.

Edera: «Casa sinistra» tech, scope, A. Sordi, G. Moll, Citarella.

Lucento: «1840 fuoco nel deserto

Lux-Zia: «Arrivo Jesse James» tech scope, B. Hope, R. Fleming

Splendori d'Un dollaro d'onore» techn. scope, J. Wayne, D Martin

Rivoli: «Racconti romani» tech. scope, Vittorio De Sica, Tutò.

Cinerama: «Paradiso dei furfanti» tech J. Mc Crea, e «Quanti Pinotto viaggio planeta Venere».

Milano: «Diario di S. Quintilione».

Europa: «Calipso» tecnicolor.

Excelsior: «Le miniere di Re Salomone» con D. Kerr, S. Granger.

Massima «La ragazza Rosemarie» Nadia Tiller, Peter Van Eick

Odeon: «Quaranta carati», Frank Sinatra, Martin, Mc Laine, techn.

Starr: «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Fredric March.

Adua: «Sarabà Las Vegas Boys».

Aurora «Orgoglio e passione» scope col. S Loren, Sinatra, Grant.

Brenta: «Cacio amore italiano»

Fortino: «La spada di Montreal».

Nuovo: «Come sposare una figlia» col. Rex Harrison, Kay Kendall.

Rex: «Il cantante matto» col Jerry Lewis. Dean Martin.

Palazzo: «Pluto, Pippo, Paperino alla ribscossa col. W Disney

Sociale: «La scalata» D Tognazzi

Zeni: «Magara rossa» technicol.

Cobianchi: «Il vento non si leggerà calcoli, Dirk Bogarde, Yoan Tani.

Delfino: «Una sirena del West» sc tec. Gilbert Roland, L Cristel

Continental: «Stregoni» di fuoco con Gary Cooper, Grace Kelly

Fiera: «Il sentiero della violenza» tech. scope. M Grant, Van Hadin

Iris: «Ciao Ciao ha Martinelli, Citarella, c. Modugno.

Lux: «I dieci comandamenti» Heston, Brynner. Or 18. ult. 21

Moderno: «Ulto Ajlla Nerone» a «Data Maria.

Nizza: «I dieci comandamenti» Vistavision, techn. Inizio 13.15.

Piemonte: «Agi Murad, diavolo bianco» tech. E Reeves, G. Moll

S. Carlo: «Rasim, Indio».

Speria: «Cavaliere castello maledetto» scope, technicolor

Diana: «La sceriffo» con Tina Pica, Ugo Tognazzi, scope

Doria: «La violatrice» scope tech. Sarita Montiel, Raf Vallone.

Roma: «Anatomia di un omicidio» scope, James Stewart, L Remick

Alba: «Esecuzione al tramonto» Ambra: Dracula casa degli orrori

Apollo: «Storia di una monaca» tech Audrey Hepburn, P. Finch.

Edera: «Casa sinistra» tech, scope, A. Sordi, G. Moll, Citarella.

Lucento: «1840 fuoco nel deserto

Lux-Zia: «Arrivo Jesse James» tech scope, B. Hope, R. Fleming

Splendori d'Un dollaro d'onore» techn. scope, J. Wayne, D Martin

Ritrovati: E.N.A.L. — Corso, Doria, Nuova Romana, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europea, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elisa, Piemonte, Statuto, Flora, Piemontese a Collegno: Teatro Stabile (biglietti alla Cassa): Circo di Mosca (biglietti all'E.N.A.L. per corr. domani e mercoledì).

Un successo di buon augurio per i granata

Le cifre e... il Catanzaro parlano in favore del Torino

Tre reti nelle ultime nove partite incassate dalla difesa di Senkey, che in fatto di goals subiti è la migliore dell'intero settore professionistico

Catanzaro, lunedì sera.

Quanto bistrattato Torino ha vinto le due ultime partite disputate in trasferta e nelle ultime nove gare ha incassato soltanto tre reti. In tutto il mese di dicembre Soldan non ha avuto neppure un dispiacere dagli attaccanti avversari. Le cifre parlano in favore dei granata e di mister Senkey. L'allenatore ungherese, quando lo scorso anno venne in Piemonte dal Marootto, non fece molte dichiarazioni, ma disse una frase significativa. «La squadra di Valdagno ha giocato dodici partite senza incassare neppure una rete». Senkey che tra i granata non sempre ha avuto elogi e comprensione può ora citare questo elenco di numeri. La «sua» difesa è la migliore della serie B anzi è senz'altro la meno «colpita» di tutto il settore professionistico. Solo sette reti al passivo.

Mentre la squadra granata in viaggio alla volta di casa, i tifosi di Catanzaro possono consolarsi della sconfitta interna dei loro beniamini ricordando i precedenti. È stato amaro per i giallorossi perdere l'alone di imbattibilità che durava da ventisei giornate, ma il guaio una volta o l'altra doveva pur capitare. I granata tutto sommato hanno meritato la vittoria e la «matricola dalla B» è soddisfatta di aver lottato alla pari e pari con il più completo ed esperto undici avversario.

Gorzel allegri di granata. Da sinistra, Cancian, Mazzero, Ferrini e Greve (foto Moldo)

Nel Torino, che pure risentiva delle assenze di Meschino e Buarnot, ha fatto spicco il ritorno di Bonifaci. Il francese è un elemento autoritario. Si piazza nella zona migliore per intercettare le mosse degli antagonisti e quando interviene lo fa con decisione. Bonifaci «sorregge» tutto il lavoro difensivo e la sua presenza si sente. Occorre aggiungere che Greve sta ritrovando una seconda giovinezza e che Cancian cresce nel clima della lotta di B. In quanto a Soldan esperienza e abilità sono in lui pari soltanto alla calma con cui sbriga le situazioni più ingarbugliate. È inutile, del resto, ricordare ad uno dei protagonisti della gara salvo, forse, Virgili sempre pericoloso, Ferrini ancora una volta migliori e il vantone Angeli che con la sua tecnica e il senso dell'opportunismo ha sfruttato magistralmente l'occasione da rete.

I ragazzi torinesi, Carlo Ferretti e Mario Vinci, che con giovanile baldanza hanno attraversato tutta la penisola per andare ad incoraggiare il Toro si preparano ora insieme ai giocatori a festeggiare un lieto Capodanno, una ricorrenza sulla quale si proietta la lunga ipoteca della promozione. Il cammino della speranza sarà ancor difficile: basti ricordare che domenica prossima i granata giocheranno contro il Novara e poi affronteranno una duplice trasferta in Sicilia, a Messina e Catania: comunque lo slancio dal granata prosegue bene.

Tornando all'incontro di Catanzaro i torinesi non hanno potuto fornire un grande spettacolo di gioco e questo può aver originato l'impressione di una brillante partita. In realtà sul terreno pesante e non ben livellato i granata hanno badato soprattutto a difendersi, tenendo arretrati i laterali e all. Il Catanzaro è stato bloccato da questo accorgimento e l'errore del suo portiere ha deciso l'incontro. L'apporto di Ciaut e Lucarini è stato sufficiente a dare il pareggio, i quali hanno però avuto una eccellente prova e tutto l'aspetto tecnico che agonistico.

Non ha entusiasmato, invece, l'arbitro Marchese quale il pubblico avrebbe voluto la concessione di un rigore. Il mani di Greve era però involontario, almeno a parere di molti, e l'arbitro napoletano non ha errato nel respingere le richieste dei giocatori e del pubblico.

Il Torino non ha dunque approfittato della situazione e perde via due punti meritati. Deve solo stare attento a distruggere in casa il buon lavoro svolto in trasferta. Una sconfitta e due via Filadelfia hanno rallentato lo slancio dei granata. Senza questi «incidenti» la loro posizione sarebbe senz'altro la prima. Comunque al male si è rimediato. Ora si tratta di imitare la tela di Penelope. Novara è avvertito.

g. g.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY

TORINO ROMA 33
Il "Meglio"
Attenzione!
L'UNICA SEDE della
MOSTRA PERMANENTE
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DALLA
FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-307 - 288-288
Tram: 10 - 15 - 16 - 53
Facilitazioni di pagamento
DIRITTO DI PRECEDENZA

LENTE DAL FORNITORE FERRACIN
MONOGLASS
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
Deboleza sessuale - Normalmente Vecchiaia precoce, Dr. A. BUNNET Specialista naturale, pelle Tels. 661-161 Corso Re Umberto 24. Ore 9-12; 16-19,30
STUDIO Prof. MAREUDURI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 Tel. 51-662 Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12

ALIA Summatic LAVABIANCHERIA
elettrica e a gas
Il frigorifero per ogni casa!
IL FRIGORIFERO CON MARCHIO DI QUALITA'
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Questo il Bari visto ieri a San Siro

La difesa va bene ma la prima linea proprio non funziona

I biancorossi non hanno più speranze: un miglioramento è ancora possibile

Milano, lunedì sera.

La sconfitta del Genoa era in certo modo prevista, ma essa è stata anche più amara per i rossoblù di quanto è stata subita. Sul gol di Invernizzi che ha aperto la strada ai galletti di discutere molto a Genova, sono purtroppo discussioni vane. In casi simili tutti hanno ragione. E' così ad esempio sostenere che Bergamo si è mosso dopo il centro di Guarneri, anche se questo, a nostro avviso, non è vero. Il giudizio poggia sempre su impressioni personali e l'ultimo che legge l'azione valida o irregolare è solito in modo diverso da persone che pure siedono l'una accanto all'altra. In definitiva il giudizio che valga è quello dell'arbitro per quanto egli non si trovi in condizioni migliori della nostra per decidere. Noi possiamo sbagliare e il nostro errore non conta nulla, ma se sbaglia l'arbitro le conseguenze sono senza dubbio più gravi.

Amaro è il destino del Genoa. Non si vede uno spiraglio di luce nel suo avvenire, le circostanze non lo aiutano, nel campionato ha solamente nelle giornate tristi, sbadataggine e sacrificio non contano. I tifosi si chiedono se riuscirà a salvarsi, una risposta non riescono a darsela. Certo, la squadra è un po' magra di gioco, le sue possibilità mancano sono scarse, il movimento pericoloso dell'attacco è volontà, impegno, fervore di collaborazione ma non partecipazione e alla realizzazione di un gioco che presenti un indirizzo tattico della squadra. Il lavoro svolto ieri dai rossoblù è consistito principalmente nel mettere a soqquadro la combinazione avversaria. Il Genoa ha distrutto infaticabilmente per un'ora, poi è capitato il fatto inatteso che ha provocato un mezzo tumulto nella squadra e che il anch'esso un segno dell'avversa.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Ma questa magra di gioco non può ancora spiegare da sola il precipitare continuo del Genoa. Vi sono squadre non valgono molto di più e pure stanno meglio, è nemmeno questione di organizzazione. Mediani e difensori hanno lavorato ieri con compattezza, fusi in un sol blocco, con decisione e con ordine, tenendo testa più di un'ora al gioco all'assalto offensivo dei nerazzurri. Era un lavoro senza respiro, che la difesa poteva mettere la squadra era salva. Ma quel sentirsi addosso continuamente l'attacco avversario, quel trovarsi sempre sull'orlo del precipizio, quel sentire la minaccia ad ogni momento, ha logorato i nervi, ha tolto ogni serenità, ogni lucidità. Ed ecco allora che il Genoa ha perso la testa, ha perso il controllo di se stesso, ha perso la bussola. Ha cominciato a giocare a casaccio, a buttare palloni in avanti senza criterio, senza logica, senza costrutto. Ha cominciato a giocare male.

Corso e Lindskog nello maglie della difesa genoana (Tel.)

Sulle nevi di Zoppè prova generale dei nostri fondisti

De Dorigo e Fattor: una sconfitta che sarà utile per le Olimpiadi

Il vinto Giulio Il Florian, Il Dorigo e Fattor sono stati battuti - Hanno imparato a proprie spese quanto sia meglio seguire i consigli dell'allenatore sulla della sciolina

Zoppè, lunedì sera.

Il dott. Vittorio Strumolo ha ragione, ieri è stato allegro. Abbandonata prestigiosamente Milano subito dopo il termine della riunione pugilistica di S. Stefano da lui organizzata e che ha fatto registrare l'annoso deficit finanziario (assimila presenti e soltanto 3411 paganti), Strumolo ha ritrovato la sua serenità a Zoppè, il mezzo ai fondisti preolimpionici.

La magnifica prova di mezzo fornita ieri mattina dai ragazzi, impegnati nella prima 15 chilometri della stagione, e la notizia trapelata dai saltatori azzurri a Davos avevano avuto il magico potere di galvanizzare lo stesso morale del nostro tecnico.

A dire il Strumolo ha dovuto fare equilibrismi con due vecchie del fondismo azzurro, e cioè con Pompeo Fattor e con Marcello De Dorigo, impegnati nella prova pomeridiana. Fattor e De Dorigo, a differenza dei loro colleghi, hanno vigilia della gara di fondo chiesto ed ottenuto da Nordiund l'autorizzazione a sciolinare per proprio conto i loro legni. I risultati dei prodromi-base dello moderno. La gara, ora, si vincono per frazioni di rondo a dispesa o per una manciata quando non si tratta di un solo secondo avvenne nella passata stagione a Predazzo: vittoria di De Dorigo sulla squadra nazionale svedese) e perciò la sciolinatura va curata nei minimi particolari. I fondisti azzurri spesso vogliono fare di testa loro. E sbagliano. Poiché De Dorigo e Fattor ancora si erano dimostrati immuni da questa malattia, Nordiund ha voluto che pagassero lo scotto di tasca loro. E' fatalmente prevedibile che, da ora innanzi, anche le nostre vedette del fondo seguiranno i saggi consigli dell'allenatore federale.

Sciolina a parte, la gara di ieri è stata magnifica. Giulio De Florian ha ribadito la sua superiorità nella breve distanza. In avantaggio di al termine del primo giro, che aveva visto in testa alla graduatoria provvisoria il coriaceo Giuseppe Steiner, Giulio, alla distanza, ha posto i diritti della classe una rimonta superba. Il Steiner è rimasto la piazza d'onore davanti all'ottimo Ottavio Compagnoni (a 37" dal vincitore), al sempre più sorprendente Federico De Florian (a 48"), al possente Stuger (a 57"), al positivo Dibona (a 1'08") e a Schenardi (a 2' a 15") e a Martinelli (a 2' e 22"), che, pur essendo velocissimi di vaglio, e quindi capitati su misura per la distanza, hanno sedato il passo agli avversari felicemente più dotati di loro. Difatti le condizioni della neve (bagnata e pesante per la continua pioggia) hanno reso più proibe del previsto la fatica dei concorrenti. E il tempo consentito da Giulio De Florian (un'ora 2'43") ata a testimoniare la durezza del percorso.

Oltre a De Dorigo e a Fattor ha saluto pure Enzo Ferin, il campione italiano combinata. Ferin, che ha compiuto notevoli progressi come saltatore, come fondista è ancora in ritardo di preparazione. Prova ne sia che si è classificato soltanto tredicesimo a 5'7" da Giulio De Florian. Poiché Ferin tutti i numeri per finire fra i primi nel della specialità alla Olimpiadi di Squaw Valley, è sperare che Nordiund riesca a riportarlo al più presto alla forma sfoderata. L'altro combinatista p.c., Aldo Pedrana, incaso non ha purtroppo parecchi indisposto.

Comunque, De Dorigo, Fattor e Ferin, pure questo ultimo senza possibilità successo, si ripromettono di rifarsi in prove di ieri. Giovedì a Forno di Soldo. De Dorigo e Fattor avranno a portata di mano l'occasione propizia per vendicarsi nella seconda 15 chilometri della stagione. A questa gara Strumolo ha iscritto, oltre ai p.c., anche tutti gli elementi squadra «A», cioè la formazione che comprende i rincalzi del fondissimo azzurro, capeggiati da Mayer, vincitore a Passo Rolle, e dal valdostano Perrin.

Per quanto concerne i saltatori, il dottor Strumolo ha fatto rimarcare non soltanto la pronta riabilitazione di Nordiund che, caduto a Saint Moritz il giorno di S. Stefano, ieri si è affermato brillantemente a Davos ottenendo, fra l'altro, il miglior salto giornata m. 77, ma anche la riconferma di piovanissimo De Zordo. Quest'ultimo, infatti, sia a St. Moritz sia a Davos si imposto fra gli juniores di cinque nazioni, dominando nettamente il lotto dei rivali. Ora i saltatori faranno ritorno in Italia e domenica prossima si cimenteranno in una «internazionale» sul trampolino di Ponte Legno.

Alberto Calvi

In giornata forse si decide per Juventus-I

Lo Bello interrogato stamane

MILANO, lunedì sera.

L'istruttoria aperta dai giudici della Lega nazionale per la partita Juventus-Internazionale (non ancora omologata) è prossima alla conclusione. L'arbitro Lo Bello dopo avere diretto l'incontro allo Olimpico, è giunto a Milano a bordo del rapido con cui aveva viaggiato la comitiva rossonera, ascolto alla stazione Centrale da un gruppetto di e di fotografi. Evidentemente gli accorgimenti posti in opera per fare viaggiare Lo Bello in incognito, non sono serviti comunque l'arbitro al Sirac- prima di raggiungere albergo dei guardato bene rilasciare dichiarazioni, limitandosi ad molta stanchezza e preoccuparsi troppo che potrebbero pregiudicare la carriera d'impiegato.

Stamane alle nella sua letta che sovraintende gli alla Lega, il magistrato Campana presidente della commissione giudicante, ha ricevuto sia Lo sia il Davanzo (quest'ultimo arrivato pure a notte con lo rapido). mezzogiorno il capo dell'ufficio stampa della Lega collegamento telefonico il giudice- le ha informato che lo stesso avv. Campana, coadiuvato dagli avvocati Barbè e Rinaldi e dal rappresentante degli arbitri Pasturenzi, stava ancora raccogliendo le deposizioni dei due ufficiali di gara, espressamente convocati per completare la istruttoria iniziata quindici giorni fa. Non è stato possibile sapere se l'atteso verdetto verrà emesso questa sera oppure se occorrerà un'altra giornata per l'esame dei nuovi elementi emersi dopo le odierne.

Poiché il campionato di serie domenica prossima sospeso, la commissione giudicante interrogherà della B; perciò il tempo a disposizione per la sarà veramente molto esiguo, dal reclamo dell'Inter e seguito con molta attenzione dirigenti sportivi.

Leo Cattini

L'arbitro Lo Bello stamane mentre entra nella Lega (Tel.)

Il 1° gennaio per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO - Via Roma 80, telefono
- Via Borgogna 2,
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Il 3 gennaio a Lugano le nazionali B, il 6 a Napoli le squadre A

Si apre la parentesi di Italia-Svizzera

Il primo atto di Viani commissario unico

Attese per oggi le convocazioni

L'ala sinistra Stacchini

Oggi saranno rese note le convocazioni dei giocatori prescelti per formare le nazionali italiane in vista del duplice confronto con la Svizzera (il 3 gennaio a Lugano le rappresentative B, il 6 gennaio a Napoli per le squadre A). Grande attesa per questo primo atto di Viani nelle funzioni di Commissario Unico. Le voci circolanti nei giorni scorsi lasciavano credere che il mediano azzurro intendesse portare molte varianti alla formazione messa in campo a Firenze contro l'Ungheria. Si tratta ora di vedere se le «voci» erano giuste oppure no. Potrebbe anche darsi che le vicende dell'ultima giornata di campionato abbiano fatto modificare i piani.

Ha assistito alla gara di Torino (Juventus-Roma) il collaboratore principale del nuovo direttore tecnico Giovanni Ferrari. Interrogato dai giornalisti dopo la partita Ferrari ha dichiarato: «Avete visto tutti come è andata. Inutile che io mi ripeta». Ferrari avrebbe dovuto riferire a Viani sul comportamento del blocco juventino, e sul gioco di alcuni romanisti (Zaglio, Guarnacci e David).

Ferrari ha avuto anche un breve colloquio con Bonifaci che ha assicurato come il suo malanno (leggero stiramento muscolare) sia di poco conto; ha parlato pure con Emoli che sta meglio e che potrebbe essere utilizzato; ha avuto conferma da Nicolè che la ferita riportata nell'azione del primo gol non è grave.

Il sampdoriano Mora

VITTORIO POZZO commenta il campionato di calcio

Non tutti gli attacchi sono in vena

Quest'anno non si era incominciato male, ma, come i campi sono diventati pesanti, il gioco delle prime linee ha perso praticità ed efficacia - I brutti esempi dell'Inter e della Roma - Juventus: al comando (con Stacchini in gran forma)

Tre romanisti a terra, mentre Sivori esulta: è la scena seguita al primo goal juventino, segnato da Omar (foto Moisio)

Come già dicevo altre volte nel passato recente, la stagione calcistica aveva promesso cose belle in quanto a gioco, al suo inizio. Promesse che poi, almeno per il momento, non sono state mantenute. L'attenzione per le promesse stesse si era concentrata com'è logico, essenzialmente sul piano d'attacco. Per il vecchio motivo, che vuole che sia più facile distruggere che costruire. Per il fatto che è in realtà il gioco d'attacco che dà vita al calcio, e sotto l'aspetto tecnico e sotto quello spettacolare. Il pubblico accorre sui campi della palla rotonda, nella speranza di vedere dei palloni finire, di impeto o d'astuzia, in una delle due reti: che questa volta debba essere, secondo le loro invocazioni, sempre quella degli avversari, è poi un discorso a parte. Prove di prolificità ci vogliono da parte degli spettatori, e non di sterilità. Non si richiama la gente negli spalti di uno stadio per far vedere che si gioca male e che non si sa colpire il bersaglio, ma per mostrare che si gioca bene e che si sa fare centro nella porta. E', in ogni caso, il settore d'avanguardia delle squadre, quello che polarizza l'attenzione e dà fuoco alla miccia dell'entusiasmo.

Ora, sotto questo aspetto, in inizio di stagione e nelle prime partite di campionato, erano parecchie le squadre nostre a giuocare bene: la Juventus prima fra tutte, che aveva fatto in diverse occasioni cose veramente belle, la Fiorentina che era riuscita perfino a battere quel piccolo gigante che è il Real Club de Madrid, il Milan che accennava a ritornare ai più presti ai suoi tempi migliori, e parecchie altre unità ancora. Pareva che un fresco vento di rinnovamento tecnico e stilistico rinsanguasse le nostre compagini migliori — servendo di esempio un po' a tutte — verso l'alto. Ora da rallegrarsi un po' per tutti quanti.

Durò un palo di mesi circa questa atmosfera di speranze e di euforia. Poi, al primo comparire della pioggia, del maltempo, del gelo, dei terreni pesanti, vanno subito la doccia fredda. Urti scossoni, violenze, cattiverie, scorrettezze, malizie, furbizie, di tutto un po'. E chi ne fece subito le spese, furono gli attaccanti. I quali diedero presto l'impressione di aver dimenticato la lezione che aveva aperto i nostri cuori alla speranza. Ora, — e non siamo che alla tredicesima giornata del torneo nazionale — già è diventato molto, ma molto raro, vedere un settore nostro d'attacco operare secondo i dogmi della tecnica dare prova di idee e di concetti e di piani prestabiliti, fornire la dimostrazione al pubblico di amalgama, di intesa, di concordia di schemi e di lavoro. E' subentrata la confusione delle lingue: la torre di Babele dei principii e degli idiomi. Ciò, in un ambiente in cui le grandi società stanno dandosi una regolamentazione a parte, perchè assicurino che il primo ed il principale obbiettivo loro, è quello di dare spettacolo. Abbiamo visto ieri ad otto giorni fa, di quale razza di tipo sia questo spettacolo.

«Un bel giuoco dura poco», dice un vecchio proverbio che si vorrebbe non trovasse mai applicazione nelle manifestazioni degli sportivi. E sono in parecchi coloro che si grattano ora la testa e si lambiccano il cervello, per cercare di scoprire le ragioni di questo sempre nuovo scivolone verso le forme deteriori dell'attività che ci occupa e ci preoccupa. A tutto un po' si dà la colpa: ai terreni pesanti, al tipo di giuoco, ai premi di partita, alla paura della retrocessione, alle ferite ed alle lesioni, agli incitamenti dei dirigenti e degli allenatori, alla classifica che accenna sempre più a prendere una sua fisionomia concreta, e chi più ne ha più ne metta. Perfino della stanchezza dei giuocatori, il parlo, dopo che a mala pena da tre mesi si è cominciato.

Non mi si può, in questa sede, addentrare nello studio e nell'esame analitico dei motivi del fenomeno di cui si parla. Nè non è possibile che constatare che il fenomeno stesso, in questo momento esiste e comparge di apprensioni l'atmosfera.

Se, due domeniche or sono, l'attacco dell'Inter aveva fatto una prova miserevole, questa volta quella della Roma ha offerto uno spettacolo quasi nullo. Ad un certo punto pareva che una sua fisionomia concreta, e chi più ne ha più ne metta. Perfino della stanchezza dei giuocatori, il parlo, dopo che a mala pena da tre mesi si è cominciato.

Non mi si può, in questa sede, addentrare nello studio e nell'esame analitico dei motivi del fenomeno di cui si parla. Nè non è possibile che constatare che il fenomeno stesso, in questo momento esiste e comparge di apprensioni l'atmosfera.

Se, due domeniche or sono, l'attacco dell'Inter aveva fatto una prova miserevole, questa volta quella della Roma ha offerto uno spettacolo quasi nullo. Ad un certo punto pareva che giuocchio, ad esagerano alquanto il valore di chi ha vinto l'incontro.

Se si eccettua il caso del già citato secondo tempo di Stacchini, nessuno degli elementi della prima linea bianconera era ieri in stato di grazia. E quelli della Roma — che parimenti non sono degli illustri sconosciuti — praticamente come quelli dell'Internazionale di quindici giorni prima — che egualmente un po' di fama in passeggono — avevano addirittura un manto nero sulle spalle. Ed i loro colleghi del Milan, del Bologna e della Fiorentina, pare non stiano tanto meglio in fatto di salute tecnica e fisica. Fino a

In azione Garzena e Leoncini, i due validi sostituti di Sarti e di Emoli (foto Moisio)

quando durerà questo stato di cose? Colle feste di Natale e di Capodanno non siamo giunti che alla metà circa del normale periodo invernale. Se saranno il sole e i terreni leggeri a farci alzare nuovamente la testa, temiamo che dovremo attendere fin dopo la metà del mese di marzo, per poter sorridere ancora. Neppure è escluisivamente nelle condizioni atmosferiche che dobbiamo cercare e trovare le cause del poco lieto stato di cose in cui siamo tornati a cadere.

Vittorio Pozzo

CAMPIONATO DI CALCIO - 13ª Giornata

*Inter Invernizzi 19' (II t.) Angelillo 24' (II t.)	2	INTER: Malfaccini; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Venturi, Corso.
Genoa	0	GENOA: Buffon; Corradi, Bacattini; Piqué, Cattini, Beraldo; Leoni, Abbadie, Brasolin, Panicconi, Barison. Arbitro: Angonese, di Bari.
*Juventus Sivori 26' (I t.) Stacchini 30' (II t.) Sivori 43' (II t.) Bonifaci 44' (II t.)	4	JUVENTUS: Mattrel; Castano, Garzena; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Bonifaetti, Charles, Sivori, Stacchini.
Roma	0	ROMA: Panetti; Griffith, Losi; Zaglio, Bernardin, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, De Costa, David, Manfredini. Arbitro: Lotta, di Udine.
*Lanerossi Manti 12' (II t.)	1	LANEROSSI: Battara; Burelli, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Manti, Capanlaro, Leopardi, Fumito.
Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Carissoni, Roncali; Rodi, Gustavson, Marchesi; Zavaglio, Marchio, Nova, Rompo, Longoni. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Lazio Carradori 20' (II t.)	1	LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Pozzan, Tozzi, Fumiani, Pizzarri.
Milan	1	MILAN: Ghezzi; Fontana, Trubbi; Lindholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Bacci, Bean. Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Padova Brighenti 12' (II t.)	1	PADOVA: Pin; Secco, Carrara; Pison, Blason, Gasperi; Perani, Mari, Brighenti, Fiore, Barbolini.
Bari	0	BARI: Messi; Boccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Tozzi, Erba, Macchi, Cicogna. Arbitro: Campanati, di Milano.
*Palermo Vermanza 13' (I t.) Vermanza 34' (I t.) Arne 42' (I t.) Malavasi 39' (II t.)	4	PALERMO: Ansolin; De Bella, Serani; Benedetti, Grevi, Malavasi; Sacchetta, Vermanza, Arce, Carpanesi, Sandri.
Alessandria	0	ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Migliavacca, Pedroni, Girardo, Macacaro, Rivera, Filini, Moriggi, Tacchi. Arbitro: Mori, di Cremona.
*Sampdoria	0	SAMPDORIA: Rovin; Tomasin, Marocchi; Dolfino, Bergamaschi, Vicini; Bolzoni, Mora, Recagno, Skoglund, Cucchiaroni.
Napoli Vinicio 37' (II t.) Vinicio 44' (II t.)	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistoni; Bettarelli, Greco II, Pesaro; Bamboue, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Di Giacomo. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Spal Morbello 42' (II t.)	1	SPAL: Nobili; Pischi, Bozzan; Micheli, Catalani, Malleri; Novelli, Massei, Bonsi, Canner, Morbello.
Fiorentina	0	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Malatrasi; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Marosi. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Udinese Bettini 9' (II t.)	1	UDINESE: Beritani; Del Bene, Valenti; Sassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi.
Bologna	0	BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Miulich, Greco, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti. Arbitro: Moricoui, di Roma.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 2-1-1; 2-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 312.410.913

Punti	Vincitori	Quote
13	383 (37)	L. 430.000
12	7880 (656)	L. 19.700

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-1; 2-2; 1-1; 1-1; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 8.058.835
11	34 (0)	L. 178.230
8	933 (44)	L. 11.017

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Nicolè con il capo fasciato dopo l'incidente con Losi (Moisio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Juventus	20	13	7 0 0	5 5 3	36 11
Inter	18	13	5 2 0	4 3 3	22 13
Fiorentina	16	13	5 2 0	2 1 4	20 14
Milan	16	13	5 1 0	3 3 3	16 10
Spal	16	13	5 0 0	3 2 3	16 11
Bologna	15	13	5 0 1	2 3 2	13 11
Atalanta	13	13	4 2 0	2 3 2	14 10
Sampdoria	12	13	3 3 0	1 3 3	14 14
Roma	12	13	3 2 1	1 3 3	15 18
Napoli	12	13	3 1 1	2 3 3	12 16
Padova	12	13	3 2 1	0 2 4	13 19
Lazio	12	13	3 3 0	0 2 4	11 16
Udinese	11	13	2 4 1	1 1 4	12 17
Palermo	10	13	3 0 0	0 3 4	9 14
Bari	10	13	3 2 1	1 0 3	10 17
Alessandr.	10	13	1 3 1	2 2 3	7 13
Lanerossi	9	13	2 2 2	1 1 4	10 14
Catania	9	13	2 1 4	1 2 3	9 19

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Udinese; Catania-Taranto; Lecco-Triestina; Marzotto-Parma; Messina-Oro Mantova; Modena-Como; Reggiana-Cagliari; Simmenthal Monza-Catanzaro; Torino-Novara; Venezia-Sambenedettese; Siena-Mazzarrese; Tevere-Livorno. Riserve: Saronno-P.S. Pietro; Città Cast.-F. Vasto

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Catania	19	14	5 1 0	4 1 7	21 10
Lecco	19	14	5 1 0	2 4 5	25 14
Torino	18	14	5 3 1	2 2 4	19 7
Marzotto	17	14	5 4 0	2 3 5	24 12
Venezia	16	14	4 3 0	2 4 6	19 13
Triestina	16	14	4 3 1	3 1 5	17 13
Sta Mant.	15	14	4 3 1	1 3 5	13 13
Como	14	14	5 1 0	1 5 6	16 18
Simmenth.	14	14	5 2 1	1 2 5	20 17
Reggiana	13	13	4 2 0	1 4 6	16 14
Modena	13	13	4 3 0	1 1 6	16 14
Catanzaro	12	14	4 3 1	0 3 4	14 16
Brescia	12	14	3 3 1	2 1 6	8 10
Verona	12	14	3 3 1	1 1 6	20 21
Sambened.	12	14	5 2 0	0 5 7	16 20
Taranto	12	14	4 3 1	0 2 7	18 19
Messina	12	14	4 3 0	0 1 6	8 18
Parma	12	14	3 3 1	0 3 6	11 19
Novara	10	14	3 3 1	1 2 6	6 18
Cagliari	9	14	3 3 1	1 1 5	10 21

SERIE A - 13ª Giornata

Inter-Genoa	2-0
Juventus-Roma	4-0
Lanerossi-Atalanta	1-0
Lazio-Milan	0-1
Padova-Bari	1-0
Palermo-Alessandria	4-0
Sampdoria-Napoli	0-2
Spal-Fiorentina	1-0
Udinese-Bologna	1-0

I MARCATORI — 9 reti: Sivori; 8 reti: Charles; 7 reti: Brighenti, Firmani, Pivatelli; 6 reti: Altafini; 5 reti: Mattrel, Hamrin, Manfredini, Mora, Monsi I; 4 reti: Angelillo, Cervato, Nicolè, Stacchini, Taschi, ecc.

SERIE B - 14ª Giornata

Brescia-Modena	3-1
Catanzaro-Torino	0-1
Como-Cagliari	3-0
Novara-Reggiana	1-0
Oro Mantova-Venezia	3-0
Parma-Catania	1-1
Sambened.-Simmenthal	1-0
Taranto-Lecco	1-0
Triestina-Messina	2-0
Verona-Marzotto	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Verona; Catania-Taranto; Lecco-Triestina; Marzotto-Parma; Messina-Oro Mantova; Modena-Como; Reggiana-Cagliari; Simmenthal Monza-Catanzaro; Torino-Novara; Venezia-Sambenedettese.

SERIE C (Gir. A) - 13ª Gior.

Biellese-Piacenza	3-0
Monfalcone-Mestrina	1-1
Casale-Savona	2-2
Cremonese-Fanfulla	4-0
Pordenone-Varese	1-1
Pro Patria-Sanremese	3-0
Spezia-Legnano	2-1
Treviso-Pro Vercelli	1-2
Vigevano-Rolsano	0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

In considerazione degli impegni internazionali (Primavera B-Italia B che si disputerà il 3 gennaio a Lugano e Italia A-Svizzera A in programma il 6 gennaio a Napoli) i campionati di Serie A, C e D sono sospesi.

SERIE D (GIRONE A) - 13ª Giornata

RISULTATI: *Casale - Sestri Levante 0-0 (giocata sabato); *Asti-Rapallo 3-0; Cuneo-*Trinese 3-2; *Entella - Sestrese 4-0; *Imperia-Fezzanese 0-0; *Ivrea-Covenga Derthona 1-1 (giocata sabato); *Magenta-Arenzi Speia 3-0; *Novese - Aosta 3-0; *Sammargheritese-Inverunu (sospesa per impraticabilità del campo).

CLASSIFICA: Covenga Derthona p. 20; Entella 19; Ivrea, Novese 16; Rapallo 15; Aosta, Magenta 14; Sestrese, Casale, Imperia 13; Sammargheritese, Sestri Levante 12; Cuneo 11; Arenzanopsela, Asti 9; Trinese 7; Inverunu 5; Fezzanese 4. Arenzanopsela, Casale, Cuneo, Fezzanese, Novese, Sestrese, Entella, Sammargheritese una partita in meno. Inverunu due in meno.

è largo un palmo

il più bel televisore d'Europa!

ATLANTIC ha creato i televisori più belli e più stretti d'Europa

10 modelli da 159.000 lire in su "con meno il meglio"

ATLANTIC

FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

In vendita presso: VARA RADIO - Via del Carmine, 28 Torino, tel. 52.07.07

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Notizie da Hollywood

Ogni domenica sera sei differenti vestiti

Le «toilettes» costituiscono la principale attrazione della rubrica televisiva di Dinah Shore - Come l'attrice riesce a mutare d'abito in soli venti secondi

Hollywood, lunedì sera.

La coppia George Montgomery-Dinah Shore è una delle più famose ed indaffarate coppie d'America. Mr. Montgomery è un divo del cinema e della televisione e — come se questo non bastasse — è un disegnatore e fabbricante di mobili. Dinah Shore, attrice e cantante, è una delle maggiori attrazioni della televisione, la sua apparizione sul video, alle 21,30 di ogni domenica, essendo attesa — si calcola — da trentacinque milioni di telespettatori.

Ordinariamente sono le donne che l'aspettano con maggior ansia e, per la più, la salutano con esclamazioni del genere: «Che vestito! E' addirittura divino». Inoltre, almeno metà della posta che Dinah riceve ogni settimana riguarda i vestiti che essa indossa alla televisione, una collezione di 52 differenti vestiti per stagione che costituiscono sempre un richiamo, anche dal punto di vista spettacolare.

Dinah indossa sei differenti vestiti ogni domenica sera (cambiano vestiti, due costumi) e la velocità con cui se li infila e se li toglie costituisce un altro degli svaghi del suo attento pubblico: «Ho meno soltanto un minuto per cambiarmi, potrei rilassarmi un momento — dice la star, ridendo. — Ma di solito ho soltanto venti secondi».

Questi rapidi cambiamenti, dobbiamo «miracolosi» dai suoi ammiratori d'ambo i sessi sono il risultato di un piano preordinato. Poichè tutti i suoi vestiti sono chiusi sul dorso da una cerniera-lampo, quando esce dal campo visivo si libera subito da un vestito e ne infila un altro già pronto sull'impianto, accanto alle scarpe. Qualcuno poi ha cura di slacciarle i bottoni e di tirare su la cerniera.

«Ogni volta che rispondo davanti alla «camera», dopo uno di questi veloci cambiamenti — aggiunge la Shore — ho il terrore di non essere completamente vestita».

* *

Fred Astaire intasca 100 mila dollari (circa 62 milioni di lire) ogni volta che il suo show: «Evening with Fred Astaire» appare alla televisione. Egli però ha rifiutato di girare un film sulla sua vita. Lo stesso ha fatto Clark Gable, il quale periodicamente rifiuta 100.000 dollari e più da un grande settimanale americano, non volendo concedere l'autorizzazione a pubblicare la storia della sua vita.

* *

Ava Gardner avrebbe in progetto di comperarsi una casa a Puerta Rico, poichè il produttore Lester Cowan le ha offerto la compartecipazione di ogni film che girerà con lui in quella parte del mondo.

* *

Deborah Kerr è sempre innamorata di suo marito Peter Viertel che essa considera ed apprezza molto anche come soggettista e sceneggiatore. A lui, infatti, si deve il soggetto per il film Cakes and Ale che la Kerr si propone di realizzare con una propria casa di produzione indipendente. Nel film, l'attrice avrà la parte di protagonista femminile. Il lavoro è tratto da una commedia leggera che ha avuto un grande successo.

* *

Da qualche tempo, di mattina, un uomo che cammina sulla spiaggia di Malibu: è solo, indossa una misera camicia con la maniche corte, ha i pantaloni arrotolati sui polpacchi. L'uomo è Jack Lemmon ed — anche se non si direbbe — sta lavorando. Darsi infatti di abbronzarsi perchè così richiede il suo prossimo film The Wackiest Ship In The Army.

* *

Per intere settimane si è sentita circolare la voce che l'attore Dean Martin aveva dato una considerevole prova della propria resistenza alcoolica ingurgitando sul set di The Bells Are Ringing diversi bicchieri di liquore. Per dare maggiore verosimiglianza alla scena (con grande scandalo di un visitatore che, per giunta, doveva essere astemio) Dean, dopo aver trincannato otto bicchieri di liquore si alzò vacillando, traballò una faccia da autentico ubriaco e chiese «se la campana non stessero realmente suonando» («the bells are really ringing?»). Il visitatore scosse la testa ed abbandonò il set mormorando qualcosa contro gli uomini che bevono troppo. Dean ed il resto del cast, dopo, scoppiarono a ridere. Martin aveva soltanto bevuto del caffè e, per di più, annacquato.

* *

Pare che Marilyn Monroe abbia guadagnato la bella cifra di due milioni di dollari (cioè 1 miliardo e 250 milioni di lire), con l'interpretazione di «A qualcuno piace caldo», il film prodotto e diretto da Billy Wilder.

Tina Louise s'innamora di Archimede

Una scena d'amore del film «L'assedio di Siracusa» in cui Rossano Brazzi sostiene il ruolo di Archimede e Tina Louise la parte di una donna innamorata del celebre scienziato

g. s.

STASERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,55: Telescuola: corso di Avviamento Professionale a tipo industriale - Primo e secondo corso.

17: La tv dei ragazzi: La bussola. Settimanale per i giovani con Giovanni Mosca - «Nel ghiaccio dell'Artico»: film documentario. Regia di A. Zguridi.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa. Rubrica di arredamento, a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra, con Van Wood e il suo complesso.

19,35: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cicardini e Vincenzo Inzina. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Il brigante di Tacca del Lupo»: film. Regia di Pietro Germi. Interpreti: Amedeo Nazzari, Cosetta Greco, Saro Urzì.

22,35: Questioni d'oggi: casa per i braccianti agricoli. Servizio di Vincenzo Inzina. Fotografia di Bruno Brunello.

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: La Terra: mondo vivo - 18,55: Concerto sinfonico - 19,45: Avventure di quattrozampe - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Bentornato, signor Pardi», un atto di G. Pusanti - 22,15: Cinelandia - 22,45: Torino 1850-1911 - 23,15: Telegiornale.

Ha lavorato con Visconti la prima donna regista

Aida Grimaldi è entrata alla televisione quando stare dietro ad una telecamera era ancora un'avventura piena di incognite

Chi sono i registi televisivi? Molto meno celebri dei colleghi del cinema, hanno una pallida notorietà e, di loro, il pubblico conosce soltanto il nome, stampato sul video alla fine o all'inizio di un lavoro che può essere (e lo è in generale) lungo, faticoso, difficile. Mai guadagneranno e diverranno conoscenti come Mike Bongiorno o Mary Campagnoli: se una spettacolo va male è colpa loro; se riesce spesso lì si dimentica.

«Dopo quante premesse, la gente si vedrà come martiri e psicanalizzati. Ma non è vero. Il nostro è un lavoro bellissimo, sempre nuovo, come il giornalismo, con tutte le possibilità del cinema: dà a ciascuno di noi l'illusione (a qualche volta è realtà) di riuscire, attraverso un gesto, una parola o soltanto lo sguardo di un attore, a comunicare agli spettatori le nostre emozioni ed anche i nostri sogni».

Chi parla è una donna minuta, dal viso asciutto e gli occhi vividi dai quali traspare uno forte emotività ed anche una coscienta tenacia e volontà di lottare. E' giovane, ma ha dietro di sè molti anni di lavoro duro: si chiama Aida Grimaldi, e la prima donna regista entrata in tv, la prima a cui sia stato stipulato un contratto nel '48, nell'epoca in cui la tv era ancora un'avventura piena di incognite. La dicono la precedenza sugli altri perchè come donna è stata una specie di pioniera e perchè, per una donna, il mestiere di regista è più difficile di quanto non lo sia per gli uomini. Di parecchi ce lo dice lei stessa. Per ottenere quel che attengono i miei colleghi faccio il doppio: ma non fraintendetemi. Non si tratta di rivalità professionale o di sesso (ho avuto, ed ho, larghi aiuti dal campo opposto e comprensivi riconoscimenti). Ma per il temperamento femminile, per la nostra stessa struttura mentale».

Aida Grimaldi viene dal Centro sperimentale dove si è laureata a pieni voti insieme a quella generazione che ha dato notevoli frutti (Antonioni e De Sanctis, Puccini e Pietrangeli); ha lavorato con Luchino Visconti che considera, ancora oggi, il suo maestro: erano gli anni fra il '47 e il '48; ha assistito Visconti durante la lunga lavorazione di Ossessione, uno dei suoi film migliori. Successivamente è stata accanto a De Sica. «Due esperienze fruttuose, ma opposte. De Sica guida gli attori cercando di farli assomigliare a se stessi, Luchino cattae da ciascuno, anche dalla più anonima delle comparse, un temperamento: talvolta, quando questo temperamento non c'è, riesce a crearlo».

Dopo una breve esperienza di attrice cinematografica (della ragazza, dal volto espressivo, è stata usata per pellicole di scarso rilievo) la Grimaldi è entrata in tv. Ha sceneggiato e diretto i primi atti unici messi in onda dalla stessa emittente e di comunicazioni? Funziona direttamente sull'uomo, carpendo di colpire con immagini immediate e suonando in fondo alla sua anima.

«Due sono i campi in cui preferisco lavorare in tv — dice —: il teatro in cui la telecamera possono sfruttare magnificamente il volto e la figura dei personaggi, creando emozioni più intense che sul palcoscenico e sull'attualità. Questa è la grande forza della tv: nessuno è grande attore come l'uomo comune, nessun racconto può essere più fantastico o emozionante, o drammatico come quello, piccolo o grande, che accade nella realtà.

Aida Grimaldi ha un marito, medico e professore, una bella casa borghese, le piacciono i gioielli, le politesse e le cose di lusso. Ma più di tutto questo le piace il suo lavoro: il segreto sogno di questa piccola donna dai nervi d'acciaio è di possedere un giorno una minuscola telecamera portatile e girare il mondo a riprendere ciò che avviene per le strade e nelle case.

m. s.

Aida Grimaldi durante il suo lavoro di regista

STASERA AL CINEMA

I film natalizi tengono il cartellone

SONO UN AGENTE F.B.I. (Ambrosio) — Americano, colori. La storia della celebre polizia federale americana degli acclamati principi agli odierni fastigi attraverso le vicende di un suo esemplare agente (James Stewart).

L'ULTIMA SPIAGGIA (Astor e Doria) — Americano, drammatico, di Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins sono fra i sopravvissuti a una presunta guerra nucleare, sui quali incombe la minaccia mortale della pioggia atomica. Realistico e non retorico appello alla pace.

IL LETTO RACCONTA — (Celestalo) — Americano, commedia per grande schermo a colori). Una briga di violento telefonico fra un'arredatrice e un compositore di canzoni si scioglie in amore e matrimonio. Doris Day e Rock Hudson.

SOLDATI A CAVALLO (Corso) — Americano, western a colori. Si riconosce la mano del vecchio Ford in questa descrizione di un episodio della guerra civile americana: un'incursione della cavalleria nordista nel territorio dei Confederati. John Wayne e William Holden.

ANNIBALE (Ideal) — Italiano, storico (o quasi). La campagna d'Italia del grande condottiero cartaginese dalla traversata delle Alpi alla battaglia di Canne, con alcune variazioni sentimentali per giustificare la presenza di Rita Gam. Protagonista Victor Mature, grande schermo e colori.

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (Lux) — Americano, disegni animati a colori. La bella principessa di Perrault, costretta al sonno da una strega maligna, è la fiaba natalizia che anche quest'anno Walt Disney offre ai grandi e ai piccini, completata da un cortometraggio sul Grand Canyon.

BREVI AMORI A PALMA DI MAIORCA (Reposi) — Commedia italo-spagnola. Alberto Sordi con un piede matto, ma con tanta sicumera da corteggiare la diva Belinda Lee, è al centro del principale episodio di questo film a colori a sfondo turistico.

IL VEDOVO (Romano) — Italiano, comico. Alberto Sordi di trafiggia in figura di un megalomane che, con tecnica tutta sua, prepara la soppressione della moglie (una viperina, Franca Valeri) per carpirne i milioni.

I BUCANIERI (Vittoria) — Americano, avventuroso. Le gesta del leggendario pirata Lafitte (Yul Brynner) che si redime combattendo nella guerra d'indipendenza americana a fianco di Charlton Heston.

In un incidente d'auto

E' morta la madre dell'attrice Lupino

Los Angeles, lunedì sera.

E' morta in seguito a un incidente automobilistico nel deserto della California, avvenuto due giorni fa, la signora Connie Lupino, di 65 anni, madre dell'attrice e regista Ida Lupino.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida ad una città, arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 21)

LUNEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I: m. 467,3. Torino m. f. I). — Ore 14,15: Cronache musicali - Note sulle arti figurative - 14,30: Trasmissioni regionali - 16,10: Programma dei ragazzi: «Le chiavi di casa» - 16,40: Parata di ritmi.

Ore 17: Giornale - La voce di Londra: Giornale britannico d'oggi - 17,20: Rapin: Lisolo della Bella Vergine; Tu Dunno per l'imperatrice - 18: Quarto nostro tempo: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,15: Sulla nota in libertà.

Ore 19,30: Estrazioni del Lotto - L'Appredo, settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 20: Complessi vocali - 20,50: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

(21,05: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e del baritono Renato Capecchi.

Ore 22,50: Industria verde: tecnica del Nico Tuscor - 22,55: Il Ridotto: teatro di oggi e di domani, a cura di Ulisse Domenico Gnocchi - 23,15: Giornale - Fantasia di motivi: cantano Robert Abrazo, Betty Curtis, Aurelio Fierro, Renzo Gello, Anita Sol, Angilla Toglia, Claudio Villa - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II

Grande Albergo PRINCIPI di PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA E CENONE DI SAN SILVESTRO
Il Maestro NELLO SEGURINI e la sua orchestra
Cantano SILVIA GUIDI
LUCIANO SONFIGLIOLI della R.A.I.-T.V.
DOPO ALLE DANZE - COTILLONS
OMAGGI DI SOGGIORNO NEL
Grande Albergo Principi di Piemonte al Sestriere
Grande Albergo Duchi d'Aosta al Sestriere
Grande Albergo Martinez a Cannes
Prenotazione alla Direzione Principi di Piemonte - Torino
Informazioni telefonando 815-655/6/7

MOSTRE D'ARTE

Oggetti inquietanti

Accanto ai bei cristalli di sasso o di quarzo allo stato naturale che si vedono su un tavolino delle sale dello «Domus Collezione» (di via Lagrange), o ad un oggetto di evidente utilità quale può essere una delle lampade di Munari, una ceramica di Mangiarotto o l'originale calendario perpetuo a lista di legno realizzato su disegno di Mari, di molti degli oggetti esposti in questa mostra natalizia, sarebbe difficile individuare un uso cui possano rispondere: come i nove cubi uguali, ma ricavati da materiali diversi, dall'ottone alla gomma, dall'alluminio alla pomice e al legno, nei quali tuttavia, oltre alla varietà di materia e di peso, forma e colore vengono, forse, a rappresentare il caso limite di un valore astratto dell'invenzione creativa.

Una pittrice belga

Beiga di nascita, ma europea di formazione spirituale, Susanne Van Damme è sensibile al più vasto richiamo d'un mondo di fantasia e di astrazione, dove una metamorfosi baroccheggiante — come al vice alla Biennale 1954 — dal «frammenti di memoria» sembrava ricomporre nuove immagini, riaffermandole come una giovanile emula dell'avversese De Pompeo II e del nostro Arcimboldi che lo precedette nel ricreare curiosi mostri avvocati dall'immaginazione.

Qualcosa di tutto questo è rimasto nelle più recenti opere della Van Damme che pel dipinti ed olio come in carte sia cere e pitrita ad una più acuta rappresentazione in cui si riversa la malinconica ironia che fa vibrare i suoi personaggi. Poche linee di contorno, su fondi preziosi che si addano di misteriose presenze, o certe grafiche trasposizioni, tra il grottesco e il candore quasi infantile, bastano a ricomporre le figure di questo mondo di pura fantasia.

Collettive natalizie

Nella città ormai presa nel giro di un clima natalizio che qual la natura (basta vedere in luminarie da strapazzo!) qualche Galleria ha intuito l'inutilità di allestire, in questi giorni di disinteresse pressochè generale, una nuova mostra personale. Anche al pubblico in vena di acquisti, d'altra parte, può interessare meglio, in un momento come questo, una buona scelta di opere segnate da firme tra le più note. Una di queste collettive ha ordinato appunto la «Galatea» con dipinti ed opere grafiche di Balthus, Braque, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Friedlaender, Galante, Giacometti, Klee, Licini, Morandi, Soipione, Sironi, Spazzapan e Vieira da Silva. Si tratta di opere note come il Scipione che abbiamo già visto esposte a Torino, antiche come la Figura di Casorati e abbastanza recenti come i Morandi: ma ognuna con una sua ragione di interesse.

* La 29ª esposizione annuale allestita al Circolo degli Artisti riafferma il carattere familiare di queste mostre natalizie. E' lunga tradizione ormai che, anche quando alla Promotrice gli artisti si presentavano in primavera con opere elaborate in studio, al Circolo si riservassero le più vive impressioni del vero in cui si rinfrancano le luminosità dell'estate o i colori autunnali, colti nelle ultime giornate di campagna.

Anche oggi, non stupisce quindi di trovarvi un «divertimento», come si direbbe in termini musicali, quale può essere considerato il Soncarini in bronzo di Garelli, la rara tempera dei Fiori secchi di Calandri che praticamente si inserisce tra le sue più modulate intimità, o l'Appunto n. 1 di Ferrabini che ha tutto il senso d'una idea germinante.

La mostra rappresenta peraltro l'amichevole incontro di un gruppo di pittori e scultori che in un dialogo talora cordialmente polemico, rievocano certi momenti di un interessante passato. Ancora una volta, così, in questa breve rassegna torinese il panorama va da Adriano e Gian Battista Aliati, a Maggia e a Borsotti, da Lisa a Manzo e a Viano, da Boaia e da Maria a Vellan e a Zoia, da Corbelli e Calierno ad Empiri, a Lice, Monti, Sartorio, sino a Pisano. Sono stati premiati quest'anno Calandri per la pittura e Andagna per la scultura; il premio Italo Botto è stato assegnato a ex-aequo a ad Adriano Aliati e a Casino; altri premi hanno avuto Bozino, Cattone, Gamaro e Tomaselli. Acquisti notabili hanno avuto per oggetto le opere di Borelli, Borsotti, Boaia, Calierno, Deliboni, Fico, Martinengo, Paracchini e Politi.

* Su una linea più avanzata, e con un più ampio orizzonte, si trovano i nomi presentati dall'Associazione Arti Figurative: Appel, Jorn, Bilraga, Burri, Carelli, Rambaudi, Fontana, Accardi, Dorazio, Carena, Saura, Delahaye, Imai, Jorrio e Gallisio: sono dipinti e sculture, diversi dei quali inediti.

* Litografie originali, acqueforti, disegni e riproduzioni litografiche espone nella Galleria «Cavour» (con alcuni dipinti dell'Ottocento nella sala superiore). In campo grafico sono rappresentati, tra gli altri: Cocteau, Chagall, Campigli, Renoir, Marquet, Friedlaender, Picasso, F. Buffet, J. Villon, Carzou, Matisse, Cesarano e la Valadon.

ma. dra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quest'unica sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Distinct via S. Tommaso 22) per contanti o sugli, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Non risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sloppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute penali speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non immediatamente all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di donare o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposti ai loro annunci devono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... (SPI, Torino» (od altra sede). Compilate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio (in cui va aggiunto il solo diritto fisso in lire 120 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto presso la sede della Società).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o anche recapitate se assicurate o raccomandate.

FOCHERINI S.L. L. 100 per parola

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, tornì revolver semiautomatici esfornatici, limatrici, frezatrici, trapani, saghetti. Occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino-Cuneo 2, telef. 273-845. 15844

CONTANTI acquistansi macchine scrivere alluminio, penne marsiani. Telefono 293-351. 13613

PARCO circa 50000 riproduttori, ibernanti, cachegna, lavatrici, pianoforti, magnetofoni quali la vendita mensilmente modelli appena escite americane. Famegalli esposizione Milano via Durini 1.

BOD. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

Le Banca certificati, prestiti personali (senza le garanzie consuete richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a immobiliarmente convenienti, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, redditi Torino e Piemonte. Richiesti moduli gratuiti su autovetture, ricevi personali massimi su autovetture, ricevi personali 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4. Telefonate 47-546.

ASSETTO finanziamento 2-4 milioni, garanzie. Serie, cassetta 1164, SPI, Torino.

AGENZIA d'affari Sacro, via Carlo Alberto 41, cercasi rilevi qualsiasi posto, massima serietà, riservatezza assoluta. Telefono 521-048. 13075

AVVIATISSIMO esercizio negozio maglieria uomo commercialissima, portagli Cibrario, ordini. Telefonare 696-627.

CAVALLERIA, Salmazzo 21, Concessionarie Vespa acquistano vendono scambiano usati e nuovi. Finanziamenti 14600

CONCESSIONARIO rappresenta articoli necessari ex case alloggi terreni. I.P.I.E., San Quintino 4 bis. 8741

LATTERIE, pizzerie, bottiglierie posizionali qualunque ubicazione, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 33. 13814

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili in rate mensili per qualsiasi motivo valore lavoro, in fase. Ditta. Via dei Mercanti 12 (pal. Piazza Sitea).

PRESTITI a impiegati, funzionari, pensionati, residenti Torino e Piemonte. Fratelli massimi su autovetture in pochi ore. Modicità. Serietà. Segretezza. Fin. Co.Tez. via Pietro Micca 4, tel. 47.546.

TOCOMERCIALI L. 100 per parola

AFFILATRICE, rettifiche senza centri, tornì revolver semiautomatici esfornatici, limatrici, frezatrici, trapani, saghetti. Occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino-Cuneo 2, telef. 273-845. 15844

CONTANTI acquistansi macchine scrivere alluminio, penne marsiani. Telefono 293-351. 13613

PARCO circa 50000 riproduttori, ibernanti, cachegna, lavatrici, pianoforti, magnetofoni quali la vendita mensilmente modelli appena escite americane. Famegalli esposizione Milano via Durini 1.

BOD. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

Le Banca certificati, prestiti personali (senza le garanzie consuete richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a immobiliarmente convenienti, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, redditi Torino e Piemonte. Richiesti moduli gratuiti su autovetture, ricevi personali massimi su autovetture, ricevi personali 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4. Telefonate 47-546.

ASSETTO finanziamento 2-4 milioni, garanzie. Serie, cassetta 1164, SPI, Torino.

AGENZIA d'affari Sacro, via Carlo Alberto 41, cercasi rilevi qualsiasi posto, massima serietà, riservatezza assoluta. Telefono 521-048. 13075

AVVIATISSIMO esercizio negozio maglieria uomo commercialissima, portagli Cibrario, ordini. Telefonare 696-627.

CAVALLERIA, Salmazzo 21, Concessionarie Vespa acquistano vendono scambiano usati e nuovi. Finanziamenti 14600

CONCESSIONARIO rappresenta articoli necessari ex case alloggi terreni. I.P.I.E., San Quintino 4 bis. 8741

LATTERIE, pizzerie, bottiglierie posizionali qualunque ubicazione, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 33. 13814

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili in rate mensili per qualsiasi motivo valore lavoro, in fase. Ditta. Via dei Mercanti 12 (pal. Piazza Sitea).

PRESTITI a impiegati, funzionari, pensionati, residenti Piemonte, commissionari, Ditta, via Mercanti 12 (cortile Piazza Sitea). 11586

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente commissari a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Fratelli massimi su autovetture in pochi ore. Modicità. Serietà. Segretezza. Fin. Co.Tez. via Pietro Micca 4, tel. 47.546.

CONTINENTALI L. 100 per parola

AFFILATRICE, rettifiche senza centri, tornì revolver semiautomatici esfornatici, limatrici, frezatrici, trapani, saghetti. Occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino-Cuneo 2, telef. 273-845. 15844

CONTANTI acquistansi macchine scrivere alluminio, penne marsiani. Telefono 293-351. 13613

PARCO circa 50000 riproduttori, ibernanti, cachegna, lavatrici, pianoforti, magnetofoni quali la vendita mensilmente modelli appena escite americane. Famegalli esposizione Milano via Durini 1.

BOD. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

Le Banca certificati, prestiti personali (senza le garanzie consuete richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a immobiliarmente convenienti, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, redditi Torino e Piemonte. Richiesti moduli gratuiti su autovetture, ricevi personali massimi su autovetture, ricevi personali 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4. Telefonate 47-546.

ASSETTO finanziamento 2-4 milioni, garanzie. Serie, cassetta 1164, SPI, Torino.

AGENZIA d'affari Sacro, via Carlo Alberto 41, cercasi rilevi qualsiasi posto, massima serietà, riservatezza assoluta. Telefono 521-048. 13075

AVVIATISSIMO esercizio negozio maglieria uomo commercialissima, portagli Cibrario, ordini. Telefonare 696-627.

CAVALLERIA, Salmazzo 21, Concessionarie Vespa acquistano vendono scambiano usati e nuovi. Finanziamenti 14600

CONCESSIONARIO rappresenta articoli necessari ex case alloggi terreni. I.P.I.E., San Quintino 4 bis. 8741

LATTERIE, pizzerie, bottiglierie posizionali qualunque ubicazione, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 33. 13814

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili in rate mensili per qualsiasi motivo valore lavoro, in fase. Ditta. Via dei Mercanti 12 (pal. Piazza Sitea).

PRESTITI a impiegati, funzionari, pensionati, residenti Piemonte, commissionari, Ditta, via Mercanti 12 (cortile Piazza Sitea). 11586

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente commissari a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Fratelli massimi su autovetture in pochi ore. Modicità. Serietà. Segretezza. Fin. Co.Tez. via Pietro Micca 4, tel. 47.546.

CONTINENTALI L. 100 per parola

AFFILATRICE, rettifiche senza centri, tornì revolver semiautomatici esfornatici, limatrici, frezatrici, trapani, saghetti. Occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino-Cuneo 2, telef. 273-845. 15844

CONTANTI acquistansi macchine scrivere alluminio, penne marsiani. Telefono 293-351. 13613

PARCO circa 50000 riproduttori, ibernanti, cachegna, lavatrici, pianoforti, magnetofoni quali la vendita mensilmente modelli appena escite americane. Famegalli esposizione Milano via Durini 1.

BOD. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

Le Banca certificati, prestiti personali (senza le garanzie consuete richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a immobiliarmente convenienti, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, redditi Torino e Piemonte. Richiesti moduli gratuiti su autovetture, ricevi personali massimi su autovetture, ricevi personali 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4. Telefonate 47-546.

ASSETTO finanziamento 2-4 milioni, garanzie. Serie, cassetta 1164, SPI, Torino.

AGENZIA d'affari Sacro, via Carlo Alberto 41, cercasi rilevi qualsiasi posto, massima serietà, riservatezza assoluta. Telefono 521-048. 13075

AVVIATISSIMO esercizio negozio maglieria uomo commercialissima, portagli Cibrario, ordini. Telefonare 696-627.

CAVALLERIA, Salmazzo 21, Concessionarie Vespa acquistano vendono scambiano usati e nuovi. Finanziamenti 14600

CONCESSIONARIO rappresenta articoli necessari ex case alloggi terreni. I.P.I.E., San Quintino 4 bis. 8741

LATTERIE, pizzerie, bottiglierie posizionali qualunque ubicazione, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 33. 13814

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili in rate mensili per qualsiasi motivo valore lavoro, in fase. Ditta. Via dei Mercanti 12 (pal. Piazza Sitea).

PRESTITI a impiegati, funzionari, pensionati, residenti Piemonte, commissionari, Ditta, via Mercanti 12 (cortile Piazza Sitea). 11586

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente commissari a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Fratelli massimi su autovetture in pochi ore. Modicità. Serietà. Segretezza. Fin. Co.Tez. via Pietro Micca 4, tel. 47.546.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi specialisti imballi, Garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 396-320. Mastropietro. 8432

PALAZZO Giardino nuova Direzione impresario nazionale, affittasi direttamente alloggi. Visitabili Corso Lione 33. Telefonare 262 696. 10504

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO tipografico «Cima e Tassone» gennaio inizio corsi diurni, serali, macchine, dattilografia, composizione, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264. Telefono 50-304. 10718

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE volontaria fissa desiderosa lungo impiego disbilo presso ristoni coniugi sig. Boccadoni, Roma 102, telefono 578-309.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, matrimoniali, prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Via Quintino 20, tel. 562-110, 562-878.

ASSILATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzati, tel. 67-373, Carlo Alberto 45-51. 7166

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondini, Corvor, 5 tel. 631-181

ACCERTAMENTI imbelli, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Balgelo», Madama Cristina 113, tel. 967-874.

RISTORANTI L. 100 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, matrimoniali, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia. Venete, Scandinavia rapidissimi fino 36 mesi, istruzione gratuita, riservatezza. Comunale, corso Un Umberto 6. 10134

A automobilisti immediatamente assegnati posti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi, Taxi minimi, Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 6, telef. 47-546. 13718

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 1100, 600, multipla, familiare '58, 1100 cloni gialloli. Cavalieri, Brescia 13.

ABBIAMO pronte 600 nel mese occasioni, nuove 500, 108 tipo base nuove, tipo '58, '57, T.V., bella 1900 gran lusso, 1100 E, Ardea, giardinetta lusso, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni, Autovalore, Vinzaglio 3. 16429

ALFA, Giulietta berlina T. L., sprint, Gamphine, Fiat 508 varl tipi, 600, Bianchina, TV Coupé Allemano, Lancia Appia prima seconda serie, Ardea vetture nuove e occasione. Autosalone, San Vito Cavaglia, corso Raffaello 16. 13458

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, Fiat Lancia, Alfa, vendesi Appia 2ª serie semitenda, Giulietta '58, Giulietta nuova, 1400 B-A blu, multipla seminuova, 103, 1300, 600, Valentigni, Tele Sestre 526-522.

ANTIQUI prestiti a proprietari, negozianti, alloggiati, immobili. Piazza Bodoni 1 p. telef. 532-301. 16809

ATTENZIONE Vermouth, via Pomba 4 D. Augurando buone feste ai signori clienti, regala un pirografo auto forma regolamentare. Per l'occasione vendita eccezionale rateizzabile sulle migliori autovetture: lire 100.000 sulle 600 Trasformabile Vistit (disponibili soltanto tre) lire 300 mila sulle 1100 giardinetta Sleeping (disponibili due) lire 300.000 sulla giardinetta Alfa Giulietta (disponibile una). Altri sconti speciali su autovetture di alta gamma

ULTIME NOTIZIE

Questa sera, a Palazzo dei Normanni

Il bilancio Milazzo davanti all'Assemblea

E' sostanzialmente identico a quello che provocò la recente crisi - I d. c. nettamente all'opposizione - Viva attesa per le decisioni che prenderanno domani i socialisti

Roma, lunedì, sera.

Fra poche ore a Palazzo dei Normanni si aprono i lavori dell'Assemblea regionale siciliana che è chiamata a discutere i bilanci e le altre questioni che la crisi della Giunta regionale aveva lasciato sospese due settimane or sono. Si prevede che le dichiarazioni del presidente Milazzo saranno, come egli stesso ha annunciato a un giornale comunista, «molto sintetiche» e che il bilancio, già bocciato nella nota circostanza che portarono alla crisi, sarà ripresentato quasi integralmente, senza modifiche sostanziali.

I democristiani non nascondono la loro decisione di opporsi con tutte le loro forze al governo Milazzo e non lasceranno nulla di intentato perché possa essere entro breve tempo rovesciato. I deputati d.c. della commissione del bilancio avevano chiesto che il governo facesse una dichiarazione politica prima ancora dell'inizio della discussione sui bilanci, dal momento che, non ostante sia stata ricostituita quasi per intero lo stesso governo, si tratta pur sempre di una nuova Giunta regionale, riguardo alla quale il suo presidente dovrebbe, come di consueto, fare delle dichiarazioni all'Assemblea. Ma come si è detto, Milazzo non farà alcuna dichiarazione politica.

«Tale atteggiamento — scrive stamane il "Popolo" — irriguardoso nei confronti dell'Assemblea, dimostra che il governo Milazzo non ha altro obiettivo che quello di giungere all'approvazione del bilancio, sfuggendo, se possibile ogni dichiarazione politica».

A ogni modo, gli interrogativi che pongono i democristiani sono assai pesanti: cosa definirà Milazzo i voti del settore missino che gli hanno «allargato» la maggioranza? Come valuterà le dichiarazioni antimarxiste rese da due assessori del suo governo, i marchesi Pivetti e Paternò?

Se l'on. Milazzo — argomentano ancora i d. c. — accoglierà le richieste dei socialisti, dovrà negare l'allargamento della maggioranza ai missini, ancorando il suo governo ai 46 voti presistenti alla bocciatura del bilancio; ma, a questo punto, si faranno preminenti in Milazzo le preoccupazioni di rimanere scoperto, in una maggioranza irrisoria e per la quale non ha esitato ad accogliere nella sua coalizione in forze più contraddittoria.

Per esaminare la situazione che si è venuta a creare in Sicilia, si riunisce domani a Roma la direzione centrale del p.s.i. che per suo conto dovrà dare una risposta agli interrogativi posti dai d. c. Da parte socialista, si tende a superare la situazione che si è venuta a creare nella giunta regionale siciliana con l'approvazione dei bilanci e con il rinvio a breve scadenza di quella chiarificazione politica che d. c. e socialisti, sia pure su un diverso terreno, continuano a chiedere a Milazzo. A questo scopo la direzione invierà domani in Sicilia, per seguire sul posto la situazione, l'on. Corona, che già tentò di riaprire in extremis le trattative fallite con i d. c., e il sen. Gatto.

Anche i democristiani sembrano molto interessati alle decisioni che prenderanno domani i socialisti, e si chiedono quale sarà l'atteggiamento del psi, se, cioè, si asterrà alla ricerca di un alibi o se i socialisti esigeranno effettivamente concrete garanzie circa i voti della destra, confluiti sulla Giunta Milazzo. Si giunge fin avviamente ritenere che i dc sono pronti, qualora i socialisti facessero cadere il governo Milazzo, a una ripresa delle trattative per la formazione di un governo a quattro con la esclusione delle destre e dei comunisti.

Che sia anche questa l'intenzione dei socialisti, in verità non vi sono molti dubbi, soprattutto dopo l'atteggiamento trasformistico tenuto dai comunisti, che considerano acceptabili i voti dei missini soltanto perché sarebbero confluiti sulle posizioni autonomiste di cui i comunisti rivendicano di avere l'esclusivo monopolio. Tuttavia, per ragioni tattiche, i socialisti tendono a rinviare di qualche settimana la chiarificazione che pur deve venire da Milazzo; essi temono che il precipitare di una nuova crisi possa portare, più che a un chiarimento, a un peggioramento della situazione e quindi a una gestione commissariale nella quale i dc possano avere via libera.

I dc, almeno ufficialmente, non faranno altri passi verso i socialisti: la discussione sui fatti siciliani si svolgerà in sede di Comitato regionale convocato per i primi giorni di gennaio ed è qui che la dc intende sollevare tutti i problemi politici che si sono aperti con la crisi del governo Milazzo. Fra l'altro, s'intende arrivare a un chiarimento prima di tutto all'interno stesso della dc siciliana, dove si erano appalesati contrasti non indifferenti che avevano praticamente diviso su due posizioni i democristiani dell'isola.

Pellecchia

Il cardinale Mimmi ha benedetto stamane, nella chiesa di Santa Susanna, le nozze tra la signorina Luisa Carboni, figlia del Presidente della Corte dei Conti, e il capitano dei bersaglieri Claudiano Pavese. Alla cerimonia, erano presenti il Presidente del Consiglio Segni, i ministri Togni, Tambroni, Spataro, Ferrari Aggradi, Pella, il Presidente del C.n.e.l. Campilli, il sen. Luigi Einaudi, i genitori e parenti degli sposi (Telefoto)

Spaventosa serie di sciagure stradali

Oltre cento morti in Francia durante il «week-end» natalizio

Le strade bagnate e gelate hanno provocato l'ecatombe; ma molti disastri sono stati causati dalla inesperienza e dalla imprudenza dei guidatori. Quaranta vittime in Inghilterra, ventinove in Italia

Parigi, lunedì sera.

Più di cento morti e parecchie centinaia di feriti sulle strade di Francia durante le feste di Natale. Il «week end» prolungato che, grazie al «ponte» ha permesso ai francesi tre giorni di festa, da giovedì sera a stamane, è stato il più micidiale dell'annata. Lo stato delle strade che la pioggia e il vento gelido hanno reso pericoloso nonché l'imprudenza e l'inesperienza di molti conduttori sono le cause che le autorità denunciano di nuovo stamane, indicando le cifre approssimative delle vittime: approssimative perché molta gente rientra a Parigi soltanto in giornata e quindi il bilancio sarà certamente aggravato stasera.

Alcuni incidenti sono appunto l'esempio tipico di imprudenza o di inesperienza: uno allittamento vicino a Grenoble ha fatto cadere una potente Mercedes nell'Isère e i pompieri hanno estratto dalla macchina tre morti; vicino a Versailles un'auto è andata a schiantarsi contro un camion: tre morti e quattro feriti; vicino a Tolone un sorpasso irregolare ha provocato lo scontro fra un'automobile e un camion: tre morti e tre feriti; un'automobile non tenava la propria destra vicino a Bordeaux e ha urtato un'altra macchina che anch'essa viaggiava nel centro della strada: quattro morti e sei feriti; un camion è caduto nel canale della Somme perché il conduttore andava a velocità eccessiva e, a causa della scarsa visibilità dovuta alla pioggia, ha preso male una curva.

Esempi simili si contano a decine. L'ecatombe ha provocato viva reazione al Ministero dei Trasporti e del Turismo dove è stata immediatamente accelerata l'elaborazione di un piano, in cantiere da parecchi mesi, inteso a limitare la velocità degli automobili su tutte le strade di Francia durante il «week end» e in occasione di certe feste come quelle di Natale, di Pasqua, di Ferragosto, ecc.

Un esperimento è stato fatto da circa un anno per limitare a 90 chilometri l'ora la velocità in un raggio di circa 100 chilometri intorno a Parigi e le principali città di Francia. I risultati sono stati soddisfacenti. Il progetto in preparazione limiterà a cento chilometri l'ora la velocità su tutte le strade di Francia nei giorni in cui la circolazione sarà pericolosa perché troppo intensa.

E' anche allo studio il modo di risolvere il problema del camion che vanno a velocità troppo ridotta e sulle strade costituiscono alle volte un bastione che è difficile superare e che costringe gli automobilisti a seguire i propri veicoli per decine di chilometri e a respirare i gas che escono dai loro tubi di scarico.

Per ritornare alle mortali sciagure del «week end» natalizio, gli oltre cento morti attribuiscono alla Francia un triste primato. Meno numerose le vittime negli altri paesi d'Europa: 40 in Inghilterra, 29 in Italia, 22 in Austria e 20 nella Germania est.

L. Mannucci

Temeraria impresa d'un giovane stanco di fare l'impiegato

Un inglese solo su una vecchia giunca a motore attraversa in due mesi e mezzo l'Oceano Pacifico

L'avventurosa navigazione del pericolante battello da Hong Kong a San Francisco: in due successive tempeste perde gli alberi di maestra e di mezzana, in vista della mèta rimane senza combustibile - Infine una motobarca del servizio costiero lo rifornisce di nafta

Nostro servizio particolare

San Francisco, lunedì sera.

E' giunto a San Francisco, dopo una traversata durata quasi due mesi e mezzo, il giovane inglese ventitreenne Brian Platt, partito da Hong Kong il 15 ottobre scorso a bordo di una giunca cinese munita di un piccolo motore a nafta.

Il giovane è stato adeguatamente festeggiato ed è attualmente al centro dell'attenzione cittadina. Ciò non significa che egli ritenga esaurita la sua impresa. Platt, infatti, intende mettere all'asta la sua giunca e con il ricavato dalla vendita trasferirsi in Canada, dove vorrebbe stabilirsi definitivamente. Un progetto che egli ritiene di poter realizzare non molto, in quanto la rossa giunca ha suscitato l'interesse di parecchie genti e già le offerte si accavallano.

Il suo arrivo, in vista della costa californiana, è stato salutato da una salva di colpi di cannone sparati da una nave della marina militare americana.

Ma ecco come Brian Platt ha narrato la sua avventura.

Brian Platt era il più giovane dei funzionari addetti al Servizi civili inglesi in Singapore. «Cinque anni di servizio civile — ha detto Platt — sono più di quanto chiunque possa sopportare. Cinque anni durante i quali la noia ha costantemente bussato alla mia porta». Così Platt decideva di piantare in asso i Servizi civili e, comperato di seconda mano un piccolo yacht, prendeva il mare alla volta di Hong Kong.

«Giunto ad Hong Kong — ha detto il giovane inglese — avevo già deciso di non interrompere la mia vacanza. Il mare mi piace e mi è piaciuto anche più dopo avermi affrontato da solo». Platt dunque ribandiva il suo yacht e acquistava una vecchia giunca spangherata, dipinta di un rosso sgargiante, munita di un motorino a nafta, di un albero di maestra e di uno di mezzana, di quali erano fissate delle vele di cui tessuto originario era stato totalmente sostituito da un mosaico di toppe multicolori. Con la giunca, che non era fornita neppure di un battellino di salvataggio Platt prendeva il mare, decidendo, senza un motivo particolare, di far rotta in direzione di San Francisco.

«A 900 chilometri dalle isole Midway, all'estremo limite ovest dell'arcipelago delle Hawaii, ho cominciato col perdere l'albero di mezzana. Il mare — ha sottolineato sorridendo il giovane avventuroso — era un po' agitato». Il resto del viaggio si è svolto in una relativa normalità, almeno fino all'approssimarsi delle coste americane.

«Qui — ha detto ancora Platt — ho perduto anche l'albero di maestra. Era parecchio tempo che pensavo di perderlo perché mi era accorto che la giunca aveva dei vecchi alberi di fabbricazione australiana troppo rigidi. Una ventata, infatti, li bastata per spezzare letteralmente l'albero sradicandolo dal ponte». Gli restava il motorino che, come abbiamo detto, doveva piocargli l'ultimo tiro.

Alberto Bitroux

Si aprono per Assunta Vassallo le porte del carcere di Pozzuoli

Nel 1948 morì improvvisamente, a Caltanissetta, un ricco notaio; la vedova accusata del cognato confessò l'omicidio, poi ritrattò - Le perizie furono contraddittorie - La condanna fu dura

Napoli, lunedì sera.

Se non si avranno ritardi dovuti a difficoltà di carattere burocratico, è attesa per stasera o domattina la scarcerazione, dal reclusorio di Pozzuoli dove è detenuta da circa dieci anni, della protagonista di un fosco dramma che a suo tempo, negli anni immediatamente successivi al 1948, diede fra il pubblico la più viva emozione: Assunta Vassallo.

Il dramma ebbe inizio il 30 agosto 1948 quando il fratello di Rosario Raimondi, un ricco notaio di Caltanissetta deceduto improvvisamente, accusò la vedova di aver volontariamente soppresso il marito mediante forti dosi di stricnina immessa nel caffè. Una prima perizia medica non confermò l'accusa e affermò categoricamente che la morte era stata provocata da una crisi di tabagismo acuto. (Il notaio fumava anche settantaottanta sigarette al giorno). Il fratello della vittima continuò tuttavia a sostenere che, invece, era stato ucciso dalla moglie con la stricnina. Aggiunse che la cognata si era perdutamente innamorata di un cugino e per timore di perderlo, poiché questi s'era fidanzato con una fanciulla del luogo, vinta da morbosa gelosia, aveva deciso di sopprimere il marito.

Dopo lunghe pratiche e discussioni il corpo del notaio venne riesumato e sottoposto ad una nuova perizia da parte del prof. Guccione di Palermo, che anch'egli non rilevò alcuna traccia di veleno e si pronunciò in tal senso senza esitazioni. Una terza perizia fu allora eseguita a Firenze e questa volta i periti appurarono che nei visceri della vittima vi era una forte quantità di veleno.

Poco prima, intanto, la Vassallo aveva confessato di essere stata l'autrice del veneficio. Ma il 17 marzo 1950 avvenne il colpo di scena: la Vassallo ritrattò ogni cosa. Fu disposta una perizia psichiatrica che affermò doversi ritenere l'imputata seminferma di mente al momento del fatto. Il dibattimento i processi. Il primo si celebrò ad Enna il 1° giugno 1955 e Assunta Vassallo fu condannata a 30 anni di reclusione per omicidio volontario nella persona del marito. Il 9 luglio 1956 la Corte d'Assise di Caltanissetta, riconoscendo questa volta la seminfermità mentale, riduceva la pena a 16 anni di reclusione.

Del dramma sono ormai trascorsi più di dieci anni e dal giorno della confessione (31 agosto 1948) la signora è in carcere. La ritrattazione non le diede la libertà. Ora, dopo undici anni e mezzo le porte del reclusorio (la pena è stata ridotta dai noti provvedimenti di clemenza) stanno per schiudersi di fronte a lei.

Assunta Vassallo, «l'avvelenatrice» di Caltanissetta

Tragedia della gelosia a Portici di Napoli

Spara e uccide l'amica che non voleva ritornare con lui

Subito dopo, l'uomo ha rivolto l'arma contro due figliole dell'amante, ferendole ma non gravemente

Napoli, lunedì sera.

Una tragedia della gelosia è scoppiata stamane a Portici, un ridente paesino nei dintorni di Napoli. Il manovale trentacinquenne Giovanni Veniero ha fatto fuoco con una pistola contro l'amante Antonietta Di Marco, di 43 anni. La donna, ferita in più parti del corpo, è stata subito soccorsa e trasportata al «pronto soccorso» della Croce Rossa, dove però è giunta cadavere.

Il Veniero ha sparato sei colpi di pistola in casa dell'amante, in via Addolorata 56, dove si era presentato stamattina verso le 10,30. Dopo aver sparato i primi tre colpi contro la donna, rivolgeva l'arma contro le figlie della stessa — Filomena Cordella di 20 anni e Rosaria di 18 — che erano accorse in difesa della madre. Esse sono rimaste ferite, fortunatamente non gravemente. Ora giacciono all'ospedale Marasca di Torre del Greco. L'uomo subito dopo la sparatoria si è dato alla fuga ma le indagini svolte dai carabinieri hanno permesso il suo arresto a San Giorgio a Cremano.

La Di Marco quattro anni fa abbandonava il marito, Gino Cordella, per andare a convivere con l'amante. Il Veniero. Due mesi fa, però, la donna, decise a troncare la relazione, lo abbandonava e faceva ritorno a casa sua, in via Addolorata 56, a Portici. Il Veniero, dopo aver cercato inutilmente di persuadere l'amica a ritornare presso di lui, accecato dalla gelosia, stamane si è presentato in casa della Di Marco e dopo averla rivolta alcune frasi minacciose, ha estratto la pistola facendo fuoco.

I cinque si trovavano a tavola quando erano colti da panico e da stordimento. Fortunatamente uno di essi aveva la forza di aprire la porta d'ingresso e invocare aiuto. Accorrevano i vicini i quali provvedevano a far trasportare gli intossicati all'ospedale.

E' stato successivamente accertato che nei tubi sistemati nella cucina per l'erogazione del metano, si era aperto un foro dal quale il gas era uscito per parecchie ore, saturando l'ambiente senza che i Brambilla se ne accorgessero date che il metano è inodore.

I maggiori contribuenti per la «Vanoni» a Biella

Biella, lunedì sera.

Il Palazzo Oropa, sede del municipio, da stamane sono in pubblicazione i ruoli della imposta per il 1960. Per la sola imposta complementare progressiva sul reddito gli abitanti di Biella sono tassati per un reddito imponibile di 2 miliardi 687 milioni e durante il 1960 pagheranno 126 milioni 513 mila lire. I maggiori contribuenti sono:

Avandero Fedele, reddito imponibile 14.600.000; Barberis Ettore 19.400.000; Benassi Enrico 34 milioni; Bertini Giovanni 10.200.000; Bertotto Luigi 10.400.000; Borsotti Giacomo 11.800.000; Caldesi Carlo 13 milioni 800.000; Caracciolo Rodolfo 12.800.000; Cionini Aldo 14 milioni 600.000; Converso Mario 17.400.000; Fila Eduardo 10 milioni 900.000; Fila Ettore 18 milioni 400.000; Fila Luigi 12 milioni; Gaia Gustavo 24 milioni; Rivetti Guido Alberto 96.600.000; Schneider Giovanni 18 milioni; Schneider Paolo 18.200.000; Sella Andrea 17 milioni 600.000; Sella Cesare 12.200.000; Sella Ernesto 17 milioni; Sella Giorgio 15 milioni; Sella Vittorio 11.200.000; Vaglio Rubens 18.400.000.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Due famiglie colpite da esalazioni venefiche

Nove persone ricoverate all'ospedale di Treviglio - Alcune di esse sono in pericolo di vita

Treviglio, lunedì sera.

Due famiglie hanno rischiato la morte per venefiche esalazioni. La prima è una famiglia di Arcane che è stata ricoverata all'ospedale di Treviglio per grave intossicazione da ossido di carbonio, causata dalle esalazioni di un braciere alimentato da carbone coke.

I ricoverati sono: Giovanni Brambilla, di 29 anni, la moglie Rita Nossa, di 30 e i piccoli Sergio e Giuseppina, di 5 e 3 anni. L'allarme è stato dato dalla donna che si è accorta della presenza del gas mentre il marito e i due figlioli già boccheggiavano in preda alla intossicazione. La Nossa è riuscita ad alzarsi ed a trascinarsi alla finestra richiamando la attenzione dei vicini che hanno provveduto al ricovero in ospedale della famiglia. Dopo le prime cure del caso, le condizioni dei componenti la famiglia Brambilla sono leggermente migliorate, ma non sono ancora stati dichiarati fuori pericolo.

L'altra famiglia intossicata è composta da cinque persone e cioè il nonno Angelo Brambilla di 78 anni, la nuora Lucia Cantini in Brambilla di 46, i nipoti Luisa Brambilla di 19, Giovanna di 15 e Grazia di 7. Essi rimarranno in ospedale per un mese.

La famiglia Cristelli prende viva parte al dolore del cognato Albino per la scomparsa della sua mamma cara

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La famiglia Filipassi prende viva parte al dolore di Maria e Vittoria.

La S.I.A.I. ing. C. M. Lerici - Milano prende viva parte al cordoglio del suo rappresentante dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La S.I.A.I. Ing. Lerici Aziende Industriale - Cermenate si associa al dolore del dott. Albino Sbardolini per la perdita della cara

Mamma

La Ditta Del Moro & Bernasconi - Acciai - Milano partecipa al dolore del dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La Soc. Italiana «Kanthal» - Milano si unisce al dolore del dott. Albino Sbardolini per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La Soc. «Sapes» Elettrotermopati - Milano prende parte al lutto del dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la perdita della sua cara mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

Adriana e Anna Maria Macaini, legate da sentimenti di profonda riconoscenza al prof. Ruggero Moracchini, si uniscono commosse al dolore suo e della famiglia per la scomparsa della signora

Gianna Moracchini

Lilla e Delia Palmaria con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Moracchini per la scomparsa della cara signora

Gianna

Eugenia e Istilo Vaja partecipano al dolore del prof. Moracchini per la perdita della consorte signora

Gianna

Camillo e Mariella Magna con figlio Cesare sono affettuosamente vicini al prof. Moracchini per la perdita della consorte

Gianna Moracchini

Marika e Domenico Tamesatti partecipano al dolore del prof. Moracchini per la perdita della consorte

Gianna Moracchini

La famiglia Azra partecipa al grande dolore del prof. Moracchini e famiglia per la dipartita della signora

Gianna Moracchini

Amelia e Giuseppe Della Fiana con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia Moracchini per la perdita della signora

Gianna

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Dominietto
Azienda Fiat

Affranti lo partecipano: la moglie Maria; i figli Floreano, Armando, Anselmo (Sud Africa) e famiglie; parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bonvino per le amorevoli cure prestate.

La cara Salma partirà da via Pietro Giuria 32, martedì 29 corr. alle ore 8,30 per Alpette. Autobus per Alpette e ritorno.

Munito dei Conforti religiosi e dell'assistenza dei familiari, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Pietro Lupano

Addolorati lo annunciano: la moglie; la figlia Nada; la figlia Maria Pia col marito e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Paretto

Addolorati lo annunciano: la moglie Cristina Bovari, la mamma e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente, alle ore 16, da via Ventimiglia 221.

La presente serve di ringraziamento.

Il Direttore e i Dipendenti del Banco di Sicilia, Sede di Torino, partecipano al dolore dei familiari per la morte dell'aiutante cassiere

Armando Paretto

Federico Porta e Giuseppe Rossi partecipano al grande dolore dell'amico e socio rag. Alessandro Ferrando per la morte della mamma signora

Maria Gagliasso ved. Ferrando

I Dipendenti della Soc. Omnia-feta prendono viva parte al lutto del Contitolare dell'azienda rag. Alessandro Ferrando per la perdita della

Mamma

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Scanavino

Lo piangono: le figlie: Luisina col marito Enzo Castoro; Margherita col marito Guido Bertolotti; Maria col marito Giovanni Massa e nipoti Luciano e Ugo; sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali [illegible] alle 14,30, partendo da Largo Po Antonelli 141.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Non fiori, ma opere di bene.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Malorgio n. Perin

Ne danno l'annuncio: il marito Ulderico, i fratelli, cognati e nipoti.

I funerali martedì 29 corrente, alle ore 14,30, da via Mirabello 32.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del compianto

Antonio Peroglio

è stata erroneamente omessa l'adorata figlia Elsa.

Brevissima e crudele malattia, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Pietro Guglielmino
di anni 61

Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli geom. Ernesto e Bruno; la sua affezionata Clara; il nipote dott. Vanni Guglielmino e sorella Marisa in Palmanova con la loro mamma Rosa Veranetti ved. Guglielmino; i fratelli: Giuseppe e famiglia; Ernesto e famiglia; Carlo e famiglia (nel Perù); le sorelle: Maria e famiglia; Ghirina e famiglia; la cognata Maria Merlino e famiglia; zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Oropa 1; indi la cara Salma verrà trasportata a Gassino Torinese. Farà servizio pullman di accompagnamento.

La presente serve per ringraziamento.

I Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro principale signor

Pietro Guglielmino

La famiglia Frato-Veratti partecipa al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Pietro Guglielmino

Dopo una vita esemplare, cristianamente è mancata l'umile, buona e generosa

Angioletta Bottinelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la sorella: Maria col marito Roberto Archetti, Serafina ed Amalia;
i nipoti: Luciana col marito Mario Trambusti e figli Marco, Alberto e Maurizio; Aldo;
zii, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Riviera ed alla signorina Giovanna Bruno per l'amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 9,15, partendo da via Pio V 6; quindi la Salma proseguirà per Rocca di Valdegna, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Personale del Ristorante Lucullianus prende viva parte al lutto che ha colpito i Titolari, signori Maria e Roberto Archetti, per il decesso della sorella e cognata

Angioletta Bottinelli

La famiglia Trambusti ed Angrisani prendono viva parte al dolore della sorella Bottinelli e della famiglia Archetti per la perdita della loro cara

Angioletta Bottinelli

Improvvisamente e cristianamente ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Emilio Rovero
Perito industriale
Ex-Capo Servizio A.E.M.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Elvira Chiavetta;
i figli: prof. Giovanni Maria Elisa con il marito dott. Mario Canuto;
il suo adorato nipotino Enzo;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi, lunedì, alle ore 14,30, da via Riviera Pulitti 51. La cara Salma sarà tumulata a Cavoria.

Per volontà dell'Estinto, non fiori e non lutto.

Lelia Bottini e mamma Ada e Pier Carlo Giraldo partecipano al dolore dei cugini Rovero Canuto per la scomparsa del caro

Giuseppe

E' mancata ai suoi cari

Ida Quirico n. Squillari

Addolorati ne danno il triste annuncio: figlie, figli, generi, nuore, sorelle, nipoti e parenti.

I funerali martedì 29 corr. ore 10,30, da via Buenos Aires 32.

I nipoti Bessoni, Rosso, Canda, Barale, Dardino e Gavarini addolorati piangono la cara nonna

Ida

Margherita Rosso, figli famiglie partecipano al dolore della nuora, cognata Ida e mamma per la scomparsa della signora

Ida Quirico

E' cristianamente mancata, lasciando un ricordo di rettitudine e di bontà

Vincenzo Marchionatti
d'anni 63 - Azienda Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Massetta; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Lombardore Canavese lunedì 28 dicembre, alle ore 9,30.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lombardore, 28 dicembre 1959.

Cristianamente come visse, è mancata

Maria Poliano ved. Barberis

Ne danno il triste annuncio: la cognata Maria Barberis e la signora Carmelina Vercon, da lei tanto amate, nipoti, cugini e parenti.

I funerali domani 29, alle ore 10,30, da via Carmela 38.

Le famiglie:
Chiaberi-Cerrea
Ferreri-Borri
Anna e Renata D'Ascoli
prendono vivissima parte al lutto per la scomparsa della signora

Maria Poliano ved. Barberis

Oggi, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Orsolina Macagno ved. Borgogno
di anni 77

Inconsolabili la piangono: la figlia Ofelia con il marito Blas Ezsasi e la piccola Maria Grazia che tanto amava; i cognati, le cognate, i nipoti, i [illegible] ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Mondovì, 27 dicembre 1959.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Piero Garelli n. 14

Alle ore 14,55 del 27 dicembre 1959 rendeva l'anima a Dio, confortata dalla Sa. Benedizione Papale

Stella Rosaini in Calimberti
di anni 74

Il marito Gaetano;
i figli Maria, Carlo, Roberto, Regina e famiglie
e i parenti tutti
ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 15, partendo dalle Case Vecchie di Airasca per la Parrocchia di Piscina.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Ravizza nata Tedetti
di anni 77

Lo annunciano con dolore: i figli con le rispettive famiglie; cognati, e parenti tutti

I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 28 corr. alle ore 15,30, partendo da via Adua n. 73.

Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 26 dicembre 1959.

Gli automobilisti si sono rifugiati nei casolari

L'autostrada della Pennsylvania è di nuovo bloccata in seguito alle abbondanti nevicate di questi giorni. Nelpressi della città di Morgantown decine di auto sono state abbandonate dagli automobilisti che hanno cercato rifugio nelle sperdute case della campagna in attesa di poter riprendere il viaggio (Radiofoto)

Irene in Val Gardena

L'attrice Irene Galter alle prese con la prima neve in Val Gardena (Telefoto)

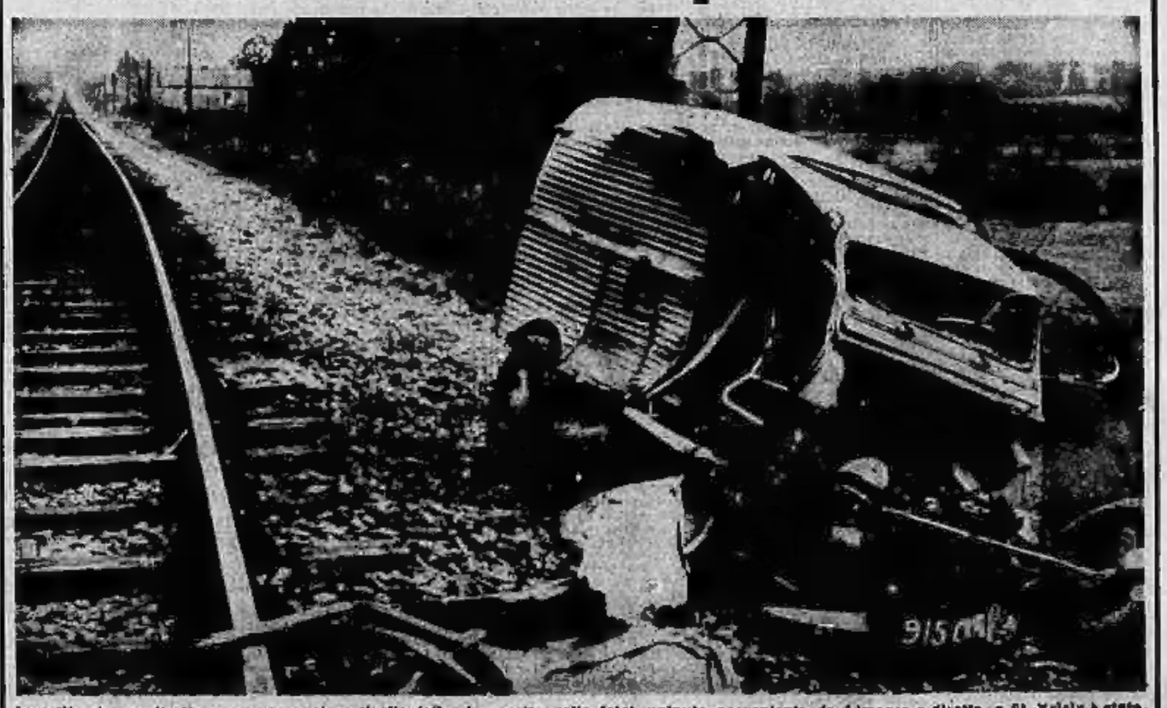
L'ultima «atomica americana»

La bella attrice cinematografica americana Jayne Mansfield tiene tra le braccia il piccolo Mikloe di undici mesi. La foto è stata scattata nell'appartamento che l'attrice possiede a Londra dove attualmente risiede insieme al marito Mickey Hargitay e alla figlia Jayne Mary di nove anni avuta in un precedente matrimonio. La Mansfield è impegnata alla lavorazione di un nuovo film prodotto da una Casa britannica. Come appare nella foto, il piccolo Miklos ha una spiccata passione per gli orecchini della mamma (Telefoto)

Acrobazie al rodeo di Palm Springs

Dopo un tempestivo salto dal suo cavallo, Buddy Gregson, di Las Vegas, è piombato addosso al torello e sta per atterrarlo. Al grande rodeo di Palm Springs, in California, partecipano ogni anno professionisti degli Stati vicini (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Trascinata dal treno per 200 metri



Investita da un diretto a un passaggio a livello (oltre la vettura nella foto) un'auto proveniente da Limoges e diretta a St.-Yrieix è stata trascinata per quasi 200 metri. Malgrado il violento urto, il guidatore, un impresario edile, ha riportato ferite non gravi